BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 735955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 6 luglio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8162 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

QUASI UNANIME IL CONSIGLIO (DUE ASTENSIONI) DOPO L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA

IL PRI ADERISCE AL GOVERNO LA MALFA ANDRÀ AL TESORO

A Bucalossi un incarico senza portafoglio - Il leader si è soffermato soprattutto sulla crisi economica
Sussistono ancora difficoltà per la lista dei ministri - Forlani e Andreotti declinano l'invito a entrare



Telefoto Ansa
Roma — La Malfa si consulta con Federighi durante il consiglio nazionale del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Anche il PRI ha deciso di partecipare direttamente al quadripartito organico e i democristiani, in una riunione svoltasi nella tarda serata, hanno tirato le somme delle prese di posizione più o meno concordi dei futuri «partners» della coalizione, ma il nuovo edificio di centrosinistra vacilla pericolosamente ancor prima di essere inaugurato sotto l'urto delle divergenze e dei malumori per la distribuzione dei portafogli ministeriali.

Voci ufficiose vicine al presidente incaricato cercano di sdrammatizzare la situazione, sottolineando che si tratta di problemi «fisiologici» e cioè caratteristici di ogni stretta finale prima della formazione della lista del nuovo governo; si conferma anche che, salvo colpi di scena imprevedibili, Rumor potrà già sabato sera andare dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva. Resta però il fatto che nella stessa DC si va delineando una linea di opposizione per il rifiuto di Forlani e quello ormai quasi certo di Andreotti ad entrare nel governo, dando così pratica attuazione a quell'alternativa di centralità che già era trapelata sotto il velo dell'unanimità del congresso democristiano; nel PSI perplessità e incertezze sono emerse fino al punto da far concludere ieri sera i lavori del comitato centrale con tre distinti documenti; nel PSDI esistono malumori per il venir meno della candidatura di Saragat alla vicepresidenza del consiglio, e numerosi esponenti del partito danno corpo ai malumori stessi, sottolineando i problemi sui quali non è stato trovato alcun accordo nella trattativa quadripartita al Viminale.

Come si vede, i personalismi, i giochi di potere, le manovre di corrente e di partito fanno sì che ancora una volta il governo abbia davanti a sé un campo minato. Comunque, si va avanti anche perché — almeno sul piano formale — i partners del futuro centrosinistra hanno espresso giudizi positivi sul lavoro finora svolto. Il «sì» dei repubblicani al quadripartito organico è stato pronunciato oggi senza riserve. Il consiglio nazionale del partito ha, infatti, approvato all'unanimità, con due sole astensioni, un ordine del giorno che, espresso un positivo giudizio sulla relazione di La Malfa e l'apprezzamento per le valutazioni in essa contenute soprattutto in materia economico-finanziaria, «decide la partecipazione al governo e invita il segretario politico ad accettare in questa sua qualità la carica di ministro del tesoro».

Il secondo ministro repubblicano sarà Bucalossi, candidato al ministero senza portafoglio per la ricerca scientifica. I sottosegretari repubblicani saranno due, l'on. Compagna e il sen. Cifarelli. La segreteria del partito sarà gestita provvisoriamente dai due vicesegretari Terrana e Battaglia, ai quali si aggiungerà lo on. Biasini. Il congresso del partito si terrà nel giugno del prossimo anno. L'invito a La Malfa ad accettare il ministero del tesoro è stato formulato da tutti i principali esponenti del partito, compreso lo on. Reale, che ha con Mammì una posizione distinta da quella di La Malfa.

Il PRI, decidendo il suo ingresso nel governo di centro-sinistra, ha ritrovato l'unità. Il dibattito in seno al consiglio nazionale è stato aperto questa mattina da La Malfa, il quale ha premesso che la proposta repubblicana per la partecipazione dei segretari politici dei quattro partiti di centrosinistra al governo, si poteva considerare non accolta. La Malfa ha detto che quando in questi giorni si è fatta una polemica contro il PRI e il suo segretario politico per la riluttanza ad assumere la responsabilità del dicastero del tesoro, si è dimenticato che in questo campo non esistono miracoli.

Il segretario del PRI ha poi detto che nel programma approvato dai quattro partiti della nuova coalizione di centrosinistra, la spesa pubblica è «finalmente posta ad elemento fondamentale della nostra crisi e del preoccupante processo inflazionistico in corso». «Questo — ha aggiunto — può essere un primo importante motivo di fiducia. Tuttavia, non bisogna dimenticare che l'eredità assunta dal nuovo governo è pesantissima, e la situazione può divenire più pesante ancora, dovendo definirsi talune ulteriori vertenze sindacali in corso».

Dopo aver affermato che peseranno sulla spesa pubblica tutti gli accordi stipulati dal governo Andreotti che non sono stati ancora trasformati in legge, La Malfa ha detto che «questa condizione nasconde un potenziale inflazionistico che si manifesterà non appena le spese entreranno nel giro economico, mentre i sindacati ci chiedono di arrestare l'ascesa dei prezzi. Ma è difficile fermare permanentemente i prezzi — ha detto il segretario repubblicano — se le cause profonde che determinano il processo inflazionistico non vengono, sia pure gradualmente, eliminate».

Per raggiungere questo risultato ha concluso il segretario del PRI — occorre che, nel più breve tempo possibile e forse prima che il bilancio 1974 sia definitivamente redatto, il nominando ministro del tesoro, e i nominandi ministri del bilancio e delle finanze, sulla base di dati incontrovertibili, sottopongano le loro valutazioni congiunte circa le compatibilità e le incompatibilità al giudizio del presidente del consiglio e gli facciano al riguardo delle proposte concrete».

Terrana, Gunnella, Battaglia, Spadolini e Bucalossi sono intervenuti sui vari aspetti programmatici. In particolare, Battaglia ha affermato che sul problema della RAI-TV non esiste ancora un accordo soddisfacente, perché il PSI ha insistito nel riproporre una lottizzazione della azienda attraverso l'ingresso nel consiglio di amministrazione delle rappresentanze dei partiti presenti in Parlamento. Il consiglio, comunque, ha ritenuto che taluni vuoti ancora esistenti sulla parte programmatica non impediscono al PRI di partecipare al governo con il suo uomo più rappresentativo, cioè il segretario La Malfa.

L'accordo programatico era già stato approvato nei giorni scorsi dalla direzione socialdemocratica e ieri notte dal comitato centrale del PSI. La direzione d.c. si è riunita nella tarda serata per la propria scontata ratifica. Così Rumor, tra domani e dopodomani, potrà mettere a punto definitivamente la lista del nuovo governo e sottoporla possibilmente entro sabato sera al Capo dello Stato. La nomina dei sottosegretari avverrebbe ai primi della prossima settimana e il nuovo governo si presenterebbe in Parlamento lunedì 16 luglio. Ma, come si è detto, le numerose difficoltà concernenti la distribuzione dei portafogli, non si sono ancora appianate. Stamane Fanfani e Rumor hanno compiuto un nuovo passo verso Forlani, per indurlo a rivedere la sua decisione di non partecipare e di accettare un incarico di prestigio.

Ad un certo punto era maturato il convincimento che Forlani cedesse, tanto è vero che era stato abbozzato un comunicato nel quale si diceva che l'on. Forlani di fronte a nuove insistenze «in spirito di servizio aveva accettato di entrare a far parte del governo». Il comunicato già telefonato alle agenzie, è stato però bloccato tempestivamente. Forlani infatti, pur confermando la sua lealtà e la volontà di collaborare in favore del governo e del partito, ha ripetuto il suo diniego. Successivamente Rumor e Fanfani hanno avuto un colloquio con Andreotti. Rumor ha offerto ad Andreotti un portafoglio importante: si dice che abbia accennato alla pubblica istruzione e alle finanze. Andreotti si sarebbe riservato di far conoscere le sue decisioni. Più tardi, appresa la notizia del diniego di Forlani, l'on. Evangelisti si è recato all'EUR e ha comunicato a Fanfani e a Rumor che anche Andreotti seguiva lo esempio di Forlani.

Indubbiamente, la mancata partecipazione dell'ex segretario della DC e del presidente del consiglio uscente acquista un significato politico e non giova allo sforzo compiuto dal nuovo segretario della DC Fanfani, di impegnare omogeneamente e unitariamente il partito nel nuovo governo.

Roberto Perugini

DIETRO LA FACCIATA



Telefoto Ansa-Upi
Helsinki — Pattuglie di poliziotti motorizzati esercitano una stretta sorveglianza dietro il «Palazzo Finlandia», dove si svolge la conferenza europea. L'edificio si affaccia sulla stazione

La guerra al «Messaggero»

Alessandro Perrone indiziato di reato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La complessa vicenda de «Il Messaggero», il quotidiano romano con due direttori, ha dato vita a un vero e proprio caso giudiziario. La procura della repubblica, nella persona del pubblico ministero Vittorio Occorsio, ha «indiziato» di reato il direttore responsabile de «Il Messaggero» Alessandro Perrone. L'avviso di procedimento, notificato dal capitano dei carabinieri Antonio Varisco, all'amministratore delegato de «Il Messaggero» fa riferimento all'art. 610 del codice penale (violenza privata) e all'art. 17 della legge 8 febbraio 1948 n. 47 («per aver indicato su "Il Messaggero" il nome di un direttore responsabile diverso da quello che risulta agli atti del tribunale civile»).

Il procedimento penale aperto nei confronti di Alessandro Perrone è stato provocato da una formale denuncia presentata dal nuovo direttore responsabile del quotidiano capitolino, dott. Luigi Barzini; il dott. Vittorio Occorsio, incaricato delle indagini, attende ora che l'altro direttore de «Il Messaggero» nomini il suo legale di fiducia. Dopo di che procederà all'interrogatorio formale dell'«indiziato di reato».

L'articolo 610 del codice penale, in base al quale è stato notificato l'avviso di procedi-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

UN PIANO IN CINQUE PUNTI PRESENTATO DAL MINISTRO AMERICANO ROGERS A HELSINKI

LA SICUREZZA DELL'EUROPA È LEGATA A QUELLA DEGLI S.U.

Proposte fra l'altro alcune misure per facilitare i contatti umani e la libera circolazione delle idee
Medici sostiene la necessità di ampliare il discorso al Mediterraneo - Precisazione sulle frontiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 5

Alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa ha preso oggi la parola, fra gli altri, il segretario di stato americano William Rogers, il quale ha presentato un piano in cinque punti, che prevede tra l'altro un accordo per lo scambio di informazioni militari e osservatori militari, lo sviluppo di metodi per la pacifica composizione di dispute tra i paesi partecipanti alla conferenza, proposte per la riduzione delle barriere nel campo commerciale con aumento degli scambi e cooperazione nei campi della scienza e della tecnologia e, infine, misure per facilitare i contatti umani, la libera circolazione dell'informazione e il rafforzamento della cooperazione nel campo culturale.

Rogers ha affermato che la sicurezza dell'Europa è indivisibile da quella degli Stati Uniti, e che la presenza della sua delegazione a questa conferenza simbolizza il fatto fondamentale del loro impegno in Europa. Il segretario americano ha quindi evocato alcuni dei temi principali che si trovano sul tavolo della conferenza: «Nulla è più importante — ha detto — del principio che riguarda la rinuncia all'uso e alla minaccia dell'uso della forza.

«Ciò significa che le frontiere non dovranno essere violate con la forza o con la minaccia della forza. Allo stesso tempo, ciò non impedisce — e voglio metterlo in risalto — pacifici mutamenti nelle frontiere, se questi mutamenti sono basati sul desiderio popolare o su accordi reciproci tra Stati. Certamente, nessuno potrebbe contestare il principio basilare della sovranità e quello del diritto all'autodeterminazione». Il segretario americano ha anche posto in risalto un altro dei principi approvati dalla conferenza, quello relativo al diritto di ogni paese all'indipendenza e al suo libero sviluppo interno, al di fuori da interferenze.

Un altro dei principi posti in risalto da Rogers è quello che riguarda il componimento pacifico delle controversie tra gli stati ed il paragrafo 23 delle raccomandazioni finali che afferma: 1) notifica anticipata di importanti manovre militari; 2) scambio di osservatori, con invito, a manovre militari sotto reciproche ed accettabili condizioni; 3) anticipata notificazione di importanti movimenti militari.

Anche Rogers si è poi occupato — con trasparente riferimento soprattutto alla politica della Germania comunista — del problema dei contatti umani e delle proposte già fatte nei preliminari per quanto riguarda la riunificazione di famiglie o visite più regolari tra membri di famiglie separate, lo scambio di esperienze in diversi campi professionali e intellettuali e più stretti legami tra i giovani. Altro argomento trattato dal segretario di stato è l'appoggio dato dagli Stati Uniti al principio della maggiore libertà di movimento e di accesso alle fonti di informazione dei giornalisti, e al diritto dei popoli di conoscere che cosa accade nel mondo.

Infine William Rogers, dopo aver posto in risalto il contributo dato dalla CEE e dall'Alleanza atlantica alla sicurezza e alla cooperazione, ha ricordato l'incontro nel mese scorso, svoltosi negli Stati Uniti, tra il Presidente Nixon e il segretario generale del PCUS Breznev, i quali affermarono congiuntamente che «assicurare una pace durevole in Europa costituisce il compito principale delle loro politiche».

Oggi ha preso la parola anche il ministro degli esteri italiano Medici. Questi ha affermato che «l'Italia ha recato il suo contributo al processo distensivo, nella convinzione che l'Europa deve anzitutto porsi obiettivi di pace. Perciò la proposta convocazione di una conferenza europea ha sempre incontrato il nostro favore. Soltanto una conferenza generale sui problemi europei — da preparare con impegno, così da garantirne il successo — poteva offrire il luogo adatto per la ricerca del necessario avvicinamento fra i nostri popoli.

«Da una politica statica di blocchi contrapposti si può passare — ha sottolineato Medici — ad una politica di movimento, e così superare il momento della radicale sfiducia, per iniziare una politica di collaborazione nella sicurezza». «In Europa, all'equilibrio della paura, dobbiamo sostituire l'equilibrio della fiducia. Perciò occorre promuovere, con lealtà e coraggio, un nuovo pacifico sviluppo dei rapporti fra i governi e i popoli europei, che tenga conto degli interessi di ciascuno».

Medici ha anche rilevato che un decisivo contributo alla distensione viene recato dall'impegno alla rinuncia a qualunque azione che implichi l'uso o la minaccia della forza o la pressione di qualsiasi tipo contro l'indipendenza e le libere scelte di ciascun popolo, e dal conseguente riconoscimento della inviolabilità delle frontiere. A questo fondamentale concetto — nel quale si concreta la sovranità degli stati sulla loro integrità territoriale — dobbiamo ispirare i nostri rapporti politici.

«Il riconoscimento della inviolabilità delle frontiere — desideriamo precisarlo — non può pregiudicare nessuna delle libere scelte degli stati verso forme associative, di cui l'Unione europea è la manifestazione più rilevante. Questa Unione europea, seppure non è ancora un plebiscito permanente delle coscienze e delle volontà, è certamente una realtà dinamica ed aperta che, consolidandosi, rafforzerà la pace nella sicurezza per tutti».

Il ministro ha poi accennato ai problemi del Mediterraneo. «L'indivisibilità dei problemi della pace — ha detto — richiama la nostra attenzione sugli aspetti mediterranei della sicurezza europea. In particolare, è necessario tenere conto

Giuseppe Finzi
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

SI PROFILA IL VERO VOLTO DELLA RIFORMA TRIBUTARIA IN VIGORE DAL 1974

Aggrava gli errori della «Vanoni» la nuova dichiarazione dei redditi

Oltre ai guadagni realizzati occorrerà fornire al Fisco anche molti dati induttivi come il possesso di auto - Praticamente tutti dovranno presentare la denuncia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Con la consumata tecnica del contagocce, e sotto il solleone, la montagna governativa ha partorito i testi dei decreti delegati che dovranno dare vita, dal prossimo primo gennaio, alla nuova riforma tributaria. Sarà stata pura coincidenza ma gli ultimi due «decreti» di cui i contribuenti sono venuti a conoscenza, sono proprio i più importanti, perché li riguardano direttamente o, meglio, personalmente. Ieri, infatti, è stato diffuso il progetto che riguarda l'ILOR (ovvero l'imposta locale sui redditi, che è una riesumazione in un certo senso dell'imposta di famiglia, anche se i suoi proponenti respingono tale affermazione), oggi è stato reso noto il testo del decreto che regolerà l'applicazione della imposta «unica», quella cioè che, secondo certi propositi avrebbe dvouto sostituire una dozzina di tasse grandi e piccole.

Sull'ILOR sono stati avanzati ieri autorevoli dubbi dallo stesso vicepresidente della commissione finanze e tesoro del Senato, sen. Segnana, il quale ha invocato una chiarezza di norme. Il noto parlamentare non ha torto sol che si pensi che l'ILOR vulnera chiaramente il principio che sullo stesso reddito non devono coesistere due imposte, mentre nel caso particolare ci troviamo proprio di fronte a un fatto del genere, in quanto i redditi base dell'imposta cosiddetta «unica», torneranno ad essere buoni per la ILOR Qualcuno ha già coniato il termine compiacente di «imposta aggiuntiva», mentre — come si è detto — si tratta, pur con temperamenti, di una duplicazione di imposta. Gli unici a salvarsi dall'ILOR saranno i lavoratori dipendenti. Sono esclusi anche i redditi derivanti da partecipazioni in società e in enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche e quelli già assoggettati a ritenute alla fonte.

Il testo per la dichiarazione unica pubblicato oggi svela, a sua volta, subito i difetti congeniti che non faranno altro che aggravare gli errori a suo tempo messi in luce dalla «Vanoni». Intanto è stato confermato che tutti dovranno presentare la denuncia (sono esclusi solo i lavoratori dipendenti che hanno un reddito inferiore a lire 840 mila), smentendo così tutte quelle mezze volute indiscrezioni che assicuravano che gli «ex C 2» possessori di soli redditi di lavoro, avrebbero avuto la facoltà di saldare il debito col fisco al momento di riscuotere lo stipendio o il salario.

Questo, si diceva, avrebbe assicurato incassi immediati allo erario e un notevole risparmio di tempo ai funzionari delle imposte. Poi, tanto per completare il quadro delle promesse mancate o dei «mali» taciuti, con la dichiarazione unica non solo dovranno essere denunciati i guadagni di ogni tipo ma anche determinati beni mobili, o immobili per destinazione, come l'automobile che non danno reddito ma lo consumano. E' chiaro che sarà l'indice per stabilire il famoso «tenore di vita», tanto criticato nel passato come responsabile di gravi ingiustizie fiscali.

Le caratteristiche della nuova scheda sono illustrate dal decreto relativo alle «disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi», che è stato consegnato ieri alla commissione dei Trenta dal ministro delle finanze, sen. Athos Valsecchi. La commissione sarà, quindi, l'ultima speranza perché alcune di queste macroscopiche deviazioni vengano corrette. Ma c'è poco da sperare, anche perché c'è poco tempo a disposizione. Appena 45 giorni.

Come si è detto, la dichiarazione che dovrà essere inviata al Fisco e «unica» agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi (ILOR); deve contenere l'indicazione degli elementi attivi e passivi necessari per la determinazione degli imponibili, secondo le norme che disciplinano le imposte considerate. Sono esonerate dall'obbligo della dichiarazione le persone fisiche che possiedono soltanto redditi esenti, redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta e redditi fondiari; per questi ultimi si pone la condizione che non siano complessivamente superiori a lire annue 360 mila, e che non ricorra l'ipotesi prevista dallo articolo 2 della legge 23 febbraio 1960, n. 131. Sono inoltre esonerate le persone fisiche che possiedono soltanto redditi di lavoro dipendente o assimilati non eccedenti complessivamente l'ammontare annuo di lire 840 mila.

R. R.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Malgrado le riserve esistenti in vari partiti e i notevoli dissensi sulla distribuzione dei portafogli ministeriali, l'«iter» della crisi di governo si sviluppa secondo il calendario previsto, che dovrebbe permettere al presidente incaricato di tirare le somme del suo lavoro entro sabato e recarsi nella stessa giornata dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva.

Dopo i socialdemocratici e i socialisti, ieri anche i repubblicani si sono pronunciati a favore della ricostituzione del quadripartito organico di centrosinistra e hanno posto la candidatura del segretario La Malfa al dicastero del tesoro in considerazione della particolare gravità della situazione economico-finanziaria, di cui lo stesso La Malfa ha fatto il tema centrale della sua linea politica.

Se questa tessera si può, quindi, considerare già sistemata nel complesso mosaico della riedizione del centro-sinistra, numerose altre appaiono ancora di difficile collocazione. Nel PSI ci sono molti malumori per le difficoltà sorte sulla candidatura di Mancini al ministero delle finanze e, confermando le divergenze già ampiamente emerse nella travagliata riunione del comitato centrale dell'altro ieri, i manciniani hanno fatto circolare alcune voci sul proposito del loro leader di non entrare nel governo. Ancora è impossibile, però, avere conferme al riguardo. Oggi si riunirà la direzione del PSI per esprimere un giudizio sulla piattaforma programmatica e sullo organigramma del nuovo governo.

Rumor e Fanfani hanno cercato ieri di risolvere alcuni problemi sorti in casa DC, ma sia Forlani sia Andreotti hanno espresso la intenzione di non accettare incarichi ministeriali, confermando quella alternativa di centralità che avevano già sostenuta nel recente congresso all'Eur. Dissensi e malumori anche nel PSDI per il venir meno della candidatura di Saragat alla vicepresidenza del consiglio, a causa della insistenza dei socialisti di una vicepresidenza unica da assegnare a De Martino. Il segretario socialista sarebbe, a sua volta, intenzionato a non entrare nel governo, conservando l'incarico di partito. Il quadro è, quindi, ancora molto confuso, ma si continua ad andare avanti.

ALLA PERIFERIA DI PACHINO DOVE AVVENNE LO SBARCO ALLEATO

Quattro bimbi siciliani fatti a pezzi da una granata

Un quinto gravemente mutilato: le sue condizioni sono disperate
Trovato l'ordigno avevano tentato di smontarlo: sono volati via

Pachino, 5

Quattro bambini sono rimasti uccisi nello scoppio di un residuato bellico da essi provocato. Un quinto ha riportato gravi mutilazioni, e i medici dell'ospedale di Noto, dove è stato ricoverato, dicono che versa in condizioni disperate. Le vittime sono: Salvatore Zocco di 11 anni, Sebastiano Cannarella di 12, suo fratello Antonio di 8, Angelo Giannone di 10 anni. Il ferito è un terzo fratello dei Cannarella, Angelo di 10 anni. Sono stati i carabinieri di Pachino i primi ad accorrere in contrada «Recipiente», dove sorgono gli impianti dell'acquedotto civile. «E' stato uno spettacolo raccapricciante — ha detto uno dei militari — e sulle prime non abbiamo neppure intuito cosa fosse effettivamente accaduto». Sul luogo della sciagura si è riversata una gran folla. Molte madri che non riuscivano a trovare i loro figli nelle campagne circostanti, sono state colte da crisi isteriche.

Le vittime dello scoppio sono tutti figli di braccianti agricoli, che abitano alla periferia della cittadina siciliana, appartenente alla provincia di Siracusa. Tutti e cinque si erano allontanati da casa subito dopo il pranzo, per andare a cercare nidi nelle campagne circostanti. Lo ha riferito un altro bambino, che in un primo tempo si era avviato con essi e poi, stanco, aveva preferito far ritorno in paese Su quanto è avvenuto successivamente si possono fare soltanto supposizioni.

I cinque hanno trovato l'ordigno, una granata anticarro, del quale è stata recuperata pressoché integra la spoletta, e lo hanno portato nei pressi dell'acquedotto. Qui avranno cercato di smontarlo con un coltello o percuotendolo con una grossa selce. Lo scoppio li ha lanciati a trenta metri di distanza. La deflagrazione è stata avvertita distintamente in tutto il paese. I carabinieri della locale stazione, allarmati, sono usciti dalla caserma giusto in tempo per notare la nube di polvere che si sollevava sui tetti delle ultime case. I militari sono allora accorsi velocemente con una «jeep» verso il luogo della tragedia.

L'opera di recupero delle salme è stata lunga e difficile. Tra le stoppie si è cercato a lungo. Il bambino ferito, soccorso dal maresciallo comandante la stazione, veniva frattanto trasportato all'ospedale civile di Noto, dove i medici lo hanno sottoposto ad abbondanti trasfusioni di sangue. Se sopravviverà rimarrà gravemente mutilato alle mani e alle gambe. Mentre i carabinieri compivano la mesta incombenza, altri loro commilitoni cominciavano le indagini per identificare le vittime circondati da una grande folla, tra la quale tanti padri e madri preoccupati della sorte dei propri figli assenti da casa o perché al mare o perché in campagna. Il racconto fatto dal sesto bambino scampato alla morte, è valso molto a ricostruire la tragedia.

Nella zona di Pachino avvenne — come è ben noto — lo sbarco alleato proprio trenta anni fa.

A tarda ora si apprende che i sanitari dell'ospedale «Trigona» di Noto hanno operato il piccolo Angelo Cannarelli: le sue condizioni sono gravissime perché una scheggia gli ha fratturato la scatola cranica, provocando la fuoriuscita di materia cerebrale. Il bambino, inoltre, ha subito nello scoppio numerose fratture.

A 18 GIORNI DAL RAPIMENTO

LIBERATO IN ARGENTINA il banchiere italiano

Buenos Aires, 5

E' stato liberato stamane lo italiano Mario Baratella, vicepresidente del banco «De Italia y Rio De La Plata» una delle maggiori istituzioni bancarie argentine. Baratella era stato sequestrato 18 giorni fa. I rapitori lo hanno abbandonato durante la notte in un quartiere periferico di Buenos Aires, da dove Baratella, servendosi prima di un mezzo di trasporto pubblico e poi di un tassì, è rientrato a casa. Le trattative per la liberazione sono state condotte dalla banca. Ai rapitori, appartenenti all'organizzazione marxista «Esercito rivoluzionario del Popolo», è stato versato un milione di dollari.

La figlia di Baratella, Edda Scorza, ha raccontato in un'intervista che il padre è stato trattato benissimo dai suoi rapitori, che hanno mostrato di essere molto ben organizzati. Il cibo era buono e al rapito non sono mai mancati vino, whisky e sigarette. Baratella avrebbe trascorso tutto il periodo della prigionia in una tenda di campagna sistemata all'interno di una stanza. *(Ansa)*

LA RELAZIONE DI TRENTIN AL CONGRESSO DELLA CGIL

ANCHE I METALMECCANICI SI SCHIERANO CON LAMA

Una «più consapevole unità politica» auspicata nelle scelte rivendicative - Il nuovo governo atteso al varco delle riforme

Bari, 5

Il dibattito sulla relazione introduttiva fatta da Lama, all'ottavo congresso della Cgil, in corso a Bari da lunedì scorso, è ripreso oggi pomeriggio. Ieri, dopo gli interventi della mattinata, la seduta era stata sospesa per permettere alle commissioni di lavoro di riunirsi. Questa mattina i circa trenta rappresentanti dei sindacati stranieri hanno portato il proprio saluto ai congressisti. Nel pomeriggio sono intervenuti il segretario confederale (ex psiuppino ora comunista) Guerra, il segretario dei metalmeccanici Trentin (comunista), il segretario dei chimici Prestiti (socialista) e il segretario degli statali De Angelis (socialista).

Il segretario generale della federazione dei metalmeccanici (Fiom), Bruno Trentin, ha parlato diradando ogni dubbio: non si è schierato contro la linea della relazione Lama, ma ha svolto un ruolo di mediatore tra la cosiddetta sinistra e il centro della Cgil. «Il pericolo di un patto sociale può divenire obiettivo e discendere, contro la volontà che ispira la proposta politica della Cgil, dalla sua capacità a tradursi in un grande movimento di massa il quale dia una risposta immediata e credibile alla politica di inflazione e al rilancio del vecchio meccanismo di sviluppo».

Per quanto riguarda le lotte di fabbrica, per Trentin occorre dare una risposta che presupponga «non la convivenza della lotta di fabbrica con la lotta nella società, che nessuno mette più in discussione, ma una più consapevole unità politica anche nelle scelte rivendicative che permetta davvero alla lotta di fabbrica di essere un fondamentale elemento motore e non solo un puntello della lotta per lo sviluppo del Mezzogiorno e per la massima occupazione».

Circa il confronto con il nuovo governo, il segretario generale della Fiom ha detto che dovrà misurarsi subito di suo reale intento riformatore sui temi tra loro inscindibili della lotta all'inflazione e del rilancio immediato degli investimenti nel Sud e nell'agricoltura. La logica dei due tempi che intende premiare una ripresa comunque e a qualsiasi costo come condizione per fare le riforme e dislocare gli investimenti nel Mezzogiorno, deve essere respinta con assoluta fermezza. Su tale impostazione — ha aggiunto — si può realizzare una saldatura politica fra lotta di fabbrica e lotta per mutare il meccanismo di sviluppo».

Sul tema dell'unità sindacale, Trentin ha proposto di convocare entro luglio il direttivo della Federazione unitaria per sottoporgli la verifica delle strategie generali di politica economica; la determinazione di un programma immediato di azione rivendicativa, per l'autunno, contro l'inflazione e per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno; il lancio di un piano generale di costituzione dei consigli di azienda; la formazione di nuove assisi di massa che garantiscano il carattere transitorio del patto federativo; il tesseramento unitario e la fissazione di alcune tappe intermedie verso la preparazione di una conferenza costituente la unità entro i prossimi anni.

(Italia)

LE VERTENZE SINDACALI

PER GLI OSPEDALIERI trattative rinviate

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Mentre i minatori sono in sciopero, i sindacati dei lavoratori degli appalti postali hanno raggiunto un'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale. Sono intanto, state rinviate le trattative per il personale ospedaliero, mentre continua quella per i lavoratori del settore commerciale al ministero del lavoro. Questa la situazione sindacale odierna.

Dopo aver esaminato e definito in linea di massima alcuni importanti problemi normativi, la Fiaro e i sindacati del personale ospedaliero hanno deciso di proseguire la trattativa il 19 e 20 luglio. Comunque la Cimo e l'Anpo hanno riproposto la loro pregiudiziale non disponibilità alla stipulazione di un accordo unico per tutto il personale ospedaliero (medico e non medico), in quanto ritengono che il rapporto di lavoro dei medici debba essere regolato da un accordo della Fiaro e i soli sindacati medici. Da parte sua la Fiaro ha ribadito la propria non disponibilità alla stipulazione di accordi separati con i singoli sindacati.

Dalla mezzanotte scorsa sono in sciopero 20 mila minatori per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Le miniere sono occupate perché i lavoratori hanno deciso di tenere lunghe assemblee per esaminare la situazione. Come è noto la rottura delle trattative era avvenuta il 29 giugno tra la Fulc e l'Intersind e la Assomineraria sulla scala unica delle classificazioni.

Le assemblee dei lavoratori dovranno ratificare un'ipotesi di accordo raggiunta dalle organizzazioni sindacali dei circa 5 mila lavoratori degli appalti postali, l'accordo prevede un aumento mensile di 20 mila lire per tutti, l'inquadramento unico su cinque livelli, un tetto massimo di 300 ore annuo di straordinario e un totale di 40 ore settimanali. Continuano fra alti e bassi le trattative per i lavoratori del commercio in sede ministeriale. Come è noto i punti controversi sono l'inquadramento unico, il contratto unico nazionale e le 40 ore settimanali di lavoro.

M. A.

In arresto sette operai per violenze a Napoli

Napoli, 5

Sette operai sono stati arrestati dopo un picchettaggio attuato davanti l'azienda Sanagas di Castelcisterna presso la quale lavoravano. Cinque di essi protestavano per far riassumere gli altri due colleghi che si erano dimessi nel maggio scorso e alcuni giorni fa avevano deciso di ritornare al lavoro nella stessa azienda, ove i loro posti nel frattempo erano stati occupati da altri. Tutti e sette debbono rispondere di violenza privata e resistenza.

Si tratta di Salvatore Palmieri, 30 anni, Michele Cangianello, 26, Salvatore e Modestino Annunziata, entrambi di 41 anni, Angelo Nunziata, di 37 anni, Salvatore Speranza di 29 e Felice Garofalo di 24, tutti di Poggiomarno. In seguito al picchettaggio si è verificato un incidente che ha avuto per protagonisti il Palmieri e uno dei proprietari della piccola azienda, Luigi Mariniello. Questi alla guida di un camion che stava per uscire dai locali della Salvagas, avrebbe investito, secondo la tesi degli operai, il Palmieri. I carabinieri sostengono, invece, che è stato il Palmieri a lanciarsi contro l'automezzo in movimento. Anzi il Palmieri dovrà rispondere, secondo il rapporto, di simulazione perché non sarebbe stato neppure sfiorato dal camion.

(Ansa)

IMPRESA ALPINISTICA sul Monte Bianco

Aosta, 5

La cordata composta da Cosimo Zappelli, Luigi Henry, Lorenzo Cosson e Renato Salluard, impegnata dalla notte di lunedì scorso lungo la cresta del Brouillard nel tentativo di percorrere l'«integrale» al Monte Bianco, è «uscita» in vetta nella tarda mattinata di oggi.

(Ansa)

ILLUSTRATA DAL MINISTRO LA RECENTE LEGGE SULL'ALTA DIRIGENZA

Per Gava nessun grosso problema con l'«esodo» dei superburocrati

Quasi settemila persone in pensione anticipata: ma «entro il mese di settembre tutti i vuoti saranno ricoperti» - Una spesa di circa 228 miliardi - «Rigorosa selezione dei funzionari»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Una difesa della legge che ha permesso ai «superburocrati» di andare anticipatamente in pensione, con una qualifica e un trattamento superiore a quello effettivamente loro spettante, è stata compiuta questa mattina dal ministro Gava, il quale ha illustrato ai giornalisti la situazione che si è venuta a creare dopo il 30 giugno, giorno in cui è scattata la legge sull'alta dirigenza.

Il ministro Gava ha innanzitutto preso in esame gli «aspetti negativi» della legge affermando che, mentre nelle previsioni del ministero questa avrebbe dovuto interessare o essere valida per circa 4500 dirigenti statali, in realtà hanno approfittato dei vantaggi consentiti dalla legge 6 mila 764 unità, per cui si è venuto a creare un vuoto di 2 mila 305 posti, in quanto l'organico previsto nelle tabelle ministeriali per le carriere direttive e dirigenti è di 7 mila 445 unità. Gava ha però precisato che i posti scoperti «sono già stati per la maggior parte ricoperti mediante la promozione di personale di qualifica inferiore con una anzianità di servizio che varia dai 18 ai 20 anni».

Gava ha inoltre annunciato che allo studio del suo ministero vi sono una serie di misure che dovrebbero consentire di colmare «entro settembre» anche quei vuoti per ora non riempiti: in particolare verranno emanati dei provvedimenti di urgenza per permettere l'indizione dei concorsi per titoli e saranno probabilmente assunti gli idonei ai precedenti concorsi, circa 240 persone la maggior parte disponibili, «secondo le informazioni del ministero». Passando poi a confutare alcuni dati recentemente diffusi, e secondo i quali le carenze maggiori si erano verificate al ministero delle finanze, e in quello della giustizia, il ministro Gava ha osservato che l'articolo 67 della legge sulla dirigenza autorizza il ministro delle finanze a trattenere in servizio i funzionari ritenuti necessari: «Se il ministro non si è valso di questa prerogativa — ha detto Gava — ciò significa che non lo ha ritenuto necessario, per il funzionamento del ministero».

Quanto al ministero di grazia e giustizia, Gava, ricordato che le polemiche si riferivano principalmente all'esodo dei cancellieri, ha detto che i diritti delle cancellerie hanno un'esuberanza di circa due mila unità, mentre ha ammesso che delle deficienze vi sono nelle carriere di concetto, in quanto un numero elevato di cancellieri ha usufruito dei vantaggi offerti dalla legge per passare alla categoria superiore. «Inoltre — ha aggiunto Gava — vi è stato un largo esodo di personale inquadrato nella categoria di concetto valutato in circa mille unità: a queste insufficenze il ministero di grazia e giustizia — ha ancora precisato Gava — provvederà entro settembre, e contemporaneamente farà dei concorsi per auditori.

A questo punto Gava ha sottolineato gli aspetti positivi della legge, «spesso trascurati a vantaggio degli aspetti più marginali, come quelli dell'esodo e degli stipendi», osservando che questa contiene «innovazioni fondamentali»: innanzitutto — ha detto — con la legge sulla dirigenza verrà attuata una rigorosa selezione negli alti gradi dello Stato; verrà cioè istituito un corso di 14 mesi, con un esame finale, al quale dovranno obbligatoriamente partecipare i funzionari direttivi che vorranno entrare a far parte della dirigenza. Inoltre la legge ha contribuito a responsabilizzare notevolmente gli alti dirigenti statali, istituendo una scala delle responsabilità in base alla quale vengono snellite le pratiche burocratiche: Gava ha portato come esempio il fatto che, mentre prima tutte le spese dovevano essere approvate dal ministro, con questa legge i direttori generali vengono autorizzati a approvare spese fino a 300 milioni.

Il ministro ha quindi risposto alle domande dei giornalisti che si sono incentrate soprattutto sull'aspetto economico del provvedimento sulla dirigenza. Il ministro ha reso noto che la spesa prevista per la completa applicazione della legge è di circa 28 miliardi, di cui 15-17 destinati alle spese relative all'esodo. Maggiore sarà invece la spesa per le indennità di buonuscita, (circa 200 miliardi) che però, tranne una parte minima a carico dello Stato, sarà corrisposta ai dirigenti statali dall'Enpas. Rispondendo a un'altra domanda il ministro Gava ha parlato del problema delle promozioni anteriori al 30 giugno: «Vi sono stati in effetti — ha detto — numerosi dirigenti che hanno avuto promozioni prima del 30 giugno per cui essi hanno usufruito di una doppia promozione. Va però rilevato che non sono molti i funzionari che hanno approfittato di situazioni di questo tipo».

Il ministro ha precisato che i dirigenti statali che hanno usufruito del trattamento di quiescenza anticipata non possono essere assunti da enti pubblici, e ha infine detto che il trattamento riservato ai dirigenti in servizio che hanno usufruito delle agevolazioni previste dalla legge sulla dirigenza sarà applicato anche ai dirigenti andati precedentemente in pensione.

G. R.

Denuncia dei redditi

Dalla prima pagina

Oltre ai soliti dati personali, nella dichiarazione dovranno essere specificati i seguenti, relativi sia al contribuente che alle altre persone di cui al comma precedente: 1) Disponibilità di aeromobili da turismo, di navi e imbarcazioni da diporto, di cavalli da corsa, e autoveicoli per il trasporto di persone; 2) residenze secondarie a disposizione permanente o temporanea, in Italia o all'estero; 3) numero di domestici, precettori e governanti, e di altri lavoratori addetti alla casa o alla famiglia; 4) disponibilità di riserve di caccia. Dovranno pure essere indicati i canoni per gli immobili dati in locazione o in affitto e ogni altro elemento richiesto nel «modello» di dichiarazione.

Le persone fisiche che hanno percepito somme o valori soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di acconto, dovranno allegare alla dichiarazione (art. 3 della legge) un certificato del sostituto d'imposta attestante lo ammontare delle somme o valori corrisposti, con la indicazione della relativa causale, e l'ammontare delle ritenute operate. Per i redditi di lavoro dipendente o assimilati il certificato dovrà indicare anche la qualifica e la categoria di appartenenza del percipiente e lo ammontare dei contributi previdenziali e assistenziali obbligatori.

Le persone fisiche che esercitano imprese commerciali devono allegare alla dichiarazione la copia del bilancio con il conto dei profitti e delle perdite, redatto a norma dell'articolo 2217 del codice civile. Se dal conto dei profitti e delle perdite non risultano i ricavi, i costi, le rimanenze e gli altri elementi necessari per la determinazione del reddito d'impresa, tali elementi dovranno essere indicati in apposito prospetto. Queste disposizioni si applicano anche se il contribuente non è tenuto, secondo il codice civile, alla redazione del bilancio. Dall'osservanza delle disposizioni stesse sono dispensati, se non abbiano optato per il regime ordinario, i soggetti ammessi alla tenuta della contabilità semplificata.

Alla dichiarazione delle persone fisiche deve essere in ogni caso allegata la documentazione relativa agli oneri deducibili di cui all'articolo 10 del decreto istitutivo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

R. R.

PERRONE

mento, si riferisce all'episodio accaduto tre giorni or sono, quando Alessandro Perrone si rifiutò di «passare le consegne» al nuovo direttore. La violazione dell'art. 17 della legge sulla stampa, secondo quanto si legge nella denuncia, è conseguente al fatto che il giornale sia stato firmato da Alessandro Perrone nonostante che con ordinanza del giudice Aldo Campenni, della seconda sezione civile, sia stato annotato sull'apposito registro del tribunale civile che il nuovo direttore del quotidiano è Luigi Barzini.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate al palazzo di giustizia, sembra che l'inchiesta possa provocare da un momento all'altro nuovi «indizi di reato nei confronti delle persone che avrebbero assecondato l'opera di Alessandro Perrone facilitandone l'abuso commesso nei confronti del nuovo direttore». La redazione de «Il Messaggero», riunita in assemblea, ha approvato un ordine del giorno nel quale solidarizza con il direttore Perrone, si oppone all'avvicendamento alla direzione e a qualsiasi mutamento di mansioni e qualifiche nell'ambito redazione, chiede l'accoglimento dell'accordo integrativo proposto, e accusa i «nuovi proprietari» del 50 per cento delle azioni di «concorrere» con «ostinata determinazione» al «deterioramento della situazione».

In serata si sono registrate ulteriori polemiche e prese di posizione dei due protagonisti del braccio di ferro. Barzini ha precisato: «Sono note le ragioni che mi hanno indotto, il 2 luglio, a recarmi nella sede de «Il Messaggero». Sono stato nominato regolarmente e legittimamente direttore responsabile del quotidiano; il tribunale di Roma ha riconosciuto il mio diritto di dirigere e firmare il giornale e dal momento che questo riconoscimento è avvenuto ho assunto le responsabilità civili e penali che l'incarico comporta. Era mio dovere, per conseguenza, recarmi a «Il Messaggero» per chiedere che il direttore uscente mi effettuasse le consegne affinché potessi prendere possesso del mio ufficio. Ho esposto al magistrato i fatti di quella sera così come si sono svolti, in una atmosfera accesa e intimidatoria, che ha trasformato quello che avrebbe dovuto essere un normale atto di consegna in un episodio che non ha precedenti nella storia del giornalismo italiano. L'autorità giudiziaria ha ritenuto, d'ufficio, di trarre dalla mia esposizione le conseguenze di legge».

La risposta di Perrone è contenuta in una nota scritta per il giornale di domani, in cui si da notizia della iniziativa della controparte e si sottolinea che «Alessandro Perrone è stato invitato a esercitare la facoltà di nominare un proprio difensore di fiducia entro cinque giorni. Pur nel riserbo che va doverosamente tenuto per riguardo all'autorità giudiziaria, è evidente che Alessandro Perrone non si può astenere dal respingere subito e pubblicamente le accuse di Luigi Barzini, dimostrando la completa infondatezza, con elementi di prova provenienti perfino dallo stesso denunciante».

G. R.

BREZNEV JUNIOR A MILANO



Telefoto Ansa

Milano — Yuri Breznev, a sinistra, figlio del segretario generale del partito comunista sovietico, fotografato con il dottor Panzacci, presidente della «Sytco», dopo la firma di alcuni importanti contratti di importazione ed esportazione di prodotti metallurgici e siderurgici

DOCUMENTO IN VATICANO SULLA DOTTRINA PER LA FEDE

Unicità e infallibilità «punti fermi» della Chiesa

Condanna del «linguaggio ambiguo o erroneo» di talune correnti teologiche - Procedimento in atto contro il professor Hans Kung

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

La Congregazione per la dottrina della fede — ex Sant'Uffizio — ha pubblicato una «Dichiarazione circa la dottrina cattolica per difenderla da alcuni errori di oggi». Questo il titolo del documento che tratta, in ampi paragrafi, della «unicità della Chiesa di Cristo, della infallibilità del magistero della Chiesa e della Chiesa associata al sacerdozio di Cristo». Sono temi trattati in ogni tempo dalla teologia cattolica, ma di recente, da parte di alcuni «con linguaggio ambiguo o addirittura erroneo».

Non si fanno nomi nella dichiarazione, nella quale — è detto espressamente — non si intende chiamare in causa questo o quel teologo, ma solo le dottrine non in perfetta linea con la ortodossia cattolica. Tuttavia, in sede di conferenza stampa, un nome è stato fatto: quello di Hans Kung, per il suo trattato sulla «infallibilità», che ha suscitato precise riserve, da parte dell'episcopato tedesco e italiano. Ora, presso la Congregazione, un procedimento è in atto nei riguardi di Kung con il quale è stato attuato un contatto epistolare per aprire la possibilità di un colloquio: «Se tuttavia — è stato precisato — il professor Kung aderirà alla odierna "dichiarazione" il procedimento in atto non avrebbe più ragione di essere».

Il documento del dicastero non contiene una dottrina «nuova», ma riassume e ricapitola quella dei due concili vaticani, il primo e il secondo: pubblicato oggi è stato ratificato e confermato dal Papa fin dallo scorso mese di maggio.

Cercheremo di coglierne i punti salienti. Il primo paragrafo del documento è impostato sulla unicità della Chiesa. Vi si afferma, in sostanza, che la vera Chiesa di Cristo vive e sussiste nella Chiesa cattolica governata dal successore di Pietro, e dai vescovi, in comunione con lui: la vera Chiesa di Cristo non è la somma differenziata, e insieme in qualche modo unitaria, delle chiese e comunità ecclesiali, né si deve ritenere che oggi, la Chiesa non esiste, e pertanto debba essere oggetto di ricerca.

I quattro seguenti paragrafi trattano della «infallibilità». Vi si afferma la «infallibilità del popolo di Dio nel suo accordo unanime e certo in materia di fede e di costumi», ma si ribadisce che «per istituzione divina ammaestrare i fedeli autenticamente, cioè con l'autorità di Cristo, è competenza esclusiva dei pastori successori di Pietro e degli altri apostoli. Il carisma della infallibilità è accordato al Papa e al collegio episcopale unito al Papa quando, in sede di concilio, converge in un'unica sentenza da ritenere definitiva. Secondo la dottrina cattolica la infallibilità del magistero della Chiesa «si estende non solo al deposito della fede, ma anche a tutto ciò che è necessario perché esso possa essere esposto e custodito come si deve». Di qui la importanza e la validità del «dogma» che è «norma immutabile per la fede e altrettanto deve essere per la scienza teologica».

Il documento ammette che difficoltà di vario genere si sono avute nella trasmissione divina, in parte a causa del condizionamento storico che incide sulla espressione della rivelazione, ma si deve rifuggire dalla opinione secondo cui «le formule dogmatiche non possono manifestare la verità determinatamente, ma solo nelle sue approssimazioni cangianti che sono, in certa maniera, deformazioni e alterazioni della medesima; e che le stesse formule inoltre manifestano soltanto in modo indefinito la verità, la quale deve essere cercata continuamente attraverso quelle approssimazioni: chi la pensasse così non sfuggirebbe al relativismo dogmatico e falsificherebbe il concetto di infallibilità della Chiesa».

Nell'ultimo punto, il documento osserva che, pur partecipando i fedeli al sacerdozio di Cristo, tuttavia la funzione di «fare l'Eucarestia» è propria di coloro che hanno ricevuto la ordinazione sacerdotale: i laici che di proprio arbitrio si arrogassero tale funzione agirebbero, «oltre che in modo gravemente illecito, in modo anche invalido: ed è evidente che abusi di tale genere devono essere stroncati dai pastori della Chiesa». La dichiarazione odierna «deve essere considerata un giro di vite?» è stato chiesto durante la conferenza stampa per la presentazione del documento a monsignor Schoeffer e a padre Betti, consultori del dicastero. «Sì — è stata la risposta — se si pensa che vi sono opinioni sviate».

A. Paglialunga

MANCA IL PERSONALE

CONFERMATA A ROMA la chiusura dei musei

Roma, 5

I musei comunali di Roma resteranno chiusi per tutta la estate. L'annuncio ufficiale è stato dato oggi dall'assessore alle antichità e belle arti del comune di Roma, prof. Raniero Benedetto. L'assurda decisione (siamo in pieno «boom» turistico) è stata motivata dalla mancanza di personale: «Attualmente i custodi sono 65 — ha detto Benedetti — non abbiamo la possibilità di rimpiazzare questo personale, che durante l'estate ha diritto come tutti i lavoratori, alle ferie estive».

In questo modo resteranno chiusi fino a settembre il museo di Roma, la galleria comunale d'arte moderna, il museo della civiltà romana, il museo napoletano, quello barocco e il museo Canonina; mentre l'Ara Pacis, il foro di Cesare, quello di Augusto, la casa dei cavalieri di Rodi, il foro Traiano, i mercati traianei, la casa di Bessarione e il sepolcro degli Scipioni subiranno la «serrata» solo nel mese di agosto.

Lo scorso anno il problema era stato risolto con una delibera del comune che metteva a disposizione dei musei cinquanta salariati comunali. Quest'anno invece ciò non è stato possibile.

IN COMUNE A SANREMO

Sindaco e consiglieri sfiorati dal fulmine

Sanremo, 5

Il sindaco di Sanremo, Piero Parise, e tutti i capogruppo consiliari, riuniti per definire la questione degli svincoli autostradali, hanno rischiato di morire inceneriti. E' accaduto ieri sera quando, mentre la riunione era in corso, è scoppiato un violento temporale. A un certo momento un fulmine si è abbattuto sull'asta della bandiera del comune, incenerendola. Il singolare parafulmine si trovava a non più di tre metri di distanza in linea d'aria dalla sala dove si stava svolgendo la riunione.

(Italia)

DISGRAZIA A L'AQUILA

CARRO ARMATO BRUCIA Muore un soldato

L'Aquila, 5

Un giovane militare è morto, e un secondo è rimasto ferito non gravemente in un incidente a un carro armato «M 113» che ha preso improvvisamente fuoco stamane in piazza d'armi, a L'Aquila, durante un'esercitazione. Il giovane morto è Francesco Barone di 21 anni, di Vibo Valentia. Il ferito è Enrico Franceschini di 21 anni di Tivoli.

(Ansa)

SICUREZZA

delle relazioni fra regioni che, pur appartenendo a continenti diversi, formano un'area storicamente e geograficamente unitaria. Perciò saranno di rilevante interesse i contributi di idee degli stati mediterranei non europei. Dalle loro comunicazioni potremmo conoscere come intendono collaborare con noi. Noi pensiamo che il successo della conferenza europea — e l'esperienza che attraverso di essa avremo acquisito — permetterà l'avvio di un'analoga conferenza per il Mediterraneo».

Oggi hanno parlato anche i ministri degli esteri inglese e jugoslavo. Trattando del problema della sicurezza, il capo del Foreign Office Sir Alex Douglas-Home, ha detto che una nazione si sente insicura quando ha dei vicini più forti di lei e quando non ha completa fiducia nelle buone intenzioni dei suoi vicini. Pertanto per creare una nuova sicurezza è necessario che si prendano misure volte a costruire una reciproca fiducia. A sua volta il rappresentante di Belgrado, Milos Minic, ha affermato che la sicurezza europea deve coprire l'intera Europa, compresa la vicina regione mediterranea.

Ai margini della conferenza, oggi si sono aperti colloqui tra Germania Ovest, da una parte, e Ungheria e Bulgaria dall'altra. L'obiettivo è l'allacciamento delle relazioni diplomatiche a completamento della «ostpolitik» del cancelliere Brandt. Si è anche appreso che il segretario di stato americano Rogers conta di fare una puntata a Praga prima di tornare in patria. Rogers firmerà un accordo consolare con il governo cecoslovacco.

G. F.

AFA E STANCHEZZA DEI GUIDATORI HANNO CAUSATO UNA SERIE DI INCIDENTI

Quattro morti e sei feriti in un tamponamento sull'Autosole

La sciagura nei pressi di Piacenza - Muoiono vicino a Padova due funzionari dell'ippodromo Si incendia sulla «A 14» un'autocisterna carica di metolo: bloccata per molte ore l'autostrada

Piacenza, 5

Quattro persone sono morte, e altre sei sono rimaste ferite, in un incidente avvenuto stamane poco prima delle otto sulla corsia Nord dell'Autostrada del Sole, nei pressi dell'uscita di Piacenza - Sud. L'incidente è stato provocato da un tamponamento a catena, nel quale sono state coinvolte due automobili e due autocarri. Le vittime viaggiavano su due vetture, una Volkswagen e una Fiat 1500.

Alla guida della prima c'era Roberto Sandinelli, di 38 anni, di Bergamo, con accanto la moglie, Antonia Calabrese di Salandra (Matera) e i tre figlioletti. La famiglia risiedeva da molto tempo nel Canton Ticino. Sulla 1500 c'erano invece Ives Bonini, Giuliano Ronzoni, Fausto Cervi, tutti diviannovenni di Bologna, e Maurizio Ancheschi, 19 anni, di Reggio Emilia.

Le due auto percorrevano l'autostrada precedute da un autocarro. Questo ha fatto una brusca frenata: le due vetture hanno fatto in tempo a fermarsi, ma alle loro spalle è sopraggiunto un altro autocarro, guidato da Adelmo Bonifazio di 29 anni di Guastalla (Reggio Emilia), che ha tamponato le vetture schiacciandole contro il primo camion. Nell'urto perdevano la vita tutti gli occupanti della Volkswagen, tranne il Sandinelli e un figlioletto, che rimanevano feriti; e Ives Bonini, che sedeva sulla «1500». Rimanevano feriti, con prognosi di 30-40 giorni, anche gli altri occupanti della Fiat, e l'autista dell'autocarro investitore.

La giornata ha visto numerosi altri incidenti, propiziati dalla stanchezza dei guidatori e dall'afa opprimente. A Ferrara un automobilista di 26 anni, Giuseppe Govoni, abitante a S. Agostino, ha perduto la vita quando la sua «Taunus» è sbandata sulla sinistra ed è finita contro un autocarro. Leggermente feriti lo zio del Govoni, che viaggiava al suo fianco, e l'autista dell'autocarro.

Sull'autostrada «A 14», nei pressi di Forlì, un'autocisterna carica di metolo è uscita di strada incendiandosi. Il guidatore, Andrea Campanile, di 40 anni da Carbonara (Bari), è rimasto imprigionato dalle lamiere perendo tra le fiamme; mentre il suo secondo, Roberto La Monaca, di 28 anni, è riuscito a salvarsi balzando fuori dalla cabina. L'incendio ha bloccato la corsia dell'autostrada per molte ore; la polizia stradale ha dirottato il traffico sulla via Emilia.

Un morto e tre feriti sulla strada del lago di Carezza, nei pressi di Bolzano. Un'automobile germanica, guidata dal ventiseienne Willi Bolling di Bonn, sulla quale si trovavano tre suoi connazionali, è finita per l'eccessiva velocità contro la roccia, rimbalzando poi contro un pullman belga in sosta. Nell'urto l'autista rimaneva ucciso, mentre i suoi tre compagni sono stati ricoverati all'ospedale di Bolzano con prognosi fra 10 giorni e tre mesi.

Un altro incidente mortale è avvenuto sulla statale 516 a Vigorevea, a una quindicina di chilometri da Padova. I morti sono Beppino Luigi Gerolimetto, di 54 anni, «starter» e programmatore di corse all'ippodromo di Ponte di Brenta, e Ugo Agostini, di 31 anni, funzionario dello stesso ippodromo. Sono gravi la moglie dell'Agostini, Piera Bagaglio, di 28 anni, e la sessantanovenne Adelaide Della Favera, anch'essa di Padova.

L'incidente è accaduto dopo mezzanotte. Per cause che non sono state ancora accertate un autotreno guidato dal quarantottenne Abramo Caminati, di Ravenna, si è scontrato con la «Fulvia coupé» di Agostini che viaggiava con la Favera, facendole compiere due giri su sè stessa. Il pesante automezzo, sbandando poi sulla sinistra ha agganciato e schiacciato l'«Alfa Romeo G.T.» sulla quale Gerolimetto e la Bagaglio stavano seguendo l'altra vettura.

Due giovani sposi in viaggio di nozze, Ottavia Pepe, di 25 anni, e Luigi Toscano, di 27, residenti a S. Anastasia (Napoli), sono morti in un incidente stradale accaduto sulla via Nettunense nei pressi di Aprilia. I due sposi erano a bordo di una «Fiat 500», che ha urtato frontalmente, per cause non ancora accertate, la «Fulvia coupé» condotta da Gianfranco Simonelli. La Pepe e il Toscano sono morti all'istante; il Simonelli guarirà in trenta giorni.

(Italia - Ansa)

ULTIMA ORA

QUATTRO MORTI nel Nuorese

Nuoro, 5

Quattro persone sono morte e un'altra è rimasta ferita in un incidente stradale accaduto nei pressi del bivio di Lei, comune a oltre quaranta chilometri da Nuoro. Secondo le prime notizie, i cinque erano a bordo di una «Ford Escort» che, per cause imprecisate, è uscita di strada e si è schiantata lungo una scarpata.

(Ansa)

DURANTE UN'ESERCITAZIONE A DECIMOMANNU

Aereo fuori pista Morti due militari

Il velivolo si è rovesciato e poi incendiato

Cagliari, 5

Un bireattore dell'aeronautica militare è uscito di pista e si è ribaltato incendiandosi mentre era in fase di decollo, all'aeroporto militare di Decimomannu, a 17 chilometri da Cagliari. I due uomini che erano a bordo sono morti. Sono il maggiore Antonio Savoldi di 30 anni, e il sergente maggiore Marco Testa di 28.

A quanto si è appreso, i due stavano per uscire col velivolo — un «G.91» — per compiere una esercitazione. Ottenuto il «campo libero» dalla torre di controllo, il bireattore si era portato all'inizio della pista e aveva cominciato la manovra di decollo. Quando è giunto al termine della pista e stava per sollevarsi, l'aereo all'improvviso è uscito dal tracciato e si è capovolto incendiandosi. Sono subito accorsi i mezzi antincendio e quelli di soccorso. Dopo un po', le fiamme sono state spente ma per i due militari — che erano rimasti incastrati tra le lamiere — non vi è stato niente da fare.

Successivamente si è recato sul posto il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, dottor Marchi. Il magistrato ha disposto la rimozione dei cadaveri e ha aperto un'inchiesta sull'accaduto. Sulle cause dell'incidente si fanno varie ipotesi che però, per ora, non trovano conferme. Massimo riserbo anche da parte delle autorità della NATO, che hanno giurisdizione sull'aeroporto militare di Decimomannu.

(Ansa)

VIOLENTO INCENDIO ALL'ALBA A POCHI CHILOMETRI DAL CAPOLUOGO FRIULANO

In fiamme (80 milioni di danni) una fabbrica di sedie a Percoto

E' andato distrutto un intero capannone - Oltre sei ore di lavoro per spegnere il fuoco

Udine, 5

Un violento incendio, che ha causato ingenti danni, è divampato questa mattina, dopo le 4.30, a Percoto, a pochi chilometri da Udine, in un capannone dello stabilimento «Lape» di Giovanni Grinovero e C., specializzato nella lavorazione di elementi di sedie. Le fiamme, sprigionatesi da un mucchio di segatura, hanno in breve avvolto tutto il capannone, che normalmente vede impegnati 20 operai.

L'allarme è stato dato da un camionista, ex dipendente del «Lape», che transitava nei pressi della fabbrica e che ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco di Udine, che sono intervenuti con quattro squadre e altrettante autobotti. Dopo sei ore di dura lotta, resa difficoltosa dalla scarsità d'acqua, i vigili del fuoco, coadiuvati da quelli di Cervignano e da alcuni volontari, tra cui dei dipendenti della stessa ditta, sono riusciti a spegnere le fiamme, dalle quali si era levato un denso fumo visibile a una decina di chilometri di distanza. Sembra che l'incendio sia stato causato da un mozzicone di sigaretta, gettato inavvertitamente la sera precedente nel mucchio di segatura.

Subito dopo si è iniziata la faticosa opera di smassamento e di distruzione delle strutture pericolanti, protrattasi fino oltre mezzogiorno. Secondo un primo calcolo i danni superano gli 80 milioni di lire, interamente coperti da assicurazione. Sono andati distrutti o seriamente danneggiati le macchine levigatrici, gli elementi già finiti e una catasta di legna adiacente il capannone che è andato distrutto. I vigili del fuoco sono riusciti a isolare un altro capannone e un ingente quantitativo di legname.

G. G.

ESPLODE UNO YACHT Tutti salvi a Sanremo

Sanremo, 5

Uno «yacht» lungo sette metri, attraccato al porticciolo di Sanremo per fare il pieno di carburante, è esploso improvvisamente quando il pilota ha tentato di avviare il motore. A bordo dello «yacht», battezzato «Gimar», erano quattro persone: Jeanne Loonis di 75 anni, Simone Esellin di 65, entrambi francesi; e una coppia di belgi, Germain e Francine Senel di 54 e 53 anni.

Il natante è stato subito avvolto dalle fiamme. Le tre donne e l'uomo si sono prontamente gettati in mare, e hanno raggiunto a nuoto la riva. Le fiamme dello «yacht» hanno minacciato anche gli altri numerosi panfili all'ancora nel porticciolo. E' stata allora formata una squadra di volontari che — saliti su un grosso motoscafo — hanno arpionato lo «yacht» e lo hanno trascinato fuori dal porto. Qui il «Gimar» è affondato.

(Ansa)

ASTRONOMI IN SCIOPERO

GLI astronomi si sono astenuti dal lavoro. In tutti gli Stati non osservano più le stelle, si disinteressano del cielo, determinando pericoli immensi. In effetti è da meditare sul cosmo lasciato nell'abbandono. Le stelle si muovono liberamente in spazi enormi, forse infiniti. Rivoluzioni avvengono senza regole, disordinatamente galassie si spostano, si scontrano, si formano pianeti e meteore, si disgregano pezzi di firmamento, sorgono nuovi soli e noi non ne sappiamo nulla. Potrebbero avvenire apocalissi, eclissi universali, potrebbe essere distrutta la luce, la Terra investire o venire investita da un altro corpo celeste, e noi niente potremmo fare per evitare tali catastrofi.

Gli astromoni sono proprio senza coscienza, non hanno senso di responsabilità. Per qualche piatto di lenticchie ci hanno lasciati privi di vigilanza, in pericolo mortale anche loro.

Questo sciopero è disastroso. Creazionisti ed evoluzionisti sono tutti concordi. Sanno che in ogni momento si crea qualcosa nello spazio, altre cose si trasformano, si distruggono, ed essi tengono le braccia incrociate, a far niente. E se il tempo si fermasse nell'universo? Nessuno potrebbe ricorrere ai ripari, non si salverebbe alcuno. E se il tempo accelerasse il suo ritmo? Se un ingranaggio della Terra si bloccasse ed il Sole precipitasse contro di noi?

Miliardi di stelle, immensi corpi di materia, gas incandescenti fluidificanti lasciati all'arbitrio, non guardati, né vigilati, incattiviti d'improvviso, mossi da ostilità contro la piccola Terra, potrebbero annientarla in un attimo. E tutto questo per un dispetto, per una rivendicazione economica. Per quattro soldi in più, per qualche ora di riposo.

Per dir il vero questo sciopero si svolge con dignità, quasi con nobiltà, senza violenza neppure morale. Gli osservatori del cielo non si incolonnano in corteo, non espongono cartelli, non si raccolgono in comizio, non gridano con altoparlanti. Si astengono persino dal picchettaggio, dal sit in, non diffondono volantini, non affiggono manifesti sui muri, le colonne e le rupi, né tracciano scritte sull'asfalto. Detestano il clamore, l'oratoria e la letteratura stradale. Esseri solitari e meditativi, non fanno parte di alcun sindacato, partito, associazione, club. Abituati a scrutare l'infinito, stanno più nel cielo che sulla Terra. Ritengono la loro opera puramente di esame, di analisi, senza possibilità di intervento negli eventi dell'universo. Nutrono fiducia in tutti i movimenti e mutamenti dei corpi astrali, convinti che la creazione è già compiuta. Nemmeno un briciolo di polvere si crea più nel cielo. Tutto è stato generato e niente si distrugge. Ogni corpo celeste compie le sue evoluzioni col massimo rispetto degli altri, a debita distanza, seguendo leggi e regolamenti sin dall'origine. Il Sole sta là, né tanto vicino alla Terra da bruciarla, né tanto lontano da ghiacciarla. Anche la Luna mantiene la distanza giusta per determinare le maree, far muovere gli oceani e suscitare nelle donne la gravidanza e la filiazione.

Di notte le stelle si pongono in posizione d'armonia e si schierano in firmamento, che meraviglia gli uomini per la sua bellezza, per l'incanto e la magia di luci. Il Sole fa il giorno e le stagioni, le albe e i tramonti, mettendo a gara i poeti per descriverne i fulgori.

Per questi astronomi la Terra non è al centro del cosmo, ma è parte assai piccola e viene rispettata anche dagli astri più grandi, da quelli più ardenti e da quelli più freddi. Nessuno di loro pensa minimamente di sfiorarla, di assorbirla e invaderla, come fanno alcuni esseri terrestri, che vogliono violare altri pianeti o addirittura qualche stella, che invece non hanno alcuna idea di conquista, alcuna curiosità delle altrui strutture. Compiono i loro cicli, che durano millenni, senza pensiero di supremazia. Non c'è stella, che abbia la presunzione di aver dato i natali a Dio o al figlio di Dio, perché sa di essere disabitata di ogni creatore, fatta dal tempo e dallo spazio in un impeto spontaneo che ormai non può arrestarsi, né spiegarsi. Avvolta dal mistero senza fine.

Ci sono gli astronomi spontaneisti, che credono assurdamente all'auto-creazione, e quelli, che pure assurdamente, credono all'etero-creazione. Il mondo fatto dal di fuori, da un altro non creato, che non si sa perché e come ha generato tutto. Iperboli, verità delle verità.

Ragionare con gli astronomi è impossibile. Sono poeti dell'irrazionale, dell'ipotetico, capaci persino di negare l'esistenza della materia e della realtà, la luce del Sole. Sono i mistici dell'universo, idonei ad affermare ogni cosa e a negare la stessa cosa.

Eppure hanno dichiarato sciopero, per ottenere miglioramenti salariali, il riposo festivo e notturno, come se fosse possibile interrompere la vigilanza del cielo, perché è domenica o, perché è notte.

E l'umanità si rivolge a loro per domandare cosa faranno le stelle durante lo sciopero, cosa combineranno per le feste e nelle ore notturne. Disastri certamente. E noi nulla potremo fare, non dico per evitarli, ma almeno per prevenirli e stabilire una sia pur minima linea di difesa.

Alfio Ferrisi



Telefoto Ansa

Olbia — Maurizio Merli, che impersona «l'eroe dei due mondi» nello sceneggiato televisivo «Garibaldi», fotografato sulla nave «Palinuro», al largo delle coste della Sardegna, dove sta girando alcune scene dell'interessante film diretto da Franco Rossi

UN'ANTICHISSIMA VIA DELLA VENEZIA SUL VIALE DEL TRAMONTO

Sta morendo il Naviglio Canal Grande del Brenta

La via regale percorsa dagli ospiti d'onore della Serenissima è ridotta oggi ad un immondezzaio senza vita, avvelenato ormai dagli scarichi industriali

Venezia, luglio

Il Naviglio è quel magnifico corso acqueo che dal Portello di Padova, dov'è la sua testa di partenza corre sinuosamente per circa trentacinque chilometri sino a Lizza Fusina per finire nella laguna di Venezia; corre fra ville e testimonianze monumentali di particolare suggestione, tra confortevoli distese di verzura e filari d'alberi secolari, in una calma e riposante emotività.

Ha storia antichissima, si collega a leggenda superbiosa ma è pur vero che con la presenza di Roma nel Veneto, sin dal secondo secolo avanti Cristo appare in grande rilievo nelle vicende di allora, or belliche ed or di pacifica penetrazione. Avea nome Medoacus Maior ed era la via fluvio-marittima di Patavium, municipio romano, era la via dei traffici lagunari ed adriatici e Metamauco era il porto naturale; poi divenne arteria nevralgica alla nascente Venezia, non ancora consolidatasi nel suo nucleo iniziale di Rivoalto e mai mutò questa sua originaria fisionomia, come l'attesta la ricca letteratura, che ebbe da parte dei più celebrati autori italiani ed europei.

Ad esprimere la sua bellezza, in analogia alla più famosa attrazione di Venezia, fu detto il Canal Grande del Brenta e fu infatti la via regale per gli ospiti d'onore della Serenissima; a Padova o meglio al Portello terminava il viaggio terrestre ed in barche fastose si arrivava per le sue acque alla laguna per drizzare il corso al bacino di San Marco, ove la flotta marinara e mercantile della Serenissima, nella solennità delle sue velature, era lo scenario più incantevole alle architetture della piazza e del molo, al qual s'approdava.

Così la sua funzione storica, specie dopo il 1500 e come la Riviera, al dire di Giovanni Sagredo divenne, in novella concezione democratica, «loco ideal di villeggiatura».

Or il Naviglio è in completo abbandono, è ridotto ad un immondezzaio, l'erbaccia cresce alle sue rive, le acque scarseggiano, i rifiuti più disparati tappezzano la sua superficie, gli scarichi industriali hanno avvelenato il suo pesce. Non v'è nulla di esagerato in tutto ciò, perché nella vicina Marghera, proprio in questi giorni, v'è minaccia di sciopero se non diminuiranno gli indici dell'inquinamento atmosferico, v'è piuttosto un profondo dolore per una strana apatia in chiunque e per l'abulia di chi tanto blatera di ecologia; più di qualche appello in realtà è stato lanciato, nessuno l'ha raccolto, la situazione è peggiorata e se non vi si provvederà d'urgenza diventerà irrimediabile; così scomparirà una bellezza naturale ineguagliabile.

Mesi or sono, data la costruzione piuttosto avanzata della idrovia Venezia-Padova si preconizzò per il Naviglio, che sull'evoluzione dei tempi si declasserà mercantilmente, un avvenire molto più splendido; si disse, in povere parole, sfruttiamo la sua tradizione e le sue risorse, diamogli una sistemazione squisitamente turistica, offrirà così un'attrazione insuperabile e tutti l'avranno a meta desiata nei loro itinerari.

Pesca, sports remieri, attività di barca e molt'altre iniziative del genere vi si potranno sviluppare con sicurezza di risultati, anzi fu soggiunto ed in termini energici che sarebbe ora si dovesse por mano al terminal di Lizza Fusina, per una continuità con la laguna e per più facile collegamento al centro storico veneziano, così ripristinando gli antichi percorsi, dettati poi da un'inalterabile esigenza geografica.

Tutti, lì per lì, furono d'accordo, anzi entusiasti e poi, come avviene spesso in questa nostra cara Italia, ogni cosa fu insabbiata ed archiviata. Quelle proposte, formulate con tanto fervore si ridussero in realtà — vox clamans in deserto — e l'insensibilità di chi ha facoltà di potere ha superato in proposito ogni più pessimistica, deludente previsione.

All'atto in cui è stata varata, di recente, la ben nota legge speciale per Venezia, s'è fatto un baccano indiavolato per una ommissione nel testo della legge medesima, facilmente superabile con un provvedimento legislativo collaterale, sembrava che per non avere citato l'autostrada Venezia-Monaco di Baviera, tutto stesse per sfumare, si fosse attentato all'auspicabile rivitalizzazione della Regina dell'Adriatico. Le impennate furono tali e tante da non potersi nemmeno registrare e le versioni in merito così: confuse, che invito i lettori più qualificati a dirmi se vi sono potuti orientare in un balbettame di mozioni, petizioni, ordini del giorno e via di seguito, che altro frutto non hanno dato se non quello di creare un gran caos nella mente di chi avrebbe poi diritto d'essere informato in termini semplici e chiari. Ma occorreva quel baccano? Forse per apparire tutti, uno più imbestialito e focoso dell'altro gli autentici salvatori «storici» di Venezia.

Nessuno, politico, amministrativo e tecnico della fitta schiera medicale al capezzale dell'illustre ammalata, ch'è poi Venezia, ci s'intenda, fiatò per la Riviera del Brenta e per le bellezze paesaggistiche del Naviglio, credo non vi sia giustificazione alcuna tranne quella, un po' generosa, di ammettere che soffrano tutti di presbiopia e quindi siano incapaci di scorgere i mali vicini. Modestamente ci permettiamo di rilevare che la Riviera è figlia diretta della Serenissima e che il suo Canal Grande non è da più né meno che un ramo del Medoncus.

Non v'è tempo da perdere, si tratta di salvare una bellezza naturale, che il mondo più eletto ammirò e si potrà guidare a più seducente riammirazione se animati di buona volontà e di buon senso, ci si orienterà ai fatti e non ad accademiche, inutili parole. Se così non si farà, potremo dire che la ecologia, qui da noi, nel caso specifico, s'è ridotta ad una disgustosa burletta e nessuno si abbia a male perché sarebbe la pura verità.

Emilio Padoan

CATACLISMA ECOLOGICO E URBANISTICO SULL'ANTICA RIVIERA DEGLI ETRUSCHI

Livorno, Anno Trenta dopo il diluvio di fuoco

Il porto e la vecchia città pentagonale dei Medici sono stati malamente rifatti sulle grigie macerie di 120 bombardamenti - Un carattere disperso assieme alla più numerosa comunità ebraica d'Italia

Livorno, luglio

Dalla stazione all'albergo attraversai un lunghissimo tratto di Livorno e lo città benché luminosa e ariosa mi apparve disarmonica. Le case erano tutte nuove. Vedevo brandelli delle mura antiche, unici resti del passato. Centoventi bombardamenti l'avevano per tre quarti atterrata. Sparite nel centro le costruzioni aristocratiche del '700 dell'800. Davanti al grande albergo eretto al principio del secolo con ampi saloni, marmi e cristalli il vastissimo mare. Lo dicono il mare degli Etruschi, un mare più azzurro del nostro. Dal portico vedo la grande terrazza che si protende sulle onde. Vi stanno i fedeli, appoggiati alla balaustra guardando l'orizzonte. Altri in piedi sulle rocce stanno immobili con le lenze tese. Così il mare entra nella vita di ogni giorno. Davanti un elegante stabilimento balneare tutto bianco, chiuso. Vengo da un porto e ritrovo identici elementi: al largo ferme navi da carico. Passano rade macchine. Dopo la cena ci dicono che è inutile uscire. Non c'è vita, le vie sono deserte. La mattina vidi la città animata, la darsena fitta d'imbarcazioni, i negozi sotto i portici, ma c'era qualcosa che mancava: il carattere. Dopo la distruzione Livorno fu malamente rifatta, perciò non vi si ritrovano i segni della sua essenza sepolta sotto le macerie. Salendo la scalinata a doppie rampe del Palazzo municipale, fortunatamente illesa, vidi un brutto palazzo di cemento e vetro alzato al tempo degli Americani, che dimezza una vasta piazza. Anche una piccola parte di quello granducale è rimasta invitta e vi si ritrova il tocco del passato Queste vie, queste piazze, che sono state un mare di rovine mostrano ora degli edifici banali. Non si immaginano di quanto in Italia è stato distrutto dalla guerra. Solo la darsena vecchia affollata da imbarcazioni conserva le sue radici. E' viva con i pennoni, i cordami, i lievi movimenti delle barche, le vibrazioni dei colori. Fitti i motopescherecci a motore, attendono la notte per salpare. La gente cammina lesta, è vestita semplicemente Ha un parlare rapido cadenzato, un tono popolare Appaiono i tratti rosseggianti di mattoni, brani delle mura medicee con al di sopra le teste delle gru. Sono i soli resti antichi come i «fossi», che s'inoltrano tra le case simili a rii. Che cosa è rimasto della città pentagonale fatta dai Medici? Mantiene sì le vie ampie, rettilinee le vaste piazze, dove le statue dei granduchi di Lorena e quelle ottocentesche del Risorgimento sembrano tramontate come un tempo fuggito.

Soltanto quella dei Mori afferra per una certa grandezza. Livorno vive e gode del mare. Le vele bianche dei cutters volano al largo per la letizia della domenica mattina. Il lungomare stupendo interrotto dagli edifici lineari dell'Accademia navale corre verso la bellezza. La vegetazione ha una raffinatezza inusitata che non conoscevo. I tamerici fremono, gli aghi delle chiome sono leggerissime. Agavi spuntano accanto alle rocce, eucalipti. Oltre il rosso degli oleandri ad Ardenza la gioventù di Livorno si getta a godere, invadendo i boschetti di pini italici. Ha un aspetto normale, consueto. Non somiglia a quella delle contestazioni. E sì che la zona è all'avanguardia politica. Solo i camerieri hanno qualchecosa di hippy. I villini mansueti e graziosi rivelano il tono della società borghese del primo novecento. Quando la costa intatta era perfetta Byron e Shelley vi trovarono l'incanto. La poesia veniva a nutrirsi di bellezza. Ora è mincacciata dal cemento e dal sopraffollamento. I ricercatori di armonie andranno altrove.

Cubo enorme

Salimmo verso il santuario di Monte Nero. Ci indicano su un pendio un enorme cubo, è la base del monumento dedicato a Costanzo Ciano rimasto incompiuto. Doveva contenere anche le tombe. Intorno ad alberi frondosi sosta gente semplice. Ha accanto la macchina, siede ai tavolini smontabili. Si ha l'impressione che qui tutto il popolo si protenda verso gli svaghi moderni come a Trieste Queste donne entrano a mezza mattina nei bar e si fanno servire la «torpedine». Caffè bollente versato sopra il rum caldo zuccherato. E' esplosivo. Su un vasto piazzale si radunano i pullman giunti da ogni dove, una lunga scala e poi sulla strada asfaltata le prime bancarelle colme di oggetti sacri. Dall'alto vediamo lontana Livorno con nel centro le sagome di alcuni grattacieli Nella luce intensa le case pallide quasi svaniscono di fronte al grande mare degli Etruschi. Qui ebbero la loro potenza navale. All'orizzonte come ombre le isole. Immagino la città pentagonale come l'aveva disegnata il Buontalenti. Livorno non è antica, fu un castello liburno, abitato da Liburni. Erano giunti fino a queste sponde. Fu Firenze a fare la città, secondo la pianta di un architetto e vi innalzarono l'arsenale dove fu varata la prima galera della flotta fiorentina. Divenne l'erede di Pisa. I Lorena la potenziarono. Ferdinando I la chiamava «la sua dama» e le diede il porto franco.

Cosimo III promosse il commercio dell'olio. Nel passato c'era sempre qualche altissimo personaggio che sapeva proteggere un porto. Le statue dei principi sono ancora sulle piazze. Furono gli Ebrei a darle ancora maggiore slancio. Venero dalla Spagna. Vi portarono la loro intraprendenza, il senso del grande commercio. Ebbe Livorno la colonia ebraica più numerosa d'Italia. Era protetta dai duchi di Toscana. Affermava un detto spiritoso: «Apri un panino e ci trovi un ebreo». La sinagoga del 1600, caduta sotto le bombe, era una delle più belle d'Europa. Ora è risorta. Formarono una borghesia evoluta, dalle idee progressiste. Con la lotta razziale ripresero l'esodo. Questa volta verso l'America. Ce ne sono ancora poche centinaia. L'anima della Livorno d'allora è mutata. Aveva ampi orizzonti e un desiderio di avventura.

Sulle bancarelle si moltiplicano le immagini della Madonna bruna portata dalle onde. La via è affollata. Bar, trattorie, posti per albergare. Il santuario mantiene la sua potenza di richiamo. Nel cuore della cattedrale barocca scintillano i diaspri, i lapislazzuli ed altre pietre dure al lume delle candele intorno al viso della Vergine insieme alle colonne e agli ex-voto. Vennero qui nei secoli imperatori e principi a offrire oro e gemme. Anche oggi i visitatori si inginocchiano e accendono ceri, ma sono pochi in confronto all'irrompere della folla nella festa di settembre. Si ripete inconscio l'impeto dei periodi di feste e di terremoti. Pregando e gemendo toglievano l'icona dall'altare, la portavano all'aperto volgendola verso i quattro punti cardinali. La città dolente là in fondo la invocava con le campane di tutti i suoi campanili. Peste, guerra, savezza. Il povero pastore che aveva trovato sulla spiaggia di Ardenza la sacra immagine col Bambino venuta dall'Oriente, non sapeva di avere dato inizio a una così impetuosa corrente. Nella sagrestia e nei corridoi le pareti dal pavimento fino al soffitto sono ricoperte da ex-voto primitivi. Qui venivano supplicando le donne dei navigatori esposti alle bufere. Passano silenziosi monache e sacerdoti. I visitatori guardano. Nell'ampio atrio a colonne c'è il simposio della città: le tombe dei figli illustri: Guerrazzi, Rossi, Marradi, Fattori. Son rappresentate tutte le arti. Era viva Livorno. Qui il Picciola esule fu presentato al Carducci. Da essa partì per Parigi il poverissimo Modigliani. Fuori i gitanti comprano rosari e ricordi e in fondo la città sembra dissolversi nella luce davanti alla vastità azzurra del mare. Legato ad esso un complesso particolare: l'Accademia navale. Attraversiamo i viali perfetti dove non una foglia è fuori posto. Vaste sale lucidissime, fredde, essenziali e quadri e quadri e fotografie di navi. Un gruppo di accademisti nel vastissimo cortile fa esercitazione di marcia. Qui tutto deve scoccare secondo il minuto. La nave scuola agli ormeggi con le alberature e i cordami forma contro il cielo un disegno prestigioso. Sembra di essere in un mausoleo nella cappella bianchissima con al centro l'altare. Sulle pareti fino al soffitto fitti fitti i nomi degli accademisti caduti nelle battaglie su mare. Dall'altra parte della città verso Pisa si costeggia la grande pineta del Tombolo. Un nome che fu uno scandalo durante gli ultimi anni di guerra, una specie d'inferno. In questo grande deposito della sussistenza americana s'era radunata la feccia del mondo: omicidi, contrabbandieri, drogati, donne di malaffare, disertori. In un palcoscenico bellissimo si disfrenava la cupidigia e il delitto in una roteare confuso. Era Tombolo un enorme tumore. Ora si estende vuota, ordinata, silenziosa con le piccole costruzioni-deposito degli Americani e i veicoli. Sembra deserta sotto il tetto delle folte chiome che raccolsero tanti scoppi e ululati. Vivono gli Americani nelle ville verso il mare staccati dalla popolazione. Hanno i loro negozi. Non comperano niente, nemmeno il latte. Quanto questo luogo di perdizione abbia inciso nell'anima segreta della città non si sa. Nessuno ne parla. Oltre i tronchi si scorge la purezza del mare. Dall'altra parte dopo Ardenza la costa accidentata diventa ancora più bella, le rocce che scendono sono brunastre e mi ricordano le nostre bianche, che creano un'atmosfera argentea. Qui l'acqua è più cupa. In alto sui ciglioni disseminate case rossastre e vigneti a gradini, sullo sfondo l'argento degli ulivi. Isolata, dominante come un castello la villa Sonnino, «il Romito», dove fu sepolto. Ultimamente vi fu scoperta murata la sua corrispondenza. Nei giorni di vento il mare agitato ha un rombo e si copre di spume. E' la riviera degli Etruschi, che raduna le memorie nel delirio del sole. Un'enorme pineta ci arresta, gli alberi sono centenari, le chiome rotonde s'intrecciano. Un forte vento passa fra i tronchi inclinati e muove i rami. Siamo a Castiglioncello. Si ha l'impressione di essere stretti da un vasto complesso che ondeggia. I pini scendono fino alla spiaggia.

Pareti naturali

D'estate nelle varie rade ora deserte, difese da pareti naturali di pietra si allineano le file di ombrelloni colorati e sciamano barche e motoscafi. Furono i pittori macchianidi a rivelare agli Italiani questo promontorio collinoso ricoperto di pinete. Divenne dal principio del '900 il punto d'incontro estivo della ricca borghesia del Nord. Nomi di personaggi politici e di artisti sono segnati sulle ville nascoste fra gli alberi. Il flusso delle presenze si accresce, esplodono i turisti verso i divertimenti, ma la speculazione edilizia minaccia devastazioni Chissà se gli Italiani impareranno a difendere i loro paesaggi? Se ne stanno inerti. Sono come clorofor-mizzati.

Lina Galli



Telefoto Ansa

Roma — Manlio Cancogni, molto felice, dopo la sua proclamazione a vincitore del Premio Strega '73 con «Allegri, gioventù»

Mostre d' arte

Il circo nel mondo

«Il circo nel mondo» a Sistiana. La mostra dell'Azienda di turismo della Riviera si deve alla passione di Ricciotti Giollo, un esperto di fama internazionale, il quale è anche l'invidiato proprietario di quindicimila fotografie, di centinaia di manifesti e programmi, di decine di libri in molte lingue. Con questo materiale fra le mani e con i contributi dell'archivio Rivarola e della collezione Garnier, allestire la rassegna sembrerà un gioco. Tuttavia, come i numeri degli acrobati, è un gioco difficile. Essendo il circo spettacolo essenzialmente visivo, secondo la giusta affermazione del presidente Parentin nella prefazione del catalogo, non bisogna perdere di vista il richiamo popolare. Ma nel contempo Giollo ha usato l'arma della stuzzicante rarità, del prezioso incunabolo storico, per soddisfare i cultori raffinati del genere ed ha impaginato il tutto con il buon gusto che previene le obiezioni dei nemici del circo. Il gioco è riuscito alla perfezione. Diciamo subito che le nostre preferenze vanno sì manifesti. Il cartellone è un veicolo estetico di prim'ordine e le caratteristiche di quel messaggio corrispondono puntualmente alle esigenze informative dello spettacolo. Circo e manifesto sono cresciuti insieme, da buoni fratelli. Dell'uno e dell'altro si è detto che sono invecchiati. Questa mostra dimostra il contrario. I cartelloni di propaganda del circo spagnolo o del circo cinese sono autentici capolavori di arte grafica ed interpretano gli aspetti dell'antico rituale con una sottile ironia e con una garbata stilizzazione affatto moderne. Ci sarebbe tanto da dire su questa mostra che si snoda dalle stampe settecentesche, dove vengono descritte le sapienti evoluzioni dei lipizzani, e che arriva alla essenzialità dei nostri tempi, nei quali il circo costituisce un esempio pressoché unico di coincidenza romantica fra arte e vita e un'anticipazione delle esperienze nuovissime di teatro autoriflettente e di teatro fuori del teatro. Argomenti da rimeditare sulla scorta dell'esauriente catalogo che raccoglie scritti di Pietro Parentin, Egidio Palmieri, Giuseppe Rivarola, Ricciotti Giollo. Un settore della complessa rassegna è dedicato all'arte che trae ispirazione dal circo Sono i disegni e le incisioni di Alessandro Cervellati e di Nino Gortan, che propongono lo spettacolo sotto la tenda alla luce di tendenze espressioniste e cubiste, e sono le sculture del triestino Tristano Alberti, sorte, invece, da una matrice verista. Infatti Alberti rimane sempre fedele alla sostanza prima delle cose, alla forza immediata degli uomini e degli animali congiunti nell'identico sforzo. Proprio perciò egli può esprimere in grande e piena libertà le piramidi degli acrobati, la vivacità dei colori aggiunta alla semplicità delle vigorose forme plastiche. Tristano Alberti ci aveva pregato, in precedenza, di precisare che egli non aveva partecipato alla mostra «Autoritratto d'ignoto» e che l'artista citato a tale proposito in questa colonna è, evidentemente, un suo omonimo Lo accontentiamo volentieri.

MARI

Enzo Mari alla Cartesius di Trieste Il pittore concittadino è nato nel 1939. Si formò con la prima leva dell'Istituto «E. Nordio», quando il verbo di Antoni Tàpies (pensiamo al Chersicla degli esordi) era la parola d'ordine per entrare nel cerchio magico della nuova iniziazione, senza rompere la lezione di coscienziosa finezza della scuola. A questo proposito, Sergio Molesi parla, nella presentazione, di un «tipico stilismo surrealisteggiante nel secondo dopoguerra triestino: la pittura incantata e preziosa di Dino Predonzani». La base è ancora quella: pittura materica. Al posto dell'informale c'è un vago richiamo paesaggistico. A volte spaccati verticali, sezioni di strati geologici; altrove il ricupero di vedute a volo d'uccello, con strade a serpentina che dalle montagne sfociano nel laghetto di fondovalle Il supporto reca l'orografia sconvolta di un plastico immaginario. Il colore, impregnato nella sostanza del rilievo, varia dal nero opaco o lucente al chiarore argenteo dei grigi con un rapporto puntuale ma imprevedibile rispetto alla fisionomia plastica. Macchie verdastre di muschi, accensioni giallo-oro oltre i profili dell'orizzonte s'insinuano fra le masse dei monti, dei solchi verticali e paralleli, dei crateri raccolti secondo movenze quasi liberty. Ed il rosso parla del non mai spento amore per la pronuncia libertaria della prima giovinezza. Ma i tempi cambiano e noi con quelli. Dell'ultimo Mari ciò che più ci persuade sono le planimetrie che fingono una rappresentazione cartografica: isole, arcipelaghi, coste frastagliate e montuose. Il sistema ordinatore è uno ed uno solo. Gli spunti fantastici sono discreti, sottaciuti, e, proprio perciò, maggiormente saporosi.

Un riassunto

Accrochage alla Lanterna di Trieste. Secondo la consuetudine della galleria, la mostra di fine stagione raccoglie un riassunto, per esempi singoli, delle mostre personali allestite in precedenza e qualche stimolante annuncio di quelle che potrebbero essere le mostre future. Peschiamo subito, da questo secondo settore, i nomi di Turcato e di Murer, un pittore e uno scultore non noti a Trieste quanto sarebbe opportuno. Ora riguardiamo il tempo trascorso: Frohner, Gombac, Hozo, Donin, Elmer, Macuc, Pospisilova... Abbiamo scelto a caso alcune testimonianze probanti che riscontrano la durata del ricordo. Un ricordo di taglio familiare, probabilmente privato e non pubblico, mentre episodi espositivi dovrebbero risvegliare appassionati entusiasmi e vivaci dissensi dell'intera città, di una città che vanta ad ogni piè sospinto la propria vocazione europea e che qui, la materia prima di un dibattito culturale lo trova senza fatica. Fra gli esempi c'è uno che vale per tutti: è una fotografia della Iconesco. Contiene tanta malizia da rovesciare all'indietro lo ingenuo avanguardismo dei giovani e tanta ingenua convinzione da debellare la cattiveria reazionaria, col demistificarne il cattivo gusto Ebbene: quanti hanno meditato sul significato di quel nudo maschile? Saranno pochi, di certo. Andiamo avanti ugualmente. Lode alla Lanterna e auguri per la prossima stagione.

I. N.

«Vertice» a Verona degli amici della lirica

Verona, 5

L'ente lirico Arena di Verona ha indetto per il 28 luglio un convegno dei presidenti di tutti i sodalizi italiani dei circoli «Amici della lirica». Il convegno rientra nel quadro generale delle manifestazioni collaterali al 51.o Festival d'opera lirica che si svolgerà, come è noto, in Arena dal 14 luglio al 26 agosto con la rappresentazione di «Simon Boccanegra», «La Gioconda», «La Bohème», il balletto «Cenerentola», e con l'esecuzione, in occasione del centenario della morte di Alessandro Manzoni, della «Messa da requiem» di Giuseppe Verdi.

Il convegno, oltre a favorire un cordiale incontro su scala nazionale dei cultori della lirica, avrà lo scopo di esaminare l'attuale situazione del teatro d'opera e le prospettive atte a consolidarne validità e vitalità.

All'incontro veronese, che prevede fra l'altro la partecipazione ad una recita di «Simon Boccanegra», hanno aderito numerosissime associazioni musicali.

LIBRI RICEVUTI

Seminari interdisciplinari di Venezia (Il Mulino, 1973).

Confronto e sintesi fra scienze diverse sono l'obiettivo a cui i seminari interdisciplinari di Venezia si sono ispirati in questa loro prima serie di scritti, iniziata nel 1969 con un incontro su «L'interpretazione dei fenomeni della vita», a cui hanno dato seguito nel 1970 e '71 due convegni su «La simmetria» e l'«Individuo e ambiente»: l'anno successivo è stata curata l'uscita dei volumi in una collana edita da «Il Mulino», Bologna. I seminari interdisciplinari di Venezia, promossi dalla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco con la collaborazione della Fondazione Cini, si sono così ben presto giudicati come i più importanti e significativi fatti della cultura italiana degli ultimi anni, alla quale hanno apportato il loro contributo personale i protagonisti di tali seminari: De Santillana, Branca, Nicolle, Bastide, Mathieu. Hutten, Fourastié, Fornari, Cappelletti, Battaglia, Della Porta, Helmcke, Lettvin, Szabò.

A proposito de «L'interpretazione dei fenomeni della vita» (a cura di Vincenzo Cappelletti — pagg. 224, L. 4000), il fisico Della Porta, insieme al biologo Helmcke e al neurofisiologo Lettvin sono entrati nel vivo della questione, introducendo chiarificazioni, dimostrazioni e precisazioni che aiutano a illuminare e a penetrare con maggior discernimento una materia, dove un'insinuante problematica può creare notevoli «oscurità» interpretative.

Per «La simmetria» (a cura di Evandro Agazzi — pagg. 452, L. 6000), tema interdisciplinare per eccellenza, hanno apportato i loro studi e le loro ricerche scientifiche, in un notevolissimo contributo culturale, un po' tutti gli «interpreti» di questi seminari.

Infine l'«Individuo e ambiente» (a cura di Vittorio Mathieu — pagg. 338, L. 5000), due entità caratteristicamente inscindibili, più che mai interdipendenti, giunte oggi entrambe a una svolta fondamentale, svolta alla quale è tuttavia estremamente difficile accostare un aggettivo qualificante.

○

L'Europa — Quindicinale di politica, economia e cultura — N. 5 (L. 500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ORMAI IL CAOS PRECIPITA NELLA PARALISI

NEPPURE I TELEGRAMMI GARANTITI DALLE POSTE

Vengono accettati ma «a rischio del mittente» Aggravata dall'esodo la carenza di personale

La posta e il telegrafo funzionano a rischio del mittente! Ormai siamo arrivati a questo assurdo, del resto comprovato dalla realtà attuale. Infatti se un cittadino si presenta allo sportello per spedire un telegramma o un vaglia telegrafico, si sente rispondere che bisogna applicare la dicitura «a rischio del mittente» (e firmare); in altri termini, l'utente paga ma non è sicuro che il telegramma parta o arrivi, perché il personale manca. E', questa, la nuova situazione in cui si dibatte il settore postale, che ormai sembra giunto al punto di rottura.

Appena superato — e in alcuni casi non ancora del tutto — il notevole disagio provocato all'utenza dalle agitazioni sindacali dell'aprile e del maggio scorsi, un altro caos di rilevanti proporzioni si sta verificando nel settore delle poste e dei telegrafi. Come si ricorderà, le azioni sindacali che riguardavano l'assegno pensionabile ai dipendenti postelegrafonici, la riforma dell'azienda e il nuovo ordinamento del personale erano state sospese a seguito degli accordi intercorsi con il governo Andreotti: tali accordi, però, a seguito delle dimissioni del governo, non sono stati ancora tradotti nella realtà. Il malcontento della categoria è dovuto al fatto che da anni quel personale attende di veder accolte le proprie richieste che tendono, naturalmente, ad ottenere dei miglioramenti, ma anche e soprattutto ad ammodernare i servizi postali e di telecomunicazioni, servizi tanto importanti e delicati, che sono però regolati e ancorati ad una lenta e superatissima burocrazia che risale al principio del secolo (e in qualche caso anche prima!).

Mentre i sindacati attendono con impazienza di conoscere il pensiero sulle loro richieste da parte del nuovo governo, un'altra grossa vertenza — sottolinea il segretario compartimentale del Silp-Cisl, Vinicio Gasparini — è scoppiata in questi giorni sul territorio nazionale: e sperare che Trieste si potesse salvare da questo caos è stata una pia illusione. E' accaduto, in definitiva, quello che le organizzazioni sindacali stavano denunciando da mesi: bloccata in Parlamento una legge per l'assunzione del personale statale, e bloccata altresì la possibilità di rimediare almeno in parte con l'assunzione di personale provvisorio «trimestrale» (è previsto da una legge, ma mancano i fondi), il personale si vede costretto a supplire a queste carenze con turni di straordinario che, alle volte, superano lo stesso orario d'obbligo, di 7 o 8 ore giornaliere. Ma si è giunti anche all'esaurimento dei fondi per pagare le prestazioni straordinarie...

Le ferie costituiscono un capitolo a sé, e sono ormai bloccate da mesi: prima le agitazioni, poi i ricuperi per lo smaltimento delle giacenze, quindi ancora il periodo dei superlavoro pasquale e, per finire, quello registrato in occasione delle recenti elezioni regionali. E' stato raggiunto il caso limite di non poter erogare ad alcuni dipendenti le ferie dello scorso anno entro il 30 giugno, scadenza improrogabile stabilita dalla legge. E purtroppo non è tutto. Il personale non può usufruire dei riposi settimanali, per i quali invece le aziende private inadempienti sono severamente punite proprio da organi dello Stato. I 175 portalettere triestini devono ancora usufruire di questi riposi in maniera cospicua: si pensi soltanto che, per poter soddisfare queste esigenze, si dovrebbe lasciare la città senza posta per almeno due giorni (una «soluzione», questa, assolutamente inaccettabile).

Negli uffici locali e succursali la situazione è altrettanto disastrosa: al posto di 30 impiegati provvisori, licenziati per ordine ministeriale il 30 giugno, dovevano prendere servizio 12 effettivi vincitori di un concorso: se ne sono presentati soltanto 3. Si parla con insistenza ora di chiudere qualche ufficio periferico e di trasportare tutto il lavoro alla centrale di piazza Vittorio Veneto. Ma anche qui la situazione non è certamente migliore: circola soltanto una disposizione, che prevede la chiusura degli sportelli in caso di mancanza di personale. Da Milano i telegrammi arrivano «via posta» e vengono recapitati come una corrispondenza qualsiasi! Il pubblico naturalmente protesta vivacemente perché sa di non essere servito: e protesta con il personale, che a sua volta è costretto a non poter usufruire dei propri diritti.

Nella direzione locale delle poste sono vacanti i posti di direttore compartimentale e di direttore provinciale: i posti sono retti provvisoriamente — si fa notare negli ambienti sindacali — da funzionari armati di tanta buona volontà ma legati alle disposizioni centrali che non arrivano, perché anche a Roma si deve riscontrare un vuoto pauroso tra i dirigenti causa l'esodo volontario, oltre all'assoluta mancanza di disposizioni legislative in merito. Purtroppo — viene rilevato — arrivano soltanto provvedimenti contrari ad ogni buon senso, come quello di ieri che dispone il trasferimento di personale da Trieste ad altre sedi...

Le segreterie provinciali dei sindacati postelegrafonici della Cisl, Cgil, Uil sono in continuo contatto con le loro centrali, ma senza poter ottenere una risposta che possa preludere a qualche rimedio. E si che il rimedio c'era — affermano i sindacati — ma purtroppo non si sono voluti recepire gli allarmi a suo tempo lanciati. Oggi, con una riforma dei servizi e con un nuovo ordinamento per il personale anche in tema di assunzioni, il cittadino non si troverebbe di fronte ad uno sportello per sentirsi dire che «la posta e il telegrafo funzionano a rischio del mittente».

TUNISIA
10/24 AGOSTO
Corso Cavour n. 7/1
PATERNITI VIAGGI

IL CALDO: 30° a Trieste 34° a Gorizia

Continua l'ondata di caldo su tutta la regione ed una pesante cappa di afa rende l'aria quasi irrespirabile. Il cielo è quasi ovunque sereno, con foschie nel Tarvisiano, sui rilievi delle valli del Natisone e lungo il litorale. Le temperature massime sono state di 27 gradi a Tarvisio, 28 sui rilievi del Cividalese, 30 a Trieste, 30,5 a Udine e oltre 31 a Lignano.

La temperatupra più alta è stata registrata ancora a Gorizia, con 34 gradi.

Normale il traffico su tutte le strade, leggermente accentuato sulla Pontebbana, in entrata al valico di Coccau.

CONFERMATI I «TAGLI» NEI RIFORNIMENTI

Benzina e gasolio: in atto il razionamento

Tuttavia sarà solo «simbolica» la protesta dei gestori che ritengono di non dover chiudere le pompe a Trieste

Nessuna «serrata» dei benzinai triestini nelle giornate di domani e domenica, contrariamente a quanto stabilito invece dai loro colleghi delle altre province del Friuli - Venezia Giulia.

La decisione è stata presa ieri nel corso della riunione del consiglio direttivo dell'associazione di categoria, aderente all'Unione commercianti: si è stabilito di aderire simbolicamente alla azione dei benzinai della nostra regione, senza però effettuare per il momento, la chiusura degli impianti. Scopo precipuo della riunione era di esaminare la grave situazione dell'intero settore petrolifero, che non investe solo il campo della benzina, ma anche quello di tutti gli altri prodotti derivati dal petrolio. Nel campo specifico dei carburanti il consiglio ha preso atto che alcune società hanno già comunicato ai loro gestori una riduzione dei rifornimenti di benzina e di gasolio, mentre altre compagnie petrolifere effettuano, di fatto, il razionamento consegnando quantitativi di benzina inferiori all'ordinato.

E' quanto, in definitiva, da noi già anticipato qualche giorno fa; e ora — in un comunicato emesso al termine dell'incontro — questa situazione risulta particolarmente grave a Trieste, poiché i benzinai locali «sono riusciti a mantenere la clientela, specie quella commerciale, a prezzo di notevoli sacrifici, e una riduzione dei rifornimenti potrebbe avere gravi ripercussioni anche per il futuro». E alla luce di queste considerazioni è stata esaminata l'opportunità di allinearsi con le altre associazioni della regione nella azione di protesta, che si concretizzerà in una chiusura degli impianti (come accennato, si è deciso di dare l'adesione simbolica).

All'unanimità, quindi, il consiglio direttivo ha concordato di inviare una nota alle autorità locali e alle società petrolifere, nella quale viene fatto presente che a Trieste i chioschi vendono già meno della metà del carburante che verrebbe effettivamente consumato nella nostra provincia se non esistesse il perdurante fenomeno del rifornimento oltre la «linea bianca». I gestori triestini — si fa rilevare — sono stati sempre «razionati», e da ciò la loro azione che si protrae da oltre dieci anni, per ottenere il contingente di benzina a prezzo agevolato. Ecco, dunque, che la categoria ritiene ingiusto un ulteriore razionamento sul «razionamento».

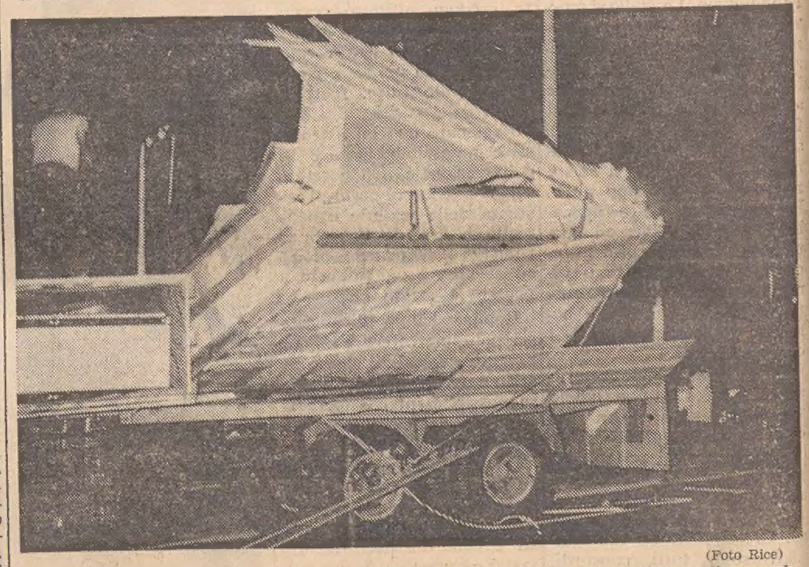
I benzinai triestini — si sottolinea — confidano «nella sensibilità delle autorità e delle compagnie petrolifere affinché venga garantito tutto il loro fabbisogno, poiché altrimenti si vedrebbero costretti, loro malgrado, a limitare l'erogazione di carburante ai soli clienti locali abituali, escludendo ad esempio la vendita ai turisti forniti di «coupons». Il consiglio ha infine stabilito di riunire l'assemblea generale straordinaria non appena perverrà la risposta alle loro richieste da parte delle società petrolifere.

La riunione aveva anche una altra finalità: votare per la distribuzione delle cariche sociali. Il presidente uscente, Michelangelo Scarcia, ha voluto essere esonerato dalla carica per motivi personali; di conseguenza la distribuzione degli incarichi è così ripartita: presidente Luigi Bernardini; vicepresidenti: Luigi Carlini e Italo Maschietto; consiglieri: Virgilio Bernardi, Fabio Crevatin, Michele Dentato, Giorgio Dreas, Gino Masolini e Michelangelo Scarcia.

GIORNATA NERA PER GLI AUTOCARRI SULLE NOSTRE STRADE

Brivido notturno a Sant'Anna

Pesante cassone (16 quintali) cade dal camion in corsa Due auto evitano miracolosamente di rimanere schiacciate



(Foto Rice)

Sul cassone del grosso autotreno uno dei pesanti carichi rimasti in bilico sulla sponda



(Foto Rice)

Il cassone finito sulla strada dall'autotreno in piena corsa

Brivido notturno a Sant'Anna: da un autosnodato, che stava transitando proprio davanti al cimitero, a causa della rottura improvvisa di una corda, è precipitato sull'asfalto un enorme armadio metallico del peso di circa 16 quintali. Un'utilitaria, che aveva incrociato in quel momento l'autocarro, è rimasta miracolosamente solo sfiorata: se il pesante armadio le fosse venuto addosso l'avrebbe completamente schiacciata. Un altro automobilista, che seguiva a breve distanza l'autosnodato, è stato costretto a pigiare il pedale del freno per non andare a sbattere contro l'enorme cassone sfasciatosi in mezzo alla strada.

Il camionista, sentito il pauroso tonfo, ha bloccato subito il suo mezzo, mentre altri tre armadi, simili al primo, già si erano pericolosamente inclinati sul cassone dell'autocarro. E' stata una scena impressionante che ha lasciato allibiti i pochi passanti e gli automobilisti che stavano transitando sulla via.

Alla guida dell'autocarro c'era l'autista Antonio Guidotti, di 25 anni, abitante a Novara, che dalla città piemontese stava trasportando quattro cassoni metallici, contenenti apparecchiature elettroniche destinate allo stabilimento dell'Aquila. Si tratta di strumenti piuttosto costosi: sembra che l'intero carico fosse assicurato per un valore di circa mezzo miliardo.

Il disastro è avvenuto subito dopo il cavalcavia di Servola, quando l'autocarro si è venuto a trovare all'altezza del cimitero. La grossa fune, logorata lentamente dal continuo attrito contro lo spigolo dell'imballaggio del cassone esterno, è letteralmente saltata. E' bastata così un'oscillazione più forte delle altre perché il cassone esercitasse una pressione troppo forte sulla sponda dell'autosnodato che ha ceduto facendo precipitare sulla strada il pesante cassone. In quel momento l'autocarro era stato incrociato dalla «Fiat 600», targata TS 111025 alla cui guida si trovava Germano Stibitz, che stava correndo a casa, al numero 38 di via Piccardi, perché la moglie aveva avuto un inizio di doglie. Lo Stibitz, con la coda dell'occhio, ha visto venirgli addosso l'enorme involucro: non ha fatto neppure in tempo ad avere paura che il pesante cassone si è abbattuto sull'asfalto sfiorando appena il parafango sinistro della sua utilitaria.

Immediatamente è stato dato l'allarme e poco dopo è arrivata una pattuglia di vigili urbani, con le guardie Mervich e Parente, che proprio nel pomeriggio era stata impegnata con l'altro autocarro rovesciatosi sulla camionale. Contemporaneamente sono arrivati i vigili del fuoco.

RAPIDO DISBRIGO DI TEMI IN CLIMA DI PRE-VACANZA

Laconica replica alla Provincia sulle vicende dello Psichiatrico

Interrogazione respinta - Definito frattanto l'organico dell'ospedale Un convegno sulle minoranze - Altre tabelle stradali bilingui

Il Consiglio provinciale ha preso ieri sera congedo stagionale, dedicando l'ultima seduta della sessione al disbrigo dell'ordinaria amministrazione. In apertura dei lavori — dopo che il presidente Zanetti ha commemorato la figura dell'ex sindaco Franzil, scomparso nei giorni scorsi — sono stati trattati alcuni argomenti sollevati dalle interrogazioni.

Al consigliere Sancin (PLI), il quale ha chiesto per quali ragioni la Giunta non ha sospeso dal servizio il direttore dell'ospedale psichiatrico prof. Basaglia ed i suoi collaboratori in quanto colpiti da un dozzina di avvisi di reato spiccati nei loro confronti dalla magistratura, ha dato risposta piuttosto laconica il presidente Zanetti: «Per le stesse ragioni — ha dichiarato — che ho esposto a nome della Giunta nella precedente riunione consiliare». L'interrogante ha replicato con l'affermare che una risposta talmente sintetica non può neanche essere considerata tale; ed ha richiamato l'attenzione sul fatto che «indubitabilmente — ha detto — questa Amministrazione usa pesi diversi nel giudicare l'operato dei suoi dipendenti, se è vero che in un analogo caso la stessa Giunta ha ultimamente assunto per un altro dipendente un provvedimento cautelativo di sospensione dall'organico e ciò per delle mancanze semplicemente amministrative, giustificando tale decisione con "il semplice sospetto che tali mancanze potessero configurarsi come un eventuale reato". E' stata anzi immediatamente costituita, per quel caso, una commissione di disciplina, mentre ora ci si accusa di strumentalizzazione quando chiediamo il chiarimento di una situazione d'indubbia gravità». Ha preso ancora la parola Zanetti per dichiarare: «La situazione è diversa: il primo caso siamo stati noi a promuoverlo, il secondo deriva invece da notizie di stampa».

L'assessore Vouk ha risposto a un'altra interrogazione liberale — sul problema dei «motocrossisti» sul Carso — dichiarando che la Provincia, che intanto prosegue nell'azione di difesa dell'ambiente naturale con manifesti plurilingui, ha già sollecitato un incontro con i Comuni, per un accordo sulla maggiore vigilanza. Poi il presidente Zanetti — interrogato da Stoka, Iskra e Jurissevich (P. C.I.) — ha annunciato il programma del già deliberato convegno sulle minoranze, che verrà organizzato il prossimo anno a Trieste; i comunisti volevano che vi si dibattessero esclusivamente i problemi della minoranza slovena, mentre esso sarà dedicato, su un piano europeo, ai problemi in generale delle minoranze nazionali, etniche e religiose. Nel dichiarare la soddisfazione del suo gruppo anche per un convegno così impostato, il consigliere Iskra ha tuttavia lamentato che la Giunta disconosce così la decisione del Consiglio, che a suo tempo si era fatto promotore di un'iniziativa diversa. L'assessore Vouk ha infine risposto al consigliere Stoka (PCI) — il quale aveva sollecitato l'estensione della segnaletica stradale bilingue anche sulle strade dell'altipiano che attraversano il territorio del Comune di Trieste — informandolo che la lacuna deriva dalla mancanza di sistematicità nella posa delle tabelle, ma assicurando che la Provincia intende adempiere pienamente all'impegno, con l'installazione entro l'anno di altri 120 cartelli bilingui.

Fra i provvedimenti approvati poi in sede deliberativa: la sistemazione definitiva dell'organico dei dipendenti dell'Ospedale psichiatrico (che il capogruppo della DC, Celli, ha salutato come un «avvenimento storico per la vita di questa Amministrazione»); lo stanziamento di 30 milioni per l'ampliamento di un tratto della strada di San Bartolomeo (in maniera che la «provinciale» di Muggia possa essere abilitata al traffico internazionale) e una fidejussione di 250 milioni di lire in favore del Teatro stabile di prosa. Tutte le delibere sono state approvate all'unanimità, ma l'ultima ha provocato un preoccupato intervento del consigliere Bego (P. S.D.I.), il quale ha lamentato la carenza, nella convenzione con la Cassa di Risparmio, di una clausola prevista dal codice civile per l'escussione prioritaria del debitore, in caso di mancato pagamento, rispetto al garante, cioè la Provincia, che rischia così di dover essa pagare il debito anziché il Teatro stabile del quale si fa appunto garante.

Infine è stata approvata da tutti i gruppi (ad eccezione del PCI, astenuto) una mozione che sollecita l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo con voto universale; e da tutti gruppi, astenuto stavolta il MSI) è stato approvato anche un ordine del giorno in cui si auspica l'unificazione dei sistemi di controllo sugli atti finanziari degli Enti locali: il documento è stato originato dal fatto che il bilancio di previsione 1973 della Provincia è sottostato a ben tre controlli.

Stasera al Comune il bilancio 1973

Questa sera al Consiglio comunale verrà presentato il bilancio di previsione 1973; l'atto contabile sarà illustrato dall'assessore Del Tutto, al quale farà seguito l'assessore ai servizi industriali, Abate, per l'esposizione della situazione finanziaria dell'Acegat: insieme al bilancio del Comune vengono posti infatti in discussione i conti consuntivi dell'Acegat 1970 e 1971, l'inserimento nel preventivo 1972 dei residui accertati alla chiusura dei conti dell'esercizio 1971, l'assestamento del bilancio di previsione 1972, nonché il conto consuntivo 1972 ed anche il preventivo 1972 e infine il bilancio di previsione 1973. Sono altrettanti atti, questi dell'Acegat, la cui illustrazione servirà a delineare quali sono le passività che a quelle del Comune sono da aggiungersi da parte della azienda municipalizzata.

Il dibattito generale si aprirà la prossima settimana, con tre riunioni consecutive, per concludersi entro il 20 luglio, allorché ai consiglieri verranno distribuite anche le bozze del piano quinquennale che, come già annunciato, verrà posto ai voti soltanto in settembre, alla ripresa dei lavori dopo le vacanze estive.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Goretti — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.56; la luna nasce alle 12.36 e cala alle 23.56.

Ieri: temperatura massima 30, minima 22,2; pressione mb. 1010,9 in diminuzione; umidità 63 per cento; cielo 3 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 26 gradi.

Maree: bassa alle 7.45 con cm 37 e alle 22 con cm 14; alta alle 15.05 con cm 35 e domani alle 2.40 con cm 0 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 ingrassatore, turno 449.



(Foto Rice)

Lo sbocco via Ghega - via Cellini è in questi giorni uno dei banchi di prova dei nuovi itinerari obbligati, istituiti nel reticolo del borgo teresiano nella direttrice di piazza Libertà

IL BIMBO MORTO NELLO SCHIANTO DELL'AUTO

Confermato l'arresto per la tragedia di Fernetti

L'automobilista triestino sarà interrogato stamane dal magistrato - Migliorano i feriti

E' stato confermato ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Tavella, l'ordine d'arresto nei confronti di Claudio Curti, il giovane triestino che si trova in carcere da mercoledì pomeriggio sotto l'accusa di omicidio colposo ed omissione di soccorso, perché coinvolto nell'incidente che ha causato la morte del bimbo cecoslovacco, perito nel terribile schianto della vettura dei suoi genitori contro due alberi sulla strada che da Opicina porta al valico di Fernetti. Stamane il Curti verrà interrogato, alla presenza del suo avvocato; il magistrato dovrà poi decidere, sulla base del rapporto inoltratogli dalla polizia stradale, delle testimonianze e delle stesse risultanze dell'interrogatorio, se concedergli la libertà provvisoria o confermare l'ordine di carcerazione.

Sono migliorate intanto le condizioni dei due coniugi Maria e Ladislav Plesov, che si trovano tutt'ora ricoverati nella divisione neurochirurgica dello ospedale. Le ferite riportate dai due coniugi cecoslovacchi nel pauroso schianto della loro vettura erano apparse subito non gravi.

Nota dei sindacati sull'inchiesta all'Ateneo

Il sindacato scuola Cgil e il sindacato università Cisl, hanno diffuso ieri la seguente nota:

«In merito alle notizie apparse sulla stampa e alle interrogazioni presentate in sede di Consiglio comunale e provinciale sull'apertura di un procedimento giudiziario nei confronti del prof. Pietro Matildi, direttore dell'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università di Trieste, i sindacati universitari aderenti alla Cgil e alla Cisl ritengono loro diritto-dovere fare le seguenti precisazioni:

«a) alcuni mesi fa è pervenuta ai sindacati una dettagliata documentazione su alcuni episodi della gestione dell'Istituto di scienza delle costruzioni nell'ultimo decennio. Poiché ad un primo esame di tale documentazione è emerso che i fatti nella medesima descritti potevano costituire ipotesi di reato in ordine a tale gestione i sindacati hanno consegnato, nei primi giorni di giugno il materiale alla Procura della Repubblica per le indagini del caso. La Procura ha aperto un'inchiesta e ha inciziato di reato il prof. Matildi. Le indagini sono affidate al sostituto procuratore dott. Brenci.

«b) Ora che la notizia è diventata di pubblico dominio, nonostante la segretezza mantenuta dai sindacati per favorire il corso delle indagini, questi sindacati auspicano che le stesse vengano espletate con la tempestività e il rigore che il caso sembra richiedere.

«c) Fanno presente che già nel passato sono dovuti intervenire presso la direzione dell'Istituto di scienza delle costruzioni e presso l'allora rettore prof. Origone, perché cessasse una certa utilizzazione del personale subalterno per lavori e con mansioni completamente estranei ai fini propri dell'Istituto.

«d) Fanno presente che hanno richesto all'attuale rettore, prof. de Ferra che il consiglio d'amministrazione dell'Università svolga un'indagine amministrativa sulla gestione dell'Istituto.

«e) Auspicano che tutti i partiti dell'arco costituzionale si impegnino nei confronti degli Enti locali (Comune, Provincia e Regione) perché i rappresentanti degli enti stessi negli organi di gestione dell'Università operino per una rapida e incisiva indagine amministrativa volte ad accertare eventuali illeciti e, comunque, in relazione agli sviluppi dell'indagine giudiziaria in corso a far costituire l'Università e gli organismi finanziatori della stessa come parte civile.

«f) Si riservano di indire una conferenza stampa, nei tempi che riterranno opportuni, per ulteriori comunicazioni e chiarimenti».

RELAZIONE RUSTIA TRAINE ALL'ASSEMBLEA

Vitalità dell'Accademia di studi per l'agricoltura

Alla Camera di commercio si è svolta l'assemblea dell'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura di Trieste. Ha aperto i lavori il dott. Romano Caidassi, presidente della Camera di commercio ed accademico egli stesso, il quale ha posto lo accento sull'azione di sostegno della Camera in favore dell'Accademia, fin dall'epoca della sua istituzione ed ha auspicato che pure da altre parti le giungano aiuti, per consentirle di migliorare le proprie strutture ed allargare la propria attività.

La relazione del prof. Rustia-Traine si è incentrata sui problemi geologici del Carso triestino, sui vincoli idrogeologici forestali e sulla incentivazione delle colture protette. Il presidente ha quindi esposto il programma di attività predisposto per l'anno 1973 e l'assemblea, dopo aver approvato le due relazioni, ha rinnovato le sole cariche scadute.

Alla carica di vicepresidente è stato confermato il dott. Paolo Amadeo-Morandini e a quella di presidente del collegio sindacale il dott. Bruno Barison. L'assemblea ha confermato pure nelle cariche di membri del collegio sindacale il dott. Silvio Alesani e il dott. Claudio Chiaruttini. A presidente e membri del collegio dei probiviri sono stati confermati: dott. Umberto Chiriaco, presidente; componenti: avv. Antonio Camber, rag. Silvio Costantini, gr. uff. Carlo Frandoli, dott. Giorgio Tamaro.

L'assemblea ha proceduto poi alla nomina dei seguenti nuovi accademici: avv. Ernesto Battiggi-Stabile, p.a. Ermes Battilana, dott. Umberto Chiriaco, dott. Vladimiro Clarich, cav. Sergio de Dottori, prof. Marcello Fraulini.

L'assemblea ha ascoltato quindi le comunicazioni degli accademici: prof. Carlo D'Ambrosi su: «Il conoide isontino e le sue falde acquifere nelle loro condizioni attuali» e del dott. Oliviero Degrandi che ha svolto alcune «Considerazioni sull'IVA».

Intervento sindacale per l'infortunio all'Enel

Una nota dei sindacati elettrici Cgil e Cisl ha commentato lo infortunio occorso all'operaio Sergio Baruzza, caduto ieri l'altro da un pilone della linea dell'Enel. Da parte sindacale l'incidente viene definito conseguenza di «una carente attrezzatura, non atta a fornire le dovute garanzie per la tutela dell'incolumità dei lavoratori».

Analoga protesta è stata espressa dalla Cisnal.

BANDITO DAL COMUNE IL CONCORSO PER IL PRIMO NUCLEO OPERATIVO

Al varo il servizio di medicina del lavoro

Il Comune si appresta a dare vita al proprio Servizio di medicina del lavoro, deliberato dal Consiglio prima della pausa elettorale; si tratta di una particolare esigenza, sentita in questo campo, a soddisfare la quale il Comune si accinge in virtù della possibilità di ricorrere a un'apposita serie di finanziamenti di predisposti a questo scopo dal Consiglio regionale sul finire della precedente legislatura. Intanto il servizio si articolerà su un organico ridotto, il minimo indispensabile per il primo funzionamento, in quanto ne beneficeranno agli inizi — nell'attesa di una successiva estensione — soltanto tre grossi stabilimenti: l'Arsenale S. Marco, l'Italsider e l'Aquila. Ed ecco che per la costituzione di questo primo nucleo operativo sono stati ritenuti sufficienti dieci addetti, per l'assunzione dei quali il Comune ha bandito ieri un avviso: occorrono quattro laureati in medicina e chirurgia, un laureato in ingegneria chimica, un'assistente sociale volontaria, due infermieri professionali, un perito chimico e un perito termotecnico.

Per gli assuti a tale servizio (il quale si prefigge di tutelare la salute degli operai sul posto di lavoro e di salvaguardare pertanto, anche con analisi chimica, la salubrità dello ambiente aziendale) verrà fatto l'obbligo del tempo pieno (36 ore settimanali con possibile aumento a 40 in caso di necessità) e l'assoluto divieto di qualsiasi forma di rapporto con altri Enti o di attività lavorativa privata in qualsiasi modo configurabile, consulenze comprese. Ed ecco i requisiti richiesti: 1) titolo professionale ed eventuale abilitazione all'esercizio professionale ove previsto dalla legge; 2) piena capacità di lavoro in un gruppo interdisciplinato, anche al di fuori del settore specifico; 3) età non superiore ai 35 anni, salvo le deroghe previste dalla legge. Costituiscono elementi preferenziali: 1) titolo a valore legale di specializzazione in medicina del lavoro (per i sanitari); 2) attività prestata presso servizi di medicina del lavoro gestiti da enti locali territoriali, certificata dal capo dell'amministrazione; 3) iscrizione a scuole, istituite a norme di legge, di specializzazione o perfezionamento in medicina del lavoro; 4) tesi di laurea sostenuta su argomenti di medicina del lavoro o su problemi attinenti; 5) internato pre-laurea (per i medici) in istituti universitari di medicina del lavoro, certificato dall'autorità accademica competente.

Gli interessati possono richiedere ulteriori informazioni alla Segreteria generale del Comune; termine ultimo per la presentazione delle domande, martedì 10 luglio alle ore 10.

STATO CIVILE

MORTI: Kolombin ved. Kovacic Anna, anni 71; Cirilli Ermillo, 66; Danieli Giovanni, 76; Cicovin Amelia, 65.

Viaggi UTAT
Viaggi UTAT

VIENNA, attraverso la Carinzia in autopullman, 14-18 luglio, 28 luglio-1 agosto, 4-8 agosto, 11-15 agosto
BERLINO - VARSAVIA - CRACOVIA - VIENNA, in autopullman dal 5 al 19 agosto
ROMANIA - BULGARIA - JUGOSLAVIA, in autopullman dal 12 al 25 agosto
SALISBURGO - PRAGA - VIENNA, in autopullman dal 9 al 15 agosto
PRAGA - VIENNA - BUDAPEST, in autopullman dal 9 al 19 agosto
BUDAPEST, via Zagabria e Graz in autopullman dal 10 al 15 agosto
CIRCUITO della JUGOSLAVIA (SARAJEVO - MOSTAR - RAGUSA - CATTARO - S. STEFANO - SEBENICO - PLITVICE ecc.), in autopullman dal 10 al 19 agosto
ROMA e PARCO NAZIONALE d'ABRUZZO, in autopullman dall'11 al 15 agosto
CIRCUITO della SVIZZERA, in autopullman dall'11 al 19 agosto

U.T.A.T. Via Imbriani 11 - Telefono 767831
Galleria Protti 2 - Telefono 38547

SPETTACOLARE INCIDENTE SULLA STATALE 202

Cede al peso eccessivo l'autocarro pieno di ferro

Agganciato e sradicato dalla motrice un grosso albero



(Foto Rice)

Un pesante autocarro con rimorchio, che stava risalendo ieri pomeriggio la statale «202», è finito fuori strada a causa della contemporanea messa fuori uso di ben due pneumatici della parte posteriore destra della motrice. Una delle due gomme si è forata e l'altra è letteralmente «saltata»: all'origine del sinistro l'eccessiva usura dei pneumatici e il pesante carico trasportato dall'automezzo. L'autista, un giovane jugoslavo di Nova Gorica, è rimasto solo leggermente contuso a una gamba.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 14, qualche centinaio di metri dopo il bivio per Cattinara. L'autocarro, un Fiat «619» targato GO 108-66, marciava in coda ad altri due, pure jugoslavi, diretto verso Opicina. Tutti e tre gli autocarri avevano caricato in mattinata, al porto industriale, un notevole quantitativo di ferro e di altri metalli. Un peso piuttosto considerevole, che costringeva i tre autocarri a marciare ad andatura ridotta, poco più di venti chilometri all'ora.

Alla guida del terzo mezzo c'era l'autista Zvonko Prezely, di Nova Gorica. A un certo momento, in un tratto della camionale che è pressoché rettilineo, il Prezely ha avvertito il cedimento della parte posteriore destra della motrice e si è accorto che l'autocarro sbandava sulla destra. Per cercare di tenere il camion in strada ha sterzato sulla sinistra, ma ormai il pesante automezzo stava sfuggendo al suo controllo. Senza che egli riuscisse più a governarlo, l'autocarro ha definitivamente sbandato: mentre il rimorchio si è posto di traverso sulla strada, la motrice si è rovesciata su un fianco andando ad agganciare un albero di grosso fusto, sradicandolo completamente. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto è parso loro quasi impossibile che l'autocarro, con la sua velocità ridottissima, fosse riuscito a sradicare un tronco così grosso.

L'autista, sballottato dentro l'abitacolo di guida, si è ferito solo leggermente, riportando una lussazione alla gamba destra. Con un'autoambulanza è stato trasportato all'ospedale, dove è stato medicato e successivamente rilasciato. Sul luogo dell'incidente erano giunti nel frattempo una pattuglia della Polstrada e due squadre dei vigili del fuoco, con il caposquadra Degrassi. I vigili, servendosi dell'autogrù gigante, hanno prima staccato dalla motrice il rimorchio, che è stato quindi trainato e parcheggiato su un piazzale poco più distante, e poi hanno iniziato le operazioni per rimettere in carreggiata la motrice. Gli agenti della Stradale hanno intanto regolato il traffico e assunto poi i rilievi dell'incidente.

Sul posto sono giunti anche alcuni militari della Guardia di Finanza: i tre autocarri, compreso quello finito fuori strada, viaggiavano infatti con il carico sigillato e con un unico foglio di viaggio. I finanzieri hanno dovuto così controllare i sigilli, al caso si fossero spezzati, e disporre per il proseguimento oltre confine degli altri due automezzi.

Ferita nell'utilitaria scontratasi col «bus»

Un'utilitaria è venuta a collisione in via Giulia, con un autobus della linea 6. Alla guida dell'automobile, una «Fiat 500» targata TS 137559, c'era la signora Maria Treu, abitante in via Verrocchio 2, che è rimasta ferita nell'incidente. Ha riportato un trauma cranico, sindrome commotiva e stato di choc. Ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, guarirà in una quindicina di giorni.

Pagamento pensioni ai grandi invalidi

La direzione provinciale del Tesoro informa che il Ministero del tesoro ha disposto che per il mese di luglio il pagamento delle rate di pensione, a favore dei grandi invalidi residenti a Trieste e nei centri di maggiore importanza, abbia inizio il giorno 6 dello stesso mese, stante la festività del giorno 8 ed essendo sabato il giorno precedente.

Congedo dal Tesoro di quattro dirigenti

Presso la direzione provinciale del Tesoro ha avuto luogo una manifestazione di commiato per il collocamento a riposo anticipato, a domanda, del direttore titolare cav. Terzo Bettini, dei direttori dott. Luigi Visintin, Luigi Nuzzone e Annamaria Graziani, che per lunghi anni hanno prestato la loro preziosa ed apprezzata opera presso la direzione.

Parole di commiato e cordiale ringraziamento sono state loro rivolte dall'attuale direttore reggente, Mario Lovrovich, anche a nome dell'amministrazione e per conto dei dipendenti dello Stato e dei numerosi pensionati, i quali hanno avuto modo di apprezzare i particolari rapporti umani, la squisita sensibilità, nonché la loro profonda preparazione tecnico - amministrativa.

Al nuovo dirigente, proveniente dalla direzione provinciale del Tesoro di Udine, un cordiale saluto di benvenuto, con l'augurio di un proficuo e buon lavoro.

Stasera assemblea della Proprietà edilizia

Oggi, alle ore 19, nella sede sociale dell'Associazione della proprietà edilizia, via S. Caterina 2, avrà luogo l'assemblea annuale. Il presidente, prof. avv. Guido Gerin, oltre a riferire sulla situazione edilizia locale, con particolare riguardo al regime vincolistico e alla liberalizzazione degli immobili ad uso abitativo e commerciale, affronterà i grossi temi dell'investimento del risparmio nel settore immobiliare in Italia, alla luce della cosiddetta legge sulla casa anche in relazione alle norme comunitarie. All'assemblea sono invitati tutti gli operatori economici dell'edilizia.

MATURITA': UNA PROVA SCRITTA CHE HA SUSCITATO MOLTE POLEMICHE

Il «maledetto imbroglio» di matematica

Pareri raccolti fra gli insegnanti e i candidati dello Scientifico sul discusso tema Scarso il tempo a disposizione dei commissari per correzioni e giudizi motivati

CI SCRIVE IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO DI MATEMATICA

«Sono rimasto allibito»

Il direttore dell'Istituto di matematica della Facoltà di scienze dell'Università di Trieste, prof. Arno Predonzan, ci scrive:

Sono venuto ora a conoscenza della prova scritta di matematica per l'esame di maturità scientifica dell'attuale sessione. Nella prova sono state proposte quattro questioni, di cui la prima è la seguente:

Si scrivano le equazioni delle due circonferenze C' e C'' tangenti alla parabola di equazione

$$y = 5 - x^2$$

ed alla retta di equazione

$$y = 1$$

e si indichino con r' ed r'' (r' < r'') i rispettivi raggi.

Dopo aver determinato r' ed r'', si scriva l'equazione di un'altra circonferenza C''' tangente alla C'', avente il centro sulla retta degli altri due centri e raggio uguale ad r'.

Inoltre si trovi l'equazione della parabola tangente a C'' ed a C''' e si calcoli l'area della regione del piano limitata dalle due parabole.

Alla lettura di questa enunciazione non nascondo di essere rimasto allibito. Mi era già capitato qualche volta nel passato di riscontrare incompletezze, e forse anche imprecisioni, nell'enunciazione di temi di maturità. Mai però, come questa volta, mi ero trovato di fronte ad un'enunciazione totalmente errata, e quindi tale da escludere ogni possibilità di ragionevole soluzione.

Non è questo il luogo per tenere una lezione di matematica a coloro che hanno steso il problema di cui sopra. Mi limiterò perciò solo ad alcune osservazioni.

Nel tema esposto si comincia col chiedere al candidato di scrivere le equazioni «delle due» circonferenze C' e C'' tangenti alla parabola e alla retta date. Orbene, chiunque abbia studiato un po' di geometria, dovrebbe sapere che di tali circonferenze ne esistono non due, ma infinite. Esse sarebbero due solamente se si precisasse che debbono avere i centri sull'asse della parabola, e debbono inoltre risultare bitangenti (e non tangenti) alla parabola stessa. Viene allora fatto di chiedersi: «E' lecito, in un tema di maturità, tralasciare condizioni così determinanti?».

Ma questo non è tutto. Nell'ultimo comma dell'enunciato si chiede di trovare l'equazione «della» parabola tangente ai due circoli C'' e C''' (tra loro tangenti). Questa domanda appare insensata, in quanto è noto (e facilmente intuibile a chiunque) che di parabole siffatte ce se sono infinite. Ne qui si può sistemare la cosa sostituendo la parola «bitangente» con quella «tangente», perché il circolo C''' può essere scelto in guisa che non esistano parabole bitangenti a C'' e C'''.

Detto ciò, credo che ogni commento sia inutile.

Negli istituti superiori di Trieste è in pieno fervore la seconda fase degli esami di maturità: quella della correzione, anzi della revisione, delle prove scritte. Le commissioni lavorano a pieno ritmo dalle 8 alle 13 e di nuovo dalle 16.30 circa fino a sera inoltrata. Ieri alle 23 c'era ancora qualche finestra illuminata in alcune scuole: «Dieci ore al giorno di lavoro non bastano — dice tra una sigaretta e l'altra il prof. Paolo Signoretto di Monfalcone, presidente di commissione al «Galilei» —. Con questo caldo il lavoro è faticoso e non siamo neanche sicuri di farcela entro sabato. Forse sarà necessario impiegare anche parte della domenica».

Gli orali devono iniziare improrogabilmente non oltre il quinto giorno non festivo dal termine delle prove scritte, ossia lunedì. Gli orari sono già appuntati all'albo delle scuole: manca soltanto, vicino al nome dei candidati, il nome della materia d'esame scelta dalla commissione accanto a quella scelta dal candidato stesso (già comunicata al presidente della commissione entro martedì).

«Con i vecchi criteri d'esame e di correzione cinque giorni bastavano abbondantemente — continua il prof. Signoretto — ma oggi il discorso è diverso. Non dobbiamo correggere temi anonimi e metterci sotto un numero: dobbiamo fare la revisione, la correzione e la valutazione collegiale di ogni singolo lavoro, tenendo presente la personalità e il curriculum di ogni candidato. Il giudizio non è più in cifre e deve diventare il più possibile individualizzante, perché si tratta di giudicare una personalità, non solo una preparazione culturale. Occorre vedere l'individuo al di fuori del gregge. Il che implica un lavoro enorme da parte di ciascuno di noi. Ogni più piccolo dettaglio va discusso collegialmente. Così capita che il professore di italiano o di storia e filosofia deve farsi rinfrescare le idee dal collega di matematica sulle equazioni di secondo grado, se non vuole essere tagliato fuori dalla discussione. Con questo ritmo non riusciamo a sbrigare più di 16 temi a seduta, ma stamattina non siamo costretti per esempio a esaminare più di 14...».

«Una volta il peso degli esami cadeva sui ragazzi, oggi ricade anche su di noi. Anche perché, pur essendo gli esami meno formali possibile, anzi, in teoria, la negazione del formalismo, al momento di verbalizzare occorre essere di nuovo assolutamente burocratici e pignoli sul piano formale. Dobbiamo curare anche la virgola. E' un lavoro pesante, mentre le scadenze sono sempre quelle di una volta».

La prova che ha causato le maggiori incertezze è stata quella di matematica dei licei scientifici soprattutto a causa dell'errata o incompleta o comunque poco chiara formulazione del testo.

I problemi da risolvere erano quattro, «ma fin dall'inizio — ha detto il prof. Luser, commissario interno al "Galilei" — la questione si presentava poco chiaramente. Il testo iniziava così: "Tra le seguenti questioni il candidato tratti quelle che ritiene più adeguate alla sua preparazione"„ il che al limite può significare che se la preparazione del ragazzo è zero e questo non risolve nessuno dei quattro problemi, merita un dieci tondo tondo».

Fa eco il prof. Boiti, commissario interno all'Oberdan: «L'altr'anno la questione era formulata più chiaramente, perché era scritto di risolvere almeno due prove su quattro. Questa invece non è ben chiaro come ci si deve comportare, anche per quanto riguarda la valutazione».

Ma il punto nero vero e proprio è il primo dei quattro quesiti, quello che è stato definito un «maledetto imbroglio». Un tema che, a detta di molti, era più una prova di interpretazione di lingua italiana, che un problema di geometria. E' fino a prova contraria, la matematica non si interpreta ma si risolve senza possibilità di alternative. Invece, così come era formulato, il problema lasciava aperte una quantità infinita di soluzioni possibili.

«Avrei dovuto capire subito che il problema aveva qualcosa che non andava — racconta Paolo, dell' "Oberdan" — e invece mi ci sono incaponito e ho perso un'ora e mezza inutile. E così tanti altri come me, per il solo fatto che era il problema numero uno. Se fosse stato il quarto avrei risolto tranquillamente gli altri e alla fine avrei lasciato perdere con animo tranquillo. Così invece ho perso tempo inutile, ho perso un po' la calma e non ho potuto affrontare gli altri problemi con tranquillità e tempo a disposizione».

Di egual parere anche gli insegnanti di matematica delle commissioni. La professoressa Annamaria di Natale, di Milano, della seconda commissione all'Oberdan: «Era un testo che richiedeva di essere interpretato e conteneva parecchie improprietà linguistiche che era doveroso evitare in una prova di maturità. Poteva risolverlo solo chi sapeva leggere fra le righe, e tra le soluzioni possibili, scegliere quelle più comuni: finora una sola ragazza ha risolto il problema con buona intuizione e con chiarezza di idee interpretando in modo felice ciò che "presumibilmente" lo autore desiderava dire.»

La prima parte del problema chiedeva l'individuazione del raggio «delle due» circonferenze tangenti a una data parabola e a una data retta. «Fino a prova contraria — afferma la prof. di Natale — quando si dice "delle due circonferenze", cioè si usa l'articolo determinativo, significa che ci sono soltanto due determinate circonferenze e basta». Invece da come era esposto il problema, di circonferenze ve ne erano addirittura otto famiglie ognuna delle quali con un numero infinito di componenti.

Aggiunge il prof. Ignazio Tam, di Tolmezzo, della prima commissione all'«Oberdan»: «Sarebbe bastato dire "tangenti internamente" perché tutto fosse stato più chiaro». E non siamo che alla prima parte del problema. Perché adesso viene il bello.

La seconda parte chiedeva in pratica di individuare una altra circonferenza tangente alla minore delle due e eguale alla maggiore. Orbene, — si osserva — a quale delle infinite circonferenze possibili si sta alludendo? Inoltre, anche presupponendo che la formulazione della prima parte del problema fosse stata esatta (con la specificazione "tangenti internamente") si sarebbero presentate lo stesso non una, ma tre soluzioni possibili. Il problema — si sostiene— è già talmente ramificato che occorrerebbero non uno ma dieci fogli di protocollo.

Per quanto riguarda la terza parte del problema basti quanto dice il prof. Predonzan nella lettera che pubblichiamo qui a fianco. Anche in questa terza parte le soluzioni possibili sono infinite.

«E' prima di tutto un problema di lingua italiana — insiste la prof. Natale — anche nel modo di adoperare gli articoli. Prima usano il determinativo, dicono "l'equazione di un'altra circonferenza". Poi di nuovo usano il determinativo, dicono "della parabola". Che poi si possa interpretare e leggere tra le righe è un altro discorso. Peccato, perché, se formulato correttamente, sarebbe stato un bellissimo problema, e neanche tanto difficile, un problema da terza».

Un giovane jugoslavo, Joszo Tadic, di 32 anni, è stato tratto in arresto da agenti della Mobile e associato alle carceri del Coroneo. Il Tadic era stato sorpreso in stato di ubriachezza e sprovvisto di documenti per l'ingresso nel territorio nazionale.

SEGNALAZIONI

Far suonare di più la banda cittadina

«Care "Segnalazioni", tempo fa vi scrissi (sono un vecchio musicista, amante soprattutto della banda) per avere delle informazioni sulla banda cittadina "Giuseppe Verdi" e fui cortesemente soddisfatto in pieno.

«Vorrei ora sapere, sempre tramite la vostra gentile rubrica delle "Segnalazioni" come mai certi enti non chiamano codesta banda cittadina per fare qualche concerto in qualche ricorrenza. Vi scrivo questa mia lettera perché nel programma delle manifestazioni della "Fiera campionaria di Trieste" non è inclusa, e pure in altre manifestazioni. Penso che non sia questione di denaro.

«Poi leggo sul "Piccolo" che la banda "Verdi" è andata a suonare a Sistiana chiamata dal signor Casteireggio per un concerto: io mi domando come mai un privato chiama una banda a fare un concerto a sue spese mentre enti più a mezzi di un privato non lo fanno! (Io sono andato a sentirla, la seguo da anni, e da un anno a questa parte la sento veramente progredita e penso che nella regione non ce ne sia una migliore, e di ciò dovremmo essere fieri).

«Io vi prego perché tramite le "Segnalazioni" pubblichiate il mio appello: forse qualche ente, leggendolo, si farà promotore.

«Penso che la nostra banda cittadina sia un'istituzione che dovrebbe essere sostenuta e pubblicizzata perché di cose buone e genuine come la musica penso ci siano ancora poche e non bisogna farle scomparire». Lettera firmata.

L'Orto botanico e l'apertura limitata

«Porto a conoscenza il vecchio orario del nostro Orto botanico, per tanti anni esposto al cancello e scrupolosamente osservato: giorni feriali 8-12 e 14-17, festivi 10-13, sabato pomeriggio chiuso. Questo orario, che fu tolto, andava benissimo per il pubblico ed altresì per il personale lavorativo. Con l'orario attuale, già in vigore dal 1.o ottobre 1971, l'Orto rimane aperto per soli cinque mesi, ed eccettuati i lunedì. Da questo periodo ristretto di apertura sarebbe giusto diffalcare anche i giorni proibitivi di piogge più o meno torrenziali, non esclusi quelli della canicola estiva che spinge gran parte del pubblico in cerca di refrigerio verso il mare o la montagna, riducendo al minimo studi e ricerche.

«Come si potrebbero studiare i complessi fenomeni della vita delle piante entro un ritaglio di tempo siffatto? Appare strano e molto scarsamente producente il fatto che l'Orto si chiude proprio il 1.o ottobre, in coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico, e si riapre sul finire dello stesso. Il tutto cozza contro l'interesse per gli studi della botanica, e pure verso il verde in generale, che va riducendosi sempre più entro l'ambito della città con morbosa apprensione. Il nuovo corso rende l'Orto alquanto inutile in senso scientifico e scarsamente utile anche se considerato alla stregua di un comune giardino pubblico.

«Nonostante le numerose segnalazioni pubblicate in passato sullo scottante argomento, l'orario nuovo già largamente contestato è rimasto tale e quale con evidente scontento del pubblico e, certo, anche del personale addetto.

«Questa la targa ancora al cancello: "Orario per il pubblico: dal 1.o maggio al 30 settembre, feriale e festivo 8-12 e 14-17, lunedì chiuso". Il pubblico paziente rilegge la targa, giudica e ripensa alla vanità dei tanti inni pubblicitari rivolti a madre natura ed al progresso delle scienze. Grazie per la cortese pubblicazione, obbligatissimo Mario Fabiani».

Un treno al mattino

Quarantaquattro firme di lavoratori pendolari in calce a questa lettera: «Dovendoci trovare a Trieste tutti i giorni della settimana, compreso il sabato, entro le ore 7, sul posto di lavoro, chiediamo al Compartimento delle Ferrovie il ripristino di almeno uno dei due treni che arrivavano a Trieste rispettivamente alle ore 6.25 e 6.50. Speriamo in un favorevole e sollecito riscontro alla nostra richiesta».

Atterrato in Barriera da una moto il 18 giugno

«Il 18 giugno scorso, lunedì, alle ore 11.30, proveniente da via Carducci, attraversavo di corsa — dopo essermi accertato che da destra non proveniva nessun mezzo — la sede stradale di largo Barriera Vecchia, nel tratto fra la stazione autocorriere e la Banca Commerciale. Giunto però a metà carreggiata, mi sono accorto che, dalla distanza di circa sette metri, mi veniva contro una moto di media cilindrata. Spaventato, ho avuto un attimo d'indecisione e, invece di continuare la corsa in avanti, debbo aver fatto un passetto indietro per scansare la moto. La quale, per inevitabile disorientamento del guidatore, mi è venuta addosso, facendomi cadere a terra sul fianco destro.

«Ho riportato una forte contusione con ematoma all'avambraccio e ad altre parti del corpo. Il motociclista si è fermato e premurosamente mi ha accompagnato, su mia richiesta, nei locali della banca, facendomi notare che a causa della mia indecisione, non era riuscito a scansarmi. Ho ammesso di essere in colpa, per cui non ho creduto di chiedere al conduttore della moto le sue generalità e il numero di targa.

«Il posto di P. S. presso l'Ospedale, dove sono andato a medicarmi, ha verbalizzato la mia dichiarazione e l'ha trasmessa alla competente Stazione dei Carabinieri. Quivi ho ripetuto la deposizione, confermando quanto sopra. Per fortuna, non ho avuto né fratture né complicazioni. Il Maresciallo mi ha detto che per completare e chiudere la pratica gli occorrono le generalità del motociclista. Ove la presente segnalazione dovesse cadere sott'occhio di detto signore, lo prego di telefonarmi a casa mia (69454) possibilmente intorno alle ore 8-13.30-20. Grazie per l'ospitalità. V. M.».

Miasmi in Ponziana

«Da alcuni mesi tutta Ponziana e buona parte di Chiarbola sono investite ad intervalli quotidiani regolari da miasmi mefitici che ho ragione di credere provenienti da uno stabilimento ubicato presso lo Scalo Legnami. Si vede che tale società ha iniziato un nuovo ciclo di produzione, ma con ciò non mi sembra autorizzata ad invadere le zone limitrofe col suo lezzo, divenuto ora, con le giornate afose e non ventilate, insopportabile. Mi chiedo se vengono rispettate le norme contro l'inquinamento e, a tal uopo, sarebbe doveroso un sopralluogo delle autorità competenti. Grazie. Tullio Zolla».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

RISERVE CARSICHE E CAVE

Una nota del PRI sull'azione da sviluppare per la tutela del paesaggio

La federazione provinciale del PRI ci scrive: «L'esecutivo provinciale del PRI ha esaminato alcuni urgenti problemi riguardanti la tutela dell'ambiente nella provincia di Trieste. Per quanto riguarda il Carso e le sette zone di riserva, si è dato incarico alla segreteria regionale e al neo eletto consigliere regionale Fabio Mauro, di sostenere sia in sede di trattative tra i partiti di centro-sinistra per la formazione della giunta regionale, sia successivamente, la proposta di legge regionale formulata dal PRI e disciplinante il futuro assetto delle riserve. Come si ricorderà, nella primavera scorsa era stato sospeso l'esame da parte del Consiglio regionale di un analogo disegno di legge regionale di iniziativa giuntale in quanto lo stesso aveva sollevato, per la sua infelice predisposizione, le accese e fondate critiche di numerose associazioni naturalistiche e del partito repubblicano.

«Il PRI ritiene pertanto che tra i primi impegni della nuova legislatura regionale figuri l'emanazione delle tanto attese "norme di attuazione e integrazione della legge statale 1.o giugno 1971 n. 442, per la tutela del Carso triestino" e ciò al fine di porre finalmente un freno, dopo tanto vano parlare, alla negligenza dei troppi cittadini e all'incuria delle pubbliche amministrazioni. Il progetto di legge repubblicano può costituire quindi un valido contributo, se adottato nelle sue linee fondamentali, per una più efficace difesa del Carso.

«L'esecutivo del PRI ha anche affrontato il problema dello sfruttamento delle cave e delle relative conseguenze ambientali e paesaggistiche. Si rileva a tale riguardo come le cave compromettano per un verso l'ambiente naturale, con effetti sulla stabilità dei versanti che gli esperti giudicano negativi in generale e talora pericolosi, e per l'altro verso come esse deturpino e compromettano gravemente il paesaggio.

«Per le cave della provincia giuliana poi non conta tanto il volume del materiale asportato, quanto la posizione e l'estensione delle cave stesse; esse sono infatti in modo particolarmente visibili per chi percorra le strade che fiancheggiano il ciglione carsico da Conconello a S. Antonio in Bosco e abbastanza alte rispetto al piano circostante per farsi notare fin da lontano.

«Che tale deturpamento possa proseguire ininterrotto distruggendo un inimitabile patrimonio paesaggistico appare assurdo e criminoso alla maggior parte dell'opinione pubblica, ma se si fanno bene i conti diventa assurdo anche sotto il profilo economico. Infatti le prospettive favorevoli per quel che riguarda la produzione non lo sono altrettanto per ciò che riguarda l'occupazione, se si considera l'accentuata meccanizzazione delle operazioni di sbancamento.

«Ed inoltre, senza considerare i negativi riflessi turistici, seppure minimi, si è mai calcolato a quanto ammonti la spesa pubblica per rimediare sia ai pericoli e ai danni che le cave chiuse e in esercizio arrecano od arrecheranno all'ambiente fisico, alla stabilità dei versanti, all'idrografia, alle strade, sia ai danni causati dall'inquinamento atmosferico dovuto a polveri e fumi di stabilimenti collegati con le cave? E si è mai considerato come tale danno, contenuto al momento, è senz'altro destinato a aggravarsi e ad accentuarsi in misura ben maggiore al ritmo di escavazione?

«Per quanto riguarda poi in particolare la cava Faccanoni, utilizzata da una ditta privata con poco più di 20 operai, il PRI ritiene sia venuto veramente il momento di revocare il nulla osta per il suo sfruttamento (a meno che non sia tecnicamente possibile uno sfruttamento della cava più in profondità a cielo aperto, e non già in larghezza). La vasta spaccatura della Faccanoni che rappresenta infatti senza dubbio la più grave alterazione delle caratteristiche geomorfologiche, paesaggistiche e biologiche del ciglione carciso, sta assumendo con i mezzi tecnici attuali proporzioni sempre maggiori e nulla lascia prevedere quando e dove lo scavo si arresterà. Quanto all'esiguo personale impiegato non sarà difficile la collocazione di questo tipo di manodopera sul mercato del lavoro locale.

«Per le altre cave in attività il PRI si farà parte diligente perché ne vengano esattamente definiti i limiti di sfruttamento.

«Di tali iniziative il PRI si farà promotore sia a livello provinciale quanto e maggiormente a livello regionale, stante la competenza dell'assessorato regionale dell'industria e del commercio di "curare la trattazione degli affari relativi alle miniere, cave e torbiere"».

IL «SÌ» DELLA CAMPIONESSA



(Foto Rice)

Donatella Tominz, la giovanissima e graziosa campionessa del volante, vincitrice di tante prestigiose competizioni, ha raggiunto ieri felicemente il traguardo più lieto e più importante: ha pronunciato il fatidico «sì» nella Chiesa di San Giovanni in Tuba, a Duino, andando sposa al dott. Sergio Roitti. Alla simpatica coppia rivolgiamo i nostri più cordiali auguri

AGENTI DELLA SQUADRA MOBILE LI HANNO TRATTI IN ARRESTO

SORPRESI DI NOTTE AL LAVORO TRE TOPI D'AUTO GIOVANISSIMI

Tre giovani, di cui due minori, sono stati tratti in arresto l'altra notte dalla Squadra mobile: nell'auto di uno di essi gli agenti hanno rinvenuto una notevole quantità di materiale e accessori per auto, parte dei quali erano stati asportati poco prima da una vettura in sosta. Addosso ad un secondo giovane, sono stati trovati, nascosti in una tasca dei pantaloni, una chiave per bulloni, una pinza e quattro bulloni di una ruota rubata. I tre giovani arrestati sono Giovanni Canciani, di 20 anni, abitante in via Felluga 43, e i minori E. C. e M. Z., entrambi di 17 anni.

Alla polizia era giunta poco prima delle 2 la telefonata di una donna che, in via Concordia, aveva visto due giovani armeggiare intorno ad un'auto in sosta. Quando una pattuglia, con il maresciallo Dellia, è giunta sul posto, anziché due ne ha trovati tre, un po' più distanti però dalla vettura segnalata.

Agli agenti hanno detto di trovarsi lì per caso. Intanto però un'altra pattuglia, sopraggiunta nel frattempo, aveva notato una «Fiat 850» coupé, parcheggiata nella stessa via Concordia, con le portiere spalancate e con l'interno tutto in disordine. Da un più accurato controllo è risultato che i quattro bulloni di una ruota erano stati asportati, che mancava la ruota di scorta e che era stato pure asportato il volante. Poi, dalla tasca di uno dei due minori sono saltati fuori i quattro bulloni, oltre alla pinza.

Dal Canciani si è saputo che, poco più distante, in via San Marco, c'era parcheggiata la sua «Fiat 124». Gli agenti hanno voluto visitarla e così, dal bagagliaio, sono venuti fuori una ruota completa di cerchione, un volante e vari altri accessori per auto. Volante e ruota erano inequivocabilmente quelli della «850», alla quale i giovani avevano rivolto le loro attenzioni. Così sono finiti tutti e tre in cella.

LE ORE DELLA CITTA'

I cavalli di Lipizza

E' in questi giorni in libreria il volume «I bianchi cavalli di Lipizza» del collega Ricciotti Giolio, stampato in signorile edizione con i tipi della Tipografia Moderna. Esiste una vasta letteratura su questa prestigiosa razza di cavalli che ha preso il nome dalla località carsica di Lipizza, ma in Italia mancava un volume che descrivesse i quasi quattro secoli di vita dei lipizzani. Ricciotti Giolio ha inteso colmare questo vuoto con un libro che, accanto alla storia dell'equile, parla delle dinastie e del lavoro dei lipizzani, sia alla Cavallerizza di Vienna che nelle piste dei circhi. Una trentina di illustrazioni arricchiscono la bella pubblicazione.

Ai migliori gita premio

Nel tradizionale riconoscimento dei meriti conseguiti nello studio anche quest'anno l'Escai XXX Ottobre offre agli studenti licenziati dalla III media con ottimo e distinto, una gita gratuita nelle Alpi Giulie. Tutti i giovani interessati sono invitati alla sede dell'Associazione via S. Pellico 1 (tel. 68795) ogni giorno dalle 9-12 e dalle 16.30-20 per informazioni e iscrizioni.

«Makrolon»

è un *policarborato BAYER* in lastre piane: trasparenti, infrangibili, resistenti agli urti, resistenti al calore; autoestinguente, leggero, usato per lucernari, insegne luminose, cartelli indicatori, elmetti, scudi, ecc. Distribuisce a Trieste: *Zanchi*, via del Coroneo 4, telef. 29684, 69588.

«Arte pro arte»

Graditi ospiti dell'Associazione culturale Arte pro Arte sono questa sera, alle ore 19.30 al caffè Tommaseo, il dott. Franco Rotelli, primario dell'Ospedale psichiatrico provinciale, e il sig. Flavio Nonino, ausiliario di assistenza allo stesso OPP, i quali disserteranno con appunti e note sulla nuova psicoterapia comunitaria. La manifestazione fa parte del programma «colloquio informativo», che intende portare testimonianze chiarificatrici su argomenti di attualità sociale e umana.

Notiziario delle colonie

La Lega Nazionale informa che questa mattina parte il primo turno, femminile, della colonia di Treppo Carnico. Le operazioni preliminari e la visita medica avranno luogo nella palestra della scuola «E. De Amicis» di via Combi, con ingresso da via Colautti. Successivamente le bambine, inquadrate per squadre, si porteranno in piazzale Rosmini, dove, alle ore 7.30, partiranno alla volta di Treppo Carnico; l'arrivo in quella località è previsto circa per le 12.

Corsi al «Galilei»

La presidenza del Liceo scientifico statale «Galilei» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero per gli alunni delle classi prime, seconde, terze e quarte rinviati in matematica e per le prime, seconde e terze rinviati in latino e inglese. I corsi avranno inizio il 16 luglio. Le iscrizioni si accettano ogni giorno dalle ore 10 alle 11 in segreteria.

Lunedì sera: Musiclub

Lunedì 9 alle ore 21.30, al campo di pattinaggio di viale Miramare avrà luogo l'annunciato spettacolo musicale con la nota grande orchestra del Musiclub diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua. I cantanti sono: Fiorella Allata (affermata interprete cittadina di folks e spirituals), Jolanda Kirk, Benito Fiabetti, il coro del Dopolavoro Ferroviario e Ada Lalovich (la piccola grande rivelazione triestina dello «Zecchino d'Oro»).

Parrucche novità 1973

«Piuma» è un miracolo di parrucca, lavorata a mano, è leggerissima e perfettamente areata non ha bisogno della messa in piega ed è particolarmente indicata per la stagione estiva. In esclusiva da: *Market della parrucca* via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Selinti» (naz.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mn. «Szekefsfehervar» (ung.); mn. «Ignaziocemme» (naz.); mc. «Loyal Colocotronis» (gr.); mc. «Chemical Carlo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Jesenice» (jugoslava); mc. «Paraggi» (naz.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mn. «Canal el Suez» (egiz.); mn. «Hvar» (jug.); mn. «Valdarno» «naz.»; mc. «Lykaion» (lib.); mn. «Diogoye Senghor» (sen.).

Nozze d'oro



Palmiro e Maria Micheluzzi festeggiano oggi cinquant'anni di matrimonio, circondati dall'affetto del figlio, della nuora, della nipote e degli altri parenti. Nella ricorrenza delle nozze d'oro, vivissime congratulazioni ed auguri.

Parrucche! parrucche!

Considerato il successo conseguito in Fiera abbiamo deciso di continuare a praticare anche nel nostro negozio di viale XX Settembre gli stessi sconti speciali del periodo fieristico su tutte le ultime novità per l'estate. Jolly Parrucche viale XX Settembre 9, telefono 796056.

Galleria Tergesteo

Cadette, Galleria Tergesteo, continua con successo la vendita di tutte le borsette, valigie ed ombrelli con gli sconti dal 20 al 50%.

Monaco e Salisburgo

in autopullman da Trieste, 11-15 agosto Lire 59.000.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - Piazza Unità - Telef. 62621

RINNOVATE SOLLECITAZIONI DEGLI EX COMBATTENTI

SIA GIUSTA CON TUTTI LA «LEGGE DEI 7 ANNI»

Cinquecento presidenti di sezioni ANCR e ANMIG a Roma hanno definito indifferibile l'estensione dei benefici

L'esigenza che i benefici delle leggi 336 e 824 — quelle cosiddette dei «sette anni» — siano estesi sollecitamente anche agli ex combattenti lavoratori autonomi e dipendenti da imprese private è stata ripetutamente riaffermata nella nostra provincia dalle sezioni della Associazione nazionale combattenti e Reduci e della Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra.

Come si ricorderà, dalle sedi di questi sodalizi è emerso il proposito di impegnarsi in una azione comune con le associazioni consorelle del resto di Italia.

Viva eco ha avuto pertanto negli ambienti cittadini interessati al problema, l'imponente assemblea che si è svolta a Roma per riproporlo all'attenzione del parlamento e del governo. A questa iniziativa hanno dato vita 500 presidenti di sezioni dell'Ancr e dell'Anmig che sono convenuti nell'auditorium della Casa madre dei Mutilati di guerra, alla presenza del presidente dell'associazione combattenti e reduci Zavataro e dei dirigenti provinciali delle due organizzazioni.

La relazione generale è stata svolta dall'onorevole Ruggero Villa che fa parte del Comitato nazionale interassociativo, cui sono seguiti un intervento dell'on. Zavataro e le prese di posizione di numerosi dei presenti.

Al termine dell'ampio dibattito è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si afferma «l'indilazionabile esigenza che l'atto di giustizia concretizzato con le citate leggi n. 336 e n. 824 a favore dei dipendenti pubblici venga completato come è doveroso, onde evitare assurde discriminazioni tra cittadini che vantando gli stessi titoli hanno diritto ad un equitativo trattamento».

L'assemblea, «preso atto che già tutti i gruppi politici rappresentanti in Parlamento hanno espresso con esplicite dichiarazioni e prese di posizione ufficiali la loro volontà di definire positivamente il problema di cui trattasi, il cui fondamento è stato più volte riconosciuto anche dallo stesso Governo» ha rilevato che «secondo l'impostazione del testo legislativo orientativo concordato tra l'Ancr e l'Anmig l'anticipato pensionamento degli ex combattenti comporta di conseguenza anche una eccezionale disponibilità di posti di lavoro per i lavoratori disoccupati in genere».

Con lo stesso documento i Presidenti delle Sezioni della Ancr e dell'Anmig «rivolgono pressante appello al Parlamento e al Governo affinché venga sollecitamente compilato ed approvato un testo unificato delle varie proposte di legge in esame, che recepisca le richieste irrinunciabili delle categorie interessate e chiedono particolarmente a tutti i parlamentari eletti nella regione laziale di adoperarsi fattivamente e con interventi concreti, affinché la giustificata attesa dei loro elettori ex combattenti e mutilati o invalidi di guerra e rispettivi familiari venga sollecitamente e positivamente soddisfatta».

Consiglio generale stasera alla CCdL - Uil

Per le ore 18 di questa sera nella sede di largo Papa Giovanni, la Camera del lavoro-Uil, ha convocato la riunione del consiglio generale dei sindacati.

Oltre 150 dirigenti sindacali appartenenti alle varie categorie e settori della Ccdl-Uil, dibatteranno, a seguito della relazione che sarà svolta dal segretario confederale Uil dott. Aride Rossi, problemi che attengono alle riforme, allo sviluppo economico e alla piena occupazione, con particolare riguardo alla situazione nella nostra provincia.

Il consiglio generale dei sindacati della Ccdl-Uil — si rileva — «dovrà individuare la linea da portare avanti per affrontare e risolvere con azioni comuni e unitarie i gravi problemi economici, sociali e strutturali presenti nel nostro Paese e nella nostra provincia».

Gioventù liberale. Domani alle ore 19, nella nuova sede di via Carducci 31, si riunirà la direzione provinciale della Gioventù liberale.

LAUREATI GIULIANI DI CENT'ANNI OR SONO

Nostri veterani di Graz



Spesso vengono pubblicate fotografie di passati studenti, riuniti per festeggiare il cinquantennio della maturità o addirittura della laurea. Dopo il gemellaggio di Trieste con Graz è certo interessante ed anche sorprendente rivedere l'immagine del gruppo dei giuliani laureati all'università grazese cent'anni fa e che poi alla fine del secolo scorso, si ritrovarono nella capitale stiriana per le loro nozze d'argento con il dottorato.

Nel passarli in rassegna appare sorprendente come più di uno fosse figlio di un podestà mentre numerosi altri divennero podestà in città della nostra regione, concorrendo agli eventi storici della stessa. Procedendo da sinistra troviamo in piedi: avv. Venchiarutti podestà di Gorizia, dott. Mario Bacsa magistrato, avv. Guido D'Angeli figlio di Massimiliano podestà di Trieste, avv. Canciani podestà di Montona, avv. Alfonso Valerio ultimo podestà e primo sindaco di Trieste, avv. de Franceschi podestà di Umago, ed in prima fila seduti: avv. Fragiacomo podestà di Pirano, dott. Porenta figlio di un podestà di Trieste, dott. Cambon medico, avv. Ettore Richetti vice-podestà di Trieste, Riccardo Pitteri figlio di Ferdinando podestà di Trieste, Piero Vendrame prezioso collaboratore di Felice Venezian, dott. Pulgher, avv. Nobile.

Concittadini e conterranei dunque, che nell'antica e famosa università di Graz conclusero necessariamente gli studi superiori che li formarono all'attività professionale, mentre le nostre scuole avevano dato loro l'impronta e la fede italiane ch'essi conservarono intatte e manifestarono per tutta la vita.

SVIZZERA

Viaggio in autopullman da Trieste

Visite del Castello di Chillon, Berna, Interlaken, Lucerna, Einsiedeln, ecc.

Transito per il Gran San Bernardo e il passo di Resia. 12-18 agosto. Lire 84.000.

Ufficio Centrale Viaggi Piazza Unità 6, telefono 62621

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emilia Zimolo nel XL anniv. da N. N. 10.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Oscar Sovrani Scotti nel IV anniv. dalla sorella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Pestel nel trigesimo dal marito 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edy Giacomini nel XII anniv. da Giovanni Zucchiatti 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Weber da Leonilda Tramer 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Kenich in Vigini da Angela Jan 5000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola); da Carmen e Annarosa Pirnetti 5000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Paolo e Giulia Chittero dai figli 3500 pro Famiglia Umaghese.

In memoria del ten. col. Remigio Urizio dalle famiglie Chittero - Balanza 3500 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Paola Grioni da Filippo e Anna Artelli 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Chiara e Guido Grioni 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

Da E. B. 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Piero Brückner da Tullia Boscolo Poggiani 5000 pro Centro tumori; da Marta Lixi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alma Priamo dalle famiglie Iuculano e Paolo Matcovich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Biondi dai cugini Guadagna 3000 pro Assoc. donatori di sangue; dalla famiglia Susmel Pittau 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria di Alfredo Cohen dalla moglie e dai figli 25.000 pro Pia Casa Gentilomo e 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla sorella Strea ved. Lancieri 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; dalle nipoti Deborah e Marina Cohen 25.000 pro Pia Casa Gentilomo e 25.000 pro Centro tumori; da Antonia Toselli Somaruga e figlia Sandra (Milano) 10.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti» e 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Elsa de Beden 10.000, da Nucci e Bruno Fabris 5 mila pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Amanda Strona (Biella) 10.000, dalla famiglia Giorgio Ovsec 5000, da Edoardo, Alfredo e Rosita Pesce 15.000, da Enrico e Violetta Ovsec 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Mario Franzil da Marina e Carlo Verdoja 3000, dall'avv. Gaspare Pacia 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Diomira Trapella, Antonia Zetto, Renato Mancini ed Enrico delle Grazie 10.000 pro Opera figli del popolo; da Franca e Giuseppe Antonicelli 5000 pro Lega Nazionale; da Ella e Carlo Segre Melzi ed Etta Carignani 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Windisch-Graetz 10.000 pro Opere benefiche della Delegazione Granpriorale del S. M. O. di Malta e 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal dott. Mario Diego e famiglia 5000 pro Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani; dalla famiglia Preiz 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Gabrio Modugno da Fulvia Galante 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Skorepa da M. F. 5000 pro Centro tumori.

In memoria del gr. uff. Alberto Cosulich da Silva Cosulich 20.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. Virgilio Tositti 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Anna Maria Craciani dalle amiche della Casa 8000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla famiglia Piccini 2000, dalla famiglia Franco 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Delise dagli inquilini dello stabile n. 14 di via Diaz 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Brambilla dalle famiglie Sartori Lo Martire 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Matteo Giovanni Scampicchio dai cugino Umberto Ongaro 10.000 pro Famiglia Albonese; da Dea e Giacomo Nadig 10.000, da Elvezia Nadig 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Claudio Savi dalle famiglie Vascotto, Torriano e Ferrari 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosina Pasquale dal Centro elettronico C. R. T. 19 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vittorio Senatore da Aldo Marcotto 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Rosa Martinolli da Giordano e Silvia Ghezzo 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Concetta Pagan ved. Varagnolo dai dipendenti della DILFI SpA 26.200 pro Centro tumori.

In memoria di Argia Senizza da Paola Cioni 5000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di don Marzari dagli alunni della 5.a G della Scuola «U. Gaspardis» 10.000 pro Opera figli del popolo.

In memoria di Olga Avolio dalla famiglia Delbello 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maria Bisiani Marzolini 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalle famiglie Debelli e Cavalieri 15.000 pro CRI.

In memoria di Armida Bertotti dai cugini Silvana e Vincenzo Gigli 2500, dai cugini Graziella e Bruno Pasetto 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Barbara Lucon da Anna Durbani 1000 pro Banca del sangue; dalla famiglia Trampus-Korosic 3000 pro Chiesa di Roiano (restauro).

In memoria di Angelo Vassallo dalla famiglia Giorgio Turrin 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Apollonio Cosiovich dalla Stock SpA 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Devescovi da Dina Marinuzzi 2000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Gisella ved. Bubnich dalla famiglia Silvio Micol 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giulio Parovel da Ester Sklemba, Anna, Sergio e Cornelia degli Ivanissevich 6000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ivo Damiani di Vergada da Mario e Ada Petti 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia); da Luciana e Bruno Petti 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'avv. Alfredo Gattorno da Elvina Bertos 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Cicutta da Mario Faganelli 2500, Enrico Siri 2500, Bianca Boscolo 2500, Anna Fabbro 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Bradas da E. Zornada 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da Luca Marcolin 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In occasione del suo collocamento a riposo da Carlo Baldi 50.000 pro Fondo Adolfo e Arnoldo Frigessi di Rattalma (R. A. S.).

L'ESPLOSIONE DEL DICEMBRE DI TRE ANNI FA IN UN BAR

Un'assoluzione fa eco al misterioso scoppio

Formula piena per il giovane francese che fu visto uscire dalla «toilette» del pubblico esercizio presso la stazione

L'eco, ormai smorzata, dell'esplosione che devastò una delle «toilettes» del bar «Alla Stazione» si è ripercossa al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici, con il processo a carico del contumace Jacques-Michel Gerard Macker, di 25 anni, residente a Hilaire de Rienz, in Francia. Il fatto, che suscitò notevole scalpore, accadde nella mattinata dell'8 dicembre del 1970 poco prima delle dieci.

Proprio in quel momento, in piazza della Libertà, stava transitando una pattuglia di carabinieri i quali, intervenuti nel bar, effettuarono un primo sopralluogo, e accertarono che l'esplosione era avvenuta in uno dei gabinetti per uomini: in seguito alla deflagrazione, una parte del muro era crollata, due porte e una finestra erano state scardinate e, per lo spostamento d'aria, pezzi di vetro e di legno erano finiti sulla strada e avevano danneggiato un'auto in sosta. I militari esaminando l'ambiente rilevarono su una parete, due scritte in serbo-croato tracciate in rosso che dicevano: «Libertà — Trieste è nostra». Secondo gli investigatori lo scoppio sarebbe stato provocato da polvere nera contenuta in una scatola. Chi aveva collocato la carica che, per fortuna, aveva causato più rumore che danni? I carabinieri giunsero alla conclusione che doveva essere stato il Macker, il quale, pochi istanti prima che avvenisse l'esplosione, era stato visto uscire con le braccia alzate dal locale appartato. Questi, che nel frattempo aveva lasciato il bar venne rintracciato nei paraggi e tradotto in una stazione dell'Arma.

Negò fermamente l'addebito, e narrò d'essere partito il 30 novembre dal suo Paese, dove faceva l'albergatore, con il proposito di raggiungere l'Italia e recarsi poi in Jugoslavia, Bulgaria, Turchia e Afganistan. Si era fermato a Genova e a Venezia, e il giorno precedente era arrivato a Trieste. Trascorse la serata con una coppia di «hippies» inglesi, e di buon mattino si piazzò ai bordi di una strada, tentando inutilmente di fare l'autostop a qualche macchina diretta a Fiume.

Fallito il tentativo — è sempre il suo racconto — era andato alla stazione delle autocorriere e aveva appreso che, verso le undici, avrebbe potuto prenotare un posto sul pullman in partenza per la città del Quarnero. Per far giungere quell'ora s'era recato al bar della stazione, aveva ordinato un'aranciata e, quindi, s'era avviato alla «toilette» dove, imbarazzato, aveva trovato una donna gobba. Ne era uscito precipitosamente, aveva provato un'altra porta ma era chiusa dall'interno e allora s'era avviato in una «toilette» femminile da dove — sostenne — aveva percepito un sospetto tramestio nel locale adiacente mentre il caratteristico odore di una sostanza acida gli colpiva le nari. Insospettito, era uscito per darne avviso all'esercente ma, fatti appena pochi passi, era stato fatto sobbalzare dallo scoppio.

Incriminato per aver sparso pubblico timore e attentato alla sicurezza pubblica, il giovane venne rimesso dopo qualche tempo in libertà provvisoria e se ne tornò in Francia.

Al dibattimento, pertanto, parlano soltanto i testimoni: Antonio Saffiiotti afferma che lo scoppio avvenne subito dopo che il Macker uscì dalla «toilette». Vide chiaramente — precisa — che teneva le braccia alzate. Suo padre, Francesco, stava leggendo il giornale e, di conseguenza, non seguì la scena. La banconiera Luciana Mazia racconta d'aver visto una gobbetta uscire dalle «toilettes» maschili, di averle fatto presente l'errore ma la donna le fece intendere nella sua lingua di non capire cosa le stava dicendo. Il P. M. chiede che l'imputato vada assolto per insufficienza di prove, lo avv. Fulvio Amodeo, che si assume la sua difesa, perora l'assoluzione piena, e il Tribunale proscioglie l'assente per non avere commesso il fatto.

Le consulte rionali sul bilancio comunale

Si riunirà oggi la Consulta rionale di San Giovanni (sede della rotonda del Boschetto 3/F) alle ore 20, con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e discussione sul bilancio di previsione.

Pure oggi si riunirà la Consulta rionale di San Giacomo alle 20, nella sede di via del Vento 13, con il seguente ordine del giorno: bilancio di previsione 1973 e discussione programmatica relativa al piano quinquennale 1973-1977.

Altra riunione odierna sarà quella della Consulta rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio (strada Vecchia dell'Istria 43) alle ore 20.30, con il seguente ordine del giorno: costituzione commissione scuola e proposte sul bilancio di previsione 1973.

Circolo «Calegari». Oggi, con inizio alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 20.30 in seconda, avrà luogo l'assemblea straordinaria del Circolo «Calegari», nella sede di via S. Francesco 34.

UN «DECALOGO DELLA PRUDENZA» DETTATO DALL'ENPI

REGOLE DA TENER PRESENTI NELLA STAGIONE DEI BAGNI

Con l'avanzare dell'estate e l'intensificarsi del caldo si ripresenta, purtroppo, il pericolo degli annegamenti. Nel rilevare la «ricorrenza allarmante» del tragico fenomeno, l'Ente nazionale prevenzione infortuni ha diffuso il seguente «decalogo per la sicurezza del bagnante». Le dieci regole elementari sono:

- **Non fare il bagno durante la digestione (per circa tre ore dopo il pasto);**
- **Non fare il bagno dopo essere stati a lungo esposti al sole o in acque troppo fredde;**
- **Nel primo bagno della giornata l'immersione sia sempre graduale;**
- **Non rimanere in acqua troppo a lungo, mai dopo il secondo brivido;**
- **Non fare assolutamente il bagno negli stagni, dove il fondo melmoso, al pari delle sabbie mobili, può risucchiare gli incauti senza scampo;**
- **Non attraversare i fiumi se non si è nuotatori più che esperti (per i notevoli pericoli rappresentati in particolar modo dalle correnti);**
- **In caso di crampi o di malore non perdere la calma ed evitare movimenti inconsulti, ma assumere la posizione del «morto»;**
- **Non fare i bagni in luoghi isolati perché, in caso di bisogno, nessuno potrebbe soccorrervi;**
- **Saper sempre misurare le proprie forze e la propria resistenza al nuoto, regolandosi di conseguenza;**
- **E' bene sapere anche praticare la respirazione artificiale (specie col metodo «bocca a bocca»); se immediatamente attuata e continuata, essa può ridare la vita al bagnante tratto a riva dopo breve annegamento.**

Si tratta di consigli molto semplici — è detto nella nota dell'ENPI — ormai conosciuti ma che troppo spesso vengono dimenticati o non vengono seguiti: ogni anno in Italia sono circa 1200 le vittime di bagni fatti senza osservare le normali norme di prevenzione.

AUTISTA AUSTRIACO GIUDICATO IN CONTUMACIA

RIMPATRIÒ A PRECIPIZIO DOPO IL TRAGICO SCONTRO

La disgrazia causata da un sorpasso fuori legge costò la vita ad un udinese - Ridotta la condanna

Un sinistro tragicamente insolito è stato riesaminato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel. La sciagura, della quale fu unica testimone una giovane sentinella della polveriera di Montebello, accadde nella mattinata del 25 giugno del 1971 quando l'attuale imputato, Willi Mantscho, di 27 anni, residente a Villaco, in Austria, contumace stava guidando lungo la statale «202» in direzione di San Sabba, un'autobotte che avrebbe dovuto caricare alla «Esso Standard Italiana».

Giunto all'altezza della polveriera, dove ha inizio una leggera curva che volge a sinistra, il Mantscho, nonostante il divieto di sorpasso indicato dalla doppia linea bianca continua, sorpassò uno o due autotreni, andandosi a scontrare frontalmente con l'autofurgone, pilotato da Luciano Regis, di 31 anni, da Udine, che per l'urto venne sollevato in aria e rovinò poi sulla strada a ruote all'insù.

Lo sventurato Regis morì all'istante. Lo straniero si fermò, scese dalla cabina, constatò quanto era accaduto e, piantata l'autobotte in mezzo alla strada, si allontanò di corsa verso Villa Opicina. In serata era già a casa sua, e intorno alle 20, il proprietario del mezzo, che nel frattempo era stato trasportato in un deposito del Porto industriale, si mise in comunicazione con i carabinieri e fornì loro le generalità del dipendente.

Mantscho — spiega il consigliere relatore dott. Lugnani — non si presentò mai alla nostra giustizia ma fece pervenire alla Procura della Repubblica una dichiarazione giurata e resa davanti a un notaio, con la quale si assumeva la responsabilità del sinistro. Ammise il sorpasso vietato ma lo attribuì al mancato funzionamento del sistema frenante e giustificò la fuga con il fatto che i conducenti di due veicoli gli si erano avvicinati per percuoterlo.

Incriminato per omicidio colposo e omissione di soccorso, il 25 settembre dello scorso anno venne processato dal Tribunale penale e condannato a due anni di reclusione per l'omicidio e a sei mesi di reclusione e 30 mila lire di multa per l'altra imputazione, alla sospensione della patente per la durata di due anni e al risarcimento dei danni alla vedova e ai due figlioletti dell'estinto, costituitisi parte civile, con l'assegnazione agli stessi di una provvisionale di dieci milioni di lire.

La parte civile, rappresentata dall'avv. Comand, del Foro di Udine, è presente anche in questo grado del giudizio, e il patrono perora che, essendo l'imputato uno straniero, la provvisionale sia resa provvisoriamente esecutiva. Il P.G. chiede la conferma della sentenza del Tribunale, il difensore, avv. Padovani, si batte per una riduzione della pena. La Corte riduce la condanna inflitta al Mantscho per l'omicidio a un anno e sei mesi di reclusione, conferma nel resto le impugnate deliberazioni e ordina la provvisoria esecuzione del capo della sentenza inerente alla provvisionale.

OGGI RIUNIONE CONCLUSIVA

Il convegno sul turismo a Marina di Aurisina

E' in programma per oggi a Marina di Aurisina l'annunciata riunione conclusiva del convegno sul turismo nella provincia di Trieste, organizzato dall'EPT.

Nel corso della riunione verranno approvati i documenti elaborati sulla base dei risultati della prima fase del convegno svoltasi lo scorso aprile. I documenti verranno successivamente sottoposti all'attenzione della costituenda Giunta regionale, quale contributo degli operatori pubblici e privati di Trieste per una politica che consenta il rilancio del turismo nella nostra provincia.

Adempimenti e scadenze per gli insegnanti

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media ricorda agli insegnanti le seguenti date: 1) 20 luglio: termine ultimo per la presentazione delle domande di sistemazione e di incarico a tempo indeterminato per le libere attività complementari nel doposcuola delle scuole medie; 2) 24 luglio: termine ultimo per la presentazione delle domande di comando nelle scuole medie superiori; 3) 31 luglio: termine ultimo per la presentazione delle domande da parte degli aspiranti ad incarichi di insegnamento nei corsi Cracis; 4) 15 settembre: termine ultimo per la presentazione ai presidi delle domande di supplenza.

MORTE PRESUNTA

Chiunque avesse notizie del cap. RENATO GIURICH, comandante della m/n Granefors, scomparso il 1.o luglio 1969 nelle acque del Canale di Mozambico le comunichi al tribunale di Gorizia entro sei mesi dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

In chiusa di un anno intenso

Premio governativo concesso al CCA

Si chiude in questi giorni l'anno di attività 1972-73 del Circolo della cultura e delle arti, ventisettesimo di fondazione del sodalizio.

«Una volta di più — rileva una nota del CCA — si è trattato, per tutte le sei sezioni del Circolo, di una anna sotto ogni riguardo all'altezza della sua ormai radicata tradizione, come verrà documentato in sede di consuntivo nella prossima assemblea generale».

«Pertanto — prosegue la nota — assurge a significato particolarmente affermativo il fatto che proprio in questo scorcio finale della sua presente stagione di manifestazioni, sia pervenuto al C. C. A. un ulteriore tangibile riconoscimento di rilievo nazionale e di cospicuo prestigio: l'attribuzione, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, di un premio della cultura.

«L'assegnazione, concessa con procedura d'urgenza, costituisce una ennesima testimonianza della stima e del consenso che ormai da decenni accompagnano, sul piano nazionale delle iniziative di divulgazione della cultura e dell'arte, l'attività del benemerito sodalizio cittadino.

«Un riconoscimento — conclude la nota — molto ambito, dal quale sicuramente il C.C.A. saprà trarre rinnovato slancio ai fini della impostazione dei suoi molteplici futuri programmi».

Paesaggio e turismo tema di una mostra

Il CAIBA, inaugurerà domani, alle ore 18, nella sede in via S. Nicolò 8, una mostra di pittura e grafica sul tema «Il paesaggio attrattiva del turismo».

Alla cerimonia inaugurale sono invitati tutti gli amatori di arte ed i collezionisti. La mostra rimarrà aperta fino al giorno 21 luglio, con orario 10.30-12.30 17 - 20, festivi 10 - 13.

Dopo la manifestazione triestina, le opere, presentate da un gruppo di artisti scelti ed espressamente invitati saranno oggetto di una interessante rassegna ambientata al «Villaggio turistico» di Pognana Lario sul Lago di Como, dal 1.o al 15 agosto.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità a partire dalle regioni Nord-occidentali con precipitazioni in prevalenza temporalesche più frequenti su Alpi e Prealpi. Sulle rimanenti regioni sereno con tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali; stazionaria sulle rimanenti regioni.

Venti: deboli variabili tendenti a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzare sulla Sardegna, sulla Toscana e sulla Liguria.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento su Mar Ligure e Alto Tirreno.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 33; Verona 23, 32; Trieste 22,2, 30; Venezia 24, 28; Milano 20, 32; Torino 18, 30; Genova 23, 28; Bologna 22, 33; Firenze 19, 33; Pisa 18, 31; Ancona 24, 30; Perugia 19, 30; Pescara 17, 32; L'Aquila 13, 29; Roma Nord 16, 33; Roma Fiumicino 23, 31; Roma EUR 20, 31; Campobasso 17, 23; Bari 22, 28; Napoli 17, 29; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 21, 28; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 19, 30; Messina 23, 30; Palermo 23, 27; Catania 17, 31; Alghero 19, 29; Cagliari 18, 28

MOSTRE D'ARTE
CARTESIUS
Via Marconi 16
LIVIO ROSIGNANO
Inaugurazione ore 18,30

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno di Valbruna. Informazioni dalle 18 alle 20 di ogni giorno alla sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 8 luglio gita al Rif Div. Julia e salita del Jof di Montasio (m 2753). E' previsto un secondo itinerario per il sentiero Ceria-Merlone. Partenza da piazza Oberdan sabato 7 luglio alle ore 15. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - Sezione di Trieste del CAI — Domenica 8 luglio gita ai Laghi di Fusine con salita al rifugio Zacchi e visita al parco naturale. Informazioni presso la sede sociale di piazza Unità 3.

CAPOLAVORI DI MAESTRI DELLA GRAFICA D'OGGI NELLE CLASSICHE CASSETTE

La Stock ha pensato già adesso ad allietare il Natale con arte



(«Giornalfoto»)

Tempo d'estate, tempo di «versa Stock sul tuo gelato», tempo... di prenotazioni natalizie. La Stock ha presentato in questi giorni, alla sua clientela, le confezioni natalizie 1973, che comprendono quest'anno, oltre alle cassette Stock-tail e le originali confezioni speciali, una prestigiosa serie, denominata Stock-arte. Sono sei cassette, contenenti ciascuna un'opera grafica, realizzata in esclusiva per la Stock, dai sei maestri dell'arte italiana: Giuseppe Aimone, Domenico Cantatore, Bruno Cassinari, Salvatore Fiume, Aligi Sassu e Gregorio Scilitian. Ogni opera, con tiratura limitata, è numerata progressivamente e porta la firma autografa dell'artista.

La presentazione alla clientela di Trieste e Gorizia, è avvenuta in un albergo delle rive, nel corso di un signorile cocktail-party. Facevano gli onori di casa, il rag. Silvio Colonna ed i suoi collaboratori dell'ufficio vendite.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 5 LUGLIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		8 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiat	1300	1600	1680	1890	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	700	800	980	1360	—	880
Branzini	—	—	—	—	—	—
Cefali	600	800	940	1340	—	1600
Girai	—	—	—	1080	—	—
Guati gialli	550	1300	925	1924	880	1880
Menole	—	—	—	—	—	360
Merluzzi	—	—	—	3000	—	—
Moli	700	1300	1080	1560	—	—
Mormori	—	2800	—	1280	3080	4800
Orate	—	6000	—	—	—	—
Pere imp.	—	—	—	—	—	—
Riboni	600	1200	930	3440	2080	4800
Rospi - code	1600	1900	2826	2990	2600	3080
Sardelle	300	350	533	627	480	680
Sardoni	450	550	520	813	800	980
Sgombri	700	800	1046	1226	1080	1480
Sogliole	2800	4000	3290	4830	4000	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	1480	3900	1280	6880
Trote	—	1000	1226	1426	1280	1680
Volpine	—	—	1400	1680	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1700	—	1880	—	—
Calamari congelati	850	1050	1280	1440	1200	1400
Caparozzoli	130	400	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	180	280	300	—	300
Seppie	550	700	680	960	880	1280
Crostacei:						
Canocchie	400	900	1080	1360	1280	2080
Scampi code	2000	3800	3090	4890	4400	4800

UNA BRILLANTE CONFERENZA DELL'EX PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Il mondo è pazzo a sopportare la chiusura del Canale di Suez

Pasquale Revoltella firmò un impegno che l'Austria non si sentiva di fare

Le vicende che hanno portato al concepimento e alla realizzazione del canale di Suez sono state il tema di una brillante conferenza tenuta ieri al palazzo Revoltella dall'on. prof. Gaspare Ambrosini, ex presidente della Corte Costituzionale. Il vetusto palazzo cittadino non è stato scelto a caso; il barone Pasquale Revoltella è stato infatti vicepresidente della compagnia che nel secolo scorso ha permesso la realizzazione della grande impresa (nell'impluvio del palazzo troneggiava la composizione marmorea neoclassica voluta dal Revoltella e dedicata al taglio dell'istmo di Suez).

Alla presenza del sindaco Spaccini, del presidente della provincia Zanetti, del direttore del museo dott. Montenero e dell'assessore Faraguna, il presidente della giunta regionale Berzanti ha presentato l'illustre ospite al pubblico triestino. «La odierna manifestazione — ha detto — rientra nel quadro delle celebrazioni per il centenario del museo Revoltella, che dal 1872 è aperto al pubblico».

Il racconto di Ambrosini, ha continuato Berzanti, acquista valore perché tiene conto di tutta una nuova serie di documenti pubblicati recentemente in due volumi dallo studioso Francesco Scaglione. «Questi perviene a conclusioni non dissimili — per quanto concerne la storia politica ed economica triestina — da quelle alle quali studiosi cittadini erano pervenuti quando nel 1962 il prof. Giulio Cervani pubblicò il diario sul "Voyage en Egipte" di Pasquale Revoltella».

«Il fatto che nella storia umana l'abbiano sempre spuntata gli interessi dei privati — ha esordito Ambrosini — non significa rinunciare a essere idealisti e a lottare per il bene comune. Il canale di Suez fu fatto per il bene comune e fu realizzato da persone che fino all'ultimo tutti ritennero pazze e idealiste». Il racconto è proseguito con vivacità narrativa, con ricchezza di episodi e aneddoti, raccontati con il gusto di chi conosce gli uomini e sa che la storia è fatta dagli uomini e non da astratte ideologie. Ambrosini non ha trat-



(Foto Rice)
L'on. Gaspare Ambrosini

tato del taglio del canale come di un pezzo da museo ma ha fatto continui riferimenti con il presente.

«Il mondo è pazzo nell'aver sopportato la chiusura del canale — ha detto — e in primo luogo l'Italia, che è il paese più interessato di tutti. Il discorso vale particolarmente per Trieste, che è una base commerciale importantissima per l'Europa. Anche in questo la storia ci è utile a capire il presente. Chi concepì per la prima volta la realizzazione del canale? Venezia, quando si accorse che in quel modo avrebbe potuto recuperare la posizione di regina del mediterraneo perduta con la scoperta delle Americhe. La situazione di Trieste è analoga a quella di Venezia nei secoli scorsi.

Trieste è la città più interessata alla riapertura del canale: fatevi propulsori di una società finanziaria che riattivi Suez! Chi arriva prima, si dice al mio paese, macina prima. Oggi, inoltre, le ragioni che portarono al taglio dell'istmo, sono ancora più forti in ragione dell'inverosimile aumento del traffico internazionale. Non lasciate che tutto vada alla deriva: il male lo si fa agendo, ma più ancora non agendo, in quanto chi agisce almeno può provocare una reazione, mentre chi non agisce trascina gli altri nell'assenteismo».

Ritornando alla storia, Ambrosini ha ricordato la figura dei «grandi idealisti che resero possibile la grande opera, spesso rinunciando ai loro interessi privati. Primo fra tutti Ferdinando di Lesseps, l'uomo dalle doti multiformi (indomabile energia fisica, sottile capacità diplomatica, genio finanziario, volontà travolgente) il cui apporto è fuori discussione e il cui nome è legato alla storia del canale. «Ma spesso si dimentica — ha detto Ambrosini — i due grandi italiani che rimasero nell'ombra e che non meno attivamente operarono per la realizzazione dell'impresa che doveva affratellare i popoli dell'Europa: Luigi Negrelli e Pasquale Revoltella.

Negrelli fu l'autore del progetto definitivo del canale, colui che resistette alle polemiche degli scienziati di tutta Europa che non credevano alle sue idee, colui che disinteressatamente non chiese né ebbe nulla in cambio per il suo lavoro, e morì prima ancora di vedere realizzata l'impresa.

Revoltella, l'uomo che con le sue sole forze assurse dalla povertà a una grande potenza bancaria a Trieste, fu colui che si sobbarcò il rischio di firmare quell'impegno finanziario in favore del canale che l'impero absburgico non si sentiva di fare. Fu lui a salvare la posizione dell'Austria nella società internazionale per la costruzione dell'istmo».

A conclusione della sua rievocazione storica, Ambrosini ha delineato la natura giuridica del canale e ha rilevato infine la necessità che l'Italia continui a svolgere la sua azione propulsiva per quella riattivazione del canale di Suez che la metterebbe in grado di contribuire alla soluzione dell'angoscioso conflitto arabo-israeliano e di intensificare i suoi rapporti economici, politici e culturali col mondo afro-asiatico.



(Foto Rice)
La composizione marmorea dedicata al taglio dell'istmo di Suez

STANZIATI DALLA GIUNTA VENETA 300 MILIONI

Contributi regionali alle zone sinistrate

Per riparare i danni subiti dai comuni di Gruaro Fossalta e Teglio colpiti dalla tromba d'aria

La giunta regionale veneta si è riunita a Venezia sotto la presidenza dell'ing. Tomelleri. Dopo una comunicazione relativa alla promulgazione della legge regionale sulle norme sui provvedimenti relativi al bilancio di previsione per l'esercizio 1972, il presidente Tomelleri ha sottoposto all'approvazione della giunta una delibera con la quale vengono anticipati 300 milioni ai comuni di Fossalta, Teglio e Gruaro per l'esecuzione delle opere più urgenti in seguito ai gravissimi danni riportati dagli edifici pubblici e privati in tali località a causa della tromba d'aria di venerdì scorso.

Tale somma verrà recuperata dalla regione quando lo Stato interverrà con il suo diretto finanziamento. Contestualmente l'ufficio del genio civile potrà operare per la sistemazione degli edifici e opere pubbliche di quei comuni sino al limite di 100 milioni. Inoltre è stata ratificata l'assegnazione di 29 milioni per la prima assistenza alle popolazioni dei tre centri colpiti.

La giunta si è poi interessata di vari problemi relativi al personale dipendente, al funzionamento degli uffici della sanità della regione, alla ripartizione dei contributi agli enti comunali di assistenza, all'assistenza agli alunni di istituti professionali, all'edilizia scolastica, alla sicurezza e alla salvaguardia del patrimonio artistico, alla formazione professionale, al turismo, all'urbanistica, alla beneficienza e all'assistenza dei profughi.

Elezioni all'Ordine degli ingegneri

Le votazioni per l'elezione del nuovo consiglio direttivo dell'Ordine degli ingegneri continuano oggi e domani, dalle ore 17 alle ore 20, presso la sede di via Crispi n. 4 (I piano).

Giovane jugoslavo chiede asilo politico

Un giovane si è presentato l'altra sera in un bar di Mossa e al gestore ha detto di essere fuggito dalla Jugoslavia, pregandolo di informare il più vicino posto di polizia. Il gestore ha telefonato alla Stazione carabinieri di San Lorenzo Isontino e poco dopo il comandante si è portato nell'esercizio per accompagnare il giovane in caserma. Ha detto di essere sprovvisto di documenti e di denaro e ha declinato le proprie generalità: Mejaz Ceric, 18 anni, abitante a Faitovci Sanski-Most nel distretto di Sarajevo.

Ha chiesto asilo politico e ha dichiarato di essere entrato in Italia nello stesso pomeriggio varcando clandestinamente il confine nei pressi di Albaro Vescovà. Aveva raggiunto Gorizia in pullman e da qui, a piedi, Mossa. E' stato accompagnato all'ufficio stranieri.

Trasferita la sede dei dirigenti di azienda

Dal 1.o luglio l'Unione regionale CIDA e i sindacati dirigenti aziende industriali, imprese assicuratrici e attività commerciali, hanno trasferito i propri uffici dalla via Tor Bandena 1, in via Cesare Beccaria 3.

Riunione di studio

La sezione regionale dell'U.N.I.O. (Unione nazionale italiana per l'orientamento) comunica ai suoi iscritti che la riunione di studio sul tema «Esperienze, problemi e prospettive dell'assistenza medico-psico-pedagogica per i soggetti in età evolutiva» si terrà il giorno 7 luglio, con inizio alle ore 9, nell'Aula Magna del Centro Studi di Pordenone.

Cronache degli spettacoli

AL «FESTIVAL DELL'OPERETTA»

«La principessa» al posto d'onore



Il soprano Edith Martelli e il tenore Alvinio Misciano sono i principali protagonisti della «Principessa della Czardas»

La nuova edizione della «Principessa della Czardas» di Kálmán che ebbe a riscuotere l'anno scorso un successo tale da escludere molti spettatori nonostante le sei repliche, è al posto d'onore del prossimo «Festival dell'Operetta» al Politeama Rossetti.

L'avveduta regia di Vito Molinari e la precisa direzione musicale di Hans Walter Kämpfel hanno trovato nel capolavoro di Kálmán una formula di giusto equilibrio. L'allestimento, puntato sulla ricchezza degli elementi visivi, sembra atto a ricostituire quel favore di pubblico per questo genere di spettacolo che stava impallidendo.

UNA MOSTRA DI PRESTIGIO A PALAZZO COSTANZI

Prampolini «fantapittore»

Curata e allestita dallo scrittore Bruno Sanzin a testimonianza dell'opera geniale di un maestro

Quale manifestazione collaterale dell'XI Festival del Film di Fantascienza che verrà inaugurato domani al Castello di San Giusto, viene quest'anno presentata una mostra retrospettiva delle opere dell'aeropittore futurista Enrico Prampolini che non a torto viene anche definito «fantapittore». E' noto che il Prampolini va considerato un precursore di quell'arte astratta che non si formalizza nei segni geometrici e negli scontri cromatici, ma proietta la sua creazione artistica verso orizzonti che schiudono visuali liriche ed espressioni di calda sensibilità sostanzialmente umana.

L'organizzazione della mostra, allestita nelle sale di Palazzo Costanzi, è stata curata dallo scrittore triestino Bruno Sanzin che è stato amico del Prampolini e che si è avvalso della preziosa assistenza della famiglia dell'artista per poter presentare una rassegna che almeno cronologicamente possa testimoniare il cammino fatto da questo fertilissimo geniale maestro del futurismo.

Palazzo Costanzi accoglierà dunque da domani al 31 luglio un complesso di cinquantotto lavori, dei quali tre sono sculture in bronzo e gli altri tempere, chine, polimaterici, olii su cartone e tela, ceramiche, intarsi e serigrafie. Le opere coinvolgono un arco di tempo che va dal 1917 al 1956, anno dell'improvvisa morte di Enrico Prampolini.

Come affermato nella presentazione del catalogo dal presidente del Festival triestino, prof. Edoardo Cumbat, «Enrico Prampolini, quale firmatario del manifesto sull'aeropittura, non si è attardato a studiare ed a realizzare le nuove prospettive scaturite dal volo, ma si è lanciato con ricca fantasia ad illustrare le profondità cosmiche, gli schemi spaziali, l'ansia per l'ignoto».

«Per tutta una somma di ragioni — afferma ancora il prof. Cumbat — la personalità e l'opera di Prampolini trovano logica ed eminente collocazione in un Festival che, accanto alle più avveniristiche realizzazioni cinematografiche, ha presentato in varie mostre, le espressioni più evolute ed originali dell'arte contemporanea.

Musicisti contemporanei presentati da F. Vidali

L'Orchestra da camera diretta da Fabio Vidali ha presentato nella Sala maggiore del C.C.A. alcune composizioni di musicisti italiani contemporanei. Si tratta di un'iniziativa che, dalle parole dell'animatore e direttore d'orchestra Fabio Vidali, si inserirà anche per l'avvenire nei consueti cicli di «Invito alla musica». Non per verificare nuove tendenze o per aggiornarsi sui più recenti fermenti in musica, bensì a titolo di doverosa informazione.

Quattro i nomi rappresentati nel denso programma della serata. I primi due erano toscani: Salvatore Giovanni Orlando e Sebastiano Caltabiano ed avevano la nostalgia per comune denominatore; nostalgia che secondo il «Trittico» di Orlando ed il «Tema con cinque variazioni di Caltabiano punta ai riflessi tardoromantici del sinfonismo tedesco. Il Trittico con il suo esasperato lirismo, le Variazioni solo apparentemente rivolte a modi più solari (come nella tarantella), ma in realtà circoscritte ad un modulo unico.

Arioso ed efficace si presentava lo stacco del primo movimento (un Allegro) del Concertino per flauto ed archi del napoletano Otello Calbi, in cui alcune disinvolte strappate degli archi danno il via per un ben articolato dialogo fra la puntuta voce dello strumento solista e l'orchestra. Non solo sapiente e ben calibrata nella forma è apparsa la Sonata di Alberto Ghislanzoni. Oltre la tematica, è interessante seguirne gli sviluppi che si rinnovano secondo una fervida immaginazione e una tensione interna che non viene mai meno.

Un attento pubblico ha seguito le nuove composizioni, tributando al mestro Vidali, al bravo flautista Giorgio Blasco ed ai volonterosi componenti l'Orchestra della S.A.L. nutriti applausi.

Serata con Musiclub

Nel campo sportivo di pattinaggio di Viale Miramare, lunedì sera avrà luogo uno spettacolo musicale con la grande orchestra del Musiclub diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua. La manifestazione è organizzata dalla Sezione amatori della musica del dopolavoro ferroviario, ed avrà inizio alle ore 21.30. Poiché il campo è dotato di ampie tettoie, lo spettacolo potrà avr luogo anche in caso di cattivo tempo.

Accompagnati dalla grande orchestra del Musiclub, canteranno Fiorella Agliata, Iolanda Kirk, Benito Fiabetti e la piccola Ada Lalovich, rivelazione dello «zecchino d'oro». Parteciperà al concerto anche il coro a voci virili del Dopolavoro ferroviario con il suo apprezzato repertorio di canti polifonici e folcloristici.

IN SETTEMBRE L'OLEODOTTO METTERA' IN ESERCIZIO TRE NUOVI SERBATOI GIGANTI

LA SPLENDIDA RIPRESA DELLA SIOT

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso 252 petroliere hanno attraccato al pontile del terminal Al 31 dicembre saranno pompate verso la Germania e l'Austria oltre 30 milioni di ton. di greggio

L'oleodotto va lentamente ma sicuramente riprendendo la tabella originaria di marcia, dopo il gravissimo attentato degli emissari di «Settembre nero». In agosto avremo il primo anniversario della spettacolare offensiva al tritolo, che ha impressionato tutto il mondo europeo, con negativi riflessi sulla dinamica transitaria degli olii minerali attraverso il nostro porto. L'attentato palestinese è stato senza senso: si voleva colpire la Germania oppure la società internazionale del petrolio? Distruggere cinque serbatoi non significava annullare un impianto terminale come quello triestino, e neppure fermare le raffinerie tedesche, collegate da tempo a Lavéra (Marsiglia), a Wilhelmshafen, a Rotterdam ed a Genova. Riducendo la capacità di accoglimento del grezzo nella SIOT triestina, si è danneggiata la nostra economia, senza scalfire quella tedesca e senza provocare il crollo delle compagnie internazionali del petrolio. L'atto insulso ha causato milioni di dollari di danni, ma non ha arrestato il flusso degli oli minerali.

E' passato quasi un anno dallo scoppio di alcuni serbatoi ma il petrolio ha continuato sempre a scorrere nell'oleodotto per Ingolstadt e Vienna, mentre le raffinerie interessate del retroterra si sono ampliate e lavorano a pieno ritmo.

A fine settembre il terminal della SIOT potrà contare su 24 serbatoi, fra cui tre nuovissimi — che sono in corso di collaudo — di cui due da 100.000 ed uno da 80.000 mc. Il serbatoio 52, che aveva preso una solenne «scottata», sta per essere ripristinato e fra breve si avrà il collaudo. Due serbatoi sono ormai completamente scomparsi, perché distrutti sin dalle fondamenta. Un altro, il 53, è «accartocciato», ma potrà essere ricuperato. Comunque la SIOT disporrà di tre nuovissimi serbatoi, con una potenzialità di accoglimento di 280.000 mc. Ed i programmi — in piccola parte compromessi — riprenderanno a svolgersi secondo i piani prestabiliti.

Nei primi cinque mesi dell'anno sono attraccate alla SIOT 252 petroliere, di cui 232 per lo oleodotto, con una discarica di 12,35 milioni tonn., e venti per la Raffineria Total, con 903.861 tonn. di sbarco.

Nell'anno in corso il pompaggio del grezzo per gli stabilimenti tedesco-austriaci dovrebbe raggiungere 31-32 milioni di tonnellate, un po' di meno della capacità programmata. Si calcola che al 31 dicembre prossimo gli attracchi del pontile SIOT avrà ospitato almeno 600 grandi petroliere, con una media di cinquanta al mese.

Concorso allievi Accademia di sanità

Il ministero della difesa ha bandito un concorso per l'ammissione all'Accademia di sanità militare interforze di 99 allievi per il reclutamento di ufficiali medici, chimici, farmacisti e veterinari in servizio permanente.

Possono esservi ammessi i cittadini italiani che oltre a possedere i necessari requisiti fisici, abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 21.o, 22.o, 23.o anno rispettivamente per l'ammissione al primo, secondo ed al terzo anno di corso.

I candidati inoltre debbono aver conseguito il titolo di studio valido per l'iscrizione alla facoltà di medicina e chirurgia, di farmacia e di medicina veterinaria, ovvero aver superato tutti gli esami previsti se concorrono all'ammissione al secondo e terzo anno della facoltà di medicina e chirurgia.

Il concorso è bandito per esami per l'ammissione al primo anno dei vari corsi e, per titoli ed esami, per l'ammissione al 2.o e 3.o anno del solo corso di medicina.

Le domande di ammissione, redatte in carta da bollo da lire 500, debbono essere indirizzate e fatte pervenire, a mezzo raccomandata, al ministero della difesa - direzione generale per gli ufficiali dell'esercito - direzione generale per il personale della marina e direzione generale per il personale dell'aeronautica - Roma, a seconda della forza armata a cui il richiedente aspira, non oltre il 13 luglio 1973.

Le disposizioni particolari sono contenute nel bando di concorso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 149 del 12 giugno 1973, ed ottenibile in copia rivolgendosi a Statesercito - Casella postale 431 - Roma.

ATTORI GLI ALLIEVI DELLA «G. BRUNNER»

Entusiasmo ancora la fiaba di Aladino

L'originalità e la perfezione dello spettacolo ha incantato per ben cinque sere il pubblico

La «lampada magica di Aladino» le Mille e una notte, nomi suggestivi che ci riportano a leggende di secoli lontani e che costituiscono da sempre il soggetto di rappresentazioni teatrali di ogni genere.

Il tema è stato felicemente ripreso dagli alunni delle II e III medie della scuola Guido Brunner di Roiano e la recita, anzi le recite hanno ottenuto un successo dei più esaltanti per sottolineare il quale basta ricordare che oltre alle quattro rappresentazioni in programma se ne è dovuta fare una quinta a... furor di popolo.

E davvero, quelli della Brunner, pilotati dal dinamismo e dalla passione del loro preside, ing. Lino Zandegiacomo hanno offerto una versione della «Lampada» di una tale originalità e perfezione tecnica, recitativa, scenica e coreografica da avvincere dall'inizio alla fine gli spettatori che gremivano ad ogni serata l'improvvisato teatrino «costruito» nella palestra della scuola. Ogni scenetta, ogni balletto, ogni «momento» della vicenda della «Lampada di Aladino» sono stati offerti dai giovani interpreti con una spontaneità e una sicurezza recitativa tali che unite alle bellissime scene hanno dato forma a una rappresentazione che ha lasciato intatto e puro il carattere di «fiaba» della vicenda. Musiche, regia e parole del prof. Bruno Monda; l'applaudito balletto di Scheherazade, di cui è stato richiesto costantemente il bis è stato di una naturalezza e di una semplicità eccezionali; il merito va alla prof. Gembrini che ne ha curato l'allestimento, alle due ballerine soliste Miralla Cannata e Laura Zini oltre a tutte le altre giovanissime odalische.

Bravissimi i due Aladini Paolo Andronico e Claudio Birri, il sultano Rosario Pacor, il visir Marco Tiriemmi, la madre di Aladino, forse la migliore di tutti, Emanuela Pesel, il mago Maurizio Bekar, la principessa Elisabetta Giannella, il genio della Lampada, Roberto Russo, il genietto dell'anello Massimo Orlando e infine la cantatrice Elvia Dudine, dalla voce calda e patetica, l'unica non appartenente al «cast» Brunner ma che ha completato il carattere mistico della leggenda. Ma da elogiare anche tutti gli altri ivi compresi i ragazzini che hanno collaborato a «preparare la recita e le stupende scene pur non partecipando alla rappresentazione.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Indennità preavviso e pensione

«Ho cessato di lavorare con il 30 giugno per licenziamento senza preavviso. Ho ottenuto la relativa indennità corrispondente ai mesi di mancato preavviso. Vorrei sapere se tale indennità verrà a influire ed in quale modo sulla mia pensione alla quale ho raggiunto il diritto». Lettera firmata.

In base all'articolo 12 della legge 30.4.1969 n. 153 l'indennità sostitutiva del preavviso è compresa nella retribuzione imponibile agli effetti contributivi e quindi anche in quella pensionabile. Per il computo dei contributi l'indennità di cui trattasi deve essere cumulata alla retribuzione dell'ultimo periodo di paga.

In pratica il lettore, cessando il rapporto di lavoro con il 30 giugno, cesserà con tale data anche il rapporto assicurativo. Potrà ottenere la pensione agganciata alla media della retribuzione dei tre anni migliori reperibili nel quinquennio precedente il 30.6 c.a. Dei tre anni uno sarà senz'altro l'ultimo in quanto conterrà oltre la normale retribuzione dei 12 mesi anche la completa indennità di mancato preavviso.

Pensione sociale a... separata

«Ho compiuto i 65 anni ed essendo priva di pensione e di altri redditi avrei diritto alla pensione sociale. Mio marito, dal quale vivo legalmente separata da 25 anni, è iscritto nei ruoli dell'imposta e quindi non posso ottenere tale pensione. Faccio però presente che sulla sentenza di separazione non è contenuto alcun obbligo nei confronti di mio marito di passarmi gli alimenti per cui io sono priva di ogni mezzo di sussistenza. Cosa posso fare? Tu che aiuti tutti pensa anche per me». Lettera firmata.

Le sedi provinciali dell'INPS hanno avuto istruzioni di concedere la pensione sociale, sussistendo ovviamente tutti gli altri requisiti, anche a favore delle persone coniugate separate giudizialmente quando la sentenza o il decreto di omologazione abbiano sancito la mancanza di qualsiasi obbligo da parte dell'altro coniuge, iscritto nei ruoli dell'imposta complementare, alla corresponsione dell'assegno alimentare o di mantenimento. La lettrice farà presente all'INPS la sua situazione presentando copia della sentenza di separazione legale o del decreto di omologazione di quella consensuale accompagnata da una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio da cui risulti la non avvenuta modificazione della situazione di fatto che è stata a fondamento della sentenza o del decreto medesimo.

Una tantum ai marittimi

Riguardo le mie lettere inviatele al 2.4 e quella del 4.5, la prego di scusarmi, in quest'ultima ho erroneamente messo l'anno 1973, io pensionata N. 4010/80 FMO, sono in pensione dal 1963, e precisamente dal gennaio.

Speriamo che l'«una tantum» di 40.000 lire come da art. 30 della legge 22.2.1973 N. 27, verrà corrisposta anche agli amministrativi. Chiedo all'INPS il perché di detto mancato pagamento, mi venne risposto che agli amministrativi non viene concesso l'«una tantum». Perché questa differenziazione tra marittimi e amministrativi? Mi scusi vivamente dell'errore suddetto e la ringrazio.

Dobbiamo ancora una volta, speriamo l'ultima, ritornare sull'argomento per precisare quanto abbiamo già detto e cioè che l'indennità una tantum di cui all'art. 30 della legge 22.2.1973 n. 27, viene concessa solamente ai titolari di pensioni a carico della «gestione marittimi» della «Cassa previdenza marinara». Essendo i dipendenti amministrativi pensionati dalla «Gestione speciale» della suddetta Cassa non hanno diritto a beneficiare dell'indennità.

L'esclusione è giustificata dal particolare trattamento previsto sia dalla precedente legge 658-67 sia dalla attuale a favore del personale amministrativo.

Riscatto 20-26

Due miei congiunti, marito e moglie, settantenni entrambi, pur avendo lavorato sodo nella loro giovinezza in due distinte fabbriche locali, sono privi di una qualsiasi pensione.

Venuti a conoscenza, purtroppo appena l'altro anno, della possibilità di riscattare gli anni lavorati dal 1921 al 1926 hanno inoltrato domanda all'INPS nel settembre dell'anno scorso.

Non nuotando nell'oro, si può immaginare con quanta impazienza e speranza aspettano un cenno da quell'Istituto! I mesi passano (e sono quasi 10 ormai) e così sperano, se pubblicherai la presente, che attraverso la tua rubrica lo INPS dia loro una risposta sollecita e positiva. Grazie A. F.

Anche i congiunti del lettore come tanti altri interessati hanno aspettato ben 10 anni per riscattare il periodo di lavoro effettuato nella Venezia Giulia dall'1.7.1920 al 20.2. 1926. La facoltà del riscatto è stata concessa infatti per la prima volta nel 1962 (legge 1.2.1962 n. 35). Allora i più facili e più semplici adempimenti dell'INPS, la maggior disponibilità di personale qualificato hanno permesso di approntare e definire le decine di migliaia di domande pervenute in un tempo relativamente breve; lo stesso avvenne in epoche successive con le periodiche riaperture del termine per il riscatto. Si sperava che ormai non ci fossero più persone anziane a Trieste e nella Venezia Giulia prive di pensione acquisita con l'ormai storico riscatto 20-26. Non è stato così; con la recente riapertura di termini, disposta per 1 anno dalla legge 11.8.1972 n. 485, ulteriori migliaia di domande sono state presentate all'INPS.

Oberato di adempimenti, particolarmente nel settore delle pensioni, l'Istituto deve ancora cercare spazio nel suo programma per inserire il completo lavoro dei riscatti e quindi delle relative pensioni di invalidità. Quando e come lo farà noi non lo possiamo prevedere.

Domenico Pagliaro

UNA NUOVA INIZIATIVA DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA'

Cooperazione europea fra le piccole industrie

Nel corso di una riunione presso la Camera di commercio è stata illustrata una nuova iniziativa della Commissione delle Comunità europee avente il fine di agevolare l'espansione e gli accordi di collaborazione a livello internazionale da parte delle medie e piccole industrie dei vari paesi membri.

Il presidente camerale dott. Caidassi, anche a nome del presidente dell'Unione regionale C.C.I.A.A., ha porto il saluto ai due relatori giunti da Bruxelles per il ciclo di conferenze: il dott. Rogers Peeters, funzionario della commissione delle Comunità europee preposto all'organizzazione del nuovo ufficio, e il dott. Gidoni, direttore dell'ufficio di collegamento con le C. E. dell'Unione italiana camere di commercio.

Il dott. Peeters ha così sintetizzato i compiti del nuovo organismo, il quale ha sede a Bruxelles in rue Archimède 17: fornire alle imprese informazioni di carattere giuridico, fiscale, finanziario o amministrativo sulle disposizioni nazionali o comunitarie riguardanti la cooperazione e il ravvicinamento tra imprese di stati membri diversi; mettere in contatto fra loro le imprese che desiderano cooperare o ravvicinarsi.

Tali forme di collaborazione



(«Giornalfoto»)
Il dott. Caidassi presenta i relatori: i dott.ri Peeters e Gidoni

potrebbero svolgersi nel campo della ricerca e dello sviluppo, nel campo dell'approvvigionamento, della produzione e della commercializzazione comune, nello scambio di semilavorati, nel marketing e nella gestione; esse possono instaurarsi anche fra imprese di settori differenti (di produzione e di servizi) ed estendersi ad un numero indeterminato di aziende.

I servizi dell'ufficio saranno resi gratuitamente e le imprese che desiderano avvalersene saranno invitate a riempire un formulario composto di due parti: la prima con i dati e le caratteristiche principali della ditta, la seconda con l'illustrazione delle forme di cooperazione ritenute più interessanti per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale al di fuori dei confini nazionali.

Nel periodo iniziale di funzionamento dell'ufficio, e cioè fino a quando esso non potrà disporre di uno schedario sufficientemente nutrito di richieste, la ricerca dei potenziali partners verrà effettuata in collaborazione con le Camere di commercio e le associazioni di categoria.

VACANZE ALLEGRE E RETRIBUITE RISERVATE AI GIOVANISSIMI

A settembre in Francia per la grande vendemmia



E' riservato ai giovanissimi il campo di lavoro più divertente per concludere le vacanze in allegria, semmai anche guadagnandoci qualche cosa: in Francia nelle grandi campagne del Beaujolais, dello Mâconnais dello Chablis a raccogliere uva per la vendemmia.

Sono campi di lavoro organizzati per la festa più allegra e suggestiva della campagna, durano da due a tre settimane e sono aperti a tutti i giovani che abbiano superato i diciassette anni. Il vitto e l'alloggio sono gratuiti e 33 franchi al giorno sono il pagamento, non certo lauto, per un lavoro duro, ma che per una quindicina di giorni farà sì che i ragazzi possano avvicinarsi a un altro tipo di vita, conoscere da vicino luoghi rinomati e lontani, entrare in contatto con realtà e persone profondamente diverse.

Il campo di lavoro è aperto a ragazzi e ragazze di ogni parte del mondo e mette perciò in contatto giovani di ogni nazionalità.

L'ambiente è il più simpatico, allegro e moralmente sano che mai si sia incontrato. Gente semplice, alla buona, con i pochi e soli veri problemi del mangiare, del bere, della famiglia, della terra, accoglie i giovani, che sente amici, accomunati a loro dallo stesso lavoro, dalla fatica.

La sveglia è verso le sei: ci si lava, si fa una abbondante colazione e poi via, nei campi. Tutto il giorno a raccogliere uva: a tagliarla dalle vigne, a portarla nei canestri fino ai centri di raccolta. Si interrompe per una sostanziosa colazione a base del formaggio locale: il più buono che ci sia e preparato dagli stessi contadini in forme grosse quanto pizze giganti.

Nel pomeriggio, verso le 18 si smette: si torna agli alloggi nei pullman per lavarsi e mangiare.

La cena si compone di zuppa di cipolle, tipicamente francese, capretto, arrosto, pollo, salsicce, fegato d'oca, formaggi, e verdure cotte o crude a seconda di quello che prevede il menù.

Le iscrizioni a questo campo di lavoro il cui inizio va dal 25 settembre al 10 ottobre, sono aperte fino al 15 agosto presso il CAI Centre Agricole International, B. P. 42, 35 A, rue Crillon, 13352 Marseille Cédex 4 (Francia). Telefono (91) 482951.

Un decreto del Pretore in materia sindacale

Il pretore di Trieste dott. Formaio ha accolto un ricorso proposto dalla Cisnal ai sensi dello Statuto dei lavoratori contro il Comune di Trieste e che lamentava l'illegittimità della composizione della commissione per il concorso a 6 posti di vicebrigadiere del corpo dei vigili urbani.

Con decreto del 28 giugno scorso il pretore ha riconosciuto valide le tesi della Cisnal sostenute in giudizio dall'avv. Lonciari e dal dott. Hermet e in particolare ha ribadito la competenza del giudice ordinario a conoscere delle controversie in materia sindacale anche se riguardanti la pubblica amministrazione.

Inoltre a seguito del decreto pretorile è stata dichiarata la illegittimità dell'art. 10 del regolamento generale per il personale del Comune di Trieste e conseguentemente illegittima la composizione della commissione per il concorso a 6 posti di vicebrigadiere che dovrà essere ripetuto.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Silenzio e viaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 5

Liz Taylor e Richard Burton sono rimasti nel silenzio dopo l'annuncio dato dall'attrice — con una nota scritta per i giornalisti sulla carta dell'albergo Regency — della separazione che per il momento spezza un matrimonio ritenuto dal pubblico l'unione ideale. Aaron Frosch, intimo amico e avvocato dell'attrice gallese, ha invece fatto qualche dichiarazione, e ha detto che i coniugi non hanno discusso sul piano legale la loro separazione. «Non ci sono state discussioni di natura giuridica» ha detto Frosch. «Il matrimonio non è stato chiuso. Che io sappia non c'è alcuna altra persona di mezzo».

Nella sua nota Elizabeth Taylor parla di «temporanea interruzione della comunicazione» fra lei e il marito. E John Springer, l'agente che ha distribuito la lettera ai giornalisti, ha detto, quando gli è stato chiesto se Liz e Richard intendessero incontrarsi per discutere a quattr'occhi la situazione: «No. E quindi in pratica non ci sono notizie».

La Taylor, 41 anni, è rimasta chiusa nel suo appartamento al Regency, nel cuore di Manhattan. Burton, 47 anni, è restato a casa del suo avvocato a Quogue, su Long Island.

Ha dichiarato Frosch, che dopo la visita che intende fare fra qualche giorno in California, Liz andrà a trovare la nuora alle Hawaii. Là sarà raggiunta dal fratello, dalla figlia Liza e dal figlio Christopher. Alla fine di luglio la Taylor ha in programma l'inizio delle riprese del film «Driver's seat», il sedile del guidatore, a Roma.

Burton dal canto suo intende recarsi o al Festival cinematografico di Mosca o nella sua casa di Gstaad in Svizzera: partirà la settimana ventura. Alla fine di luglio andrà anche lui in Italia, per girare in località imprecisata un film per conto di Carlo Ponti.

Fu a Roma che nacque l'idilio tra Liz e Richard, durante le riprese di «Cleopatra». A quell'epoca lei era sposata a Eddie Fisher, Burton a Sybil. Divorziarono e si sposarono nel marzo del 1964 a Montreal. Hanno una figlia adottiva, Maria di nove anni, un'orfanella vietnamita.

Le voci di una rottura fra i due erano cominciate quando si è saputo che Liz, di ritorno a casa a New York dalla California, aveva lasciato il marito a casa di Frosch e lunedì, poco dopo mezzanotte, aveva preso alloggio al Regency. Le voci dicevano anche che nel corso del soggiorno in California — quattro giorni della passata settimana, per colloqui sul film recentemente completato «Night watch», guardia di notte — la Taylor aveva incontrato Peter Lawford, il cinquantenne attore già cognato di John, Bob e Ted Kennedy.

Sia il portavoce di Liz a Los Angeles, sia Springer, hanno dichiarato che Lawford, recentemente separato dalla ventiduenne seconda moglie, è semplicemente «un vecchio amico» della Taylor. Nella sua nota Liz, annunciando l'imminente viaggio in California, dice che vi si reca perché c'è la madre e perché laggiù ha molti vecchi e sinceri amici: «E gli amici esistono per reciproco aiuto, non è vero? Se qualcuno vede qualcosa di sconveniente in questa affermazione, tutto quel che posso dire è che deve essere nella mente del lettore, non nella mia o in quella dei miei amici o di mio marito».

Joy Elliot
(Ansa - Reuter)

Jack Hawkins in gravi condizioni

Londra, 5

L'attore cinematografico inglese Jack Hawkins è ricoverato in gravi condizioni al St. Stephen's Hospital di Londra dove la notte scorsa è stato sottoposto a intervento chirurgico in seguito a una emorragia. Hawkins ha 62 anni. Ha avuto un tumore alla gola, e nel maggio scorso è stato operato negli Stati Uniti. *(Ansa)*

oggi coin

Tutta la moda delle magliette e dei blusotti indiani per l'estate. Coloratissime collane di legno e di plexiglass trasparente. La spigliata eleganza delle fresche giacche - camicia per uomo.

Ascoltare buona musica

New York, 5

Lo stadio capace di 16.500 posti dove Louis Armstrong suonò la sua celeberrima tromba in occasione della Fiera Mondiale del 1964, da ieri, 75.o anniversario della sua nascita, si chiama Stadio Armstrong.

Nel corso della cerimonia, il sindaco di New York, John Lindsay, ha esaltato la figura dell'artista scomparso. Dopo aver scoperto la lapide che riporta la decisione di consacrare lo stadio al nome di Armstrong, ha detto «E ora facciamo quello che Armstrong avrebbe voluto che facessimo: ascoltare della buona musica».

E' seguito un concerto di quattro ore con Dizzy Gillespie che ha suonato «Basin street blues» e Ella Fitzgerald che ha cantato «Satin Doll», «The man i love» e «Lemon Joy».

(Ap)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il generoso gesto del vecchio scapolo



Telefoto Ansa

Roma — Sergio Tofano è l'interprete di «Pensaci Giacomino», la commedia di Pirandello in onda stasera sul Secondo TV

«Pensaci, Giacomino» (TV-2, ore 21,20) — Sergio Tofano è il protagonista di questa edizione televisiva del celebre dramma di Luigi Pirandello. La regia è di Carlo di Stefano. Pur svolgendosi sul filo del paradosso, «Pensaci, Giacomino» ripropone uno dei temi centrali del mondo morale di Pirandello: il conflitto tra gli imperativi della coscienza umana e i ricatti esercitati sull'individuo dalle ipocrite convenzioni sociali.

La vicenda è nota. Un anziano professore, Toti, spinto da un sentimento di pietà per una ragazza, che è stata sedotta da Giacomino, decide di sposarla. Il generoso gesto del vecchio scapolo che si propone di consentire alla ragazza, di ricongiungersi, alla sua morte, con il padre del bambino e di godere della sua pensione, fa gridare allo scandalo. Quando poi si viene a sapere che Giacomino frequenta la casa della singolare coppia, tutti i benpensanti del paese decretano per il vecchio professore lo ostracismo più crudele. L'impietosa reazione scatenata dal paradossale comportamento del vecchio rischia di travolgere lo stesso Giacomino che, per mettere fine alle chiacchiere del paese sarebbe disposto ad abbandonare definitivamente la madre e il suo bambino. Ma sarà ancora una volta lo spregiudicato anticonformismo del professore a dare a Giacomino il coraggio di sfidare il falso perbenismo dei suoi compaesani.

(Ansa)

* * *

«Adesso musica» (TV-1, ore 22) — A questa puntata della rubrica a cura di Adriano Mazzoletti dedicata alla musica classica, leggera, pop, parteciperà tra gli altri una giovane cantante brasiliana, Mersia, che presenterà la sua ultima incisione «Tu non mi manchi». Mersia è assai nota in Brasile dove otto anni fa iniziò la sua carriera incidendo canzoni di autori famosi anche in Italia come Chico Buarque de Holanda, Gilberto Gil, Geraldo Vandrè.

IMPROVVISA DECISIONE DELLA CENSURA BRASILIANA

Non vedranno a Rio il «Pilato» di Albertazzi

Il veto pochi minuti prima di andare in scena

Rio de Janeiro, 5

Pochi minuti prima di andare in scena, la compagnia teatrale italiana Proclamer - Albertazzi si è vista proibire ieri sera dalla censura brasiliana la rappresentazione di «Pilato sempre», una commedia scritta dallo stesso Albertazzi.

Interrogato stamane dall'Ansa, l'attore italiano ha dichiarato che la mancata rappresentazione al «Teatro Municipal» di Rio è stata causata dal veto della censura brasiliana, sopravvenuto improvvisamente. La stessa censura — ha detto Albertazzi — aveva chiesto, un mese prima della rapresentazione, cinque copie del testo completo (tradotto) di «Pilato sempre». Per questo motivo Albertazzi ha espresso la sua «sorpresa», mista a «indignazione» per il veto arrivato solo all'ultimo momento. Secondo Albertazzi «l'accaduto indica che le autorità preposte alla censura si sono trovate in disaccordo», circa l'approvazione del testo.

Dopo la comunicazione del veto, le autorità brasiliane hanno proposto alla compagnia italiana di mettere in scena «Collage 5» invece di «Pilato sempre», ma i due capocomici hanno rifiutato. «Collage 5», altro lavoro del repertorio della compagnia, andrà in scena stasera, secondo il programma.

Albertazzi ha espresso la speranza che la decisione di ieri sera delle autorità brasiliane venga riveduta, permettendo così di presentare «Pilato sempre» a San Paolo il 7 luglio secondo il programma. Alla domanda se riteneva che «Pilato sempre» potesse essere accettato dalla censura con alcuni tagli, Albertazzi ha risposto che ciò «è impossibile, perché la proibizione riguarda il "fondo" del testo e non determinati episodi o brani».

(Ansa)

MONTANELLI IN TV per salvare Portofino

Roma, 5

Il problema di Portofino, la situazione attuale e le insidie della speculazione edilizia: questo il tema affrontato da Indro Montanelli in una trasmissione realizzata per i servizi speciali del telegionale. Il programma, realizzato a colori, si aprirà con una introduzione di Montanelli, che illustrerà l'abnorme sviluppo edilizio nell'intera fascia da Camogli a Rapallo, soffermandosi poi su quell'unica isola di verde, rimasta intatta da circa un secolo, che è il monte di Portofino.

Saranno prodotte alcune fotografie scattate nel 1880, che mostrano in modo evidente come i boschi di Portofino siano rimasti, finora almeno, interamente protetti. Questa tutela, peraltro, è sempre precaria, per la più volte espressa intenzione, negli ultimi anni, di costruire una strada di collegamento, nell'interno del monte, fra la frazione di San Sebastiano e il borgo di Portofino. A questo si sono sempre tenacemente opposti l'Ente monte di Portofino e le associazioni protezionistiche della natura (particolarmente il WWF), le quali ritengono che l'apertura di una strada porti come inevitabile conseguenza lo sviluppo di insediamenti edilizi e quindi di sboscamenti e alterazioni dell'habitat naturale, in un'area rimasta ancora miracolosamente e integralmente verde.

Indro Montanelli si è quindi recato sul posto per raccogliere pareri e giudizi sull'utilità della strada per interrogare amministratori e per chiarire i reali termini del problema.

Portofino, è, d'altra parte, un esempio della macchinosità di certa amministrazione comunale. Esso infatti appartiene in parte al comune di Camogli, in parte a quello di S. Margherita Ligure. Amministrativamente, però, appartiene a ben undici comuni: quindi l'Ente monte di Portofino, istituito per la protezione di tutta la zona a Nord del promontorio, mentre ha giurisdizione, e quindi facoltà di interdire qualsiasi tipo di costruzione all'interno del monte, non ha per contro alcun potere sui comuni limitrofi, il cui sviluppo edilizio ha stretto Portofino in una specie di morsa che minaccia di sopraffarlo. Questo dunque sarà il discorso che sarà affrontato nel corso del programma, realizzato da Montanelli in collaborazione con Angelo Savorelli e in onda il prossimo 20 luglio alle 21.15 sul «Nazionale» TV. *(Italia)*

Il batterista Powell gravemente ferito

Londra, 5

Don Powell, il 23enne batterista del complesso pop Slade, è rimasto gravemente ferito quando la sua auto stamani è sbandata ed è andata a finire contro un muro. La sua amica, Angela Morris di 20 anni, che gli sedeva accanto è morta.

L'attuale disco degli Slade «Sweeze me, pleeze me» incontra attualmente un grande successo e nella settimana scorsa ne sono state vendute 300 mila copie. *(Ap)*

CONTINUA
LO STREPITOSO SUCCESSO
A TRIESTE
BORGO S. SERGIO - Tel. 824781
SINO ALL'11 LUGLIO



Ogni giorno due spettacoli:
ore 17.30 e 21.45

Prenotazione e vendita biglietti, presso la cassa del circo (ore 10-23) e la Biglietteria Centrale, Galleria Protti

LA PALMA AL «PAEIS PI BIEL DEL MONDU»

Un canto friulano ha vinto la terza rassegna di Gonzaga

Magistrale interpretazione del complesso corale di Cordenons

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonzaga, 5

«Al paeis pi biel del mondu» di Appi ha vinto il terzo festival del canto popolare tenutosi l'anno scorso in questa ridente e storica cittadina del mantovano. E' un canto friulano che nella magistrale interpretazione della corale di Cordenons, diretta dal maestro Cesare Pradal, ha favorevolmente impressionato gli appassionati di questo genere di musica, che hanno in maggioranza fatto pervenire le loro cartoline voto con la crocetta segnata al suo fianco. «Al paeis pi biel del mondu» non ha nulla da invidiare ai canti tradizionali italiani. Gradevolissima la sua linea melodica, perfetta la struttura musicale, felicemente poetico il testo. «Un biel ciampanili / la glesia a doi pas / cun tanti uccesizillis / che sguolin bas bas» (Un bel campanile, la chiesa a due passi, con tanti uccellini, che volano basso basso). Questo è il ritornello del canto, che è tutto un inno alla bellezza di un piccolo e suggestivo paese del Friuli.

Al secondo posto si è classificata «Il pendolare» del maestro Cleanto Anselmi (suocero del soprano Renata Scotto) di Gonzaga. Al terzo posto «L'ultim baruser» in dialetto emiliano, di Degola e Borghi. I canti in dialetto mantovano «L'inglesa» e «La fera dal Palidan» interpretata dalla corale Tre Laghi si sono piazzati rispettivamente al quarto e al sesto posto. I canti ammessi alla finale erano dodici e tutti incisi su un disco a 33 giri.

La premiazione è prevista per il primo settembre a Gonzaga (al canto vincente sarà assegnato il simbolico «mazzolin di fiori d'oro») in occasione di una grande manifestazione di canti popolari presentati nelle prime edizioni del festival gonzaghese. Si assisterà quindi ad una carrellata di composizioni musicali alla quale parteciperanno complessi corali, cantanti solisti, orchestre di ogni tempo, ecc. Ospite d'onore sarà il famosissimo «Duo di Piadena» cui va il merito di aver rilanciato in Italia il canto popolare, il genere musicale che costituì nell'Ottocento e nel primo Novecento un fatto di costume sotto il profilo educativo e sociale.

Silvano Stella

Piace in Polonia «Love story»

Varsavia, 5

Il film statunitense ve story», ha incontrato i gusti degli spettatori polacchi. Lo si desume da un dispaccio della agenzia di informazioni polacca «Pap», secondo il quale ben 5 milioni di spettatori polacchi hanno visto il film negli ultimi quattro mesi del 1972, facendolo così balzare in testa alla classifica delle pellicole più popolari nel paese.

Il film che, dopo «Love story», ha avuto il maggior numero di spettatori, è stato «L'agente numero uno», opera polacca che racconta le avventure di Jerzy Iwanow, un agente dell'«intelligence service» di origine polacca durante la seconda guerra mondiale. *(Ansa)*

Concorso internazionale di musica contemporanea

Roma, 5

Si è riunita presso la Sala Casella dell'Accademia filarmonica romana la giuria del primo concorso internazionale di interpretazione della musica contemporanea riservata ai cantanti organizzato dalla SIMC (Società italiana musica contemporanea) per designare i candidati idonei alla prova finale del concorso. La giuria, composta da Jennie Tuorel, Cathy Berberian, Francis Travis, Massimo Mila, Lucio Alberti, Mario Bortolotto e Gabriele Ferro ha prescelto i seguenti candidati: Eva Csapò, Joan Logue, Franz-Kaver Lukas, Jadwiga Gadulanka, Olga Galvez Mary, Carol Plantamura. La prova finale del concorso avrà luogo alla Piccola Scala di Milano lunedì 9 luglio alle ore 21. *(Ansa)*

«Via Rasella», il film italiano del regista greco Yorgo Pan Cosmatos che rievoca l'eccidio delle Fosse Ardeatine, è stato invitato ufficialmente a partecipare al «Festival internazionale del film» di Mosca in programma dal 10 al 23 luglio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Ciao Pussycat

XI FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA
Domani inaugurazione
Castello di San Giusto, ore 21.15: «ELOMEA» (lungometraggio della Germania orientale). Cortometraggi: «Rads 1001» (Italia) e «Fantapittura di Enrico Prampolini» (Italia).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. «La Principessa della Czardas» - «La Danza delle Libellule» - «Al Cavallino Bianco». Biglietteria Centrale Galleria Protti 2.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. Inaugurazione il 14 luglio con «La Principessa della Czardas» di E. Kàlmàn. Biglietteria Centrale Galleria Protti 2.

EDEN. 16.30 - 22.15: «La guerra dei mondi». Il film di fantascienza degli anni 50 che trionfò in tutti i cinema del mondo. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 16 - 22.15: «Sgarro alla camorra». M. Merola. Colori. (Giallo).

GRATTACIELO (aria condizionata). 16 ult. 22.20. Una eccezionale riedizione: «Ciao Pussycat» con P. Sellers, P. O'Toole, W. Allen, R. Schneider, Capucine, U. Andress. Mai tante risate. Technicolor. V. min. 18 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Quella fantastica pazza ferrovia» con D. Sheridan. Colori.

RITZ. 16.30 ult. 22.15: «Super Fly» con Ron O'Neal. In technicolor. Viet. min. 18 anni.

AURORA (aria condizionata). 16.30. Drammatico, violento, spietato: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti». Un technicolor sulla delinquenza organizzata in Italia», interpretato da A. Sabato e T. Savaza. Per tutti.

CAPITOL (aria condiz.). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Ultimo giorno: «L'arma, l'ora, il movente». Giallo, viet. min. 18 anni, technicolor. Domani Jack Lemmon in: «Oggi sposi sentite condoglianze».

CRISTALLO. Riposo. Domani lo spettacolare technicolor: «Il cacciatore solitario».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Quando le donne si chiamavano madonne». Technicolor con Edwige Fenech, V. Caprioli, Stefania Carreddù, M. Carotenuto e Don Backy. Severam. v. m. 18.

IMPERO. 16.30. Lando Buzzanca nel divertentissimo technicolor: «La Calandria». Viet. min. 14 anni.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Lo chiameremo Andrea» con N. Manfredi e M. Melato. Technicolor.

MIGNON. 16: «Taras il magnifico». Storico.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Canterbury proibito» con Femi Benussi, Magda Konopka, F. Agostini. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Lo strangolatore di Boston», a col. con Tony Curtis, Henry Fonda e George Kennedy. V. m 14.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Sfida senza paura» con Paul Newman, Henry Fonda e Lee Remick in un film del West fortemente drammatico e spettacolare.

ARISTON. (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30: «I 4 volti della vendetta» con Lex Barker, Veronique Vendel. Avventuroso!

RADIO. 16.30: «Sono Sartana il vostro becchino» con John Garko e Frank Wolff. Western a colori.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile. Technicolor con Samantha Eggar e Oliver Reed.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «C'era una volta il West» con Charles Bronson e Henry Fonda. A colori.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21.15 (cassa 20.45): «Topkapi». Technicolor con M. Schell, P. Ustinov e M. Mercouri.

VALMAURA. 21: «Jako invoca Dio... e muori». Avventuroso, in technicolor.

SERVOLA. 21.15: «Ordine delle SS: eliminate Bormann». Scopecolor. Avventuroso.

Riduzioni Enal: Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'odio è il mio dio». Technicolor con Tony Kendall e Carlo Giordana. Un avvincente western.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Detective privato.... anche troppo»

CAPITOL. 15.30: «Regolamento di conti».

PUCCINI. 15.30: «La tardona».

CRISTALLO. Chiusura estiva.

DIANA. 18: «Simon re dei diavoli». V minori 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Made in Italy» con Alberto Sordi.

ODEON. 15.30: «Fiorina e la vacca». V. m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 17.30: «L'arma, l'ora, il movente» con R. Montagnani e B. Moratti. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.

CORSO. 17: «La Calandria» con L. Buzzanca e B. Bouchet. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Una pistola per cento croci» con T. Kendall e D. Palmer. Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Lo scopone scientifico» con A. Sordi. A colori.

AZZURRO. Chiuso per ferie.

PRINCIPE. 18: «La violenza è il mio forte» con Burt Reynolds e Diane Cannon. A colori.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Pippo Olimpionico», un film in cartoni animati di Walt Disney, in technicolor.

ARENA. 21.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» con Alberto Sordi, Bernard Blier, Nino Manfredi. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 22: «Africa Story» con S. Koscina e S. Boyd.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «O tutto o niente» con I. Ravaioli e L. Guerrini.

PORDENONE

VERDI. 17: «Sole rosso sul Bosforo».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CAPITOL. 17: «E continuavano a mettere lo diavolo nell'inferno».

SACILE

NUOVO. 17: «Da Hong-Kong furia, furore e morte».

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Safari 5000».

CERVIGNANO

NUOVO: «Dio me l'ha data, guai a chi la tocca».

RONCHI

RIO: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave».

Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Grado

TEATRO del «PARCO DELLE ROSE»

Oggi, venerdì 6 luglio 1973, alle ore 21.30

SHOW N. 1

con il famoso complesso de

«I POOH»
MIA MARTINI
e
PIPPO BAUDO

Prezzi d'ingresso:
I posti numerati . . . . . L. 2.500
II posti . . . . . » 1.500

PALMANOVA

ITALIA: «Pippo Olimpionico».

GARIBALDI: «Svezia: inferno e paradiso».

GEMONA

SOCIALE: «Tempo d'amore».

TARCENTO

MARGHERITA: «Detective privato.... anche troppo».

CASARSA

ROMA: «Le quattro croci di El Paso».

OGGI al
FILODRAMMATICO
ECCEZIONALE PRIMA



itf PRESENTA
EDWIGE FENECH - VITTORIO CAPRIOLI
STEFANIA CAREDDU - MARIO CAROTENUTO
IN
QUANDO LE DONNE SI CHIAMAVANO MADONNE
con DON BACKY
TECHNICOLOR
Severamente vietato ai minori di 18 anni

Al cinema EDEN
RITORNA IL FILM DI FANTASCIENZA DEGLI ANNI '50
CHE TRIONFO' SU TUTTI GLI SCHERMI DEL MONDO



IL FILM E' PER TUTTI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9.15: Voi ed io; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma; nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Il sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Musica e cinema; 19.25: Auditorium: Rassegna di giovani interpreti; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I Concerti di Torino: direttore F. Vernizzi - nell'intervallo: Conversazione; 21.35: Parata di orchestre; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Gagliardi e G. Davoli; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: Senti che musica?; 9.50: «Margò», di F. Durbridge; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate, 10.30: Giornale radio; 10.35: Special-oggi: Mariangela Melato; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno, sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alessandro Magno di S. Angeli e A. Pagliaro; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Carara! - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Chiamate Roma 3131; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera; nell'int. (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Le Suites per clavicembalo di D. Buxtehude; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 16.15: Concerto del pianista R. Serkin; 16.15: Composizioni corali di J. Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto sinfonico diretto da J. Sandor; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pianoforte oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Civiltà extraterrestri; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna del «Premio Italia» 1950-1972: Ifigenia, di I. Pizzetti e A. Perrini; 22.30: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Gli extra terrestri sono fra noi», di L. Bamboscek; 15.45: Canzoniere 1973: Sergio Bosbetti; 16: Triestinità e letteratura - 2 a trasmissione; 16.20: «Il Campiello» - commedia lirica in 3 atti - musica di E. Wolf-Ferrari; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica - Programma RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: La fisarmonica di Peppino Principe; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Frufru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica tante amiche; 10.15: Si divertivano - ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: Musica; 10.51: L'orchestra A. Hause; 11: Musica per voi; 11.30: Giovane radio; 12: Brindiamo con...; 13: Terza pagina; 13.20: Varietà; 13.26: Intermezzo musicale; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Arie operistiche, 14.30: Cantano i «Middle of the road»; 14.45: Appuntamento con dischi; 15: Canzoni, canzoni...; 15.15: Cantanti di oggi; 15.30: Ciak, si suona; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario, 22.35: Invito al jazz.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «La gallina».
18.45: «Skippy il canguro: Tanti di questi giorni».
19.15: «Vangelo vivo».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: «Stasera», settimanale di attualità.
22.00: «Adesso musica: classica, leggera, pop».
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per giovani militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Pensaci, Giacomino», commedia di Luigi Pirandello, con Sergio Tofano, Mario Ferrari, Luigi La Monica, Vanna Nardi.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Telefilm; 21.50: Musica folcloristica.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

14: Telesport - tennis: Torneo di Wimbledon; 18.15: Orizzonti; 18.30: TV per i ragazzi; 18.55: Telefilm; 19.20: Telesport nuoto; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Documentario; 20.40: Letteratura mondiale; 22.20: XXI Secolo; 22.45: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

NIGHT CLUB TROCADERO
Via S. Francesco 2. Parata vedettes internazionali. Aria condizionata.

AL TROVATORE - Perteole, tel. 99070
Danze tutti i sabati e le domeniche durante il periodo estivo. Aria condizionata.

MORETTI «SANS SAUCI» GRADO
Ogni sera recital di Ettore e Guido Lombardi. Orchestra «I Ramyitek».

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 5

Chiusura cedente con scambi ancora attivi. Dopo un'apertura su basi calme, la quota è andata man mano perdendo terreno sotto il peso di diffusi alleggerimenti. Soltanto pochi valori sono riusciti a sottrarsi alla tendenza prevalente e, pur non conservando i livelli iniziali, denunciano ancora buone migliorie.

Le cedenze più sensibili sono state accusate dai valori sui quali recentemente si era operato con maggiore insistenza e su diversi altri, che solo recentemente si erano accodati al movimento rialzista.

Tra le perdite di maggior rilievo, da segnalare quelle subite dalle Finmare (—7%) e Olivetti priv. (—7%); intorno al 5 per cento le perdite subite dalle Edilcentro, Credito Italiano, Breda, Condotte. Cedenze dal 2 al 3% hanno subito poi le Alitalia, Beni Imm. Italia, le due Burgo, Cementir, Finsider, Ifi priv., Italcementi, Italsider, Lanerossi, Liquigas, Amiata, Montefibre, Motta, Nebiolo, Nord Milano, Olivetti ord., Perlier, Ginori, Rumianca, Stet, Toro priv., Trenno e qualche altro titolo a scarso flottante.

Ancora in rialzo, invece, le Agricole, Eternit, Generalfin, Gim e Metalli, Invest (+ oltre 4%), le due Italia di assicurazione, le due Lepetit, Unione Manifatture. In buon recupero, dopo le cedenze di ieri E. Marelli e Siele. Tra i titoli a scarso mercato, da segnalare il rialzo delle E. Molini, a 1050 contro 730 di ieri, e della Rotondi (+ oltre 10%).

Tra i titoli guida, resistenti le Montedison, calme le Generali e deboli, con perdite superiori al 2%, Fiat e Viscosa. Ancora in denaro, infine, le Anic (più circa 7%) e calme le Centrale e Saffa.

Nel dopochiusura, in modesto recupero Olivetti priv., Edilcentro, Credito Italiano e ancora in denaro le Generalfin, Lepetit; calme, invece, le Italgas, Sarom e offerte le Invest. Le Nord Milano hanno poi recuperato le perdite denunciate al listino.

Prezzi prevalentemente migliori nel reddito fisso grazie a una diffusa domanda. Gli scambi si sono mantenuti sui livelli della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 82,92, con una diminuzione dell'1,33 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 125 milioni; obbligaz. 2.852.158.000; azioni 8.249.625, di cui 1.660.000 Montefibre, 885.000 Imm. Roma, 790.000 Rinascente, 770.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio con prezzi aderenti alle chiusure. Immobiliare 1450-1460; Generali 85.900-86.100; Bastogi 2460-2470; Credito Italiano 2920-2960; Sme 2670-2690; Edilcentro 2000-2030. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 23000-25000; sterlina oro (n.c.) 21000-23000; marengo svizzero 22000-24000; oro fino (Iva esclusa) 2280-2340; platino (Iva esclusa) 2800-3100; argento (Iva esclusa) 48000-52000.

TRIESTE

Mercato piuttosto riflessivo con la quasi totalità dei valori che rettificano la quota sui prezzi più bassi. Ancora in tenuta le Anic e Dalmine. In flessione anche i locali marittimi. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 141000; Ass. Generali 86200; Ras 88000; Anic 1400; Liquigas 467; Montedison 1010; Rinascente 363; Rinascente priv. 224; Gerolimich 201000; Premuda 279900; Sip 2600; Tripcovich 124990; Bastogi 2476; Finmare 410; Finsider 451; Pirelli S.p.A. 1780; Sme 2700; Stet 3185; Beni Stabili 7250; Immobiliare 1454; Cantieri —.—; Fiat ord. 3190; Fiat priv. 2220; Dalmine 470; Italsider 792; Terni 240; Marzotto priv. 1705; Viscosa ord. 2310; Viscosa priv. 1800.

NEW YORK

Quotazioni praticamente invariate alla chiusura: dopo un lieve cedimento in apertura, il mercato ha infatti reagito positivamente. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 53,59, in ribasso di 0,09.

LONDRA

Scambi moderati e chiusura in ribasso. Cedimenti diffusi tra i titoli governativi. Flessioni anche per i petrolieri e per i chimici. In rialzo gli auriferi, gli immobiliari, gli elettrici. Irregolari i bancari.

A **ZURIGO** — Chiusura a prezzi irregolari fra modeste contrattazioni, in flessione i bancari, stabili i meccanici, irregolari i chimici.

A **FRANCOFORTE** — Contrattazioni sporadiche e nervose e chiusura a prezzi irregolari, con variazioni di prezzi limitate a un massimo di tre marchi.

A **PARIGI** — Mercato esitante e chiusura in ribasso, dopo le nuove restrizioni al credito annunciate dal governo. Flessioni anche nel comparto estero, a eccezione degli auriferi, che hanno chiuso con fermezza.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	9,28	—
Capitalitalia	»	12,13	—
Equitalia	»	12,66	—
Europrogr.	trsv	124,9:	—
First Fund	doll	13,06	14,27
Fonditalia	»	13,41	—
Intercontinental	»	12,19	—
Interfund	»	12,97	13,75
Intern S. F.	fr. bg	n. q.	
Interitalia	lire	10238	10189
Intertrust	doll.	12,39	13,47
Italfortune	»	11,69	12,39
Italunion	»	13,45	14,65
Mediolanum S.	»	13,45	14,62
Rominvest	»	14,16	15,29
3-R-Manag	lire	7000,81	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	4-7	5-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2990	2999
Eridania	3350	3290
Fs. Molini	730	1050
Molini Certosa	12598	12570
Motta	4181	4080
Rom Zucchero	819	795
Rom. Zucchero pr.	999	1055
Venchi Unica	3135	3150
Assicurative		
Alleanza Assic.	45000	44950
Assicuratrice Ital.	142000	141000
Ass Milano ord.	18200	18190
Ass Milano pr.	11500	11290
Generali	86950	85990
L'Abeille Italiana	19698	19500
Fondiaria Incen.	17550	17500
Fondiaria Vita	35000	34500
R.A.S.	88990	86800
S.A.I.	30995	30500
Toro Assicuraz.	43600	42950
Toro Assic priv	19999	18700
Bancarie		
Comm Italiana	26830	26000
Banco di Roma	26400	26000
Credito Italiano	3070	2910
Interbanca priv.	36100	36000
Mediobanca	90000	89600
Cartarie - Editoriali		
Binda	54900	54900
Burgo	13550	12350
Burgo priv.	6999	6860
Donzelli	1980	1700
Mondador priv.	4170	4200
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1790	1790
Cer Pozzi	—	—
Cer Pozzi priv.	—	—
Eternit	3320	3415
Italcementi	35780	24850
Richard Ginori	501	499,75
Chimiche Idrocarb Gomma		
ANIC	1300	1390
Brioschi	45000	43750
Caffaro	514.75	507
Carlo Erba	16200	16250
Carlo Erba priv	14170	14100
Italgas	1299	1290
Lepetit	23200	24310
Lepetit priv.	17600	17960
Liquigas	477	466
Mira Lanza	73200	72810
Montedison	1010	1001
Napoletana Gas	800	790
Petrolifera Ital.	5100	5100
Pierrel	7900	7880
Rumianca	1530	1500
Saffa	12501	12295
Sarom	4260	4270
Siossigeno	7495	7498
Commercio		
La Rinascente	375	363,50
La Rinascente priv	227	224,75
Silos di Genova	3600	3410
Comunicazioni		
Alitalia priv	9399	9200
Ausiliare	4710	4710
Autostr Torino-Mil	40500	40200
Italcable	5500	5480
Mittel	3410	3425
Nord Milano	6500	6310
S.I.P.	2600	2598
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1540	1525
Marelli E.	1080	1110
Tecnomasio	650	650
Finanziarie		
Agricola	2620	2800
Bastogi	2548	2469
Centrale	23200	23000
Finanz. E. Breda	5975	5700
Finmare	440	410
Finsider	469	450
Generalfin	3280	3340
Gim	4350	4499
I.F.I. priv.	7720	7400
I.F.I.L.	22500	22400
Invest	9049	8389
Pirelli & C.	3040	3049
Pirelli s.p.a.	1770	1749
SM.E	2750	2693
Stet	3250	3185
Sviluppo	2483	2454
Immobiliari Edilizie		
Aedes	7200	7199
Beni Stabili	7230	7250
Coge	3150	3180
Condotte d'acqua	1080	1038
De Angeli Frua	9380	9349
Edilcentro Milano	2102	2000
Generale Immob	1481	1454
Habitat	—	—
Iniziativa Edilizia	8150	8180
La Milano Centrale	64000	64000
Risanamento	12890	12910
S.A.C.I.E. priv.	1215	1195
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	3260	3181
Fiat priv	2249	2200
Franco Tosi	6970	6750
Nebiolo	427	415
Olivetti ord.	2600	2530
Olivetti priv.	2160	2010
Westinghouse	4300	4350
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	1590	1600
Dalmine	467	470
Falck	7840	7630
Falck priv.	6500	6410
Ilssa Viola	6000	5951
Italsider	830	792
Magona	3465	3490
Metalli	3810	3875
Monte Amiata	2100	2000
Pertusola	4999	4800
Siele	2370	2450
Terni	245	240
Trafilerie	1451	1475
Tessili		
Centenari e Zinelli	391	389
Chatillon	343	328
Cotonificio Cantoni	17500	17400
Cucirini	9300	9340
Filat Cascami Seta	10100	10000
Fisac	995	980
Lanerossi	3950	3800
Lanif di Gavardo	3060	3051
Linif e Canap Nas.	585	590
Marzotto priv	1720	1705
Olcese Veneziano	272	269
Rossari	295	290
Rotondi	57500	63700
Scotti	1500	1560
Snia Viscosa	2779	2701
Snia Viscosa priv.	1840	1750
Tiliane	599,75	540
Tosi Manifattura	720	810
Unione Manifatture	22000	22500
Diverse		
De Ferrari	2182	2182
Acque potabili	1998	1949
Acqui Terme	2040	1950
C.I.G.A.	9900	9850
Pacchetti	810	800
Reina	1900	1910
Smeriglio	277	270
Latina	3190	3180
Latina priv.	2685	2695
Perlier	1475	1410

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-7	TITOLI		5-7
Rendita	5%	99,80	Isveim (62) IV	5,50%	95,70
Prest Ricost. 1934	3,50%	99,80	» (62) V	5,50%	94,60
Ricostruzione	3,50%	87,70	» (62) VI	5,50%	94.—
»	5%	96,40	» (63) VII	5,50%	94,50
Redim Trieste	5%	96,25	» (63) VIII	5,50%	92,75
Rif. Fondiaria	5%	94.—	» (64) IX	6%	95,10
Redimibile 54	5%	91,75	» (64) X	6%	95.—
Edil Scol 67	5,50%	93,90	» (65) XI	6%	95.—
» » 68	5,50%	92,70	» (66) XII	6%	92,70
» » 69	5,50%	93,40	» (67) XIII	6%	91,60
» » 70	6%	98.—	» (67) XIV	6%	92,05
» » 71	6%	96.—	» (68) XV	6%	91.—
Cert. Cr. Fes. 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	91.—
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	98,70
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	97,50
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	97,50
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	97,55
» » » 79	5,50%	100.—	C.I Sardo 62	5,50%	97,50
B.T 1973	5%	—.—	» » 63	5,50%	94,10
» 1974	5%	99.—	» » 64	6%	95,30
» 1975 I	5%	97,50	» » 65 I	6%	95,90
» 1975 II	5%	97.—	» » 65 II	6%	93,25
» 1977	5%	95,40	» » 66	6%	93.—
» 1978	5%	95,40	» » 68	6%	92,10
» 1979	5,50%	100,20	» » 69	6%	91.—
» 1980	5,50%	100,20	» » 70	7%	98.—
» 1981	5,50%	—.—	» » 71	7%	—.—
Am FF.SS 67/87	6%	92,60	» » 71 II	7%	96,70
» » 68/88	6%	94,50	B.M.Cred C 67	6%	98,30
» » 69/89	6%	—.—	» C 68	6%	97,90
» » 70/90	7%	98,20	» C 70	6%	98,90
» » 71/86	7%	98,95	» C 71	7%	99.—
I.M.I XVIII	6%	99,85	B.M.C 71/81	7%	109.—
» XX	6%	98,10	» 71/81 II	7%	98,50
» XXI	6%	98,70	» 72/82	7%	98,05
» XXII	5%	93,10	Enel 65 I	6%	91,60
» XXIII	5%	89.—	» 65 II	6%	91,30
» XXIV	5,50%	88,80	» 66 I	6%	91,70
» XXV	6%	92,70	» 66 II	6%	91,50
» XXVI	6%	91.—	» 67	6%	90.—
» XXVII	6%	90,30	» 68 I	6%	90,30
» XXVIII	7%	98,80	» 68 II	6%	90,10
» XXIX	7%	98,50	» 69 I	6%	89,70
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	89,80
» XXXI	7%	99,80	» 70	7%	99,50
» XXXI opt	7%	99,20	» 71	7%	99.—
» XXXII	7%	98.—	» 72	7%	100.—
» XXXIII opt	7%	98,80	» 72 II	7%	98,65
» 84	6,25%	98,65	» Europa	6%	95,20
» Autostrade	6%	90,20	E.N.I 58	6%	—.—
» Finan 56	6%	93,10	» 58 vent.	6%	98,20
» » 58	6%	—.—	» 64	6%	98,40
Cons Op Pubbl	5%	81,10	» 65 II	6%	96,20
» » »	5,50%	85.—	» 66	6%	94.—
» » »	6%	89,20	» Gela	6,50%	94,10
» » »	7%	97,90	» sud 59	6%	98,50
C.O.F 58 I	6%	93,70	» 60	6,50%	95,80
» » II	6%	93,50	» 61	6,50%	93.—
» » III	6%	92,35	» IV	6,50%	91,90
» » ANAS	6%	89,10	» V	6,50%	91,65
» Dotaz I	6%	92,80	» VI	6,50%	91,50
» » II	6%	92,35	» VII	6,50%	94,80
» Im St 1.a	6%	91,95	» VIII	6,50%	95,20
» » » 2.a	6%	91,75	» IX	6%	95,30
» » » 3.a	6%	91,50	I.R.I 56/74	6%	99,80
» » » 4.a	6%	91,50	» 57/75	6%	99,40
» » » 5.a	6%	92,20	» 58/74	6%	99,80
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	6%	97,75
» » » I	7%	98,50	» 58/78	6%	98.—
» » » II	7%	99,10	» 59/79	6,50%	92,65
» » » III	7%	98,10	» 63/80	6,50%	91,30
» » » IV	7%	98,10	» 61/86	6,50%	87,90
Gilfer	5%	98,50	» 63/83	6,50%	89,50
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 64/82	6%	92,70
» (53)	5,50%	99,40	» 65/83	6%	91,40
» (55)	5,50%	98,30	» Alta R	7%	134,30
» (59)	5,50%	94,10	» Elett opt.	6,50%	96,40
» (60)	5%	90,30	» Sider	6,50%	—.—
» (61)	5%	88,60	BEI 62	5%	93,50
» (65) I	6%	92,50	» 63	6%	92,30
» (65) II	6%	92,40	» 66	6%	92,60
» (66) I	6%	92,35	» 67	6%	92,10
» (66) II	6%	91,95	» 68	6%	92,10
» (67)	6%	91,90	» 72	7%	100.—
» (69) I	6%	91,70	CECA 62	5,50%	92,80
» (69) II	6%	—.—	» 66	6%	92,90
» 70	6%	—.—	» 68	6%	92,—
» 71	7%	98,90	» 68 II	6%	92,80
» 72	7%	100,20	» 72	7%	100,—
» 72 II serie	7%	98,80	Timavo	7%	100,60
Pian Ver (61) I	5%	89,40	Autostr C.C 63	5,50%	95,—
» » (62) II	5%	89,90	» » 65	6%	92,30
» » (63) III	5%	92,70	» » 67	6%	89,40
» » (64) I	6%	93,25	» » 68 I	6%	89,30
» » (65) II	6%	92,80	» » 68 II	6%	89,50
» » (65) IV	6%	92,40	» » 69	6%	89,80
» » (67) V	6%	92,35	» » 71	7%	98,90
» » (67) VI	6%	91,90	» » 72	7%	98,10
» » (68) VII	6%	91,55	S Sic Op ex 5%	6%	97.—
» » (71) I	7%	91,05	Banco Sicilia VP	5%	95.—
» » (71) II	7%	98,40	» Sicilia	5%	98,50
Pubbl Ut	5,50%	98.—	» Sic conv	6%	95,10
» » ord.	6%	91,30	» Sicilia	6%	95,—
» » vent.	6%	95,90	Cred Fondiario	5%	96,85
Pub Ut Ed (46)	5,50%	90,40	» Fond conv	5%	90,85
» » » (55)	6%	97 —	» » 1985	5%	92,60
» » » (56)	6%	99,05	» » 1986	5%	92,50
» » Montec	6%	98,90	» » 1987	5%	92,40
Sviluppo Ind ss	7%	98,30	» » 1990	5%	91,50
» » » C	7%	97,10	» » 1991	5%	91,10
» » » D	7%	103.—	» » 1992	5%	90,85
» » » E	7%	97,45	» » 1995	5%	91,10
» » » F	7%	99.—	» » 1996	6%	90,80
Isveim (61) III	5,50%	97,45	» » 1997	6%	90,70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	95,50	B.E.I 66/86	6,50%	94.—
E.N.I 66/81	6%	93,75	» 67/82	6,50%	90.—
» 66/81	6,50%	94,25	» 67/82 II	6,50%	89,50
» 67/82	6,50%	92.—	» 68/80	6,75%	95,50
» 67/87	6,50%	90,50	» 69/84	7,50%	99,25
» 68/88 I	6,75%	94,50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	93,50
» 68/88 II	6,75%	94,50	» 66 dic	6,50%	93,50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	93,50
I.M.I 70/81	7,25%	96,50	» 67	50/8%	95.—

La Francia aumenta lo sconto

Parigi, 5

La Francia ha oggi aumentato il tasso di sconto, portandolo dal 7,5 all'8,5 per cento.

La decisione francese, che era scontata e che si inserisce fra i nuovi provvedimenti anti-inflazionistici annunciati dal ministro dell'economia e delle finanze, Valéry Giscard d'Estaing, è stata comunicata in fine di mattinata dalla Banca di Francia.

(Ansa)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER LA DIFESA DELL'OCCUPAZIONE E DEL POTERE D'ACQUISTO DEI SALARI

Una politica di riforme invocata dall'Unioncamere

Misure congiunturali a breve e a lungo termine suggerite dal presidente Stagni
Avvertiti segni d'inflazione da domanda susseguenti a quelli d'inflazione da costi

Roma, 5

I provvedimenti congiunturali, che dovrebbero essere presi per garantire la difesa dell'occupazione e del potere d'acquisto dei salari, sono stati indicati oggi dal presidente dell'Unione italiana delle camere di commercio (Unioncamere) ing. Ernesto Stagni alla cinquantacinquesima assemblea degli amministratori delle camere di commercio.

Tali provvedimenti, che dovrebbero essere «complessi, articolati e selettivi», sono: a breve termine: manovre della aliquota IVA; provvedimenti pro-tempore di fiscalizzazione degli oneri sociali; incentivi fiscali per gli investimenti. A lungo termine: iniziative per aumentare gli investimenti in agricoltura; provvedimenti per il rilancio e la ristrutturazione dell'industria alimentare; agevolazioni per la ripresa dell'attività edilizia.

«Occorre soprattutto avviare — ha precisato Stagni — una politica economica più incisiva, attraverso una politica di riforme, poiché la ripresa produttiva, l'occupazione e la lotta all'inflazione non possono basarsi soltanto sugli interventi dell'autorità monetaria e creditizia. Essa deve essere, invece, anche e soprattutto una politica di riforme concretamente attuali e di utilizzazione dello strumento fiscale». A tale proposito, Stagni ritiene che non si debba ritardare l'attuazione della riforma tributaria, ma non per questo si deve impedire l'azione del governo attraverso la manovra fiscale.

All'assemblea hanno preso parte i presidenti, gli amministratori delle camere di commercio di tutta Italia, presenti il ministro delle partecipazioni statali Ferrari-Aggradi, il presidente del CNEL Campilli, l'on. Moro, il presidente dell'IRI Petrilli, il presidente dell'«EGAM» Einaudi.

Stagni aveva cominciato il suo intervento rilevando che esistono sintomi di ripresa produttiva, che sono però turbati da «gravi motivi di preoccupazione, perché si tratta di una ripresa spontanea, che si sviluppa nelle pieghe dell'ordinamento, anziché sulle direttrici di un programma di sviluppo economico e sociale».

Il presidente dell'Unioncamere ha parlato poi dell'evoluzione congiunturale degli ultimi anni, affermando che unica cosa positiva è stata la componente estera, che ha in parte assorbito gli effetti negativi del ristagno del mercato nazionale».

«Si vanno delineando nel paese — ha proseguito — fenomeni di inflazione da domanda susseguenti a quelli di inflazione da costi, con conseguenze negative sui prezzi e sul volume delle importazioni, cioè sulla bilancia commerciale con l'estero, che registra nel periodo gennaio-aprile 1973, come è noto, un deficit di 838 miliardi».

Affermato che non si può pensare «a un immediato riagganciamento della moneta italiana al "serpente" dei paesi comunitari», Stagni ha detto che occorre dare avvio alla programmazione economica in termini fattibili, ma più penetranti, e ha sostenuto che una politica di riforme rappresenta l'occasione per dare efficienza e razionalità all'organizzazione dei servizi sociali.

Nel corso dell'assemblea, è stato consegnato il premio «Stefano Brun» (istituito dalla Unione delle Camere di commercio per onorare il suo primo presidente) al presidente dell'«EFIM», Pietro Sette, come riconoscimento per l'azione svolta in favore dello sviluppo del Mezzogiorno. Rin-graziando, l'avv. Sette ha rilevato la gravità del problema del Mezzogiorno, che richiede — ha detto — «un impegno cieco e una volontà cieca». Egli ha anche posto in evidenza la necessità che il problema meridionale sia considerato anche dalla CEE come problema comunitario e non solo italiano.

Subito dopo ha parlato il ministro delle partecipazioni statali, Ferrari Aggradi, il quale ha sottolineato l'impegno che il sistema delle partecipazioni statali nel suo complesso e l'«EFIM» in particolare hanno sempre attribuito al Mezzogiorno. *(Ansa - Italia)*

CARLI SULLA POSIZIONE DELLA LIRA

LA STRETTA DEL «SERPENTE»

Abbiamo fatto molto bene a uscire in tempo dall'impegnativo regime di cambi semirigidi

Roma, 5

«Se la lira, nei giorni che precedettero la rivalutazione della valuta tedesca, fosse stata agganciata al marco, essa, tra tutte le monete comunitarie, sarebbe stata la più attaccata dalla speculazione, quale che fosse in quel momento il tasso di cambio stabilito agli effetti della fluttuazione congiunta». E' questo il giudizio espresso dal governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, in una intervista rilasciata, il giorno stesso della rivalutazione della moneta tedesca, alla «Lettera finanziaria» dell'«Espresso».

«Se è vero — ha aggiunto Carli — che la Banca di Francia ha dovuto sopportare un esodo di molte centinaia di milioni di dollari in poche ore, mi domando di quali dimensioni sarebbe stato il deflusso di divise dall'Italia e quale ondata di critiche sarebbe stata rivolta contro le autorità monetarie da coloro che hanno scelto ed elevato a quasi professione un pur necessario, anzi prezioso, ruolo censorio. Faccio queste considerazioni con animo tutt'altro che lieto: la costante perturbazione dei mercati, ancorché non abbia coinvolto la lira, è sempre un indice di squilibri, che riguardano tutti, e nessun atteggiamento sarebbe più stolto di quello che traesse motivo di allegrezza dai malanni altrui».

Per il governatore della Banca Centrale Italiana, «la rivalutazione del marco è la conferma di quanto sia impegnativo instaurare un regime di cambi semi-rigidi, com'è quello che è stato battezzato il "serpente", quando le economie dei vari paesi non siano state coordinate tra loro. Chi criticò il governo italiano d'essere venuto meno non soltanto ai suoi doveri europei quali sacrifici per le riserve valutarie della Banca d'Italia.

«Naturalmente avremmo potuto, prima di agganciarsi al "serpente", svalutare il cambio della nostra moneta. Decisione dura, si dice, ma più utile che una scivolata inarrestabile, graduale e volta in un'unica direzione. A questa critica, della quale posso ammettere la buona fede ma non apprezzare la saggezza, si debbono opporre due considerazioni:

1) Di quanto avrebbe dovuto essere svalutata la lira prima di agganciarla al "serpente" per avere la sicurezza di sottrarla agli assalti della speculazione? del 10, del 15, del 20 per cento? o anche di più?

2) I fatti dimostrano che la scivolata della nostra moneta, come è stata definita dai critici, non è stata affatto unidirezionale, tanto è vero che da parecchi giorni si verifica una fluttuazione in senso contrario (cioè nel senso di un apprezzamento sia rispetto al dollaro che ad alcuni monete europee)».

(Italia)

ma anche alla tutela degli interessi nazionali perché aveva scelto nello scorso febbraio la via della fluttuazione libera, ha ora materia sufficiente di riflessione.

«Mi domando che cosa sarebbe avvenuto — dice Carli — se avessimo scelto anche noi la via della fluttuazione congiunta col marco e con le altre divise comunitarie. Partendo dai tassi centrali di cambio fissati allo Smithsonian Institute nel dicembre del '71, il "serpente" delle valute comunitarie ha registrato una rivalutazione in termini di dollaro di circa il 10 per cento nei primissimi giorni della crisi di febbraio; e poi, nei successivi quattro mesi fino ad oggi, una rivalutazione addizionale di un altro 10 per cento. Proviamo ad applicare queste percentuali a quello che era allora il tasso centrale di cambio della lira e vediamo quale sarebbe oggi la nostra ipotetica situazione: il nostro tasso di cambio contro dollari sarebbe ora più o meno di 470 lire.

«Sarebbe molto istruttivo se quanti hanno criticato e criticano le decisioni che allora furono prese spiegassero se un tasso di cambio di 470 lire per dollaro sarebbe mai stato difendibile e con

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	247,25	260,70	259,50	247,00
Fiorino olandese	227,55	239,77	238,00	227,52
Franco francese	144,40	151,75	151,00	144,61
Franco belga	16,49	17,32	17,00	16,52
Corona danese	103,90	108,80	108,20	104,02
Corona norveg.	110,75	116,30	116,50	110,87
Corona svedese	144,57	151,80	150,00	144,78

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	579,00	610,00	602,00	578,87
Dollaro canadese	580,00	610,50	597,00	579,82
Peseta spagnola	10,01	10,45	10,58	10,00
Escudo portogh.	26,15	27,40	27,75	26,20
Scellino austriaco	33,69	35,34	35,25	33,74
Franco svizzero	207,45	217,54	217,00	207,22
Yen nipponico	2,32	2,40	2,30	2,26
Lira sterlina	1492,00	1570,00	1600,00	1491,50
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	40,00	—

L'INDENNITA' DI CONTINGENZA A RUOTA LIBERA

SCATTO DI OTTO PUNTI PREVISTO DAL 1.o AGOSTO

Un calcolo «prudente» in considerazione dell'impegno di alcune grosse imprese all'autocontrollo dei prezzi

Roma, 5

La contingenza registrerà un nuovo record dal 1.o agosto prossimo con un «superscatto» di otto punti: è questa la previsione accreditata al termine dell'odierna riunione della commissione per l'esame dell'indice sindacale del costo della vita, svoltasi all'Istituto centrale statistica.

La commissione ha infatti accertato che l'indice sindacale dei prezzi — cui ci si riferisce per gli «scatti» della scala mobile — ha registrato un aumento dell'11 p.c. nello scorso maggio. Tale aumento, sommato a quello verificato in aprile (1,8 p.c.), attesta un incremento del costo della vita nel periodo considerato (15 aprile - 31 maggio) che determina lo scatto di cinque punti di contingenza.

Almeno altri tre punti di aumento si avranno — secondo un'ipotesi minima — nei restanti quarantacinque giorni di rilevazione (1 giugno - 15 luglio).

La cautela di questa ipotesi è peraltro legata all'impegno dell'autocontrollo dei prezzi, che alcune grandi imprese del settore alimentare dovrebbero attuare, e all'attesa di provvedimenti governativi per ridurre il ritmo di crescita del costo della vita.

A tale proposito va d'altra parte tenuto presente che lo eventuale blocco dei prezzi alla produzione non equivarrà, necessariamente, a un blocco analogo a livello del sistema distributivo. In relazione alle previste misure governative, si deve invece tener presente che esse potranno esercitare la loro efficacia prevedibilmente non prima del 15 luglio, ossia oltre il termine utile alla rilevazione del costo della vita per il trimestre considerato.

I maggiori aumenti rilevati dalla commissione riguardano gli alimentari (in particolare vino, patate e ortaggi), alcuni tagli di stoffe estive e le scarpe.

L'entità esatta del prossimo scatto di contingenza potrà comunque essere definita solo dopo l'esame delle rilevazioni del costo della vita in giugno e nei primi quindici giorni di luglio.

(Italia)

La «forbice» della lira supera il 5 p.c.

Roma, 5

La «forbice» che separa la lira commerciale da quella finanziaria ha oggi raggiunto e, in alcuni casi, superato il 5%: mentre la lira commerciale (merci e alcuni servizi) ha mantenuto le posizioni, lievemente rafforzandosi in altre, quella finanziaria (transazioni di capitali) ha ceduto terreno verso tutte le valute, con la sola eccezione delle corone scandinave.

In complesso si può dire che il divario tra le quotazioni delle due «lire» è progressivamente salito nel corso di più settimane fino a raggiungere un'ampiezza inusitata: il dollaro — ad esempio — quota 578,875 sul commerciale e 610 sul finanziario, il franco svizzero 207,225 e 217,54, il marco 247,00 e 260,70, il franco francese 144,615 e 151,75, la sterlina 1491,5 e 1570, e così di seguito.

Gli operatori esprimono la sensazione che questa divaricazione costituisca l'indicazione più sicura che l'autorità monetaria sta intervenendo sul mercato in difesa della lira commerciale: in altre parole, la lira permarrebbe in una situazione di bilancia dei pagamenti deficitaria, che viene a essere controllata da appropriati interventi stabilizzatori sul commerciale, mentre sul finanziario il deficit si trasforma in deprezzamenti.

(Italia)

I

FISSATO DAL PRESIDENTE BONIFACIO IL DIBATTITO ALLA CONSULTA

In novembre il divorzio alla Corte costituzionale

Sarà esaminato il problema dell'applicabilità della legge Fortuna-Baslini ai matrimoni concordatari - Discussione anticipata per le cause «urgenti»

Roma, 5

Divorzio, nomina governativa dei consiglieri di stato, e statuto dei lavoratori sono alcuni tra i più importanti temi sui quali i giudici del palazzo della Consulta dovranno pronunciarsi alla ripresa dell'attività della Corte il prossimo ottobre.

La questione del divorzio fu sollevata con numerose ordinanze del 1972 e del 1973. La Corte costituzionale, si pronuncerà prima che si svolga il referendum popolare previsto nel 1974.

Nella stessa udienza del 21 novembre è stata iscritta a ruolo anche una causa, di cui sarà relatore il giudice Rossi, proposta dal tribunale di Rovigo sull'articolo 34 del Concordato nella parte relativa al matrimonio.

Il presidente Bonifacio ha firmato stamane i decreti con i quali le relative cause sono state iscritte al ruolo. Il problema del divorzio (per la precisazione quello dell'applicazione della legge sul divorzio ai matrimoni concordatari) verrà discusso il 21 novembre, relatore il giudice Crisafulli. La questione della legittimità delle nomine al consiglio di Stato sarà invece esaminata nell'udienza pubblica del 3 ottobre (relatore il giudice Trimarchi). Quanto allo statuto dei lavoratori, sul quale sono sorte diverse questioni, verrà discusso in due udienze: una il 5 dicembre e l'altra il 19 dello stesso mese.

Il presidente Bonifacio, in considerazione dell'importanza delle cause, ha creduto di non seguire l'ordine cronologico di arrivo delle ordinanze pervenute alla Corte, ordine che avrebbe dilazionato troppo avanti nel tempo la soluzione di problemi per i quali c'è una viva attesa dell'opinione pubblica.

Altre scadenze di notevole interesse attendono però in autunno i giudici di palazzo della Consulta. Il 5 dicembre sarà discusso il sequestro del film. La questione, sollevata dal tribunale di Benevento, investe gli articoli 622 e 479 del Codice di procedura penale. Queste norme sono state impugnate per presunto contrasto con il principio di libertà di manifestazione del pensiero e con quello per il quale nessuno può essere considerato colpevole fino all'emissione della sentenza definitiva (art. 21 e 27 cost.). L'eccezione si è basata sul fatto che queste disposizioni richiedono per ogni caso, come condizione per il dissequestro dei film (considerati come corpi di reato) una sentenza di proscioglimento irrevocabile: per cui, per ottenere il dissequestro, una sentenza di assoluzione non sarebbe sufficiente se non ancora passata in giudicato.

Il 7 novembre è invece in programma l'esame della controversia sollevata dal tribunale di Torino nel '72 sulla legittimità costituzionale dell'art. 2 della legge 14 ottobre 1971 (n. 1203) che rende esecutivo in Italia l'art. 189 del trattato istitutivo della CEE. La Corte dovrà decidere se le limitazioni alla sovranità nazionale consentite «in condizioni di parità con gli altri stati» dall'art. 11 della Costituzione, giustifichino la introduzione di una produzione normativa soprannaturale — come quella accettata con il trattato di Roma, che si estrinseca nei cosiddetti «regolamenti comunitari» — «tale da incidere — è stato sostenuto dagli eccepenti l'illegittimità della norma — in ogni campo e senza precisi limiti sui diritti dei cittadini».

Particolare interesse rivestono numerose cause concernenti lo statuto dei lavoratori, per il cui esame, si è detto, la Corte ha dedicato le udienze del 7 novembre e del 19 dicembre.

Una prima causa riguarda il problema dei rapporti tra sindacati grossi e piccoli e quello della atomizzazione di queste organizzazioni. Con diverse ordinanze di rinvio risalenti al '71, sono stati impugnati gli articoli 19 e 20 dello statuto dei lavoratori nelle parti in cui, agli effetti della rappresentanza aziendale e per la legittimazione a promuovere lo speciale procedimento pretorile diretto a far cessare la «condotta antisindacale del datore di lavoro», attraverso i poteri necessari a rappresentanze dei sindacati nazionali, negandoli ai sindacati minori.

Un'altra concerne l'art. 35 dello stesso statuto, impugnato nella parte in cui attribuisce, di fronte a possibili licenziamenti, minori garanzie ai lavoratori in servizio presso aziende con non più di quindici dipendenti. Secondo le ordinanze di rinvio, non si sarebbe tenuta in adeguato conto la circostanza che tali stabilimenti spesso fanno parte di maggiori complessi aziendali che quindi non possono essere considerati a se stanti.

Una terza questione investe il concetto di sciopero contenuto nello statuto dei lavoratori. Gli articoli 15 e 28 dello statuto nel prevedere la nullità dei fatti diretti a consentire il licenziamento dei dipendenti che partecipano a sciopero e nello stabilire il procedimento da seguire per la repressione di comportamenti antisindacali, parlano di sciopero in modo generico e indeterminato. Secondo le ordinanze di rinvio nello statuto dei lavoratori sarebbe stato quindi accolto un concetto di sciopero illimitato, senza distinguere tra scioperi legittimi e illegittimi.

I giudici costituzionali esamineranno nello stesso periodo anche numerose questioni in materia di procedura penale, come l'istituto della carcerazione preventiva e le misure di sicurezza. *(Italia)*

VERSO LA SUA CONCLUSIONE LA COMPLICATA VICENDA DEL NIGHT ROMANO

Al processo del «Number one» la parola alla difesa di Torri

Un violento attacco contro Paolo Vassallo che avrebbe accusato tutti quanti «con dolo e furia calunniatrice» - Replica alle «causali» dell'accusatore

Roma, 5

L'avv. Eugenio De Simone, difensore di Pierluigi Torri, ha aperto stamane al processo per il «Number One» la serie delle arringhe difensive. Il legale ha sferrato un violento attacco a Paolo Vassallo definendolo «manigoldo, padrone, padrino e consigliori allo stesso tempo». Paolo Vassallo — ha aggiunto il difensore — ha accusato tutti con dolo e furia calunniatrice. «Mi meraviglio — ha aggiunto — che il P. M. non abbia chiesto nei suoi confronti l'applicazione dell'art. 368 per calunnia continuata».

Proseguendo, l'avv. De Simone ha detto che la tesi di una guerra esistente da tempo tra il produttore cinematografico e Beppe Piroddi, comproprietario del «Number One», non regge. Non si può sostenere con questa tesi che Torri abbia provocato lo scandalo al «Number One». «Lo stesso Beppe Piroddi non si è mai sognato di confermare l'esistenza di una guerra del genere. E' vero invece che tra Vassallo e Piroddi esistevano seri motivi di contrasto. Piroddi rimproverava a Vassallo di essere una persona invisa a tutti a Roma, tanto che gli ha impedito l'ingresso nella sede milanese del «Number One». Con queste parole l'avv. De Simone ha voluto dire anche il larvato riferimento fatto dall'accusa all'attentato portato a termine contro il locale milanese, deve essere spostato da Torri a Vassallo, «l'unico che avesse seri motivi di contrasto con Piroddi».

Anche la seconda causale, quella cioè della lite fra Torri da una parte, Vassallo e Martignone dall'altra non può essere considerata valida per De Simone. La lite — ha rilevato — fu composta la sera stessa in cui avvenne, tanto è vero che a tarda notte i tre si riconciliarono mangiando spaghetti e bevendo champagne proprio lì, al «Number One». Come se non bastasse dopo qualche giorno Vassallo chiese un prestito a Torri e il produttore gli consegnò un assegno di 50 mila lire.

In relazione poi alla tesi sostenuta dall'accusa secondo la quale Pierluigi Torri voleva affittare il locale notturno di via Lucullo, magari a prezzi fallimentari dopo averne provocato la chiusura, l'avv. De Simone ha detto che la notizia non è stata data da nessuno, che Torri non avesse avuto nessun vantaggio ad acquistare il «Number One» e che infine un industriale non ha certo bisogno di mettersi a fare il maitre in un locale quando per le sue public relations ha a disposizione un panfilo.

«Comunque — ha fatto osservare il legale — se veramente Torri avesse voluto acquistare il "Number One" non avrebbe fatto altro che mettersi in contatto con Piroddi il quale, nutrendo sfiducia nei confronti di Vassallo, avrebbe potuto disfarsi di una partecipazione giudicata sfavorevole. Non basta: se Piroddi avesse rifiutato, Torri avrebbe potuto sempre rilevare la parte di Vassallo tanto più che questi in diverse occasioni aveva dichiarato di essere stanco di fare il direttore al "Number One". L'unica verità è che il mio cliente non aveva nessun interesse a comperare il locale e non ha mai fatto nulla per acquistarlo».

L'avv. De Simone ha poi detto che Torri non aveva nulla contro Paolo Vassallo, era anzi quest'ultimo a considerare il produttore un nemico perché era l'unico nell'ambiente del «Number One» a non interessarsi di droga. «Sono più vicino io alla cocaina — ha detto il legale — che il mio cliente».

Occupandosi dell'ultimo movente illustrato da P. M., e cioè che Torri provocò lo scandalo al «Number One» per allontanare da sè i sospetti di alcuni funzionari della squadra mobile che indagavano su un traffico



Paolo Vassallo

di opere d'arte rubate, il penalista ha detto «non c'è un solo rapporto della mobile che confermi questa indiscrezione». Lo avv. Eugenio De Simone ha poi parlato delle persone che frequentavano il «Number One», in particolare di Dante Micozzi e Bruno Ruggeri. «Vassallo — egli ha detto — ha dichiarato che questi non li conosceva, ma è stato smentito da testimoni e coimputati». Per Eugenio De Simone non vi sono dubbi che la droga al «Number One» è stata portata da Micozzi e Ruggeri. De Simone riprenderà domani la sua arringa. *(Italia)*

Giovane perde al gioco e si impicca a una trave

Messina, 5

Non potendo saldare un forte debito di gioco, l'elettricista Armando Triscari, di 23 anni, da Tortorici, si è tolto la vita impiccandosi a una trave.

Il cadavere del giovane è stato scoperto, dopo alcuni giorni di ricerca, in un casolare della contrada «Brusca», ad alcuni chilometri da Tortorici. Per le constatazioni di legge sul posto si sono recati il pretore con il medico legale e i carabinieri. *(Italia)*

Maturità: gli scritti ai «raggi x»

Roma, 5

Le commissioni delle «maturità» proseguono (e in qualche caso concludono) oggi l'esame sugli «elaborati» dei candidati in attesa di passare ai «colloqui». Anche per i candidati della maturità scientifica, dopo i primi momenti di sconforto per l'estremo grado di difficoltà del primo quesito, tra i quattro proposti, dalla prova scritta di matematica; non sembrano dover sussistere motivi di preoccupazione: ci si sente incoraggiati dalla globalità della valutazione che esprimeranno le commissioni (carriera scolastica, giudizio del consiglio di classe, colloquio), unita alla disponibilità alla comprensione manifestata dagli stessi commissari per tranquillizzare i «maturandi».

Non pochi membri di commissione, peraltro, sono perplessi per quanto riguarda soprattutto i privatisti: se è vero che nel colloquio, oltre alla materia scelta dal candidato e a quella «imposta dalla commissione» (tra queste 4, per la maturità scientifica: italiano, lingua straniera, storia e scienze naturali), si «discuterà» (come vuole la legge) delle prove scritte in pratica sarà piuttosto difficile vagliare l'effettiva preparazione del candidato (per il privatista mancano le «referenze»), in quanto egli avrà avuto l'accortezza di prevedere quali domande possono essergli rivolte in relazione all'elaborato. Proprio tenendo conto che in questi esami si «indaga» sulla maturità del candidato e non sul suo bagaglio di nozioni — questo il giudizio di alcuni commissari — «lo scritto di matematica sarà stato quantomeno poco utile». *(Italia)*

IL LIMITE DI VELOCITA' non previsto in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

L'Italia non sembra che seguirà l'esempio francese riguardo l'introduzione dei limiti di velocità sulle strade. Mentre dal 1.o luglio scorso su tutte le strade francesi (escluse le autostrade) è stato imposto, come è noto, un limite massimo di velocità di 100 chilometri; l'orientamento italiano in materia invece, è quello di imporre un limite di velocità solo su determinati tratti stradali e autostradali e temporaneamente.

In questo senso si è pronunciata l'apposita commissione interministeriale di studio per la modifica del codice della strada che da circa quattro anni è al lavoro per l'ammodernamento delle norme del nostro codice — che è in vigore dal 1959 — alla luce delle nuove esigenze sorte in questi anni nel settore della circolazione stradale.

Esaminando tale aspetto, la commissione — che peraltro non ha potere deliberante ma solo consultivo in quanto la decisione ultima spetta al ministro dei lavori pubblici e, eventualmente, al governo ed al Parlamento — ha introdotto tale norma demandandone l'eventuale attuazione al ministro dei lavori pubblici.

In pratica se saranno seguite le indicazioni della commissione non verrà introdotto in Italia un limite di velocità permanente e valido per tutti i circa 300 mila chilometri della nostra rete stradale ed autostradale, ma, sulla base della frequenza degli incidenti che avvengono in determinati tratti stradali pericolosi, potrà essere imposto dal ministro dei lavori pubblici un limite massimo di velocità solo su questi «punti neri» e in via temporanea.

Da anni ormai si discute in Italia sull'opportunità di introdurre i limiti di velocità, sull'esempio di quanto hanno già fatto numerosi altri paesi. Tecnici ed esperti si sono equamente divisi: da una parte, alcuni affermano che, ad esempio, un limite troppo «basso» di velocità (quale può essere quello di 100-110 chilometri) spinge le piccole cilindrate alla velocità massima determinando i cosiddetti «grappoli» di vetture, sempre molto pericolosi.

Dall'altra parte, si afferma che la velocità indiscriminata è la causa prima dell'alto numero di incidenti stradali e, in particolare, degli incidenti più gravi, quelli cioè con elevato numero di morti e feriti.

R. R.

NON SONO ANCORA RITORNATI A CASA IL DOTTOR ROSSINI E LA SUA GIOVANE FIGLIA

Bruciati i nastri con le voci dei rapitori di San Marino

Lo ha assicurato pubblicamente don Decio Foschi, sotto giuramento sacerdotale, esortando i membri della banda a fare presto e a rilasciare i due prigionieri - Voci e informazioni contraddittorie sul riscatto e sui «contatti»



Telefoto Ansa

San Marino — Il prof. Dominici, fratello della moglie del dott. Rossini e ministro della Repubblica del Titano, parla con i giornalisti ansiosi di notizie, nella villa del medico rapito

San Marino, 5

Non sono tornati: Italo e Rossella Rossini sono ancora prigionieri della banda che li ha rapiti la notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana, mentre si apprestavano a rientrare nella loro villa di ca' Rinaldo. Dopo i contatti avvenuti l'altra notte e ieri la famiglia adesso starebbe trattando il riscatto ed entrambe le parti si starebbero muovendo con circospezione, per non compromettere nulla.

Sono due le telefonate che i Rossini ammettono di aver ricevuto ma è evidente che ve ne sono state altre. Lo ha lasciato intendere lo stesso avv. Bonelli il quale ha affermato che con i rapitori «hanno parlato un po' tutti»; un po' troppo per due soli colloqui durati una ventina di secondi appena. L'avv. Bonelli ha aggiunto inoltre che «non è sempre lo stesso uomo che ha parlato».

Erano in molti a pensare che il rilascio del vecchio medico, sofferente di cuore, e della figlia fosse solo questione di ore; qualcuno sosteneva addirittura che almeno uno dei due era già tornato a casa. Invece, come ha detto la scorsa notte l'avv. Bonelli ai giornalisti che montavano la guardia alla villa. «Ci vorranno ancora tre o quattro giorni prima che la vicenda si concluda».

E' probabile che la previsione dell'avvocato — che usciva da casa Rossini a bordo di una automobile guidata dal prof. Leo Dominici, il cardiologo ministro della giustizia imparentato con i rapiti — sia pessimistica; infatti egli afferma che dell'entità del riscatto (che anche ambienti ben informati danno per fissato in 120 milioni di lire) non si è ancora parlato. «I contatti — ha detto — ci sono stati e in forma abbastanza definitiva. Ora c'è silenzio; le telefonate giunte alla famiglia hanno costituito un punto di partenza ma ne attendiamo altre, forse tre o quattro, attendiamo anche la prova che tutti e due siano vivi e in buona salute. Abbiamo la sicurezza che si tratta di una estorsione e quindi pensiamo che prima o poi ci si debba muovere per concludere definitivamente queste trattative».

Sempre la scorsa notte è circolata un'altra voce, delle tante, secondo la quale un sacerdote di uno dei castelli di San Marino agirebbe come tramite fra i banditi e la famiglia. Tanto l'avv. Bonelli quanto il prof. Dominici hanno però smentito la cosa affermando che le telefonate dei rapitori sono giunte tutte a villa Rossini, senza intermediari. Un'altra indiscrezione, anch'essa smentita, dava per certo che la prova dell'incolumità degli ostaggi sarebbe venuta dalla loro voce udita per telefono. Contrariamente però alle smentite nel pomeriggio la famiglia Rossini, tramite don Decio Foschi ha rivolto ai rapitori il seguente messaggio: «Io, don Decio Foschi, parroco di Chiesanuova, su richiesta giuro "more sacerdotum", con la mano sul petto, che ho bruciato tutti i nastri sui quali erano state registrate le telefonate ricevute dalla famiglia Rossini dopo il rapimento del dottore e di Rossella. Fate presto! Fate presto, vi supplico! Mandateli a casa tutti e due!».

Successive notizie hanno confermato che la giornata di oggi è stata interlocutoria, per i familiari e i rapitori. Si può comunque affermare che tra le due parti interessate si stanno mettendo a punto i termini del riscatto, che dopo l'ultima telefonata di ieri pomeriggio, dovranno essere determinati entro le 15 di domani scadendo a quell'ora il termine di 48 ore ore fissato dall'anonimo interlocutore.

Nella villa di Chiesanuova si attendono ancora riferimenti precisi in merito allo stato di salute del medico e della figlia anche se — a detta dell'avv. Bonelli, legale di casa Rossini — le prove fornite fino a ora possono considerarsi valide per il 90 per cento.

L'avvocato Bonelli ha confermato che non è stata richiesta una cifra e che i rapitori potrebbero chiedere, date le precedenti esperienze, una somma considerevole. La valutazione dei beni immobili dei Rossini si fa ammontare a 120 milioni, ma certamente i rapitori, puntando più sulla stima che il dott. Rossini gode in tutta San Marino che sul denaro in possesso, potrebbero giocare al rialzo ben sapendo che i sammarinesi si sacrificherebbero per vedere il medico in libertà. Il dott. Rossini, infatti, è sempre stato un uomo generoso visitando gratuitamente tutti quelli che si trovavano in disagiate condizioni economiche. E' sempre stato un uomo tranquillo non interessandosi né di politica, né di altre questioni. Ha sempre diviso il suo tempo tra il lavoro, la famiglia e la passione per la caccia e per la pesca. Una cosa è comunque chiara: il rapimento è avvenuto per estorsione, in quanto se il medico fosse stato rapito per poter salvare un'altra persona a quest'ora sarebbe in libertà o per lo meno i rapitori avrebbero fatto intendere le vere intenzioni del gesto. Conto alla rovescia, quindi, per la soluzione del duplice rapimento di San Marino.

(Ansa - Italia)

IL SALVATAGGIO NEL PACIFICO DI DUE CONIUGI IN SCIALUPPA

Naufraghi da quattro mesi aspettavano soltanto la morte

Hanno navigato per più di duemila chilometri senza incontrare anima viva - Unico cibo un po' di pesce crudo e l'acqua piovana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 5

Sono stati centodiciassette giorni in balia dell'Oceano, in una barchetta di salvataggio, hanno percorso duemila chilometri circa, senza incontrare nessuno, cibandosi di pesce crudo, bevendo acqua piovana.

Li hanno trovati ieri — come abbiamo già dato notizia — quattrocento miglia a Sud-Est di Acapulco, in condizioni penose, soltanto un giorno di ritardo e forse avrebbero trovato solo i corpi di Michael Bailey, di 41 anni, e della moglie, una coppia di inglesi partiti sei mesi fa da Southampton e diretti in Nuova Zelanda.

Con il loro yacht, otto tonnellate, l'«Auralyn», avevano attraversato l'Atlantico. Erano passati attraverso il canale di Panama e avevano subito messo il timone verso Sud-Ovest, puntando dritto sulla Nuova Zelanda. Il 4 marzo scorso, al largo dell'Equador, nei pressi delle isole Galapagos, la tempesta ha completamente distrutto il loro yacht, facendolo colare a picco. Michael Bailey e la trentaduenne moglie hanno fatto appena in tempo a rifugiarsi sul barchino di salvataggio, munito di viveri e acque per qualche giorno. Da allora, i due non hanno più incontrato anima viva, per la bellezza di centodiciassette giorni, quattro mesi che sono sembrati quaranta. Hanno vissuto alla meglio, sperando nella pioggia per poter bere, mangiando quel poco pesce che riuscivano a pescare, senza attrezzatura, sugli alti fondali.

Così è andata avanti per quattro mesi. Allo stremo delle forze, ormai senza un briciolo di energia in corpo, sono stati avvistati da un peschereccio sud-coreano, seicento chilometri all'incirca a Sud-Est di Acapulco, a duemila chilometri circa dal punto del naufragio, 117 giorni fa. Stavano per morire d'inedia, ormai, mentre ogni speranza di venire salvati da qualcuno era svanita. Era stata cosa dei primi giorni: «Qualcuno passerà», si dicevano i due, «qualche nave passerà bene da queste parti». Ma si illudevano.

Passano dieci, quindici, venti giorni, passa un mese, poi un altro e un altro ancora. Ormai ogni speranza che qualcuno arrivasse in tempo per salvarli, non era obiettivamente degna di considerazione.

Solo all'ultimo, quando ormai i due erano allo stremo delle forze, sono stati avvistati dal cargo «Wolmi», che faceva rotta verso la Corea del Sud. Immediatamente il medico di bordo è intervenuto per aiutare i due, che non avevano più un briciolo di forza. Sono stati immediatamente identificati e i loro nomi sono stati comunicati alla guardia costiera di S. Francisco.

U. P. I.

CADAVERE DI DONNA nudo nel pozzo

Villefranche Sur Saone, 5

La macabra scoperta in un pozzo abbandonato del villaggio di Ronno, di un sacco di juta contenente il cadavere nudo di una donna dell'apparente età di 25-30 anni, pone da ieri sera un enigma ai gendarmi incaricati delle indagini. Il corpo, che è certamente rimasto immerso nell'acqua per varie settimane, visto il suo stato di avanzata decomposizione, non presenta infatti alcuna lesione apparente o traccia di ferite suscettibili di avere provocato il decesso della sconosciuta.

Il ritrovamento del cadavere è stato puramente fortuito. Il pozzo si trova nel cortile di una casa colonica isolata, distrutta quindici anni fa da un incendio, dove nessuno si reca mai. Il caso ha voluto che un contadino impegnato nel lavoro dei campi abbia pensato ieri al vecchio pozzo e vi si sia recato per mettervi al fresco una bottiglia di vino. Calando la bottiglia, il contadino si è reso conto che il pozzo era ostruito ed ha fatto appello ai pompieri della località. Recatisi sul luogo, questi ultimi hanno estratto dal pozzo vari indumenti femminili, brandelli di tessuto, due lenzuola e infine il macabro sacco.

Per far entrare nel sacco il cadavere, gli autori dell'occultamento avevano ripiegato le gambe della donna sul tronco legandoli quindi strettamente insieme. *(Ansa)*

Quattromila ragazzi «invadono» il Quirinale

Un appello di Leone ai partecipanti ai Giochi della gioventù «per una lotta leale e rispettosa dell'avversario»



Foto Ansa

Roma, 5

Circa quattromila tra ragazzi e ragazze provenienti da ogni parte d'Italia, hanno «invaso» stamani il palazzo del Quirinale, disperdendo per un paio d'ore, con la loro vivacità giovanile, lo austero clima proprio di una residenza presidenziale.

Il Capo dello Stato ha infatti ricevuto alcuni dei partecipanti alla quinta edizione dei giochi della gioventù, che si sta svolgendo in questi giorni a Roma. I giovani, che erano accompagnati dal ministro per la gioventù Cajati e dal presidente del CONI Onesti, sono i finalisti usciti dalle selezioni a livello regionale. La cerimonia si è svolta nel cortile del palazzo e si è conclusa con l'inno nazionale, cantato in coro, e con un triplice urrà all'indirizzo del Capo dello Stato, a cui sono stati consegnati una medaglia e numerosi omaggi floreali.

Onesti ha ricordato «il desiderio dei giovani di incontrare lo sport e praticarlo», desiderio di una politica, «che in altri paesi è già affermata e sviluppata con grandissimi risultati». «Noi saremmo davvero felici e onorati — ha concluso rivolgendosi al Capo dello Stato — se ella volesse dare a tale politica il conforto e l'autorevolezza della sua adesione. I giovani qui convenuti — in una festosa cerimonia di ossequio alla più alta personalità dello stato gliene saranno riconoscenti, anche a nome dei loro coetanei e amici di ogni parte d'Italia».

Questa cerimonia, ha detto Cajati, vuole essere «un incontro tra i giovani dello sport e il paese, che nel Capo dello Stato prova la più alta espressione». L'attività sportiva non può essere più considerata «un fattore marginale e tutt'al più complementare dell'educazione», né essere relegata a disciplina secondaria. Essa ha infatti un grande valore formativo, soprattutto come «educazione alla socialità. C'è però la carenza e la scarsa efficienza degli impianti. Per questo, ha concluso, il governo ha lanciato un piano di «popolarizzazione degli impianti». «I tempi sono ormai maturi per una concezione dell'educazione fisica e sportiva che ne riconsideri il valore positivo», proprio di un «insostituibile servizio sociale».

Un caloroso indirizzo di saluto è stato rivolto dal Presidente Leone ai partecipanti ai giochi della gioventù ricevuti al Quirinale.

Voi — ha detto — avrete senz'altro visto alla televisione quale sia la destinazione di questo grande, solenne e artistico cortile, dove vengono ricevuti capi di stato, ambasciatori, uomini politici. Oggi, in questo cortile non vi sono truppe, non c'è il solito protocollo: ci siete voi che rendete questa una vivace e simpatica cerimonia. Se ci fossero le solite, rigide regole protocollari, forse le violereste — ha detto Leone rivolgendosi ai giovani — e fareste bene. Alla vostra età queste cose son consentite. Anch'io — ha proseguito Leone — da giovane ho sentito la profonda ebbrezza e attrattiva dello sport che era però uno sport di élite. Oggi le cose sono cambiate anche se occorre migliorare e potenziare le nostre attrezzature perché tutti possano dedicarsi allo sport e partecipare ad incontri come questo. Lo sport — ha proseguito il Presidente della Repubblica — forma il carattere, abitua alla lotta leale, rispettosa dello avversario. Lo sport ripudia soprattutto la slealtà. Attraverso lo sport vogliamo vedervi combattere battaglie civili miranti si alla vittoria — perché chiunque nella vita desidera raggiungere il successo — ma non dimenticando mai le regole della leale competizione. Il mio incontro con voi vuole significare la simpatia e l'apprezzamento che, come rappresentante di tutta la nazione, ma anche come padre di famiglia, rivolgo alla presente iniziativa e al vostro entusiasmo, perché voi continuate a guardare allo sport come ad una delle manifestazioni più suggestive ed attraenti della giovinezza.

Tornando alle vostre case — ha concluso il Presidente della Repubblica — portate ai vostri genitori, alle vostre famiglie il mio affettuoso saluto insieme con l'augurio che i vostri cari possano vedere coronati in voi i loro sacrifici e le loro speranze. A voi rivolgo l'augurio che non solo nello sport, ma nella scuola e domani nella vita conserviate l'entusiasmo, la lealtà, lo spirito combattivo e lo attaccamento alla patria che in questo momento col canto corale dell'inno nazionale avete espresso.

Al termine della cerimonia il Presidente della Repubblica si è intrattenuto con tutti i presenti, stringendo la mano a tutti e rallegrandosi soprattutto con i più piccoli che festosamente si sono avvicinati a lui. *(Italia)*

Mortale agguato a Napoli





Napoli — Un giovane, Luigi Pepe di 25 anni, (a destra) di professione pavimentista è stato ucciso con sei colpi di pistola da un uomo che lo attendeva davanti ad un'agenzia di pompe funebri.

Le cause dell'episodio non sono state ancora chiarite. Dalle prime indagini, sembra accertato che alla base dell'omicidio ci sia una faida tra le rispettive famiglie dell'ucciso e dell'omicida per motivi, non ben precisati, di interesse.

Il presunto omicida è Salvatore Celiento, di 19 anni, (a sinistra) che ha fatto perdere le proprie tracce. Il 22 giugno 1971, Celiento, allora poco più che diciassettenne uccise in un conflitto a fuoco con un colpo di pistola un cognato di Luigi Pepe, Antonio Esposito, di 37 anni. Nel conflitto fu coinvolto anche un fratello di Pepe, Pasquale di 20 anni, il quale spalleggiava l'Esposito. Nella sparatoria Celiento rimase ferito.

Celiento era stato scarcerato pochi mesi addietro. Nello stesso periodo era stato rimesso in libertà anche Luigi Pepe, il quale era in carcere per un conflitto a fuoco con i carabinieri avvenuto nel luglio del 1971. Pepe aveva precedenti anche per un tentativo di rapina. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

L'ATALANTA RESTEREBBE IN «A» SE VENISSE APPURATO IL «PREMIO A VINCERE»

COMPROMESSA DA UN ILLECITO LA SALVEZZA DELLA SAMPDORIA?

Avrebbe offerto 20 milioni alla società bergamasca affinché battesse il Vicenza

Genova, 5

I dirigenti sampdoriani giudicano senza fondamento le voci secondo le quali un emissario della Sampdoria — in una delle ultime domeniche di campionato — avrebbe promesso venti milioni all'Atalanta in caso che questa avesse vinto contro il Lanerossi Vicenza, salvando così la squadra ligure dall'incubo della «B».

Se il fatto fosse vero, la Sampdoria correrebbe il rischio di essere penalizzata di tre punti e finirebbe in «B» a vantaggio dell'Atalanta. «E' tutto assurdo. E' tutta una montatura — dice Giuseppe Rolandi, da pochi giorni presidente della Sampdoria —. Forse si tratta di un estremo tentativo per salvare l'Atalanta dalla retrocessione. Comunque in questa storia noi non c'entriamo e non dobbiamo preoccuparci».

Le voci dell'«affare» che la Sampdoria avrebbe tentato di realizzare con l'Atalanta sono state riportate da un quotidiano sportivo del mattino. Non risulta però che la squadra bergamasca abbia presentato denuncia per il «premio a vincere» che le sarebbe stato offerto dall'emissario della società ligure.

A Bergamo: No comment

Bergamo, 5

La notizia apparsa su un quotidiano sportivo circa un'inchiesta attualmente in corso per appurare un presunto episodio di illecito che i dirigenti della Sampdoria avrebbero commesso nei confronti dell'Atalanta ha suscitato a Bergamo un notevole scalpore. La società bergamasca ha ufficialmente diramato un breve comunicato nel quale afferma «di aver appreso dalla stampa che sarebbe in corso un'inchiesta per un illecito, in merito al quale non ritiene di dover fare alcuna dichiarazione, onde permettere alla giustizia sportiva il suo corso normale». Fin qui, naturalmente le dichiarazioni ufficiali. Stando a talune indiscrezioni raccolte in ambienti vicini alla società, la notizia comunque viene in gran parte confermata.

Silenzio alla Lega calcio

Milano, 5

Presso la Lega nazionale calcio non è stato fatto alcun commento alla notizia giornalistica riguardante la Sampdoria e la Atalanta. Negli ambienti della Lega si fa osservare che le eventuali indagini non potrebbero riguardare la Lega, in quanto l'ufficio inchieste è organo federale, con sede presso la stessa Federcalcio a Roma. Si tratta di un ufficio che non è tenuto a rendere noti i propri procedimenti. Solo nel caso che questi si risolvano positivamente, vengono trasmessi alla commissione disciplinare per il giudizio definitivo.

Milan e Ajax in due superpartite

Milano, 5

Milan e Ajax, rispettivamente vincitori della Coppa delle Coppe e della Coppa dei Campioni di calcio, si incontreranno nei prossimi mesi in un confronto definito «super competizione». In un comunicato, l'ufficio stampa del Milan afferma che «l'Uefa ha autorizzato l'incontro il quale si articolerà in gare di andata e ritorno in date da stabilire entro il 31 agosto».

Improta a Genova

Genova, 5

Il calciatore Gianni Improta, ex centrocampista del Napoli ed ora della Sampdoria, è giunto oggi a Genova dove ha preso contatto con i suoi nuovi dirigenti. Improta ha subito cominciato i prescritti esami medici.

Parlando con i giornalisti il giocatore ha detto di non credere che la sua cessione sia stata voluta da Juliano. «Si è trattato sicuramente di una questione tecnica — ha detto Improta —. Nella squadra ideata dal nuovo allenatore Vinicio non c'era posto per un giocatore dalle mie caratteristiche».

Le panchine della «A»

Le panchine della Serie A sono già tutte al completo. Questi gli allenatori che nella prossima stagione saranno alla guida delle sedici protagoniste del massimo campionato:

BOLOGNA: Pesaola (confermato)
CAGLIARI: Chiappella (dal Napoli)
CESENA: Bersellini (dal Como)
FIORENTINA: Radice (dal Cesena)
FOGGIA: Toneatto (confermato)
GENOA: Silvestri (confermato)
INTER: Helenio Herrera (dalla Roma)
JUVENTUS: Vycpalek (confermato)
LAZIO: Maestrelli (confermato)
MILAN: Rocco (confermato)
NAPOLI: Vinicio (dal Brindisi)
ROMA: Scopigno (era «libero»)
SAMPDORIA: Vincenzi (ex «in 2.a»)
TORINO: Giagnoni (confermato)
VERONA: Cadè (confermato)
VICENZA: Puricelli (confermato)

Non ci sarà posto sulle panchine di Serie A (almeno in partenza...) per Liedholm che aveva allenato nella stagione scorsa la Fiorentina, per Fabbri che dovrebbe ritornare a Mantova a guidare la squadra appena retrocessa in Serie C, per Heriberto Herrera che tuttavia percepirà egualmente regolare stipendio da parte della Sampdoria in base al contratto a suo tempo firmato.

La Giunta del CONI chiederà più soldi al Toto

La giunta esecutiva del CONI, riunitasi a Roma, ha esaminato la situazione finanziaria dell'ente e delle federazioni e ha affermato la sua ferma intenzione di insistere presso le autorità di governo per una nuova ripartizione delle aliquote del Totocalcio. Essa ha rilevato infatti che tutte le federazioni sono in stato di sofferenza per una disponibilità non proporzionata all'effettivo aumento del numero degli iscritti delle attività.

La giunta ha confermato lo orientamento di affidare i centri di addestramento di specializzazione alle federazioni sportive. Per quanto concerne il programma dei Giochi della gioventù futuri, la giunta ha approvato il bilancio dei Giochi invernali 1974 e ha scelto la sede dei prossimi Giochi. Le prove alpine si terranno a Roccaraso e quelle nordiche a Pescocostanzo.



Genova — Il nuovo presidente della Sampdoria, Giuseppe Rolandi, accanto al più importante acquisto: il napoletano Gianni Improta

Telefoto Ansa

AL GIRO DI FRANCIA È SEMPRE CATIEAU MAGLIA GIALLA

GROSSKOST MOVIMENTATORE TAPPA AL BELGA GODEFROOT

Mulhouse, 5

Terza vittoria belga al Tour; l'ha conquistata il velocista Walter Godefroot, impostosi nello sprint massiccio sul traguardo della quinta frazione del Giro di Francia, a Mulhouse, dopo 188 chilometri di gara. Una volata gigante e una vittoria belga al termine della prima tappa di vera montagna e dopo che un francese, Charly Grosskost, era stato il protagonista della giornata.

Grosskost, infatti, era scattato al km 75 ed aveva scalato in solitudine il colle della Schlucht, il Grand Ballon e il Siberloch. Aveva raggiunto un vantaggio massimo sul plotone di oltre cinque minuti. Era stato al comando della corsa per 110 chilometri. E' stato ripreso dal gruppo alle porte di Mulhouse, a tre chilometri dall'arrivo. Lo alsaziano, quindi, è stato l'eroe sfortunato della giornata, una giornata che doveva già dare un assestamento alla classifica generale o comunque mettere in luce gli scalatori e che invece non ha portato mutamenti nella graduatoria generale. Sul traguardo di Mulhouse, dunque, il ciclismo francese ha subito una nuova sconfitta, anche se Jose Catieau ha conservato la Maglia gialla con distacchi immutati. Il «leader» del Tour, peraltro, è caduto nella discesa del Grand Ballon ma si è ripreso prontamente ed ha potuto rientrare nel gruppo abbastanza agevolmente.

Raggiunto Grosskost alla periferia di Mulhouse, il plotone è entrato sul circuito finale, lungo poco meno di due chilometri. Il portoghese Mendes, dopo un tentativo fallito di Vianen, si è impegnato nello sprint un giro prima della conclusione. Nella volata decisiva, quella valida, il belga Godefroot l'ha spuntata davanti al francese Guimard, all'olandese Krekels, ai belgi Van Roosbroeck e Verbeeck e al resto del gruppo.

Domani sesta tappa, Nemfort-Divonne Les Bains di chilometri 244,500.

ORDINE D'ARRIVO
(Nancy - Mulhouse di 188 km)

1) WALTER GODEFROOT (Belgio) in 5.12'19"; 2) Cyrille Guimard (Fr); 3) Jan Krekels (Ol); 4) Van Roosbroeck (Bel); 5) Frans Verbeeck (Bel); 6) Herman Van Springel (Bel); 7) Teirlinck (Bel); 8) Martinez (Fr), tutti con lo stesso tempo; 9) Vianen (Ol) 5.13'15"; 10) Gilson (Lu) 5.13'19".

CLASSIFICA GENERALE

1) JOSE' CATIEAU (FR) 26.11'58"; 2) De Geest (Bel) a 1'18"; 3) Mortensen (Dan) a 1'34"; 4) Guimard (Fr) a 1'39"; 5)Van Springel (Bel) a 1'45"; 6) Ocana (Sp) a 1'59"; 7) Zurano (Sp) a 2'27"; 8) Van Roosbroeck (Bel) a 2'50"; 9) Delepine (Fr) a 3'36"; 10) Zoetemelk (Ol) a 4'04".

AVANZA LA SQUADRA DEI FIORETTISTI AZZURRI

Mario Aldo Montano ha imitato Michele Maffei



Göteborg, 5

Sulle ali dell'entusiasmo suscitato dal quinto posto ottenuto martedì nella finale di fioretto individuale da Carlo Montano, e della sorprendente medaglia d'oro vinta ieri sera da Mario Aldo Montano, in una rocambolesca finale, gli schermidori italiani hanno continuato anche oggi nella loro serie positiva. Si sono iniziate, infatti, stamane le eliminatorie del torneo di fioretto a squadre. La formazione italiana, dopo aver battuto due facili squadre, l'Iran e il Canadà rispettivamente per 15 a 1 e 16 a 0, ha incontrato la testa di serie n. 4, il forte Giappone che nel torneo individuale aveva piazzato quattro uomini nei quarti di finale. Contro i nipponici gli italiani hanno tirato benissimo e hanno vinto facilmente per nove a tre. Hanno ottenuto 3 vittorie su 3 assalti sia Simoncelli che Caltroni, due vittorie su tre assalti Mauro Pinelli e una vittoria su tre assalti Carlo Montano.

L'Italia domani mattina dovrà affrontare per l'ingresso nei primi quattro posti la Germania occidentale che ha battuto oggi la Romania. Gli altri accoppiamenti vedono di fronte Unione Sovietica e Giappone; Ungheria e la vincente tra Romania e Austria; la Francia dovrà vedersela con la vincente di Gran Bretagna e Polonia.

Mario Aldo Montano, un ragazzone di 25 anni che già da tempo si trovava nelle primissime posizioni delle graduatorie mondiali della sciabola, ha compiuto la grande impresa di regalare all'Italia un'altra medaglia d'oro ai campionati del mondo di sciabola dopo quella di due anni fa vinta da Michele Maffei. Proprio Michele Maffei, con la sua sfortunata eliminazione nel pomeriggio dalla semifinale, a causa di un incidente al piede sinistro che lo aveva menomato non poco, aveva complicato le carte per una affermazione italiana nella finale.

Infatti Mario Aldo Montano si trovava da scio ad affrontare ben tre sovietici, che naturalmente facevano buon gioco di squadra, tanto è vero che il più giovane dei tre, Krovhpuskov regalava subito una vittoria per parte ai più anziani Sidiak e Nazlymov, mentre nell'incontro con Mario Aldo Montano riusciva nell'impresa di sconfiggerlo sia pure con il minimo scarto, per 5-4.

Nonostante questa difficoltà, i fortissimi crampi che hanno attanagliato la coscia destra di Montano proprio nell'incontro decisivo col sovietico Sidiak quando i due atleti si trovavano sul punteggio di 2-2, Mario Montano riusciva a sconfiggere non solo il suo diretto avversario ma anche la sfortuna e riusciva così a conquistare la medaglia d'oro.

Il successo del livornese è stato anche favorito dal quarantaduenne polacco Pawlowsky il quale, dopo che Montano aveva vinto con Sidiak e si trovava quindi a quattro vittorie, riusciva a battere nell'ultimo incontro della finale il sovietico Nazlymov il quale rimaneva così a tre vittorie.

TUTTA «ORIENTALE» LA CONCLUSIONE DEL TORNEO SINGOLARE DI WIMBLEDON

Metreveli liquida Mayer e farà la finale con Kodes

Per la prima volta un tennista sovietico arriva a tale risultato - Crollato anche Taylor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wimbledon, 5

Due tennisti dell'Europa orientale si fronteggiano nella finale del singolare maschile di una strana edizione del più famoso torneo tennistico del mondo, colpito quest'anno dal boicottaggio della associazione tennisti professionisti in seguito al noto caso Pilic. Sono il ventottenne Alex Metreveli, sovietico, ed il ventisettenne Jan Kodes, cecoslovacco, vincitori, rispettivamente dello statunitense Alex Mayer e del britannico Roger Taylor.

E' durata il classico spazio di un mattino, come molti del resto ritenevano, la gloria di Alex Mayer, lo studente americano giunto clamorosamente alle semifinali di Wimbledon battendo il grande favorito Ilie Nastase e il tedesco Juergen Fassbender, testa di serie numero otto.

Il russo Alex Metreveli, lo ha battuto, in un incontro che non ha riservato molte emozioni ai 16.000 spettatori riuniti intorno al campo centrale, per 6-3, 3-6, 6-3, 6-4. Sia pure favorito dal boicottaggio per il caso Pilic, Metreveli ha fatto per così dire storia diventando il primo tennista sovietico a raggiungere una finale del singolare nel massimo torneo inglese e mondiale.

Contro un Mayer che è apparso chiaramente smarrito per la grande occasione che gli si offriva, incappando in ben dodici doppi falli nel corso dell'incontro, Metreveli non ha avuto da far altro che sfruttare la sua grande esperienza sia nei servizi che nelle volée.

In sostanza, per l'intera ora e venti minuti di gioco, Mayer non ha mai dato l'impressione di poter invertire il corso degli eventi. L'unica possibilità gli si è presentata al quarto gioco del quarto set quando, in vantaggio per 40-30, avrebbe potuto strappare il servizio all'avversario portandosi sul 3-1 ma ha permesso al russo di cavarsela con un lungolinea alquanto arrangiato, seguito da una poderosa schiacciata.

Nel primo set, è bastato a Metreveli togliere una sola volta, il servizio a Mayer, nell'ottavo gioco, per garantirsi la vittoria col punteggio di 6-3 in 25 minuti. Il secondo set è stato una sagra di doppi errori e di servizi perdenti. Nel quarto gioco, Mayer, approfittando di un doppio errore del russo, ha strappato per la prima volta il servizio all'avversario, portandosi prima sul 4-2, poi, nonostante un altro doppio errore, sul 5-2 per aggiudicarsi infine il set 6-3 con due abili tiri sotto rete.

Il terzo set è andato avanti regolarmente fino al quarto gioco, quando Metreveli ha tolto il servizio all'americano aprendosi la strada, facile facile, alla conclusione vittoriosa per 6-3.

Nel quarto set, per la prima volta nel corso dell'incontro, la situazione risultava in parità 4-4, all'ottavo gioco, ma ancora una volta Metreveli è riuscito a togliere il servizio all'americano, incorso in un ennesimo doppio errore. Sul 5-4 in suo favore, il russo non ha fallito il bersaglio della vittoria nel set e nell'incontro, il primo match point ottenuto dal russo con una volée angolatissima è stato neutralizzato da Mayer con una bella volée a rete, ma sul secondo lo americano ha definitivamente abbassato le armi mandando a rete la risposta al servizio.

Ben più dura è stata la qualificazione per Kodes, che ha dovuto lottare per tre ore e mezza ed arrivare fino al limite di cinque combattutissime ed elettrizzanti partite per battere Taylor, soccombente alla fine con onore per 8-9, 9-7, 5-7, 6-4, 7-5.

Taylor, come noto, è uno dei pochissimi tennisti che ha rotto la solidarietà della associazione tennisti professionisti, non rispettando il boicottaggio e partecipando al torneo, ottemperando a quanto intimatogli dalla Federazione tennistica britannica, organizzatrice dei campionati di Wimbledon.

Dopo un tifo accesissimo, soprattutto in considerazione della tradizionale compostezza del pubblico britannico, gli spettatori che gremivano gli spalti si sono però dovuti rassegnare a non vedere nemmeno quest'anno un loro beniamino iscrivere il suo nome nel libro d'oro del torneo. E' dalla seconda guerra mondiale che un britannico non vince a Wimbledon.

A. P.

Tris per i purosangue stasera a Livorno

Ingarbugliata la prima Tris di galoppo in notturna in programma stasera all'ippodromo dell'Ardenza a Livorno. Mancanza di linee dirette, l'ospite torinese Eugenio poco valutabile per il cambio di pista e avversari, due rapporti di scuderia, tre cavalli presentati dallo stesso allenatore, nonché la perizia ben fatta, dicono delle difficoltà che si possono incontrare per emettere un giudizio in sede di pronostico.

Ci affideremo, in ogni caso, ai soggetti situati in basso della scala dei pesi, e proveremo ad indicare nella veloce Swee Ping la nostra favorita, ricordando peraltro che le alternative alla allieva di Sannino sono poche.

PREMIO STERNA, lire 5.000.000 metri 1500, corsa Tris: 1 Ancillotti (60, L. Bietolini). 2) Eugenio (59 C. Panici); 3) Contrat (58 V. Lodigiano). 4 Ombra Rossa (56 G. Melaranci). 5 Luhit (67½ V. Di Maggio). 6) Prince d'Acier (54½ A. Rovetto). 7) Belmondo (52½ A. Colella). 8) Kaian (51½ C. Castaldi). 9 Vitozzo (50½ R. Valeri). 10 Barlassina (50 R. Antonuzzi). 11 Applimo (48½ A. Parravani). 12 Lanciatore (47 D. Campeis). 13) Telmo (46 A. Verdicchio). 14 Swee Ping (47½ R. Sannino). Rapporti di scuderia: Ancillotti-Swee Ping, Contrat-Prince d'Acier.

I nostri favoriti. Pronostico base: 14 SWEE PING. 3 CONTRAT. 12 LANCIATORE. Aggiunte sistemistiche: 1 ANCILLOTTI. 6 PRINCE D'ACIER. 13 TELMO.

PALLACANESTRO

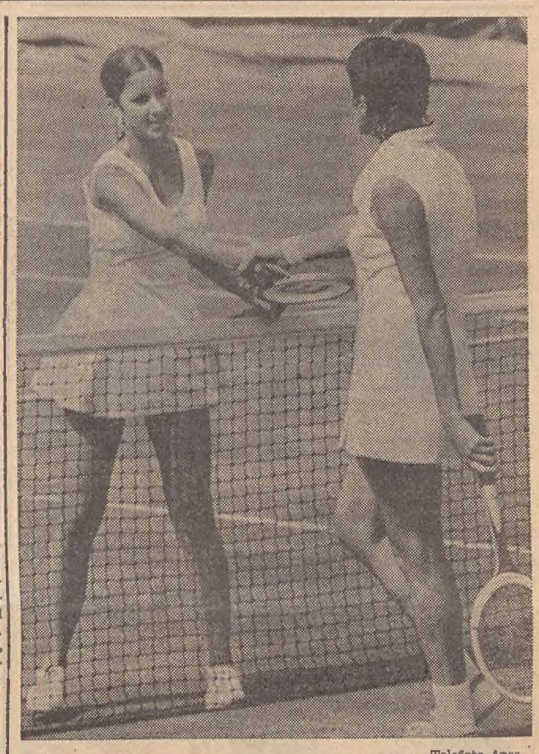
Torneo San Lorenzo

Ecco il risultato dell'incontro disputato ieri sera, inaugurale del torneo organizzato dalla Servolana.

Categoria «A»: Motori Piet-Suman 73-65 (31-44). MOTORI PLET: Balsini, Comici G. (2), Clemente (13), Donati, Macchi (19), Olivo (21), Poloniato (14), Porcelli S. (2), Scaramelli (2), Simsig. SUMAN: Bubnich (14), Cecchetti, Dazzara (8), Forza (6), Franceschinel, Friedrich (13), Kozman (14), Pitiana (8), Trost (2). ARBITRI. Allegretto e Cian.

TORNEO CI-RO

■ Ecco i risultati delle partite giocate ieri sera: Radiotelex-Braico 4-3; Confezioni Gioia-Assicurazione Toro 4-3.



Telefoto Ansa

Wimbledon — La statunitense Chris Evert (a sinistra) riceve i complimenti dall'australiana Margaret Court, rimasta soccombente in una delle semifinali del singolare femminile

PROVE A CERVINIA

Gli uomini-jet sulla pista del «KL»

Cervinia, 5

Scatta il «KL»! Da oggi e fino al 14 luglio, 44 uomini-jet provenienti da tutto il mondo vanno all'assalto del primato mondiale di velocità pura di sci, da due anni è detenuto dall'italiano Alessandro Casse con la fantastica media oraria di km 184,143.

La gara per il primato assoluto, che normalmente si tenta con materiali del tutto speciali e non utilizzabili dallo sciatore della domenica, viene anticipata quest'anno da un'altra competizione riservata a sciatori che usano soltanto normale materiale di discesa. Oggi, nelle primissime prove di selezione, l'italiano De Zordo ha già raggiunto la ragguardevole velocità di km/h 138,835, una velocità destinata ad essere notevolmente migliorata non appena verranno permesse dalla giuria discese con partenze libere.

Da domani però De Zordo avrà anche in questa specialità dei rivali prestigiosi: il detentore del primato assoluto Casse e l'ex recordman Di Marco, che in queste prove per il «record n. 2» collauderanno i nuovi sci da discesa libera normalmente utilizzati in Coppa del Mondo dagli specialisti Collombin, Russi e dall'azzurro Varallo.

Lucio Zampino

LE TRATTATIVE PER L'ACQUISTO DELLA PUNTA SONO STATE CONCLUSE

SCHILLIRÒ È ORMAI ALABARDATO DE GASPERI PASSA AL VIGEVANO

Bonafin ritornato a Trieste ha fissato per il 29 luglio a Paluzza il raduno della squadra

Prende corpo la Triestina di Bonafin. Il trio di punta alabardato sarà composto infatti da Vastini, Paganin e Schillirò. L'acquisto dell'ala sinistra del Vigevano è ormai cosa fatta. Alla società lombarda, oltre ad un importo in denaro, andrà il terzino De Gasperi, che si è già accordato con i nuovi dirigenti circa le condizioni economiche. De Gasperi sarà oggi a Vigevano per le visite mediche; lunedì Schillirò ritornerà a Trieste per sottoporsi agli accertamenti da parte dei sanitari alabardati. La decisione di acquistare Schillirò è stata sancita ieri sera dal C.D. alabardato.

Quello di Schillirò è il secondo colpo realizzato dalla Triestina, che intende mettere assieme una formazione in grado di disputare un campionato nella zona d'alta classifica. Per l'attacco quindi non ci sono più problemi. Vastini, Paganin e Schillirò nella passata stagione hanno realizzato complessivamente 29 reti (7 il primo, 10 il secondo e 12 il terzo). Soprattutto per quanto riguarda gli ultimi due, va detto che militavano in squadre dove non potevano contare sull'apporto di alcun suggeritore e dovevano quindi fare tutto da soli. Tanto Paganin quanto Schillirò, nel corso dei colloqui con i dirigenti alabardati, non hanno nascosto che con un giocatore del calibro e della classe di D'Alessi alle spalle, potrebbero fare molto di più. D'Alessi quindi rimarrà, anche perché la valutazione sul mercato per i giocatori in grado di assolvere ad incarichi di regia è notevole (il Portogruaro per Tosetto vuole una ventina di milioni). D'Alessi, che oltre a far segnare riesce a realizzare mezza dozzina di gol, aumenterà la forza d'urto dell'attacco alabardato, che potrà disporre anche di Bertoli, altro elemento in grado di mettere a segno alcuni palloni (negli ultimi due anni è stato superato nella speciale graduatoria solo da Vastini).

Per il centrocampo oltre a D'Alessi, Bonafin avrà a disposizione Brusadelli (che arretrerà a mediano) e Truant, sul quale il tecnico conta moltissimo: l'ha inserito nell'elenco degli incedibili. La Triestina cercherà ora di assicurarsi almeno un «portatore d'acqua», uno sgobbone insomma da affiancare a Brusadelli, per liberare D'Alessi dai compiti di marcatura. Altri punti fissi, sino ad ora, sono Cantagallo fra i pali e De Luca stopper. Rimangono quindi da risolvere i problemi relativi ai terzini e al «libero», che non è escluso possa essere ancora Macchia.

A proposito dei terzini, si è appreso che Tugliach interessa il Brindisi. Si parlerà di cessione peraltro solo se l'offerta sarà sostanziosa. Tugliach diversamente resterà nella «rosa».

Bonafin, che ieri mattina si è incontrato con gli altri tecnici alabardati illustrando loro il suo programma di lavoro, ha fissato per domenica 29 luglio a Paluzza la data di convocazione per l'inizio della preparazione. Nel centro carnico la Triestina si tratterrà sino al 13 agosto. La prima uscita avverrà due giorni prima in occasione dell'inaugurazione del campo di Paluzza. La Triestina si presenterà ufficialmente ai propri tifosi sabato 18 agosto al «Grezar» incontrando il Catania oppure il Lanerossi Vicenza.

C. N.

COPPA SAN GIOVANNI

Adria Club - Rondinella 11-3

Adria Club-Rondinella 11-3. ADRIA CLUB: Parovel, Gallinotti, F. Gerin, G. Gerin, Srpic, De Gasperin. RONDINELLA: Ulcigrai, Sims, Plet, Del Negro, Bonnes, Iannuzzi, Clochia. ARBITRO: Costanzo.

L'Adria Club ha bissato il successo ottenuto nella prima edizione della Coppa San Giovanni, torneo di calcio a sei per sedici squadre organizzato dall'Esperia Pio XII. I «boys» di Plet e Ianuzzi solo per poco hanno potuto contrastare la dilagante onda gialla dei «prof» del minicalcio, i fratelli Gerin — che hanno già all'attivo le prime due classifiche della stagione — ed il bombardiere Pellegrini.

Alla premiazione, che è stata predisposta sul campo, oltre il trofeo sono state attribuite coppe agli altri finalisti, la Rondinella il Raccea e la Di Lorenzo; riconoscimenti particolari al goleador Pellegrini, al giovane portiere Covi premiato con un orologio offerto da Gigi Stigliani ed a Italo Plet.

CON LA XXX OTTOBRE

Richiamo del Montasio e sentiero Ceria-Merlone

Il Montasio chiama a raccolta gli appassionati della montagna in una delle prime gite alpinistiche organizzate dalla XXX Ottobre in questa stagione estiva. Domani pomeriggio (ore 15) avverrà la partenza per il rifugio «Divisione Julia» di Sella Nevea, dove avverrà il pernottamento. Il programma per domenica è molto interessante, sviluppato come di consueto su due direttrici.

La vetta del «re delle Giulie» verrà raggiunta per la via normale con la Scala Pipan (partenza dalle Casere Pecol). L'altro itinerario prevede invece la traversata del nuovo sentiero Ceria-Merlone, che si svolge in quota a circa 2300 metri, con partenza dal Rifugio di Brazzà. Dopo la salita alla Cima di Terra Rossa (m 2420) e il passaggio per la Forca de lis Sieris, dove ha inizio il vero e proprio sentiero, si giunge alla vetta del Foronon del Buinz, a metri 2531.

Nella discesa, percorrendo una lunga cengia, si aggira la vetta del Modeon e per un canalone attrezzato viene raggiunta Forza della Val dalla quale, per cenge, viene percorsa la Cresta delle Puartate. Aggirata la Punta Plagnis, si giunge alla fine del sentiero, in località Cregnedul.

Il ritrovo delle due comitive è fissato per le 16, al Rifugio «Divisione Julia». Rientro in sede verso le 20. Informazioni e iscrizioni in sede, via Pellico 1.

DURAN AMAREGGIATO: «SPERAVO DI FINIRE MEGLIO»

Lignano Sabbiadoro, 5

«Questo combattimento è stato l'ultimo della mia carriera — ha detto amareggiato Duran nel suo stanzino, subito dopo la drammatica conclusione del match — l'età ha le sue esigenze, non posso continuare in eterno. Volevo concludere degnamente la mia carriera, mi è andata male. Probabilmente avrei portato a termine il combattimento se il gong del termine della nona ripresa fosse suonato cinque secondi prima. Pensavo di poter resistere per le prime dieci riprese e poi di uscire fuori, anche per la diminuita efficacia del mio avversario, il quale è stato molto scorretto e mi ha colpito spesso con la testa».

Il pugile francese Kechichian, nuovo campione europeo dei pesi superwelters, raggiante, ha dichiarato di essere stato sicuro fino dall'inizio di potercela fare. «Mi ero preparato accuratamente — ha continuato — per conquistare questa vittoria che già nell'altro combattimento con Duran avevo in mano se l'arbitro, ingiustamente, non mi avesse squalificato».

A giudizio del pugile francese, la decisione dell'arbitro Halbach di interrompere l'incontro è stata prematura, ma a giudizio dei tecnici presenti, il suo intervento è stato invece tardivo, perché Duran non era più in condizioni di combattere dopo il secondo conteggio. Si è visto chiaramente il pugile italiano in balia dell'avversario. Non aveva alcuna possibilità di ripresa, di organizzare la difesa. Il proseguimento del combattimento poteva diventare pericoloso per l'incolumità di Duran.

«Alla nona ripresa — ha detto Kechichian — ho aumentato il ritmo dei miei pugni e Duran ha ceduto. Questa è una vittoria che ho sognato fin dall'inizio della mia carriera: sono campione d'Europa, ho 35 anni e spero di poter difendere numerose volte il mio titolo».

Amichevole a Ronchi Cumini - Alpina

Approfittando della sosta del campionato di Serie B di baseball, l'Alpina si è accordata con il Cuminicucine per disputare una partita amichevole che verrà giocata domani in notturna a Ronchi. Delise collauderà così i giocatori che sabato e domenica della prossima settimana ospiteranno sul diamante di Villa Opicina le Caize Verdi di Bologna nel doppio incontro che deciderà la promozione in Serie A. La partita di Ronchi avrà inizio alle ore 21.

IN POCHE RIGHE

SCHERMA: ULTIME

■ La Polonia e la Romania vincendo i rispettivi incontri degli ottavi di finale, si sono qualificate per i quarti di finale del torneo di fioretto a squadre. L'Italia, nei quarti, affronterà la Germania occidentale.

BASEBALL: TECNICI

■ I tecnici di baseball e softball della regione si riuniranno lunedì alle ore 21 a Ronchi per una conferenza che sarà tenuta dall'allenatore federale Weinstein.

RECUPERO SOFTBALL

■ Sul campo di Opicina si disputerà domenica mattina l'incontro di recupero di softball fra Paneletric Novara e Siderurgica Opicina.

L'AVELLINO RICORRE

■ L'Avellino presenterà ricorso alla commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti contro le decisioni del giudice sportivo per i fatti accaduti il 29 giugno scorso al «Flaminio», nel corso dell'incontro con l'Alessandria, valevole per la finale nazionale della «Coppa Italia» semiprofessionisti.

Calciatori - tennisti da martedì a Grado

Grado, 5

Capello, Spinosi, Marchetti, Boninsegna, Damiani, Pulici, Lodetti, Mastropasqua, Sogliano, Moro ed altri ancora: questo il sensazionale «cast» di partecipanti che ha raccolto il primo campionato di tennis per giocatori di calcio in programma sui campi rossi del club di Grado dal 10 al 15 luglio.

L'iniziativa realizzata dal dott. Carlo Della Vida — che sarà anche il giudice arbitro della manifestazione — si propone di far cimentare annualmente i campioni del calcio in una disciplina sportiva inedita, che peraltro trova molti cultori fra i calciatori.

Sui campi di tennis di Grado sarà in palio per l'occasione il Grand Prix «Astor 100 's». La partecipazione al campionato di tennis per calciatori è riservata ai giocatori professionisti di serie A e B.

ITALIA - STATI UNITI

■ Il 17 e 18 luglio, allo stadio comunale di Torino, la nazionale italiana di atletica leggera affronterà la massima rappresentativa degli Stati Uniti. Si tratta di una manifestazione di grande interesse, oltre che per il prestigio dei campioni statunitensi, anche perché finora le due squadre si sono incontrate in campo maschile, una sola volta. Accadde nell'agosto del '67 a Viareggio.

GIOCHI GIOVENTU'

■ A Roma, alle finali dei Giochi della Gioventù, ha guadagnato lo ingresso alle semifinali la squadra femminile di pallacanestro di Trieste. L'udinese Comuzzi ha vinto una delle eliminatorie della prova di ciclismo.

ORTIZ - CERU'

■ L'incontro per il titolo europeo dei superleggeri tra Ortiz e Cerù sarà disputato a Caorle nel prossimo agosto. Lo ha reso noto Edio Pavan, organizzatore di Jesolo, che in questi giorni ha raggiunto un accordo di massima con Amaduzzi.

HOCKEY SU PISTA: IL CAMPIONATO ALL'ULTIMA GIORNATA DI ANDATA

LA TRIESTINA GIOCA A NOVARA: PROVA DELLA VERITÀ PER ENTRAMBE

Ospite del Ferroviario, apparso in ripresa, il Bassano - La Goriziana a Lodi

Il mese di giugno non deve portar bene al Novara. Infatti la squadra che detiene lo scudetto tricolore ha legato alla storia dell'hockey nazionale due date che coinvolgono il mese che da poco abbiamo lasciato alle nostre spalle. Il Novara ha perso l'incontro di Monza della scorsa settimana giocando la partita in calendario il 26 giugno. L'ultima sconfitta in campionato il Novara l'aveva accusata il 14 giugno 1969 sulla pista degli alabardati col punteggio di 7-3. Il mese di giugno evidentemente non porta fortuna al sodalizio piemontese.

Ma a parte i riferimenti storici, perché di date storiche trattasi in entrambi i casi, coi risultati scaturiti nella decima giornata sono crollati due miti, o quasi. Ha perso il Novara, come si è visto (ed il Monza suo diretto concorrente è oggi a due lunghezze dalla cima della classifica), ma è crollato anche il Lodi, travolto a Valdagno, e quindi raggiunto in classifica dalla Triestina in terza posizione. Per gli alabardati, fermi sul pareggio nella trasferta di Bassano, si è trattato del settimo risultato utile consecutivo.

Ora il campionato è arrivato all'undicesima ed ultima giornata del girone di andata con un programma molto attraente. In primo luogo ci sarà la verifica novarese. Cosa ha rappresentato l'intoppo di Monza della scorsa settimana per la squadra scudettata? Una battuta a vuoto di carattere sporadico oppure il declino di una stella? In altre parole, il Novara non è più quello di una volta ed il Monza è il suo degno successore? Sono interrogativi che la partita tra novaresi ed alabardati dovrà risolvere, perché ove la Triestina non riuscisse a perdere a Novara, il campionato sarebbe ad una clamorosa svolta.

Si diceva infatti poche settimane fa che il Novara stava uccidendo il campionato con le sue monotone imprese. Ora c'è stata una smentita: anche il Novara — magari dopo una passeggiata durata quattro stagioni, dal 1969 al 1973 — può uscire battuto dal rettangolo di gioco. Gli alabardati di Prinz cercheranno a Novara il risultato sino a ieri impossibile ed oggi invece aperto a tutte le prospettive. Insomma la partita di Novara dovrà dire se il declino dei campioni d'Italia è iniziato a Monza oppure si è trattato solo di una temporanea distrazione.

Ma se a Novara si giocherà un hockey di alto livello, sulle altre piste non mancheranno gli spunti interessanti. Il Monza andrà a Follonica, che ha una buona classifica, ma che sabato scorso contro gli scatenati ferrovieri ha recitato male la sua parte. Altro duello grosso a Breganze, ospite quel Modena che, appena affidato alle cure del nuovo allenatore Sicignano, ha stentato maledettamente a piegare i tenaci avieri romani.

Lodi - Goriziana promette molto: i padroni di casa cercheranno il riscatto dopo la triste esperienza di Valdagno, i goriziani hanno fretta d'uscire dalla zona pericolosa della classifica. Lotta tra parenti poveri a Roma, ove si cimenterà il Marzotto, avviato verso la zona centrale della graduatoria dopo l'exploit sul Lodi.

Infine la venuta del Bassano a Trieste, che renderà visita al Ferroviario, il quale giocherà la seconda gara consecutiva sul campo di casa. Sarà una gara che per il Ferroviario potrebbe valere tutto un campionato e solo vincendola metterebbe i triestini in corsa per la salvezza.

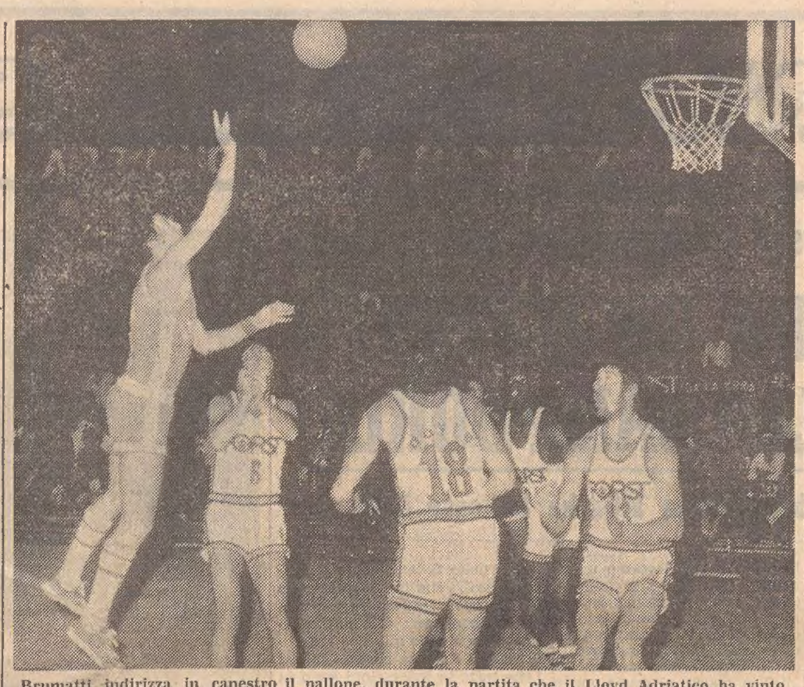
B. I.

PROGRAMMA 11.a GIORNATA

Ferroviario - Bassano
Follonica - Monza
Breganze - Modena
Lodi - Goriziana
Novara - Triestina
Roma - Valdagno

BASKET: INTER

■ Le giovani cestiste dell'Inter Club Muggia si sono qualificate per la finalissima del «Trofeo Ragazze», torneo nazionale di basket. Le muggesane hanno battuto ieri a Castelfranco Veneto il San Bonifacio di Verona con il punteggio di 59-38.



Brumatti indirizza in canestro il pallone, durante la partita che il Lloyd Adriatico ha vinto sulla Forst di Cantù, aggiudicandosi il Trofeo in palio nel quadrangolare di basket, svoltosi in via Flavia (Italfoto)

DOPO FERRAGOSTO TORNEI A GRADO E A LIGNANO

Fase di tregua nel tennis regionale

Il tennis regionale si concede un po' di tregua. Dopo l'intensa attività nella fase iniziale della stagione, i tennisti osserveranno un periodo di riposo. In luglio, e nella prima metà di agosto figurano in programma solo un paio di tornei.

A Pordenone è in fase di svolgimento il «Trofeo Rimondi», torneo nazionale riservato alle categorie giovanili, che si concluderà sabato prossimo.

Il 14 luglio si avvierà sui campi del Circolo ufficiali di Trieste un torneo regionale di terza categoria, limitato al secondo gruppo, che si concluderà il 21.

L'ultimo torneo di luglio si svolgerà a Campoformido dal 23 al 29 e sarà riservato ai non classificati.

Il «boom» della stagione si avrà subito dopo Ferragosto con due grosse manifestazioni internazionali che si svolgeranno a Grado e a Lignano.

TENNIS VETERANI

Triestino - Pordenone per la «Coppa Valeria»

Il T.C. Triestino e il T.C. Pordenone si incontreranno domani pomeriggio nel recupero per il girone eliminatorio regionale della «Coppa Valeria» di tennis a squadre per veterani di terza categoria. L'incontro assume particolare importanza, in quanto la squadra vincente verrà ammessa alla successiva fase a carattere interregionale. La partita verrà disputata sui campi di Padriciano con inizio alle ore 16.30.

ENAL - Tennis

Indetto dalla direzione provinciale Enal di Trieste ed organizzato in collaborazione con il Circolo aziendale Italsider, nel quadro dell'XI carosello interaziendale di sport e giochi «Trofeo Enal Trieste 1973», si è svolto nei giorni scorsi, sui campi messi a disposizione dello stesso Circolo Italsider, un torneo di tennnis — singolare e doppio maschile — che ha dato i seguenti risultati:

Classifica singolare: 1) Tononi Gianfranco (Ass. Generali); 2) Meotto Mario (Ars. S. Marco); 3) De Marchis Maurizio (Banco Roma); 4) Oliva Adolfo (Italcantieri); 5) Mariotti Aldo (GMT); 6) Pelliccetti Bruno (Cassa Risparmio); 7) Vagn Giancarlo (Enaoli); 8) Baldas si Silvano (Italsider).

Classifica del doppio: 1) Gu ty - Tononi (Ass. Generali); 2 Mariotti - Sorgo (Grandi Moto ri); 3) Frontali - Bonadei (Ita cantieri); 4) Matano - De Mar chis (Banco Roma); 5) Port pat-Giombetti (Acegat); 6) Stu le - Meotto (Ars. S. Marco); 7 Rizza - Turco (Amm.no Finan ziaria); 8) Pertosi - Burg (Ban ca America Italia).

FEDERBASKET

■ Il Consiglio federale della Feder basket ha esaminato fra gli altr argomenti quello relativo all'ordina mento dei vari campionati, peraltr già fissato sin dallo scorso anno p quanto riguarda i tornei maschili. Consiglio federale ha comunque dec so di riesaminare, fermo restando numero delle squadre da promuover o da retrocedere, una nuova formul per la serie B maschile 1974-75. L stessa decisione è stata adottata per due maggiori campionati femminili.

NEL CONCORSO IPPICO NAZIONALE

Cavalieri triestini si affermano a Ravenna





Al concorso nazionale di formula 2 che ha visto impegnati al Lido delle Nazioni di Ravenna i migliori cavalieri italiani, il Circolo ippico triestino è stato rappresentato da Roberto Miraz su Fair Field e Guido Carpinteri su Impero IV. I due cavalieri triestini hanno conseguito brillanti affermazioni: terzo posto per Miraz nella categoria F; settimo e terzo posto per Carpinteri nella categoria E, su una sessantina di concorrenti.

Nelle foto: Carpinteri (sopra) e Miraz (sotto) alla premiazione.

Corsa in montagna per il Trofeo Monti

L'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Cortina, e lo Sci Club Alpini d'Italia di Cortina, hanno organizzato la 3.a edizione del Trofeo «Ugo Monti», gara di corsa podistica in montagna a coppie.

La manifestazione si svolgerà l'8 luglio a Monte Piana, in occasione del Raduno alpino in onore delle «penne mozze». La partecipazione è libera a tutti gli appartenenti a gruppi e a società sportive tesserati Fidal, gruppi alpini, gruppi sportivi militari, purché gli atleti abbiano compiuto il 16.o anno d'età. E' obbligatoria la visita medica.

La partenza verrà data in località Tre Cime di Lavaredo - Monte Piana. Il percorso è di km 5.500. Iscrizioni e informazioni al Gruppo ANA Cortina, largo delle Poste, entro le ore 12 di sabato 7 luglio.

RIPOSO PER LA SERIE «B» DI BASEBALL MA A OPICINA SI GIOCA

Prestigio e salvezza in palio nel recupero fra Libertas e CUS

La Serie B di baseball osserverà questa settimana un turno di riposo per gli impegni della Nazionale che ad Haarlem contende all'Olanda il titolo di campione d'Europa (ma l'incontro diretto è andato male per gli azzurri).

La Federbaseball ha approfittato della sosta per programmare la disputa di alcuni recuperi. Uno di questi verrà giocato domenica a Villa Opicina e vedrà opposte le formazioni della Libertas e del Cus. I due nove, anche se per opposti motivi di classifica, devono vincere a tutti i costi. I biancoscudati, dopo la doppia battuta d'arresto nel derby della settimana scorsa contro l'Alpina, hanno bisogno di cogliere un successo per consolidare la terza posizione in classifica alle spalle dei «cuginii» e delle Calze Verdi. Una battuta d'arresto infatti potrebbe facilitare il compito dello Yankees che cerca di agganciarsi ai biancoscudati. Giorgi potrà disporre di tutti gli uomini della «rosa». La squadra, se riuscirà a ripetere l'ottima prova fornita contro l'Alpina, non dovrebbe temere molto dagli universitari. Anche il nove del Cus però è in ripresa, e lo ha confermato cogliendo il doppio successo nelle due partite con La Nuova Foglio di Macerata. Il Cus, che ha potuto portarsi al penultimo posto, cercherà di assicurarsi i due punti per staccarsi maggiormente dai maceratesi e proseguire la caccia alla Fiamma Verona che la precede di due sole lunghezze.

Torneo «De Martino»

Quarta giornata di ritorno del girone eliminatorio regionale del torneo «De Martino» di baseball. Due incontri sono in programma domani, entrambi con inizio alle ore 15.30: Monfalcone - Venier Parchetti Buttrio e Cuminicucine - Libertas San Marco.

Domenica si incontreranno alle ore 10 a Villa Opicina la Libertas e il Cus, alle ore 16.30 a Duino saranno di fronte Alpina e Bora.

RECUPERO DI SOFTBALL

La Siderduina ospita le novaresi

In casa della Siderduina è ritornato «il bel tempo». La doppia vittoria ottenuta domenica dalle biancoverdi sul campo dell'Old Rags di Lodi nella nona e decima giornata di ritorno del massimo campionato di softball, ha riportato la squadra in una più comoda posizione in classifica. Il nove di Rauber ha ora una nuova occasione per migliorare l'attuale posizione, riportandosi a ridosso delle prime.

La Siderduina, come ha disposto la Federbaseball, approfitterà della settimana di riposo del campionato per recuperare il doppio incontro con la Pan Electric di Novara. Le piemontesi, che in graduatoria occupano la penultima poltrona, non dovrebbero costituire un ostacolo molto difficile per le biancoverdi che si presenteranno con il morale alle stelle dopo i quattro punti di Lodi. Sulla carta quindi il pronostico parla il netto linguaggio delle triestine che ritorneranno a giocare dinanzi ai loro sostenitori dopo diverse settimane di assenza.

La doppia partita avrà inizio alle ore 9 sul diamante di Vi la Opicina.

Intensa attività del Circolo Ippico

Intensa si preannuncia l'attività del Circolo Ippico Triestino anche nel mese di luglio. Una spedizione triestina sarà presente al concorso di Bibione del 7 e 8 luglio. Il 14 e 15 di questo mese Roberto Miraz sarà impegnato a Felden nel C.H.I. austriaco, in sella al suo «Fairfield». Nei giorni 21 e 22 si svolgerà a Villaco una manifestazione di frontiera con la partecipazione di cavalieri austriaci, tedeschi, friulani e giuliani: a questa manifestazione parteciperanno in forze i circoli di Trieste, Udine e Pordenone.

Con il primo luglio sono iniziati intanto i corsi di equitazione per studenti, organizzati dal Circolo Ippico Triestino in collaborazione con i gruppi scolastici presso il maneggio di Villa Opicina.

PUGILATO MONGOL

■ In una riunione internazionale di pugilato, svoltasi a Cordenons, il peso massimo messicano Ortiz Mongol ha battuto ai punti il brasiliano Vasco Faustinho in dieci riprese.

TENNIS: CRITERIA

■ Il Comitato regionale della Federtennis ha stabilito che il recupero per il «Criteria» allievi fra le formazioni del T.C. Triestino e dell'Italsider venga disputato lunedì a Padriciano.



Gastone Turcino ha portato la Stock nella seconda categoria dilettanti e ora punta più in alto. (Foto de Rota)

ALABARDATI E EDERINI SI BATTONO PER LE PRIME PIAZZE

È in fase di crescita la pallanuoto triestina

Da domani sera il campionato di pallanuoto di Serie B s'immette nel girone di ritorno. Al giro di boa, netta favorita per la promozione appare la formazione dei Carabinieri di Napoli, ben sistemata in vetta alla classifica con 18 punti all'attivo.

Nella prima giornata di ritorno si misureranno Bogliasco e Triestina, Quinto e Fanfulla, Fiamme Oro e Fiat, Lerici e Doria e Carabinieri e Cus Roma. Domenica sera se la vedranno invece Quinto e Triestina, Bogliasco e Fanfulla, Lerici e Fiat, Fiamme Oro e Doria.

* * *

La Triestina sarà di scena in Liguria, rispettivamente sui campi del Bogliasco e del Quinto, battute nell'andata con punteggi severi. Col Bogliasco non giocherà Brazzach trattenuto a Trieste da motivi di lavoro e non... disciplinari. La giornata di squalifica dalla «data incerta» è stata infatti scontata nell'incontro disputato contro le Fiamme Oro di Roma. Al suo posto riapparirà così dopo lunga assenza, l'esperto Alessandrini, che in settimana ha fatto qualche nuotata per riprendere confidenza con l'ambiente. Assieme ad Alessandrini ci saranno Stulle, Brunetti, Vassili, Bertazzoli, il cannoniere Pischiutta (19 centri), Mattei, Comisso, Cechet, Polacco e forse anche Bruno Cerni. Brazzach sarà invece presente contro il Quinto.

Esaminando la lista dei giocatori che saranno in gara, si nota l'assenza di Renzo Pol colpito dalla direzione alaba data con una squalifica di tr mesi motivata dal suo rifiut di prendere parte alle ultim due trasferte della squadra, e fettuate in ferrovia. In quest occasione, Toribolo, pur sapen do di privarsi di un ottimo el mento, ha usato il pugno d ferro.

* * *

In Liguria avverrà l'esordi di Tomislav Franjkovic sull panchina degli alabardati. E augurabile che la sua riappar zione risulti positiva.

* * *

Anche la Serie C, nella qual l'Edera Trieste sta comportan dosi magnificamente — attual mente occupa il secondo pos — domani sera imbocchera girone discendente. I rossone saranno impegnati a Bologn contro la R. Nantes e a Pes ro contro la Vis Sauro. Ma cheranno Zantedeschi, a Pado va coi nuotatori giovani e a che Morgera, alle prese c turni di lavoro. E' probabi invece il rientro di Silvestri.

* * *

Nel campionato allievi regio nale la Triestina sta procedend do a tutto vapore. Nell'ultim incontro, gli alabardati si so no imposti sull'Udinese con u perentorio 17 a 0; artefici del marcature Bonetta e Parisi, en trambi con una cinquina, Pin con una tripletta, Galante c due reti, e infine Dario Berta zoli, e Mirarchi con una.

* * *

La Triestina Nuoto, a partir da lunedì prossimo darà inizi a un corso di pallanuoto pe giovani nati dal 1959 in poi. L lezioni, che verranno tenut nella piscina del bagno Auso nia, si svolgeranno al mattin sotto la direzione di Francesc Brunetti, vecchia gloria giuli na del basket e del nuoto.

Le iscrizioni possono veni fatte direttamente all'Ausoni agli istruttori della Triestina.

V. F.

NOTIZIE tennistavolo

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Eccelente livello di gioco a la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di tennistavolo dove i giovani atleti dell'altipia no si sono messi in bella evi denza.

Nella categoria ragazze 60-6 vittoria di Alessandra Eccard della Julia su Damiana Bress ni della Sokol, mentre nell categoria 58-59 si è imposta Si vana Vesnaver della Kras o Sgonico sulla compagna di squ dra Rebula.

In campo maschile, tra i pi giovani conferma di Roberto Pe lotto dei Ricreatori su Robert Pertot della Julia, mentre Ra dovic della Sokol è prevals sul compagno di squadra Wal ter Pertot nella categoria 58-5

COMITATO REGIONALE

Domenica alle ore 10 press l'ARAC è convocato il comitat regionale per la riunione di chiu sura dell'anno sportivo. All'o dine del giorno il bilancio con suntivo e preventivo, il pro gramma di attività per la pros sima stagione, la data dell premiazione.

EFFICACE OPERA DI ADDESTRAMENTO DEI GIOVANI

SEMINA CALCIO NELL'ALTIPIANO LA GIOVANE OPICINA-SUPERCAFFÈ

Un anno di vita è bastato all'U. S. Opicina - Supercaffè per dimostrare le proprie caratteristiche di sodalizio dalla seria impostazione e dalle capacità di sviluppo notevoli. Sorto per volontà di Renzo Maniccia, che ha pensato di valorizzare un interessante comprensorio di attrezzature in dotazione al Centro Giovanile Studenti di Opicina, la cui attività, peraltro limitata, era segnata da una parabola discendente, il sodalizio rossonero ha raccolto l'eredità della funzione formativa che allo sport era attribuita dal Centro Giovanile. Rivitalizzato il settore, o meglio ricostituito ed ampliato dopo i due anni d'inattività, l'Opicina - Supercaffè ha puntato decisamente sui giovani, coprendo tutto lo spazio offerto dal settore della Federcalcio ed allestendo una rappresentativa giovanissimi che al suo esordio in un campionato veramente estenuante come quello di quest'anno si è piazzata direttamente alle spalle delle primattrici più titolate e di maggiore esperienza; un bel campionato lo hanno disputato pure gli allievi; pure la squadra juniores è stata degna di rispetto e non ha certo avuto fortuna, quando ha perso l'accesso alle finali del campionato al termine di una drammatica partita col S. Giovanni (4-5!), che poi ha conquistato il titolo della categoria.

L'artefice di questo sorprendente risultato, tecnicamente parlando, è Fausto Potasso, appassionato e modesto, che ha lavorato su quasi una novantina di tesserati e che si ripaga delle sue fatiche vedendo provare con la Triestina Cracovia, classe '56, già selezionato per la rappresentativa allievi, o apprezzando le doti tecniche dei suoi centrocampisti, il figlio Marzio, Modesti e Milani o gli estri offensivi di Fabian e Patti, o dedicandosi con puntigliosa cura alla preparazione del portiere Sardi, tutti giovani nati tra gli anni '58 e '60.

Neanche con la prima squadra l'Opicina - Supercaffè, battuta sul filo di lana al traguardo della promozione in II categoria dalla Stock, ha avuto fortuna, ma resta ai rossoneri di Potasso la soddisfazione di aver conquistato l'ambito trofeo della disciplina, ulteriore segno di serietà e correttezza in un torneo così tirato ed incerto.

Dopo questa più che confortante annata di partenza, anche se avara di tangibili risultati, il neoeletto presidente Renzo Maniccia è più che mai convinto della via intrapresa e deciso anzi a intensificare gli sforzi, sia nella programmazione dell'attività (coprendo cioè anche l'eventuale spazio offerto dal C.S.I. come del resto faceva il C.G.S. nella sua struttura originaria), sia nel potenziamento delle strutture del comprensorio di Opicina, per creare un Centro funzionale, di elevata capacità ricettiva, ed in grado di dare soprattutto un valido contributo alla diffusione e alla qualificazione dello sport giovanile e del calcio in particolare.

Piero Trebiciani



Fausto Potasso, presidente del Gruppo triestino allenatori calcio, neo-eletto Consigliere nazionale (Italfoto)

La Stock si rinforza

I dirigenti della Stock, neopromossa alla seconda categoria dilettanti, non dormono sugli allori. La società è attualmente impegnata nel rafforzamento della squadra che, nelle aspirazioni dei responsabili, dovrebbe raggiungere prima possibile la massima categoria dilettantistica. Teiner e i suoi collaboratori hanno già allacciato diverse trattative con alcune società per assicurarsi alcuni dei giocatori richiesti dal riconfermato allenatore Turcino.

La Stock, che disputerà le partite casalinghe sul terreno di viale Sanzio, parteciperà con una formazione di juniores al campionato regionale del settore giovanile. Il sodalizio intende crearsi un vivaio dal quale attingere nei prossimi anni i pezzi migliori per la squadra maggiore. Oltre alle difficoltà di reperire i giocatori, la società deve affrontare anche quella del campo di gioco. Poiché a Trieste esiste l'impossibilità di trovare un rettangolo dove disputare le gare per questo campionato, la Stock ha già deciso di chiedere ospitalità a qualche club isontino o friulano.

Fondisti triestini si affermano su plastica

Si è svolta a Bologna, la prima prova del «Trofeo Quattrostagioni», gara di fondo individuale maschile e femminile di sci su pista in plastica. La manifestazione era valida anche per il campionato scolastico. I triestini in gara si sono comportati onorevolmente. Nella categoria allievi (1959-60) Mauro Nardin dello S.C. Trieste '70 si è piazzato quinto; Fabio Gherbaz è giunto quarto nella categoria aspiranti maschile (1957-1958); Chiara Gherbaz, anch'essa dello S.C. Trieste '70 è giunta settima nella categoria allievi-aspiranti (1957-60).

Due i triestini in gara nella categoria veterani maschile. La gara è stata vinta da Oscar de Ebner (SAI Trieste) mentre Silvano Gherbaz (S.C. Trieste '70) è giunto ottavo.

Torneo di bowling

Con la cerimonia di premiazione, presso la sede del Bowling Club Enal di via Cologna 7, si è concluso il «I Torneo provinciale di bowling» individuale ed a coppie. Presente, tra gli altri, l'ing. Vittorio Gasparini, assessore comunale allo sport che ha rivolto agli organizzatori e ai partecipanti un breve indirizzo di compiacimento e di elogio.

Questa la classifica finale del torneo:

Individuale: 1) Stokely Oscar; 2) Marion Mariano; 3) Viviani Ervino; 4) Melli Felice.

A coppie: 1) Perok Flaviano - Segala Silvio; 2) Stokely Oscar - Stokely Enrico; 3) Melli Felice - Ret Giorgio; 4) Marion Mariano - Spizzamiglio Alfredo.

Massimo punteggio di partita maschile: Flavio Perok; massimo punteggio femminile: Sonja Iurkic.

Svincoli dilettanti per inattività

I giocatori dilettanti che durante l'ultima stagione non abbiano preso parte a più di tre partite ufficiali possono richieder lo svincolo d'autorità, indirizzando una raccomandata al Comitato regionale della Lega calcio (via Filzi 8 - Trieste) entro la prima decade del mese, ed avvisando per conoscenza con altra raccomandata la società di appartenenza. La norma è elencata con tutte le modalità fra le regole federali che condizionano lo svincolo d'autorità.

DOMANI A SAN SERGIO

Nando e Rinaldo Orfei calciatori per diletto

All'ombra del tendone del Circorama, la troupe Orfei sarà chiamata domani mattina alle ore 10.30 sul campo di borgo San Sergio a concedere alla Press la rivincita attesa da due anni. La selezione biancoblù è decisa a riscattare l'umiliante 7-1 subito allora, ma Nando e Rinaldo Orfei hanno già dato fiato alle trombe chiamando a raccolta i loro «giocolieri» brasiliani e... romagnoli.

Sarà l'affascinante Liana Orfei a dare il calcio d'inizio alla disfida. La formazione della Press è «top secret», anche perché si tratta di dover fare i conti con la forza degli avversari.

Arbitrerà il fischietto di Cozzolino.



Mario Marussich e Chmet, lanciatore e prima base della Libertas: due uomini cardine della squadra biancoscudata che domenica incontrerà il Cus nel recupero del campionato Serie B

CALCIO MINORE

MG Pordenone in finale nel torneo femminile

La MG «Mobilgradisca» di Pordenone si è qualificata per la fase finale del massimo campionato di calcio femminile grazie al pareggio ottenuto domenica scorsa a Messina. Le ragazze di Costalunga concluderanno domenica il loro giro ne eliminatorio con l'ultima partita in calendario.

Per il girone finale che prenderà il via il 2 settembre si sono qualificate Falchi Astro (la squadra della friulana Elena Schiavo), MG Pordenone e Roma Martinel del raggruppamento A, Gamma 3 Padova, Capellini Piacenza e Lubiam Lazio del raggruppamento B.

Claudia Avon, la «primadonna» del calcio femminile pordenonese, figura al primo posto fra le marcatrici del proprio girone con sette reti, mentre nell'altro girone Betty Vignotto del Gamma 3 ha realizzato 16 reti.

CALCIO ENAL

Duke - Muzina caffè semifinale bis

Per la Duke la stagione continua. La squadra di Cosimelli e Frömmel, a seguito del «giallo» verificatosi nel torneo Enal di calcio (annullamento delle gare di seminifinali e finale a seguito dell'accoglimento del reclamo avanzato dal G. S. Di Lorenzo) ritornerà in campo domani per incontrare in semifinale il Muzinacaffè. La vincente affronterà nella finalissima il Di Lorenzo.

L'incontro verrà disputato con inizio alle ore 18 sul campo di Guardiella.

La Duke, che riteneva di aver concluso l'attività, ha compiuto una gita nei giorni scorsi a Kötschah-Mauthen, dove ha incontrato la locale formazione che milita nel campionato di seconda categoria, imponendosi per 6-1. Un buon collaudo in vista della gara con il Muzinacaffè.

Vinta dal Montuzza la Coppa Speranze

Si è conclusa sul minicampo di Villa Ara l'undicesima edizione della Coppa Speranze, torneo calcistico organizzato dal C.S.I. e riservato a mini calciatori con età massima di dodici anni.

Il torneo, cui hanno partecipato ben venti squadre «a sette» della provincia, si è concluso con la vittoria del Montuzza, impostosi al termine di un combattutissimo girone finale su Soncini, Triestina, Esperia e Giarizzole. Il Montuzza ha impiegato nel corso del torneo le seguenti «promesse»: Tognon, Pieri, Farfoglia, Romano, Musina, Strukelj, Gregorich, Ziodato, Tomat, Linari e Mattiello.

La vittoria è motivo di grande soddisfazione per i dirigenti e i sostenitori del Montuzza, una società del C.S.I. che attraverso la pratica sportiva si sforza di offrire ai ragazzi dei quartieri circostanti un'occasione di formazione morale oltreché sportiva.

CICLO REGIONALE

Le corse di domenica 8. *Modotto di Brazzacco:* I leva Libertas 1973 per Giovani leve; organizza il Nucleo giovanile di Ceresetto, km 27; *Stevenà di Caneva:* gara per giovanissimi e circuito cittadino per Giovani leve, organizza il Nucleo giovanile di Caneva; *Cervignano:* II Trofeo «La Mototecnica di R. Canesin per esordienti; organizza il V. C. Canesin di Cervignano, km 70; *Marignana di Sesto al Reghena:* VI Circuito di Marignana per esordienti; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 63; *Brazzacco:* VII G.P. al Fogolar per allievi; organizza il G.S. Libertas di Ceresetto, km 67; *Sacile:* X Coppa Stefano e Luigi Frattin per dilettanti di III serie; organizza la S.C. Sacilese, km 82,500; *Barcis:* VII Giro ciclistico Barcis Valcellina per dilettanti di III serie e II regionali; organizza la S.C. Bottecchia di Pordenone, km 94. *Trieste (Bagnoli):* IV Coppa f.lli Sbrizzi per veterani; organizza la S.C. Amatori triestini, km 78.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PADRE DELLA BOMBA H RUSSA «TROPPO LEGATO» AI MOVIMENTI DI PROTESTA

Su Shakarov la «spada» della «pazzia di stato»

Lo scienziato in un'intervista ha detto di considerare il socialismo solo «vuote parole»
Un appello della moglie di Amalrik per ottenere un avvocato di fiducia che difenda il marito

Londra, 5

Il quotidiano inglese «Daily Telegraph» riferisce, nel suo numero odierno, che il fisico sovietico Andrei Shakarov, padre della bomba H russa, sarebbe in pericolo di essere dichiarato insano di mente dalle autorità sovietiche a causa dei suoi legami con il movimento di protesta in Russia. Il giornale dice che la moglie di Shakarov avrebbe inviato lettere ad alcuni amici in Occidente, esternando il timore che il marito possa da un momento all'altro essere fermato dalla KGB (polizia segreta) e internato in una clinica psichiatrica.

Il «Telegraph» afferma che nelle sue lettere, la moglie di Shakavor fa notare che recentemente la KGB avrebbe definito «non del tutto normale» il marito. La settimana scorsa, a radio svedese aveva trasmesso un'intervista di Shakarov in cui lo scienziato sovietico affermava di considerare ormai il socialismo niente di più che «vuote parole». Egli aveva pure criticato la mancanza di libertà di movimento all'interno dell'Unione Sovietica e il duro trattamento riservato ai dissidenti.

Intanto la moglie di un altro «dissidente» sovietico, Andrei Amalrik, ha lanciato oggi un appello all'«associazione internazionale dei giuristi» chiedendo di essere aiutata a ottenere dalle autorità sovietiche l'autorizzazione a far difendere il marito da un proprio avvocato di fiducia. Amalrik — che avrebbe dovuto essere rilasciato il primo maggio scorso dopo aver interamente scontato una condanna a tre anni di reclusione inflittagli nel '70 per il reato di «calunnie» nei confronti dell'Unione Sovietica — sarà nuovamente processato per uguali accuse il 10 luglio prossimo.

La moglie di Amalrik, Giselle, era stata informata in maggio che il marito non sarebbe stato rimesso in libertà allo scadere della pena perché a suo carico era in corso una nuova istruttoria. Ieri, poi, Giselle Amalrik era venuta a sapere che il nuovo processo si svolgerà martedì della prossima settimana a Talaya, un villaggio dell'Estremo Oriente siberiano non lontano dal campo di lavoro di Magadan, dove Andrei Amalrik, ora trentacinquenne, ha passato gli ultimi tre anni.

Non sono noti i particolari della nuova accusa nei confronti di Amalrik, ma si sa che essa è stata formulata in base allo stesso articolo del codice penale della federazione russa per il quale il giovane dissidente era stato condannato tre anni fa dal tribunale di Sverdlovsk (Urali). Nella sua lettera all'associazione internazionale dei giuristi che ha sede a Ginevra — copie della quale sono state fatte ogni pervenire ai giornalisti occidentali di Mosca — Giselle Amalrik dice di aver scelto come avvocato di fiducia Vladimir Shvieski, che già aveva difeso il marito nel corso del primo processo.

Shvieski — aggiunge la donna — avrebbe però provvisoriamente rifiutato l'incarico sostenendo di aver bisogno di uno speciale permesso delle autorità per assumere la difesa di Andrei Amalrik. Appunto questo permesso Giselle Amalrik cerca ora di ottenere: altrimenti — afferma — al marito sarà assegnato un difensore d'ufficio, una persona cioè completamente nelle mani della polizia politica».

Amalrik — che già in giovanissima età era stato deportato una prima volta in Siberia per i suoi atteggiamenti di protesta — era stato arrestato l'ultima volta nel maggio 1970 e condannato poco dopo a tre anni di lavori forzati sotto la accusa di aver diffuso «notizie palesemente false e calunniatrici del sistema sociale e politico sovietico». *(Ansa - Ap)*

La siccità nel Senegal è finalmente finita

Dakar, 5

La pioggia è finalmente caduta nel Senegal, segnando così la fine di un eccezionale periodo di siccità e consentendo agli agricoltori, per la prima volta dopo molto tempo, di procedere alla semina. *(Ansa - Reuter)*

Cattolico «giustiziato» dai protestanti in Irlanda

Londra, 5

Un uomo è stato trovato ucciso a colpi d'arma da fuoco stamane a Belfast. Un' organizzazione paramilitare protestante si è assunta la responsabilità dell'uccisione, preannunciandone altre. Si tratta degli «Ulster freedom fighters», un' organizzazione formatasi recentemente, e che si è attribuita la responsabilità dell'uccisione di un certo numero di cattolici.

Qualcuno sospetta che siano uomini dell'«Ulster defence association» che operano sotto altra denominazione per non compromettere la UDA, che è legale perché lealista e perché non si è mai potuto provare che si sia resa responsabile di atti criminosi. Altri ritengono che gli «Ulster freedom fighters» siano una frangia dissidente dell'UDA, che notoriamente è divisa tra fautori di un'azione limitata alla difesa della comunità protestante dall'IRA e fautori dell'azione offensiva.

L'ultima vittima della guerriglia, un cattolico, è stata trovata in un cantiere di costruzioni nella zona Lower Falls, un'area abitata da gente di fede cattolica. Qualcuno ha telefonato a un giornale locale dicendo che erano stati gli «uff» a uccidere, per rappresaglia a seguito di un attentato dinamitardo che si ebbe nel week-end scorso in un circolo della UDA a Belfast e nel quale vi furono una cinquantina di feriti. *(Ansa)*

ALLE PORTE DI PHNOM PENH



Telefoto Upi

Phnom Penh — Una donna soldato cambogiana aiuta una famiglia costretta dall'approssimarsi dei combattimenti a lasciare la sua casa situata a pochi chilometri dalla capitale

Retata di sindacalisti ordinata da Bordaberry

Montevideo, 5

Il regime del Presidente Uruguajano Juan Maria Bordaberry ha ordinato la notte scorsa l'arresto di cinquantadue dirigenti dell'organizzazione sindacale «Convencion nacional de trabajadores» (CNT, sciolta per decreto del potere esecutivo il 30 giugno scorso) accusati di «riunioni clandestine e cospirazione contro l'economia nazionale». *(Ansa)*

CINQUE COBRA «turisti» a Londra

Londra, 5

Cinque velenosissimi cobra indiani sono fuggiti la notte scorsa da un negozio specializzato in animali esotici e vagano per il quartiere di Tottenham, nella parte settentrionale di Londra.

La polizia ha lanciato un avvertimento agli abitanti del quartiere ammonendoli a non avvicinarsi ai rettili qualora li avvistassero, mentre lo zoo di Londra è stato invitato a tener pronta una scorta di siero in caso di necessità. *(Italia)*

I Pescatori Associati alla COOPERATIVA PESCATORI V.G. prendono vivamente parte al dolore della famiglia e della cittadinanza per la scomparsa del

DOTT.
Mario Franzil

che, quale sindaco della città, in tutti i modi ha cercato di venire incontro alle loro aspirazioni.

La FEDERAZIONE COOPERATIVE E MUTUE di Trieste si associa al lutto della famiglia per la perdita del suo ex consigliere

DOTT.
Mario Franzil

Il Prefetto di Gorizia VINCENZO MOLINARI e DELIA partecipano con affetto al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

GR. UFF. DOTT.
Mario Franzil
Presidente dell'Ente Autonomo del Porto

† Il giorno 5 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermillo Cirilli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA, il fratello LUCILLO, le cognate MARIA e CRISTINA, i nipoti, i pronipoti, le congiunte famiglie MICHELUZZI, CIRILLI, LEMOUTH, MAREGA, STEFI, SPAGNOL, FORNASARI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Per desiderio dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 4 luglio è scomparso a Omegna

Nucci Baissero in Cominardi

Lo annunciano addolorati a tumulazione avvenuta la cognata GIULIA BAISSERO e i nipoti DORINA, GLAUCO, ANTONIO, ANGELAMARIA e PIO GIORGIO.

† **Romano Sorini**

si è spento il 5 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, il nipotino ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai Medici ed al personale tutto del Reparto rianimazione.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra Cara

Concetta Pagan v. Varagnolo

desideriamo ringraziare le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento alla famiglia Folchini.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie ROSSETTI e BONIFACIO assieme alla fidanzata MARGHERITA, ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita del loro caro

Claudio

Nel III triste anniversario della scomparsa di

Bruno Mosetti
6-7-1970

Libera Mosetti
5-11-1970

il figlio, la nuora e la nipote, Li ricordano con immutato affetto e rimpianto.

†

Tragico destino ha rapito al nostro affetto l'adorato

Enzo Del Todesco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli angosciati genitori ROSA e LINO.

Si associano al lutto per la perdita del caro nipote e cugino

Enzo Del Todesco

gli zii, le zie, i cugini, le cugine ed i parenti tutti.

Si associano al lutto per la perdita del caro amico

Enzo Del Todesco

le famiglie JASBAR.

†

Ieri 5 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Quirico Roeti

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia LEDA con il marito OSCAR BUSSANI, la nipote ILEANA (assente), la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un'espressione di profonda gratitudine al dott. Euro Ponte per le premurose ed amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie CASTELLANA, FREGNA-FERFOGLIA, FRAGIACOMO, MARINI, ZANCHI e PRIZZON.

Partecipano al lutto della famiglia ELDA, EDOARDO, ALFREDO e ROSITA PESCE.

†

Il giorno 4 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Danieli

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ERSILIA col marito GIOVANNI PREGAZZI e il piccolo MAURIZIO, GIORDANO con la moglie GENTILE, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie PREGAZZI e SECHI.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le affettuose attestazioni di cordoglio tributate alla memoria della nostra cara

Lidia

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questa dolorosa circostanza, in special modo la famiglia MARION.

Famiglie: MANCUSI, CARRARA - ZULIANI

Una S. Messa verrà celebrata domenica 8 corr. alle ore 7 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

I familiari della cara

Anna Weber

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Albi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La moglie ELISABETTA e la figlia GIANNA ricordano il loro caro

Umberto Giorio

tragicamente perito insieme ai genitori

Vittorio e Marina

nel IV anniversario della immatura scomparsa.

Trieste, 6 luglio 1973

IN ISRAELE SI TEME UNA NUOVA STRAGE

Una missione kamikaze di guerriglieri arabi?

L'azione verrebbe condotta con un aereo civile imbottito di esplosivo e pilotato da giapponesi

Tel Aviv, 5

Un gruppo di guerriglieri arabi, ai quali si sono aggregati due giapponesi, sarebbe giunto in Europa con l'intenzione di compiere un'azione spettacolare contro Israele: lo afferma oggi il giornale «Yedioth Ahronoth» il quale scrive di aver appreso la notizia da fonti a Roma e da Parigi. Secondo il giornale, il gruppo intenderebbe impadronirsi di un aereo di linea civile, dirottarlo in un paese arabo, caricarlo di esplosivo e farlo pilotare dai due kamikase giapponesi su Israele dove sarebbe fatto esplodere. Si tratterebbe di un'azione-suicida analoga a quella compiuta il 30 maggio 1972 da tre giapponesi all'aeroporto di Lod, e in cui 26 persone rimasero uccise e un'ottantina ferite; due dei tre giapponesi si suicidarono. La maggior parte dei membri del gruppo (che sarebbe formato da 19 arabi) e i due giapponesi sarebbero giunti a Roma, scrive «Yedioth Ahronoth», ma non si sa se vi siano rimasti o siano ripartiti per altra destinazione.

Il piano, secondo il giornale, sarebbe stato escogitato per vendicare la morte di un alto esponente della guerriglia avvenuta recentemente a Parigi. L'uomo, incriminato per l'attentato all'oleodotto triestino, rimase dilaniato dallo scoppio di una carica installata nella sua macchina. Il giornale dice ancora che vari servizi segreti europei stanno collaborando per cercare di controllare la fondatezza della informazione e tengono d'occhio arabi e giapponesi giunti in Europa di recente. *(Ansa - Ap)*

E' DURATA 17 ORE L'AVVENTURA DELL'AEREO ARGENTINO

SI È CONCLUSO A L'AVANA IL DIROTTAMENTO DEL «BOEING»

L'impresa condotta da un solo «pirata», armato di fucile e bombe
A Cuba sono stati portati sedici passeggeri: liberati prima gli altri

Miami, 5

Il «Boeing 737» argentino, dirottato ieri da un pirata dell'aria poco dopo il decollo dall'aereoporto di Buenos Aires, ha concluso la sua odissea di diciassette ore all'Avana, dopo quattro scali nell'Argentina del Nord, in Cile, Perù e Panama. Il numero degli scali è stato reso necessario dalla limitata autonomia dell'aereo, in servizio sulle linee interne argentine. L'arrivo a Cuba del «Boeing» è stato annunciato da un portavoce dell'ente federale per l'aviazione a Miami. Poco dopo radio L'Avana ha confermato la notizia precisando che il dirottatore era uno solo, un giovane armato di moschetto a canne mozze e con 60 bombe, e non un «commando» come si era creduto sino a poche ore prima.

Alla partenza da Panama, le ultime informazioni davano ventisei persone a bordo del bireattore delle «Aviolineas Argentina» dopo che 49 passeggeri erano stati fatti scendere a Santiago ed altri sei a Lima. All'origine le persone erano ottanta, di cui 74 passeggeri e sei mebri dell'equipaggio, ma a Lima era salito sul «Boeing» un altro pilota argentino che poteva vantare familiarità con la rotta per Panama.

Sul numero dei dirottatori le informazioni non erano sicure sino all'arrivo a L'Avana. Alcuni dei passeggeri lasciati scendere a Santiago hanno riferito che il dirottamento era opera di un unico individuo, un giovane molto garbato che portava un poncho ed era armato di bombe a mano e di un fucile a canna mozza. Il pirata si era qualificato come membro dell'esercito rivoluzionario popolare, l'«Erp», una delle più note organizzazioni di guerriglia marxiste operanti in Argentina. Successivamente la torre di controllo di Lima riferiva però che il pilota dell'aereo capitano Edgardo Dursi aveva comunicato che i dirottatori erano «sei uomini decisi a tutto».

Il primo scalo del «Boeing» era stato a Mendoza, vicino al confine col Cile. Il pirata, od i pirati, avevano chiesto di fare rifornimento di carburante ma le autorità aeroportuali si erano rifiutate di eseguire l'operazione e l'aereo aveva ripreso il volo raggiungendo Santiago, a 210 chilometri di distanza, oltre la catena andina. Nella capitale cilena, il rifornimento avveniva senza intoppi e 49 passeggeri venivano fatti scendere. Le operazioni si svolgevano sotto attenta sorveglianza di un plotone di polizia militare che però non accennava al minimo tentativo di intervento, per ovvie ragioni di sicurezza.

Da Santiago il «Boeing» raggiungeva Lima dove si tratteneva due ore caricando altro carburante insieme a quaranta razioni di viveri, aspirina, pile per lampade di segnalazione. A Panama, invece, la sosta era di soli 51 minuti; sufficienti comunque a permettere una nuova operazione di rifornimento di carburante. Il pilota chiedeva anche un battellino di salvataggio gonfiabile e giubbotti di salvataggio per il volo attraverso i Caraibi ma il materiale non era disponibile in aeroporto. Poco prima del decollo, alle 10.01 italiane di stamane, un uomo qualificatosi per capo del commando di dirottatori, rivolgeva al governo ed ai funzionari panamensi espressioni di gratitudine per la celerità con cui era avvenuto il rifornimento. Aggiungeva di chiamarsi Peoro Bone, o Pone.

Dopo l'arrivo all'Avana, passeggeri ed equipaggio hanno lasciato l'aereo e sono stati alloggiati provvisoriamente nell'aereoporto «Jose Marti». Il dirottatore, invece, è stato interrogato dalle autorità cubane. La questione è stata discussa in una lunga conversazione telefonica tra il presidente argentino Campora e quello cubano Dorticos.

Secono fonti argentine, sull'aereo avrebbero viaggiato 700 mila dollari in contanti di proprietà della «Banca della Nazione» di Buenos Aires. *(Condensato Ap - Ansa - Upi)*

PHILLIPS IN TRIBUNALE per guida pericolosa

Londra, 5

Mark Phillips, tenente dei dragoni, olimpionico di sport equestri e fidanzato della principessa Anna d'Inghilterra, ha in comune con la promessa sposa un'altra passione oltre ai cavalli: la velocità. Ma mentre Anna, che Mark sposerà in novembre, è riuscita ad evitare per ben due volte la multa, dopo essere stata fermata dalla polizia per eccesso di velocità, il fidanzato dovrà comparire davanti al magistrato per rispondere dell'accusa di guida pericolosa: se riconosciuto colpevole, rischia di perdere la patente e una condanna a quattro mesi di prigione (ma, essendo incensurato, può sperare nella condizionale).

L'atto di citazione è stato notificato oggi al dragone, di stanza col suo reggimento a Bergen Honne, nella Germania occidentale. L'udienza è stata fissata per il 31 luglio. Un portavoce della polizia ha detto che l'accusa è conseguenza di un incidente, dal quale non è stata rivelata l'entità, avvenuto il 7 aprile (due settimane prima del fidanzamento segreto con la principessa) a Cholderton, un villaggio nella regione dello Wiltshire, ad una cinquantina di chilometri dalla casa di Phillips. Era un sabato e non è escluso che sulla «BMW» del tenente si trovasse anche Anna, sua inseparabile compagna di quasi tutti i fine settimana. Ma il portavoce della polizia ha risposto con un «no comment» alla domanda dei cronisti se a bordo dell'auto ci fossero «altre persone». *(Ansa)*

INDISCREZIONI SUL NUOVO DICASTERO CILENO

NEL GOVERNO ALLENDE ENTREREBBE ANCHE UN D.C.

Si fa il nome del rettore dell'università cattolica

Santiago del Cile, 5

Un esponente della Democrazia cristiana cilena, il rettore dell'università cattolica del Cile, Fernando Castillo, entrerebbe a far parte del nuovo gabinetto di Salvador Allende, la cui composizione sarà annunciata fra qualche ora. Voci non confermate circolano in questo senso negli ambienti politici cileni dove si afferma che se Castillo entra a far parte nella compagine governativa di Allende, sarà immediatamente espulso dal suo partito.

Del gabinetto entrerebbero a far parte rappresentanti di tutti i partiti politici che fanno parte dell'«unità popolare», la coalizione con la quale Allende ha vinto nelle elezioni del 1970. E' stata invece definitivamente scartata la partecipazione dei militari, che veniva data per sicura subito dopo la crisi scoppiata a conseguenza del fallito tentativo di insurrezione militare contro il governo.

Fra i possibili candidati si fanno i nomi di ex membri del parlamento non rieletti nelle recenti elezioni legislative, fra i quali il comunista Cademartori, il radicale Morales e Ramirez della sinistra cristiana. *(Ansa)*

Il governo argentino nella casa di Peron

Buenos Aires, 5

La «Casa rosada», sede del governo argentino, si è trasferita oggi per qualche ora in una villetta dei sobborghi di Buenos Aires, dove Juan Domingo Peron ha ricevuto il presidente Hector Campora e il gabinetto al completo.

Al termine della riunione non è stato emesso nessun comunicato, ma Campora ha fatto brevi dichiarazioni annunciando che questi incontri si trasformeranno in una prassi. «E' naturale — ha detto — che il presidente e i membri del governo scambino idee con l'ispiratore del movimento al quale appartengono... noi tutti ci ispiriamo a Peron e alla sua dottrina».

I ministri che si erano già riuniti ieri sera con Peron, convalescente da una forma d'influenza piuttosto seria, hanno continuato oggi l'esame della situazione del paese, a quarantacinque giorni dall'insediamento del governo giustizialista di Campora. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

L'AGGHIACCIANTE RACCONTO DI UNA RAGAZZINA DI SAIGON

«Sono stata torturata dai poliziotti di Thieu»

Interrogatori e violenze per tre ore al giorno - La lunga detenzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 5

Cinque mesi dopo essere stata portata via, bendata, nel cuore della notte, e rinchiusa in prigione, è tornata a casa Nguyen Thi Phuong Thao, una fragile fanciulla sudvietnamita di 14 anni, e ha ricominciato a occuparsi di cucina e di pittura, e a prepararsi per gli esami scolastici. Ma è certo che i 149 giorni passati in carcere resteranno indelebilmente impressi della mente della fanciulla, il cui nome in italiano significa «erba ondeggiante dei prati».

«Mi picchiavano sul torace finché vomitavo sangue — racconta Thao — mi torturavano pizzicandomi le cosce e le natiche fino a che non ne usciva sangue. Mettevano sacchi di sabbia sul mio corpo, e mi picchiavano con un martello, e camminavano su di me con gli stivali ai piedi. Ho visto una donna di 93 anni trascinata con una fune dalle guardie alla camera di tortura, perché non poteva camminare, e ho visto una fanciulla di 17 anni, nuda, appesa per i polsi al soffitto, mentre le guardie le bruciavano i seni con sigarette accese».

Anche se tossisce frequentemente, e attribuisce la colpa di ciò alle percosse subite, Thao non reca nel fisico segni a testimonianza delle lesioni che dice di avere subito in carcere. Questo, ha detto la ragazza, perché le guardie mettevano i sacchi di sabbia sul suo corpo prima di picchiarla, e perché quando le attanagliavano le cosce e le natiche per farne uscire il sangue, le ferite che si formavano erano solo superficiali, e sono guarite prima della sua liberazione.

Thao fu arrestata il 23 gennaio scorso, quattro giorni prima che venisse firmato l'accordo di tregua a Parigi, e un mese e mezzo dopo il suo quattordicesimo compleanno. Fu arrestata, ha detto una fonte governativa sudvietnamita, perché apparteneva al sindacato studentesco di Saigon, «Thanh Doan Sinh Vien Hoc Sinh», che, sempre secondo la fonte citata, è un'organizzazione giovanile dei vietcong. «Lei — ha detto ancora la fonte citata — era una persona che operava come una specie di collegamento, o di intermediario, fra varie organizzazioni dei vietcong». La giovane, inoltre, in base agli archivi governativi, è nata il 12 dicembre 1938, e non il 12 dicembre 1958 come la giovane stessa e i suoi genitori vanno dicendo.

I ripetuti tentativi dell'«Associated Press» di ottenere dal ministero degli interni sudvietnamita ulteriori informazioni e commenti sull'arresto di Thao e sulla sua testimonianza sulle torture, sono tutti falliti. Interrogata sulla ragione dei ripetuti rifiuti delle interviste, una fonte governativa ha detto: «Nessuno vuole parlare di queste cose. Tutti hanno paura di parlare». Thao, invece, dice di non avere paura di raccontare le esperienze subite nella stazione di polizia di Tran Hung Dao a Saigon, dove è rimasta dal 23 gennaio al 19 maggio, e nella prigione di Tan Hiep, a Bien Hoa.

Dopo un interrogatorio di un quarto d'ora, il primo giorno di arresto, la fanciulla fu rinchiusa in una minuscola cella, munita di un materasso e di un buco nel pavimento che fungeva da gabinetto. «Nelle prime tre settimane — racconta la fanciulla — mi interrogavano tre ore al giorno. Ogni volta mi portavano nella camera di tortura vicino alla mia cella, e tre guardie mi picchiavano a turno. Mi infilavano le dita sotto le costole e tiravano in alto, mi dicevano cose molto cattive, e mi ordinavano di spogliarmi, ma io rifiutavo».

A. P.

DERUBATO A BASILEA «esportatore» di lire

Ginevra, 5

Incaricato per conto di un amico italiano di trasportare a Basilea un'importante somma in banconote italiane, un cittadino israeliano è stato derubato oggi nella città renana della borsa contenente numerosi milioni di lire.

Riferisce in un dispaccio da Basilea l'agenzia di stampa svizzera, che l'israeliano, proveniente da Chiasso, era giunto a Basilea nelle prime ore di oggi. Egli era stato incaricato da un amico di depositare in una banca della città una forte somma di denaro. Mentre si dirigeva verso gli sportelli della stazione, l'uomo è stato assalito da due sconosciuti che gli strappavano la borsa. Nonostante la presenza di numerose perspne e le grida di aiuto lanciate dal derubato, i due malfattori, che probabilmente non dovevano ignorare il contenuto della borsa, sono riusciti a dileguarsi.

L'ammontare della somma e il nome dell'infortunato non sono stati resi noti.

GRAVE TENSIONE NELL'AFRICA CENTRO-ORIENTALE PER UN INCRUENTO PUTSCH

COLPO DI STATO MILITARE IN RUANDA

Potrebbe preludere a una guerra con il Burundi - La vecchia lotta fra Hutu e Watussi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 5

Le forze armate del Ruanda, uno Stato grande come la Sicilia situato nell'Africa centro orientale, hanno conquistato oggi il potere con un colpo di Stato che non ha causato vittime, ma notevole tensione nei paesi vicini. I militari, in un proclama firmato dal ministro della difesa, colonnello, Juvenal Habyalimana, hanno annunciato attraverso i microfoni di radio Kigali di aver assunto il controllo del paese per stroncare le attività di alcuni elementi «che tentavano di dividere il paese e il popolo». Il documento è stato sottoscritto anche da nove maggiori dell'esercito.

L'emittente del Ruanda ha precisato che il Presidente Gregoire Kayabanda rimarrà al potere «nominalmente» sotto la sorveglianza dei militari, ma tutti gli altri ministri, 74 parlamentari e gli esponenti del partito unico del paese (moderato di centro) sono stati esautorati. Fonti diplomatiche occidentali di Nairobi hanno invece riferito che Kayabanda sarebbe stato costretto a dare le dimissioni e si troverebbe agli arresti.

Le fonti hanno inoltre riferito che i circa ventimila abitanti di Kigali si sono recati stamane al lavoro in mezzo a pattuglie di militari che sorvegliavano i principali edifici pubblici. La stazione radio e la residenza del Capo dello Stato sono circondate da mezzi blindati.

Alcuni osservatori fanno rilevare che l'esercito del Ruanda (poche migliaia di uomini che il Presidente Kayabanda aveva riorganizzato alcune settimane fa incorporandovi anche gli effettivi di polizia) è composto in gran parte da uomini delle tribù Hutu, settentrionali, i quali sarebbero entrati in dissidio col governo (composto da personalità originarie del Sud del paese) accusandolo di essersi mostrato troppo debole di fronte ai massacri di Hutu compiuti nel vicino Burundi.

Il Ruanda, come il Burundi, era una colonia tedesca fino al termine della prima guerra mondiale. Dal 1919 al 1961 i due territori furono dati in amministrazione fiduciaria al Belgio. Nel Ruanda e nel Burundi dominavano i «guerrieri - pastori» Watussi, ma nel primo paese essi furono quasi tutti sterminati prima che il paese ottenesse l'indipendenza nel 1962. Nel Burundi, invece, i Watussi sono rimasti al potere e in questi ultimi anni hanno compiuto un vero e proprio genocidio nei confronti degli Hutu.

Alcuni osservatori ritengono inoltre che fra Ruanda e Burundi sarebbe imminente una guerra, in quanto l'odio fra le due tribù è ormai giunto all'apice. Secondo gli stessi osservatori, Kayabanda aveva mantenuto finora un atteggiamento abbastanza moderato e aveva evitato di creare forti attriti con il vicino Burundi. I militari che hanno conquistato oggi il potere potrebbero far precipitare le cose e inasprire il conflitto, finora solo verbale, con il governo di Bujumbura.

Gaetano Alimenti
dell'«Ansa»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAPACE cucinare referenziata 8-17 cercasi per piccola famiglia con un altro aiuto. Telefonare 795646 ore 8-11, 14-17. 25904 B

CERCASI domestica stabile servizio completo compreso dormire, mensile 100.000. Telefonare 29876 venerdì. 76748 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DICIOTENNE studentessa diplomata puericoltura, residente Inghilterra, perfetta inglese italiano, conoscenza francese, alloggerebbe presso buona famiglia luglio-agosto, cambio assistenza e conversazione inglese con bambini e ragazzi. Telefonare 63778 dalle 11 alle 12. 25914 C

STUDENTE V nautico volonteroso guona conoscenza inglese offresi periodo vacanze. Tel. 60567. 25922 C

YOUNG lady knowing perfecty English with a good typing seeks work in a travel agency. Please write to box No. 25918 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE esegue stanze, cucine, 15.000 telefon. 732054. 25737 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose ogni genere eseguo traslochi, telefonare 795374. 25939 CC

A. IDRAULICO autorizzato esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 25884 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivo gratuito. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 25938 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare ore pasti 62155. 76778 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755-493. 25850 CC

PELLE antilope pulisce smacchia ricolora con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 47007 CC

PELLICCERIA esegue riparazioni confezioni rimodernamenti, prezzi modici. Telefono 774985. 76756 CC

PITTORE camere cucine appartamenti, libero subito, prezzi eccezionali. Telefonare 66240. 25890 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 25597 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. RAGAZZO commesso per alimentari cercasi. Battisti 25. 76764 D

A. PANIFICIO Jerian via Combi 26 cerca informatore posto stabile. Condizioni ottime. 25937 D

A. BANCONIERE cercasi, lavoro bisettimanale, dancing «Paradiso», tel. 813259. 25865 D

AD ELEMENTO pratico/a lavoro spedizioni se veramente capace offresi interessante trattamento economico et pronto impiego. Cassetta 76758 D, SPI.

APPRENDISTA commessa aiuto commessa per panetteria, cercasi viale D'Annunzio 18. Tel. 790951. 25970 D

ASSUMONSI tubisti e aiuto tubisti, presentarsi ditta Sartori presso raffineria Aquila. 76742 D

ATTREZZISTA meccanico tornitore esperto, possibilmente pratico preparazione macchine semi automatiche tornitrici filettatrici grandi e mdia serie, cerca importante società. Retribuzione commisurata alle reali capacità, sede di lavoro Trieste. Telefonare al 410962 per appuntamento. 76774 D

AUTISTA patente C per consegne cercasi androna Campo Marzio 12, Spadaro 76752 D

AUTISTA magazziniere massimo quarantenne, referenziato, cercasi. Cassetta 25928 D, SPI.

BUON TRATTAMENTO commessa conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, telefono 31817. 76744 D

CARPENTIERE meccanico saldatore elettrico cerca importante società per assunzione immediata, retribuzione commisurata alle reali capacità. Sede di lavoro Trieste, telefonare 410962 per appuntamento. 76776 D

CASA di spedizioni cerca urgentemente centralinista dattilografa con mezzo di trasporto proprio telefonare dopo le 17 al 225356. 76730 D

CENTRALINISTA Telex cercasi capace pronto impiego. Cassetta 76760 D, SPI.

CERCANSI mezza lavorante e apprendista parrucchiera. Telefono 750771. 25972 D

CERCANSI apprendiste apprendisti parrucchiere tel. 744797 salone Gianni via Crispi 18. 25860 D

CERCASI autista patente E, telefonare a 774894. 25925 D

CERCASI donna per frutta e verdura tel. 418979. 25967 D

CERCASI apprendista macelleria via Tigor 14, tel. 38824, 13 mila settimanali. 25910 D

CERCASI aiuto banconiere/a pure singole ore pomeriggio. Telefonare 414612. 25888 D

CERCASI operai generici anche per tre mesi. Ottimo trattamento e retribuzione. Presentarsi Molino Variola Punto Franco Nuovo Trieste. 25912 D

CERCASI impiegata per farmacia, bella presenza 18-25enne. Telefonare dalle 13 alle 17 n 767771. 25875 D

CERCASI bracciante pensionato volonteroso, referenze, Kobal piazza Garibaldi 10. 25926 D

CERCASI baby-sitter tutto luglio per Grado. Tel. 734272. 76750 D

CERCASI urgente cuoco per ristorante Y.C.A. molo Sartorio. Tel. 31449. 25905 D

CERCHIAMO elemento attivo portapacchi città Ape d'avviare commercio. Presentarsi magazzino Nicolò Machiavelli 17. 25897 D

COLVA assume subito signore-signorine media cultura. In particolare 2 presentatrici, 2 dimostratrici, 2 propagandiste, 2 distributrici buoni omaggio, 2 venditrici. Telefonare 75645 Monfalcone dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 19 per appuntamento con il direttore. 6771 D

COMMESSA e apprendista cassiera assume self-service alimentari trattamento ottimo telefono 815292. 25661 D

COMIS sala 130.000 mensili trattabili se esperienza, cerca albergo Venezia, Grado. 0431-80184. 0025799 D

DATTILOGRAFA cercasi per studio legale. Telefonare n. 29357, orario 8-13. 25974 D

DATTILOGRAFO celere preciso posto stabile cercasi. Offerte dettagliate manoscritte. Cassetta 135 D, SPI.

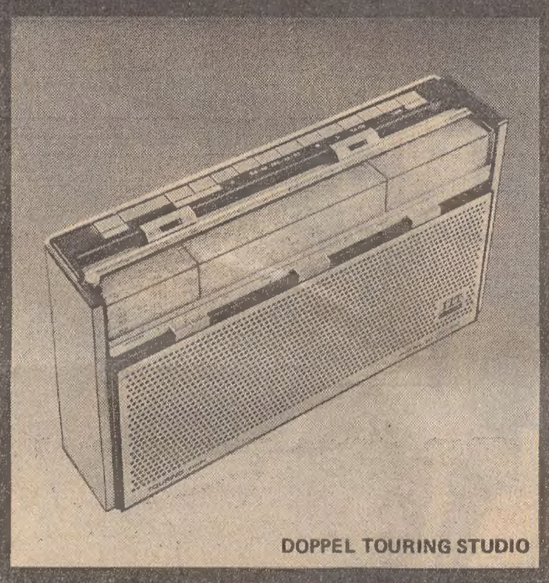
DATTILOGRAFA capace possibilmente steno e richiesta per pronto impiego a cassetta n. 76746 D, SPI.

DITTA locale cerca apprendisti operai ed operai da adibire a collaudatori radiografici ed ultrasonici. Tel. 823234 per appuntamento. 76766 D

DUE ragazze giovani volonterose cerco prontamente quali aiuto cameriere anche primo servizio purché munite passaporto, adeguati retribuzione e trattamento rivolgersi ore pasti tel. 61416. 76780 D

FATTORINO militesente cerca per subito negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 25928 D

Una passione tedesca: la precisione.



DOPPEL TOURING STUDIO

Quello che c'è in piú è ITT Schaub-Lorenz

Le radio ITT Schaub - Lorenz. Esattezza, applicazione delle tecniche più avanzate: questi i principi adottati dalla ITT Schaub - Lorenz per la sua produzione. Per la Doppel Touring, ad esempio. Sono due radio portatili in una: la parte in modulazione di ampiezza (AM) per ricezione con alta sensibilità e selettività, la parte in modulazione di frequenza (FM) a larga banda per riproduzione musicale ad alta fedeltà. Insomma una radio senza compromessi. Poi, una vasta gamma di modelli per tutte le esigenze: Touring Studio ed International, Golf Europa, Tiny, Junior, Pepino in tanti colori ed altri ancora. ITT Schaub - Lorenz è il meglio nel suono, per il prezzo e per la qualità.

I registratori ITT Schaub - Lorenz. Dai modelli più semplici ai più sofisticati. Linea, colore, design, tecnica, la cura si vede nei particolari. Ci sono modelli per utilizzare indifferentemente tutti i tipi di nastri, anche quelli al biossido di cromo. **I rivenditori ITT Schaub - Lorenz.** Seguono costantemente un training di addestramento, per garantire una assistenza tecnica veramente specializzata.
Gradisca d'Isonzo: Quargnal Franco. **Gorizia:** Manera Claudio. **Muggia:** Ceppi Sandro. **Trieste:** Lacchia Liliana - Rinotecnica. **Villa Opicina:** Bresciani Bruno.
IRS Importatore esclusivo per Veneto - Emilia e Toscana. Bolzano - Via Dei Vanga, 61

ITT

La perfezione nel suono SCHAUB-LORENZ

IMPIEGATA mansioni cassiera esperta ramo commercio, referenze ottime, trattamento adeguato, cercasi prontamente. Offerte manoscritte Cassetta 3303 D, SPI - 34100 Trieste.

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefono 820196. 76500 D

INTERNISTA uomo per bar cercasi prontamente. Telefono 37831. 25906 D

INTERNISTA e aiutobanconiere cercansi. Buona retribuzione Gelateria Viti V. R. Gessi 18 tel. 68161. 25997 D

PARRUCCHIERA ottimo trattamento assumesi subito. Telefono 741107. 25929 D

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 6764 D

SOCIETA' commerciale assume per zone Trieste Muggia Monfalcone elemento militesente per proprio organico. Ricercasi inoltre per facile attività esterna per la quale non richiedesi precedente esperienza elementi disponibili mezza giornata. Retribuzione fissa. Per ambedue le posizioni è assolutamente indispensabile dinamicità ed attitudine ai contatti umani. Manoscrivere citando eventuale recapito telefonico a cassetta 25948 D SPI.

SOCIETA' cerca perito industriale meccanico militesente esperienza minima triennale meccanica et impianti industriali trasporto conoscenza inglese da assegnare a direzione lavoro montaggi disposto viaggiare. Trattamento economico corrispondente alle reali capacità. Il candidato dopo un soddisfacente periodo di prova di tre mesi verrà regolarmente assunto. Scrivere allegando curriculum a Cassetta postale 647 Trieste.

SOCIETA' operante territorio nazionale organizza su Trieste e Venezia Giulia rete venditori al privato con provata capacità. Offre trattamento economico molto interessante e lavoro sicuro. Chiede maggiore età, militesente, patente auto e serietà. Presentarsi Hotel Regina via Fabio Filzi 19, Trieste sabato 7 luglio ore 9,30-12,30 e 15.30-18.30. 25931 D

TORNITORE cerca società per officina costruzioni presentarsi Intercoll via Conti 32/A. 25955 D



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

UFFICIO commerciale in Monfalcone cerca segretaria conoscenza lingua inglese. Scrivere dettagliatamente Cassetta 555777 D, SPI.

17/18ENNE impiegata volonterosa cercasi. Telef. 795511.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA comforts ingresso indipendente cerca stabile. Telefonare 61781 ore ufficio.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

INGLESE, esperte traduzioni, lezioni e ripetizioni a domicilio. Telefonare 416004.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO setter bianco-nero-marrone, nome Diana Telef. 746218 Mancia. 25833 H

SMARRITO portafoglio nero coccodrillo pregasi restituire documenti trattenendo il denaro telefonare 421051-52 feriali. 25932 H

SMARRITO portafoglio con documenti. Tel. 744757. 25886 H

SMARRITO portafoglio rosso con patente carta identità. Telefonare 812809 dalle 13 alle 15, oppure ore ufficio 69014.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. GIULIA sottotetto stanza cucina servizio affittasi 15 000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 25940 I

A. A. A. PRONTINGRESSO 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affttasi da tinteggiare 75.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO - S. Francesco 4, tel. 768163.

A. ACIT. AFFITTASI piedde a terrè centralissimo stanza bagno arredato- S. Lazzaro 3 tel. 68810. 25527 I

A. ACIT. COMMERCIALE. Affittasi bellissimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi - ampia terrazza vista mare - giardino pensile - S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT. PIAZZA VICO. Affittasi appartamento salone due stanze cucina servizi separati ascensore riscaldamento - S. Lazzaro 3 - tel. 68810.

APPARTAMENTO uso ufficio-laboratorio, stanza, cucina, gabinetto, affita Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO via ROSSETTI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, garage, giardino, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 25962 I

CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno 50.000 spese 200 mila affitta Immobiliare Oriani 2. 25958 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO o stanza indipendente servizi cercano studentesse. Tel. 17-19 68572.

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, cercano coniugi, in affitto. Telefonare 61712. 25962 L

CERCASI appartamento mobigliato, 2 stanze e cucina in città. Telefonare 772056. 25884 L

CERCO in affitto appartamento libero ottobre. Telefonare feriali 9-12 67384. 47636 L

CONIUGI soli cercano affitto 1, 2, camere telefonare 775403.

PENSIONATA statale, referenziata cerca appartamentino Gorizia o Monfalcone. Scrivere: carta identità n. 06758129, fermo posta Monfalcone.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Troverete vasto assortimento di pelli e pellicce delle migliori qualità e provenienza. Modelli alta moda 1973-74. Prezzi convenientissimi. 25952 M

MAGNIFICO esemplare di pastore tedesco femmina vendesi 80.000 telefonare 814319. 76754 M

VOGATORE vendo. Tel. 824616. 25892 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO fanali e strumenti bordo antichi. Telefonare 68242. 47692/2 N

ACQUISTIAMO cose vecchie in genere, tappeti, porcellane, mobili, quadri. Tel. 31497. 25767 N

LIBRI vecchi, riviste alta cultura, acquisto sempre. Marini 24782 - 24960. 25887 N

METALLI rottami tutti acquistansi qualsiasi quantitativo, prezzi nuovi massimi. Deposito via S. Francesco 48. 25791 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare 30358. 47712 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 25941 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

SOGGIORNO tavolo rotondo buone condizioni vendesi, telefonare 417757. 76772 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBIO compero pagando bene oro preziosi argento monete oreficeria. Pison, Tarabocchia 1. 47634 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 416762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata.

A.A.A. DI.BE.MA. UNA VERA BIRRA BAVARESE: BIRRA PATRIZIER EXPORT DI NURNBERG 2/3 chiara 1/3 vuoto a perdere, in barattolo da 1/3 chiara e scura particolarmente adatta per essere portata in gite e in barca a ottimo prezzo troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 telef. 418762 o presso la Sede e deposito di via Pagliaricci e tel. 795043, 740485. 25553 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Prove permute e rateazioni fino 30 mesi. Autovetture usate A. R. 2000 Berlina, 1750 Berlina, Giulia Super, Giulia 1300 T.I., Simca 1301 Special, Daf 44 F, Fiat 125, 128, 500 L, Primula 3 porte. Aperto festivi. 25840 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM, PADOVAN & DE CARLI, via R. Sanzio 13, vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 128 70, 850 64 67 68, 850 coupé 65, 500 66, Primula 66 70, Mini Cooper 70, Volkswagen 1200 70, NSU 4 L 64 69, 1000 65, 1200 TT 68 71, Renault R6 70, Simca 1000 62 66 67 69 70 72, 1100 68 69, 1301 67 71, 1500 66 69. Aperto giorni festivi. 25651 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122: Fiat 125 S 70, 124 68, 1100 R familiare, 850 65, 500 L 71 70 69, 500 67 64, Ford Escort 940 69, Cortina 67, Mini Minor 68, Volkswagen 64. 600 D. Permute, rateazioni fino 30 mesi. 25775 Q

A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621. Fiat 132 '73, 1750 '69, 128 '71, 124 '67-'68, 1100 R '68, 850 coupé '67, 850 '65, 850 pulmino '67, Amy 8 familiare '71, Crysler '70, Giulia 1300 TI '66, camioncino Fiat T 3. ASSORTIMENTO BARCHE, MOTORI, MOTOSCAFI NUOVI E USATI, PROVE E DIMOSTRAZIONI. PRONTA CONSEGNA. Domenica aperto dalle 9 alle 12. Feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio. 25834 Q

CITROEN D super fine '71, come nuovo vera occasione, privato vende. Tel. 68706 ufficio. 25878 Q

FIAT 850 Spider Racer Bertone fine '66 rossa tettuccio, perfetto stato vendo. Dilazioni, via della Valle 6, garage. 25878 Q

OCCASIONISSIMA privato vende moto 50cc Honda. Telefono 61148. 25890 Q

SPIDER Fiat 1500 rossa 5 marce autoradio unico proprietario vende. Tel. 810204. 47121 Q

PRINZ 4 L '72 perfetto stato, unico vende causa malattia. Tel. 68706. 25878 Q

127 128 pronta consegna, 128 72, 124 coupé 70, 850 spider 69, 850 coupé 71, 750 67 68, 850 S 69, Mini 67, Giulia 67 più altre 20 automobili. Visibile via Cologna 7, Autosalone Trieste. Visitateci. 25838 Q

127 4 porte e 128 fuori serie Francis Lombardi consegna pronta presso esclusivista Antonio Grandi Concessionaria Fiat. 25894 Q

330 Lord Trimarano pronta consegna lire 215.000 concessionaria Yachting via Roma 19. 25934 Q

500 L 1970 perfetta vendesi lire 430.000, tel. 766344. 76768 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BUFFET centrale vendesi buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 25711 R

FRUTTAVERDURE ottimo incasso vendesi ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8.

INVESTIAMO capitali anche modesti garantiti con altissimo reddito. Scrivere a Cassetta 76406 R, SPI.

LATTERIA caffè, forte lavoro documentabile vendesi; altra zona Rossetti, ottima occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

PERSONA cultura, capitale, per apertura negozio antiquario, librario, cerco. Cassetta 25887 R, SPI.

PROFUMERIA bene avviata centralissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25711 R

SPACCIO vini fortissimo lavoro, ottima zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

TRATTORIA zona Gretta darebbesi gestione; altra zona Marina avviatissima vendesi; altre periferiche vendonsi. Trattoria con giardino zona Rosandra darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. DUINO. Ultimi tre APPARTAMENTI annessa MANSARDA. 3 camere salone, servizi, box auto, totale mq 160. RIFINITURE SIGNORILI. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE E INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. Telefonare ESPERIA. Imbriani 8. Telefono 29235. 25603 S

A.I. PRONTA ENTRATA LUSSUOSI VISTA FAVOLOSA. 2 minuti dal centro. Parco 150 e 200 mq. Box auto. MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE E INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO, ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 25603 S

A. I. PRONTINGRESSO. PALAZZINE ZONA VERDE E CENTRALE. — Appartamenti LUSSUOSI con annessa MANSARDA. 180 mq più box auto e cantina. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. VENDITE DIRETTE E INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Via Imbriani 8. Telefono 29235. 25603 S

A. ACIT. CONSEGNA dicembre, vendesi ultimo piano con mansarda salone tre stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25523 S

A. ACIT ROIANO (zona). Vendesi nuovo soggiorno due stanze cucina servizi centralnafta ascensore vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25523 S

APPARTAMENTO bellissimo a Grado Pineta vista mare, due camere soggiorno cucinino, tutti servizi casa nuova piano V, libero vendesi rara occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 25902 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 25962 S

APPARTAMENTO signorile panoramico STRADA FRIULI - salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, confort, garage vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 25962 S

CANOVA vendonsi 9 appartamenti belli occupati 2-3 stanze, telefonare 767993. 25958 S

MAGAZZINI liberi 50-100-200 mq adatti officine, artigiani, depositi, vendonsi oppure affittansi. Visitare Bergamasco 9, ore 15-17. 25641 S

NEGOZIO posizione centralissima minimo 100 mq anche se affittato acquistasi muri, massima riservatezza. Scrivere Cassetta 25842 S, SPI.

PERMUTASI appartamento zona Dei Porta 4 vani con villino casetta con giardino intermediari. Tel. 795157. 10 S

PRIMARIA impresa vende ultimi appartamenti camera cucina servizi Verga Lilino. Negozi varie metrature vie Rivo piazza Peucher. Box. Rivolgersi uffici cantiere piazza Giuliani Caprin. 25950 S

REVOLTELLA ultimo piano saloncino 3 stanze cucina bagno terrazze, centralnafta ascensore garage proprio vendesi libero rivolgersi 767993. 25960 S

SOFFITTA adatta studio vendo 500.000 acconto, rimanenza 35 mila mensili. Visitare Toti 7 ore 11.30 - 13.30. 25641 S

TERRENO minimo 1.500 mq anche se periferico purché su arteria principale per sistemazione capannone o palazzina da adibirsi a mostra acquistasi. Scrivere Cassetta 25844 S, SPI.

TERRENO mq 11.000 zona Rozzol adatto palazzine vendesi. Tel. 60766. 25934 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A Forni di Sotto (Udine) alt. 777 rinnovato Hotel Trieste, comforts. Informazioni telefono 0433/87016. 6735 T

HOTEL «Christiania». La Villa. Telefono 0471/85016: piscina scoperta riscaldata, costruzione moderna con tutti i comforts. Dispone ancora mese luglio, settembre di camere con servizi completi. 6770 T

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI
DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
In perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.
Autobianchi A 112; Primula; Fiat 127 '71; Fiat 128 Rally; 128 '71; 124 special '71; Fiat 500 F - L '68, '69, '70; Fiat 850 '66, '67; 850 coupé sport '69; Ford Anglia; Ford Capri coupé '71; Innocenti Mini Minor; J4; NSU Prinz 4L '66, '69; 1000 SC; 1000 TT; Simca 1000 '70; Chrysler 160 '72; Chrysler 180 automatica; Simca 1301 S '72; Citroen DS 21 Pallas '70; Volkswagen maggiolino. Aperto anche giorni festivi.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. - ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
6.18 L	Portogruaro
6.50 D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
12.55 DD	Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43 L	Portogruaro
15.42 DD	Venezia S.L.
16.33 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia (solo il sabato e il 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D	Venezia
13.47 DD	Venezia
14.18 L	Cervignano
15.30 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D	Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.38 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia - Parigi - Atene - Istanbul
20.57 R	Milano - Roma - Venezia
22.54 L	Venezia
23.32 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
13.00 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.15 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L	Udine
8.13 D	Pordenone - Udine
8.50 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
17.05 D	Udine
18.09 L	Udine
19.32 L	Udine
19.50 DD	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.39 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L	Villa Opicina (1)
8.10 D	Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L	Villa Opicina Lubiana
18.15 L	Villa Opicina ((1)
18.48 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
19.47 D	Villa Opicina - Lubiana
20.35 L	Villa Opicina
21.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul WL Parigi Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n.

Oggi in edicola

TEST mese

...Ancora una inchiesta senza precedenti. Non aspettate che sia tutto esaurito!

In questo numero:
REPORTAGE ESCLUSIVO
su
MAGIA ed EROTISMO
in Italia

Ed in più una...
ECCEZIONALE OFFERTA!

A tutti i nuovi abbonati invieremo in omaggio un bestseller della letteratura contemporanea a scelta tra:

- «SESSO AL CONFESSIONALE» di Valentini e Di Meglio
- «MONTE MARIO» di Carlo Cassola
- «FOTO DI GRUPPO CON SIGNORA» di Heinrich Böll



Candy idee-esperienza

CANDY presenta
la prima *lava* più *stoviglie*

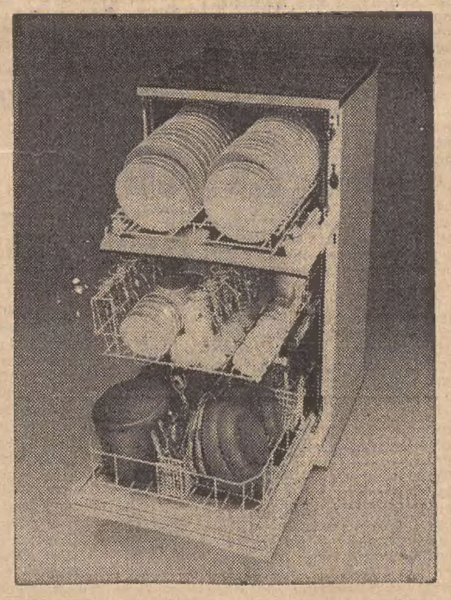
più braccia per tre differenti tipi di lavaggio: delicato, fine, energico.

più spruzzatori che regolano la giusta pressione dell'acqua per ogni tipo di lavaggio.

più spazio dentro: ben 270 litri, e tre capaci cestelli su tre piani.

meno ingombro fuori: occupa uno spazio di cm 60 x 60, e non è più alta di un comune frigorifero.

IN VENDITA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI PRESSO LA CONCESSIONARIA



UNIVERSALTECNICA
CORSO SABA 18 VIA ZUDECCHE 1 PIAZZA GOLDONI 1